





# **BILANCIO**

## **2016**



# Indice

<b>- Relazione sulla gestione</b>	<b>13</b>
Contesto di riferimento	15
Aspetti salienti della gestione	18
Gli aggregati del credito	22
La raccolta	31
Gli aggregati della finanza	33
Le Partecipazioni	44
Principali aggregati economici ed indicatori gestionali	45
Il governo dei rischi	48
La posizione patrimoniale	49
Le Risorse Umane	50
Dinamiche organizzative e tecnologiche	52
Internal Audit	53
Compliance	54
Le tematiche ambientali	56
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	57
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	58
Proposte all'Assemblea degli Azionisti	60
<b>- Prospetti di bilancio</b>	<b>61</b>
<b>- Nota integrativa</b>	<b>73</b>
Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)	75
Parte A - Politiche contabili	77
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	126
Parte C - Informazioni sul conto economico	195
Parte D - Redditività complessiva	220
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	221
Parte F - Informazioni sul patrimonio	308
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	323
Parte H - Operazioni con parti correlate	324
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	329
Parte L - Informativa di settore	330
<b>Allegati alla Nota Integrativa</b>	<b>331</b>
<b>- Fondo Pensioni - Rendiconto al 31.12.2016</b>	<b>333</b>
<b>- Relazione di Certificazione</b>	<b>345</b>
<b>- Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>349</b>
<b>- Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti</b>	<b>371</b>

# Profilo della Società

<b>Denominazione</b>	<b>MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.</b> Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
<b>Informazioni Generali</b>	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese SpA (MPSCS) è la Corporate &amp; Investment Bank del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena (Gruppo BMPS), specializzata nel supporto finanziario e consulenziale al segmento Corporate, Enti e Istituzionali.</p> <p>È registrata come Società per Azioni al Registro delle Imprese di Firenze il 4 settembre 2007 al n. 00816350482, iscritta nell'Albo delle Banche della Banca d'Italia al n. 4770 e aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.</p> <p>È aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario e al Conciliatore Bancario - Ombudsman Giurì Bancario. È inoltre aderente all'accordo interbancario per l'istituzione dell'Ufficio Reclami.</p> <p>È soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Monte dei Paschi di Siena Spa (BMPS). In particolare la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del gruppo. La durata della società è stabilita al 31 dicembre 2050.</p>
<b>Anno di costituzione</b>	<b>1954</b> come Mediocredito Regionale della Toscana
<b>Capitale Sociale</b>	<b>euro 829.304.238,84</b> interamente versato
<b>Sede legale</b>	<b>Firenze</b> - Via Pancaldo, 4 - 50127
<b>Direzione Generale</b>	<b>Firenze</b> - Via Panciatichi, 48 - 50127 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet <a href="http://www.mpscapitalservices.it">www.mpscapitalservices.it</a>
<b>Direzione Global Markets</b>	<b>Siena</b> - Viale G. Mazzini, 23 - 53100 Telefono 0577/294111 - Telefax 0577/209100
<b>Direzione Investment Banking</b>	<b>Roma</b> - Via Salaria, 231 (villino 2) - 00199 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914
<b>Direzione Sales e Financial Solutions</b>	<b>Milano</b> - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/69705571 - Telefax 02/88233205
<b>Strutture Presidio Mercato</b>	<b>Milano</b> - Via Ippolito Rosellini, 16 - 20124 Telefono 02/88891941/30 - Telefax 02/88233206 (canali elettronici, e-trade) Telefono 02/88891945/43/31/28/24/21 Telefax 02/88233205 (Financial Institutions) Telefono 02/88891934 - Telefax 02/88233205 (Corporate)

**Siena** - Viale G. Mazzini, 23 - 53100  
Telefono 0577/537326 - Telefax 0577/209505 (canali elettronici, execution)  
Telefono 0577/537150 - Telefax 0577/209505 (Corporate)  
Telefono 0577/537151/56/62 - Telefax 0577/209505 (Enti e Istituzionali)

**Roma** - Via Salaria, 231 (Villino 2) - 00199  
Telefono 06/42450714 - Telefax 06/42048337 (Corporate)

**Padova** - Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131  
Telefono 049/8046192 - (Corporate)

**Uffici di rappresentanza  
Centri Territoriali**

**Torino** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Via Mazzini, 14/16 - 10123  
Telefono 011/8155243 - Telefax 055/240826

**Milano** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Largo Cairoli, 1- 20123  
Telefono 02/88233220 - Telefax 02/88233233

**Padova** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131  
Telefono 049/6991659 - Telefax 049/6992195

**Mantova** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Via Vittorio Emanuele II°, 30 - 46100  
Telefono 049/6992067

**Bologna**  
Viale della Repubblica, 23 - 40127  
Telefono 071-2912735 - Telefax 055/240826

**Perugia** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Via XX settembre, 77 - 06124  
Telefono 0577/209246 - Telefax 055/240826

**Ancona** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Via 1° Maggio, 70/d - 60131  
Telefono 071/2912735 - Telefax 055/240826

**Roma**  
Via Salaria (villino 2) 231 - 00199  
Telefono 06/67345313 - Telefax 06/67345330

**Napoli** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Via Cervantes de Savaedra, 55/14 - 80133  
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

**Bari** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Piazza Aldo Moro, 21 - 70122  
Telefono 080/5226244 - Telefax 055/240826

**Firenze**  
Via Panciatichi, 48 - 50127 Firenze  
Telefono 055/2498.570/395 - Telefax 055/2498737

**Siena**  
Viale G. Mazzini, 23 - 53100  
Telefono 0577/209246 - Telefax 055/240826

**Catania** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Piazza della Repubblica, 32/38 - 95131  
Telefono 081/7785243 - Telefax 055/240826

***Uffici amministrativi***

**Roma**  
Via Pedicino, 5  
Telefono 06/42048320 - Telefax 06/42016914

**Padova** - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena  
Piazzetta Turati, 17 (Torre Ovest) - 35131



# Cariche Sociali e Società di Revisione

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Mario SALVESTRONI
<i>Vice Presidente</i>	Paola DEMARTINI
<i>Amministratore Delegato</i>	Sergio VICINANZA
<i>Consigliere</i>	Angelo BARBARULO
<i>Consigliere</i>	Gabriele BENI
<i>Consigliere</i>	Ilaria Maria DALLA RIVA
<i>Consigliere</i>	Angelo MARTINELLI
<i>Consigliere</i>	Francesco Renato MELE
<i>Consigliere</i>	Rita PELAGOTTI

## COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Graziano GALLO
<i>Sindaco effettivo</i>	Werther MONTANARI
<i>Sindaco effettivo</i>	Lara ZAMPIERO
<i>Sindaco Supplente</i>	Marco TANINI
<i>Sindaco Supplente</i>	Vittorio MARRONI

## DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
---------------------------	-----------------

## SOCIETA' DI REVISIONE

RECONTA ERNST & YOUNG S.P.A.  
Via Po, 32  
00198 ROMA  
Partita Iva 00891231003

# Rating

I *rating* assegnati alla Banca da Moody's Investors Services Ltd sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **B2**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **Not Prime**
- RATING DELLA SOLIDITÀ FINANZIARIA: **ca**

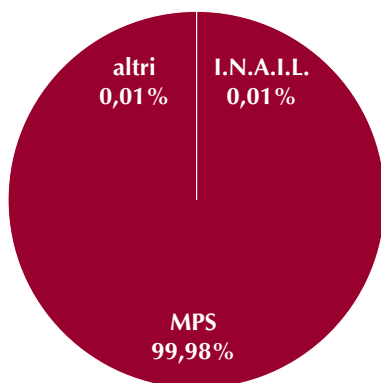
Alla fine dell'esercizio 2016 l'agenzia internazionale di *rating* Moody's ha completato la revisione dei *rating* del sistema bancario italiano che, con l'introduzione della nuova metodologia, risulta ancor più legato al merito creditizio dell'Ente Sovrano (*rating* Italia a fine esercizio 2016: Baa2 con *outlook* negativo).

Mentre il *rating* sulla solidità finanziaria del Gruppo MPS, e quindi anche di MPS Capital Services, è sceso alla classe **ca** a seguito della non riuscita dell'aumento di capitale, il *rating* sui depositi a lungo termine, beneficiando di 2 *notch* di supporto governativo, sale di un *notch* da **B3** a **B2**, sebbene costantemente sotto revisione.

# La Compagine Sociale

La Banca Monte dei Paschi di Siena controlla la società con una partecipazione azionaria che, alla data del 31/12/2016, risulta pari al 99,98%, come rappresentato nel grafico sottostante:

## MPS CAPITAL SERVICES STRUTTURA AZIONARIA



Per completezza di informazione si evidenzia che:

- nel febbraio 2016 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 16 settembre 2015 con l'emissione di 1.783.449.976 nuove azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,31 cadauna, al prezzo unitario di euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo di emissione). L'aumento del capitale sociale è stato integralmente sottoscritto e versato. Le azioni inoptate sono state sottoscritte da Banca Monte dei Paschi di Siena. Il capitale sociale è quindi passato da Euro 276.434.746,28 a Euro 829.304.238,84 e i sovrapprezzi di emissione da Euro 228.089.231,13 a Euro 875.214.054,92 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 1.199.994.316,35.
- in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 giugno 2016, in data 5 agosto 2016 si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie MPSCS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10.000 azioni possedute. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale complessivo pari a Euro 829.304.238,84, è rimasto invariato.



# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**



# Contesto di riferimento

Il 2016 è stato caratterizzato da vari eventi, non previsti dalle principali società specializzate, che hanno colto di sorpresa i mercati e le opinioni pubbliche. Tra questi, ricordiamo la vittoria del referendum pro "Brexit", la vittoria di Trump alle presidenziali USA e la decisione dell'OPEC (insieme ad altri importanti produttori mondiali non facenti parte del cartello) di ridurre la produzione di petrolio per sostenerne il prezzo. Tuttavia gli scenari apocalittici previsti in caso di vittoria del Sì alla Brexit o dell'insediamento di Trump alla Casa Bianca, non si sono materializzati; anzi, si è verificato esattamente l'opposto.

L'anno è stato anche caratterizzato da un certo "attivismo" delle principali Banche centrali che hanno messo in campo misure, in alcuni casi, del tutto inedite. La Bank of England (BoE) è intervenuta tempestivamente dopo la Brexit tagliando i tassi d'interesse e ripristinando il *Quantitative Easing* (QE). La Banca Centrale Europea (BCE) ha aumentato il piano degli acquisti sia dal punto di vista qualitativo (includendo anche i *corporate bond*) sia quantitativo (passando da 60 ad 80 miliardi di euro al mese). Nell'ultima riunione del 2016, però, l'Istituto ha deciso di riportare gli acquisti mensili a 60 miliardi di euro a partire da aprile 2017. L'approccio cosiddetto "duale" è invece stato inaugurato ufficialmente dalla Bank of Japan (BoJ) che ha deciso di mettere un *target* sul tasso decennale domestico mantenendo, allo stesso tempo, schiacciati i tassi sulla parte a breve. Infine, la Federal Reserve (Fed) è riuscita ad alzare i tassi d'interesse solo nell'ultima riunione di dicembre, dopo averne profetizzati quattro ad inizio anno.

FIG.1 TASSO 10 ANNI GERMANIA E USA

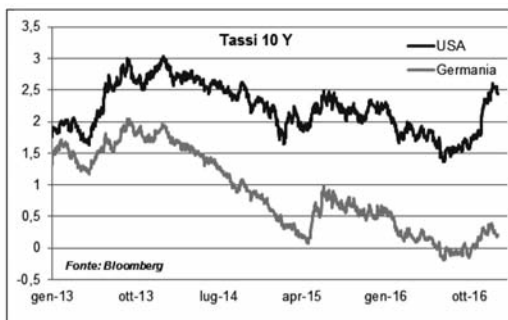
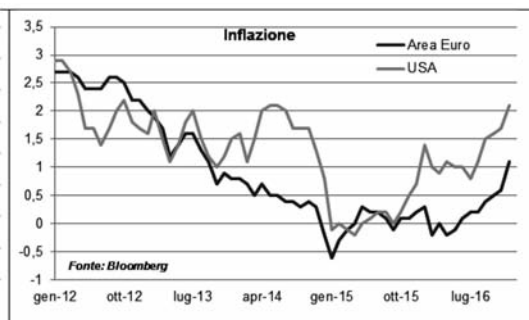


FIG.2 INFLAZIONE



Sul **fronte macroeconomico**, secondo le previsioni del FMI, il 2016 dovrebbe chiudersi con una crescita del PIL dell'1,6% negli USA (in rallentamento dal 2,6% del 2015), e dell'1,7% per l'Eurozona (rispetto al 2% registrato nel 2015). Positivo è stato invece l'andamento dei paesi emergenti (PIL atteso al 4,1% nel 2016, invariato rispetto al 2015) che hanno beneficiato del recupero generalizzato delle materie prime. Il rallentamento degli Stati Uniti è da imputare principalmente alla forza del dollaro a fine 2015 che ha pesato sulla bilancia commerciale del paese. Con riferimento **all'inflazione**, nel 2016 si è assistito a un recupero dei prezzi sulla scia del rialzo delle quotazioni petrolifere (Fig.2).

Sul **fronte tassi**, abbiamo assistito a un andamento a "V" in termini di rendimento. Nella prima parte dell'anno, infatti, i tassi d'interesse sono crollati registrando nuovi minimi storici in area euro. Al contrario, a partire dall'estate, i titoli governativi hanno registrato una significativa inversione che è accelerata con il rialzo delle aspettative di inflazione post vittoria di Trump. **Lo spread sul decennale Italia-Germania** si è portato in prossimità dei 190 pb a fine 2016 sulla scia delle incertezze politiche emerse dopo le dimissioni del governo Renzi (successive alla vittoria del No al referendum costituzionale). **Il tasso decennale USA** si è spinto fin sopra il 2,60% per la prima volta da oltre due anni. Il tasso a due anni si è invece portato all'1,28%, ai massimi dal 2009.

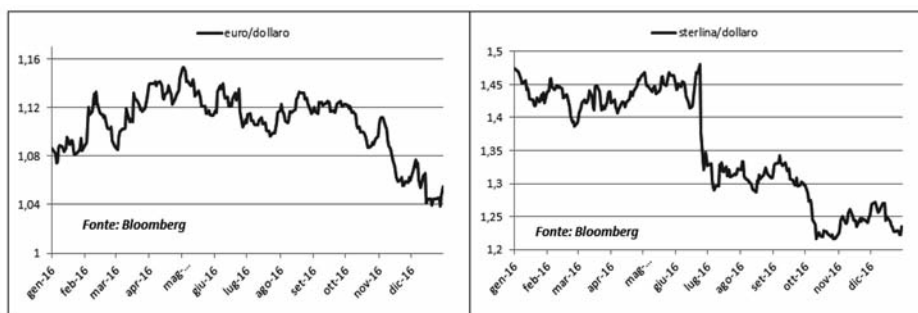
Sul **fronte valutario**, il 2016 ha visto un andamento dicotomico tra prima e seconda parte dell'anno. Nella prima parte

si è infatti assistito a un tendenziale indebolimento del dollaro USA principalmente per effetto dell'atteggiamento piuttosto cauto da parte della Fed. Nella seconda parte dell'anno, soprattutto dopo la vittoria di Trump alle elezioni presidenziali di novembre, si è invece registrato un ritorno di forza del dollaro che si è apprezzato verso tutte le principali valute. Il tasso di cambio euro/dollaro (Fig.3), che si era spinto a maggio fin sopra quota 1,15, ha invece chiuso l'anno sui minimi dal 2003 sotto quota 1,04. In tale contesto, si è assistito a un buon andamento per le valute del comparto emergente, favorite dal recupero delle materie prime, salvo alcune eccezioni quali peso messicano e lira turca.

Lo **sterlina** (Fig.4) è stata una delle valute più volatili nel corso del 2016 a causa dell'esito a sorpresa del referendum sulla *Brexit* tenutosi a giugno. Dopo una prima parte dell'anno piuttosto stabile, infatti, si è assistito a un forte calo del *cross* sterlina/dollaro sceso nel corso dell'autunno sui livelli minimi dal 1985.

FIG.3 CAMBIO EURO/DOLLARO

FIG.4: CAMBIO STERLINA/DOLLARO



Il 2016, per i **paesi emergenti**, ha visto ancora una fase di rallentamento per le principali economie con Russia e Brasile in contrazione per il secondo anno consecutivo. La fase recessiva dei due Paesi è però risultata in miglioramento, soprattutto in Russia (-0,6%) grazie al forte recupero delle quotazioni petrolifere. Il rafforzamento delle valute, citato in precedenza, ha portato a un deciso rallentamento dell'inflazione, permettendo ad alcune Banche Centrali di iniziare un processo di riduzione dei tassi. Fanno eccezione Messico e Turchia che hanno, invece, dovuto alzare i tassi per fronteggiare la svalutazione delle proprie divise.

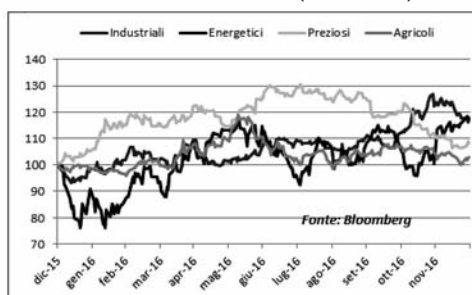
Nel corso del 2016 in **Cina** è proseguita la fase di rallentamento dell'economia, cresciuta al ritmo più basso dalla crisi del 2008/09 con un rallentamento del PIL al 6,7% dal 6,9% registrato nel 2015.

Per quanto riguarda le **materie prime (Fig.5)**, il 2016 è stato l'anno del "riscatto", con l'indice generale *S&P GSCI Excess Return* che ha chiuso in positivo (+11%) dopo ben cinque anni consecutivi di ribassi. Il settore migliore è stato quello energetico (+18%) che ha registrato la migliore performance dal 2007, grazie al rimbalzo delle quotazioni petrolifere. Queste ultime hanno infatti beneficiato dell'accordo tra il cartello OPEC e altri importanti produttori (in primis, la Russia) su un taglio della produzione che è iniziato nel 2017 e si protrarrà almeno fino al primo semestre 2017. Anno positivo anche per i metalli industriali (+17%) dove spicca la *performance* dello zinco (+60%) che è salito al massimo dal 2007. I metalli hanno beneficiato della buona congiuntura cinese oltre che della vittoria di Trump negli USA; le politiche attese sul piano delle infrastrutture sbandierato dal nuovo Presidente dovrebbero, infatti, tradursi in una maggiore domanda per i metalli industriali. In forte rialzo anche il prezzo del ferro, risultato una delle migliori *commodity*, che è salito di oltre l'80%. In rialzo anche i metalli preziosi (+8%), che sono principalmente saliti nella prima parte dell'anno in scia al calo dei tassi d'interesse a livello globale nel primo semestre. L'oro ha così sfiorato i 1400\$/oncia, un livello che non si vedeva dal 2014. Infine il comparto agricolo è stato l'unico a chiudere in negativo



(-4,6%) scendendo per il quarto anno consecutivo. L'andamento al suo interno è stato però dicotomico: cacao, grano e mais hanno chiuso in ribasso, mentre gli altri prodotti hanno avuto un andamento positivo. Il peggiore andamento è stato registrato dal prezzo del cacao (-34%) che ha aggiornato i minimi dal 2007 in scia alle notizie positive sul fronte dell'offerta.

**FIG.5 INDICE S&P GSCI  
EXCESS RETURN (SETTORI)**



**FIG.6 VIX VS. VDAX**



Con riferimento ai **mercati azionari**, il 2016 ha visto un proseguimento della selettività, così come avvenuto nel 2015. Globalmente è stato un anno positivo con l'indice *MSCI World* salito del 5,3%. In Europa le *performance* sono state contrastate con Milano che ha registrato la peggiore *performance* tra le piazze principali (-10,2%), mentre Londra (+14,%) è invece risultata la migliore, beneficiando del deprezzamento della sterlina. L'indice *Euro Stoxx* ha chiuso leggermente positivo (+1,5%). Negli USA le borse hanno messo a segno rialzi più consistenti, con i principali indici che hanno registrato i nuovi massimi storici nella fase finale dell'anno. La *performance* migliore è stata quella del *Russell 2000* (+19,5%), l'indice delle società a piccola capitalizzazione. Tra i listini principali, il rialzo maggiore è stato quello *Dow Jones* (+13,4%). In Giappone l'indice *Nikkei* ha chiuso poco sopra la parità (+0,4%), mentre quello cinese (*Shanghai Composite*) ha chiuso in forte calo (-12,3%). A livello aggregato, il mercato emergente ha comunque avuto un anno positivo poiché l'indice *MSCI EM* è salito dell'8,6%.

Sul fronte **volatilità su indici azionari**, nonostante il referendum favorevole alla Brexit che ha portato a un forte aumento della volatilità nel mese di giugno, il 2016 è stato comunque meno volatile rispetto al 2015. Negli USA la volatilità media del *Vix* si è attestata al 15,8% contro il 16,7% del 2015. A dicembre il *Vix* ha toccato l'11,3%, livello più basso dal 2014. In Germania il *VDAX* ha registrato una volatilità media del 22,8% a fronte di un 23,8% del 2015. Anche il *VDAX*, a dicembre, ha toccato i livelli più bassi dal 2014. Per entrambi gli indici, i picchi di volatilità si sono verificati nel mese di giugno (Brexit) e a inizio anno quando c'è stato il temporaneo *sell-off* sul petrolio, con effetti negativi sui listini azionari in particolare sui titoli energetici.

# Aspetti salienti della gestione

Le “Business Unit” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente, sulle quali si è articolato il seguimiento e il monitoraggio gestionale dei percorsi fissati nel Piano Industriale, sono:

**BU “Finanza Ordinaria”**  
**BU “Corporate Finance”**  
**BU “Global Markets”**  
**BU “Investment Banking”**

## BU “Finanza Ordinaria”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria”, sia le stipule sia le erogazioni sono risultate inferiori (rispettivamente: -63,8% e -43,1%) a quanto previsto in sede di *budget*, per effetto del progressivo riposizionamento strategico della Banca sulla finanza strutturata, straordinaria e di progetto.

<b>Finanza ordinaria</b>	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al 31/12/2016</i>	<i>Budget al 31/12/2016</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	29,0	80,0	(63,8%)
Operazioni erogate	45,5	80,0	(43,1%)

Relativamente al comparto del credito agevolato, la Banca ha proseguito la propria attività quale “soggetto gestore” dei principali incentivi pubblici nazionali alla ricerca e sviluppo industriale per conto del Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) e del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) a valere su:

- Fondo Crescita Sostenibile;
- Fondo Innovazione tecnologica;
- Legge 488/92 e Patti Territoriali;
- Fondo Agevolazioni per La Ricerca;
- Fondo di Garanzia per le PMI.

## BU “Corporate Finance”

L’attività della BU “Corporate Finance” ha manifestato nel 2016 una dinamica interessante, in discontinuità con il recente passato. Infatti nel 2016 il saldo degli impieghi fruttiferi a fine anno è ampiamente superiore a quello di inizio anno, mettendo le basi per un auspicato cambiamento di *trend*. Anche le indicazioni rivenienti dalla Capogruppo per quanto riguarda la politica commerciale hanno permesso la ripresa dell’attività di concessione di credito ad aziende e/o iniziative di particolare interesse e rilevanza. L’interazione con le funzioni commerciali di Capogruppo sono state ottimizzate, tanto da renderle il canale prioritario per le operazioni di Corporate Finance protocollate dalla Banca (oltre il 70%).

Tali nuove condizioni hanno fatto sì che l’attività della BU abbia potuto raggiungere e superare gli obiettivi fissati nel *budget* in termini di erogazioni (+28%), risultato che appare di buon auspicio per il concreto sostegno alla crescita dell’attività economica. Le stipule invece non hanno raggiunto il relativo *budget*, fermandosi a un -17,8% rispetto ai *target* previsionali, scontando l’effetto dei tempi lunghi necessari per portare a termine il perfezionamento delle operazioni più rilevanti e complesse.

<b>Corporate Finance</b>	<i>Consuntivo al 31/12/2016</i>	<i>Budget al 31/12/2016</i>	<i>Variazioni percentuali</i>
Operazioni stipulate	592,2	720,0	(17,8%)
Operazioni erogate	729,5	570,0	28,0%

Di seguito una sintesi delle attività svolte dai singoli comparti in cui si articola la BU "Corporate Finance":

- **Project Financing** - L'attività si è svolta prevalentemente nei settori delle infrastrutture di pubblica utilità, energie rinnovabili ed *utilities*; l'attività di strutturazione delle operazioni è avvenuta sia su mandati acquisiti nel corso dell'anno sia su mandati acquisiti in precedenza che, a causa della loro complessità, necessitano di tempi lunghi per essere finalizzati.

Si segnalano di seguito le operazioni maggiormente significative curate nel 2016:

- finanziamento, in *pool* con altre banche e società del settore finanziario, per la privatizzazione dell'Aeroporto di Nizza, con un coinvolgimento diretto per € 128 milioni;
  - finanziamento, con ruolo di *Mandated Lead Arranger* (MLA), concesso per la realizzazione e gestione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Giaggiolo (CH) e delle tangenziali di Como e Varese;
  - conclusione del finanziamento per la ristrutturazione e l'ampliamento di due strutture ospedaliere specialistiche situate in Verona dove la Banca, in *pool* con altro primario ente creditizio, riveste il ruolo di MLA e offre copertura per i rischi finanziari;
  - finanziamento di tre impianti eolici per una potenza complessiva di 80 MW ubicati in provincia di Foggia e Avellino;
  - finanziamento di cinque impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 27 MW ubicati in provincia di Taranto, Roma e Latina;
  - finanziamento di quattro impianti idroelettrici in Emilia Romagna per una potenza di circa 7,5 MW;
  - finanziamento di sette impianti di cogenerazione a biomasse, ciascuno di potenza nominale pari a 100 kW, in Campania.
- **Real Estate** - Il comparto si è sviluppato prevalentemente nel quadro di operazioni di finanziamento per la maggior parte riconducibili a rifinanziamenti di portafogli immobiliari detenuti da gruppi bancari o finanziari; le operazioni più rilevanti hanno riguardato la riorganizzazione di alcuni edifici e fondi commerciali e il consolidamento organizzativo con riqualificazione societaria di alcune cliniche private. Da menzionare il finanziamento (inquadabile negli IPRE, *Income-Producing Real Estate*) per la realizzazione del nuovo Centro Polifunzionale di Napoli.
  - **Finanza d'Impresa** - L'operatività, che si inquadra nel perimetro della finanza strutturata e dello *shipping financing*, nel corso del 2016 si è ampliata al settore immobiliare e industriale, arrivando a generare quasi il 25% delle erogazioni complessive della Banca. Si segnalano, in particolare, le operazioni in *pool* in cui la MPS Capital Services ha assunto anche il ruolo di Banca *arranger* e agente:
    - finanziamento per la realizzazione di un grande centro commerciale per l'interscambio di merci all'ingrosso in provincia di Monza, posizionato in un'area prossima ad arterie di comunicazione veloce ad alta vocazione commerciale;
    - finanziamento per la ristrutturazione di un immobile finalizzato allo sviluppo di ricettività alberghiera innovativa (cosiddetta "ibrida") in Firenze, con un respiro di portata internazionale;
    - partecipazione con il ruolo di *co-arranger* in operazioni in *pool* a favore di importanti operatori manifatturieri del Nord-Est nel settore alimentare e dei macchinari industriali e della componentistica per elettrodomestici.

- **Loan Syndication, Asset Disposal e Media Entertainment** - Conclusa positivamente la sindacazione di due operazioni, dove è stata svolta anche attività di *arranging* per conto di Banca MPS, è stata avviata la sindacazione di un'operazione diretta per un progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero. Nell'esercizio è stata positivamente conclusa la prima operazione di *Asset Disposal* con oggetto una prestigiosa tenuta vitivinicola a Bolgheri (LI). La struttura è stata inoltre investita formalmente dello sviluppo del *business* collegato alla produzione di *fiction* e film destinati a usufruire dei benefici collegati alla normativa sul "*tax credit*": in tale ambito ha promosso la partecipazione al sostegno finanziario per la realizzazione di alcuni lungometraggi, fra i quali ricordiamo il pluri-premiato "Perfetti Sconosciuti".
- **Acquisition Financing** - Nel corso del 2016 la Banca è stata *Mandate Lead Arranger* e *Facility Agent* in diverse primarie operazioni di *Acquisition/Leveraged Financing*, a conferma del favorevole posizionamento raggiunto sul mercato *Mid Corporate*. Particolare attenzione è stata rivolta al supporto a clienti primari - Aziende e Fondi di Private Equity - per acquisizioni contraddistinte da forti connotati industriali. Fra le operazioni più importanti, per centralità di ruolo e impegno profuso, ricordiamo le acquisizioni di fondi di *private equity* di quote di un produttore italiano di circuiti *hi-tech* per il settore aerospaziale, di un produttore italiano di contenitori plastici a uso farmaceutico e di un produttore italiano di tessuti sintetici ad alta tecnologia, all'interno del quadro operativo di un comparto che ha assorbito nel 2016 circa il 15% delle erogazioni complessive della Banca. MPS Capital Services, confermando il proprio posizionamento competitivo nell'attività di *acquisition/leveraged financing* nel segmento *Mid Corporate*, è stata candidata al premio *Finance community Award 2016* come *Team dell'Anno* per il *leveraged finance*.

### BU "Global Markets"

L'anno 2016 ha visto l'operatività della BU "Global Markets" condizionata, nei volumi e nella qualità, dai numerosi eventi macro-economici e geo-politici che si sono susseguiti durante l'anno (crisi delle banche italiane, caduta del prezzo del greggio, tensioni sul mercato cinese, referendum Brexit a metà anno, elezioni Usa a novembre e referendum italiano a dicembre). Come era lecito attendersi, i volumi della clientela e sui mercati si sono concentrati in prossimità di questi eventi e successivamente, grazie alla volatilità impressa dai risultati inattesi alle variabili finanziarie, è stato possibile sfruttare interessanti *entry point* su alcuni mercati per implementare, in maniera tattica e con un buon successo, posizioni proprietarie liquide e ben diversificate. L'attività in questione ha permesso di colmare un *gap* in termini di risultati dall'attività con clientela che, nella seconda parte dell'anno, ha subito in alcune linee di *business* le conseguenze negative della situazione della Capogruppo. Il fenomeno è stato poi accentuato dal *trend* dell'industria, che continua da qualche anno e che vede il settore del risparmio gestito sostituire il risparmio amministrato. La direzione Global Markets, per venire incontro al mutato contesto, ha attivato delle azioni volte al rinnovamento e miglioramento della sua gamma di offerta che ritiene possano dare i loro frutti nel corso del 2017. Non mancano anche nel 2016 le linee di *business* che hanno mantenuto livelli di eccellenza assoluta come l'attività sui titoli governativi italiani o quella sui cambi per la clientela *Corporate*. In particolare, le significative oscillazioni dei rendimenti dei titoli di Stato e gli importanti movimenti sulle curve hanno consentito una proficua movimentazione del portafoglio detenuto con un'ottima *performance* della parte a breve della curva, mentre la partecipazione al sindacato di collocamento del nuovo Btp 30y ha generato un ottimo risultato in termini di P&L. Anche il segmento dei titoli *Financial*, in particolare sui nomi italiani e sui titoli periferici in generale, è stato caratterizzato da notevoli oscillazioni che hanno permesso un risultato particolarmente positivo, mentre quello delle obbligazioni *Corporate* è stato favorito dal programma CSPP (*Corporate Sector Purchase Programme*) con conseguente volatilità molto più contenuta.

Sul comparto *Equity*, un'attenta e proficua gestione delle posizioni di rischio ha continuato a produrre utili durante tutto il corso del 2016, compensando parzialmente una significativa riduzione dei flussi commerciali da parte della

Rete. In particolare, posizioni tattiche, gestite in ottica *risk warehousing*, hanno generato ottimi ricavi nei primi mesi dell'anno, mentre strategie di *portfolio insurance* hanno garantito una stabilizzazione dei risultati anche nel periodo successivo alle turbolenze post Brexit. I flussi legati alle coperture su cambi hanno visto un significativo miglioramento dei volumi e dei ricavi che hanno ulteriormente beneficiato di un'eccellente gestione delle posizioni di rischio.

Per quanto riguarda i prodotti di investimento *Retail*, si registra una marcata contrazione dei ricavi e dei volumi che hanno interessato in maniera rilevante sia il comparto obbligazioni strutturate/*certificates* sia il mondo *bancassurance* (prodotti assicurativi strutturati). In termini di diversificazione del portafoglio prodotti si conferma apprezzabile la domanda della clientela verso le emissioni obbligazionarie strutturate emesse in USD così come rimane marcata la preferenza per i prodotti *IR-linked "lightly structured"*.

Da segnalare, infine, un forte impulso all'operatività sul "IS DDT" (Internalizzatore Sistemico *Deal Done Trading* quale sede di negoziazione principale rispetto alle altre sedi collegate (MR di Borsa Italiana e MTF ETLX/Hi-mtf) grazie all'aumento del numero di titoli ivi quotati.

La proficua gestione delle posizioni proprietarie, l'attività di *market maker* sui diversi mercati e un'efficace gestione dei rischi di mercato hanno permesso di colmare una minore redditività dall'attività con clientela, e ancora una volta hanno riconfermato la validità e la coerenza del modello di *business* e la capacità della struttura nell'adeguarsi alla mutazione dei contesti.

Sul segmento *corporate* è proseguita la messa in atto di varie progettualità, alcune necessarie a livello normativo o di mercato, che permetteranno di avere nel futuro un migliore *timing* e capacità di esecuzione.

La strategia di ampliamento della presenza sulle varie *venues* di mercati elettronici ha visto da una parte un aumento dei volumi su quelli già coperti (DDT, BondVision, TLX), ma anche l'adesione ad altre piattaforme sulle quali la Banca non era ancora attiva.

Il mix di attività *client driven*, gestione dei rischi in primario e dei flussi sui diversi mercati cui la BU Global Markets partecipa come *market maker*, assieme alla profittevole presa di rischio proprietario, confermano la coerenza economica del modello di *business*, osservabile nei risultati conseguiti.

### **BU "Investment Banking"**

Per quanto riguarda l'attività di "Investment Banking", le operazioni di maggior rilievo, realizzate relativamente al mercato obbligazionario nel corso del 2016, sono state le due emissioni organizzate per la Repubblica Italiana: il collocamento, sindacato, del BTP a 30 anni per complessivi 9 miliardi di euro, nel quale la Banca ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner*, e il collocamento della decima edizione del BTP Italia per complessivi 4 miliardi di euro, nel quale MPS Capital Services aveva il ruolo di *Dealer Manager*. Sempre per il MEF, nell'arco del 2016, abbiamo agito quali *Co-Lead Manager* nelle seguenti emissioni: BTP 20 anni, BTP 50 anni, BTP 5 anni.

Per quanto attiene il settore *Corporate* la Banca ha curato, in qualità di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner*, il *private placement* obbligazionario di Ferrovie dello Stato e di Cassa Depositi e Prestiti, per complessivi 600 milioni di euro e ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* nell'emissione di Autostrade per l'Italia S.p.A..

Infine, nell'arco del 2016, abbiamo agito quali *Co-Lead Manager* nelle operazioni di Commerzbank (Pfanbriefe 2026), Credit Agricole (ABS home loans), Salini (*Senior* a Tasso Fisso), Soc. Generale (*Senior Dual Tranche*, un Tasso Variabile 2018 e un Tasso Fisso 2021).

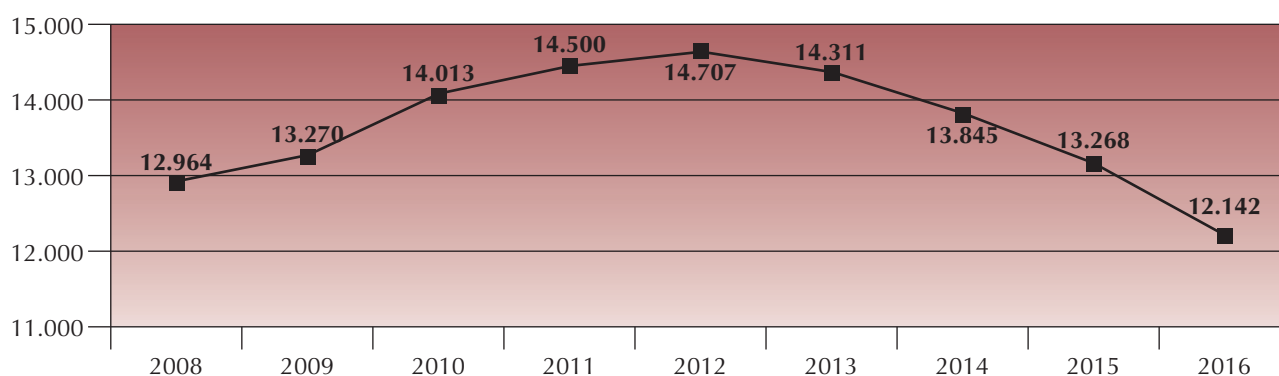
Nel comparto azionario, la Banca ha partecipato all'OPV ENAV, ricoprendo sia il ruolo di *Co-Lead* nell'Offerta Istituzionale sia il ruolo di collocatore nell'offerta al Pubblico Indistinto; per quanto attiene l'attività di *advisory* ha svolto il ruolo di *Advisor* Finanziario di Api Nòva Energia SRL nell'operazione di cessione al Gruppo Iberdrola delle proprie partecipazioni in parchi eolici per complessivi 245 MW di potenza installata.

# Gli aggregati del credito

## IMPIEGHI COMPLESSIVI

L'ammontare degli impieghi a clientela, determinato secondo criteri gestionali, al 31 dicembre 2016 è pari a 12.142 milioni di euro, in calo rispetto ai 13.268 milioni di euro rilevati alla fine dell'esercizio precedente (-8,49% su base annua).

### EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI (vista "Gestionale")



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 dicembre 2016 con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso clientela". Gli importi in riconciliazione derivano da una diversa classificazione dei dati in bilancio rispetto all'informativa gestionale:

### QUADRATURA TRA VISTA "GESTIONALE" E DATI DI BILANCIO

(importi in milioni di euro)

<b>Importo gestionale</b>	<b>12.142</b>
Differenziali su derivati scaduti (1)	(53)
PCT alla clientela	7.904
Crediti per collateralizzati versati (2)	150
Fondi rettificativi su crediti (3)	(3.777)
Altri crediti (4)	32
<b>Importo di bilancio</b>	<b>16.398</b>

- (1) Valore nominale dei differenziali su derivati scaduti, contabilmente ricondotti nelle "Attività detenute per la negoziazione";
- (2) Partite per collateralizzati non legati all'attività di finanziamento e gestionalmente riconducibili all'attività di "Global Markets";
- (3) Fondi rettificativi dei crediti gestionalmente ricondotti tra le "Altre Passività";
- (4) Partite gestionalmente riconducibili tra i "crediti non fruttiferi".

### Flussi commerciali

In Italia lo scenario macroeconomico ha registrato anche nel 2016 un *trend* di crescita del PIL contenuto, con un incremento dello 0,9% che Banca d'Italia stima possa ripetersi anche per il 2017. Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi si è registrata una sostanziale stabilità, con un tasso d'inflazione intorno allo zero. I timidi segnali di ripresa del PIL, in un quadro di sostanziale stabilità dei prezzi, non paiono ancora sufficienti a innescare una significativa inversione di tendenza delle prospettive di sviluppo del "sistema Italia". Il permanere, quindi, di una situazione di sostanziale stasi ha inevitabilmente reso più incerte le prospettive di recupero dei crediti problematici e più difficile il concretizzarsi di ritorni positivi da tale comparto nel breve termine.

Spostando l'analisi all'Eurozona nel suo complesso, si nota invece come il PIL sia cresciuto intorno all'1,7% e come i livelli di disoccupazione, pur mantenendosi elevati, siano tornati a scendere verso valori più contenuti. La sensazione, quindi, è che la locomotiva europea possa iniziare lentamente a rimettersi in moto, ma è altrettanto evidente che ancora è presto per poter parlare di una ripresa robusta e stabile nel tempo.

Il *trend* di crescita dell'economia italiana, anche se estremamente contenuto, si è riflesso in una crescita della domanda di credito che si è attestata, per la Banca, a livelli superiori di oltre il 40% rispetto all'esercizio precedente. Anche le operazioni di finanziamento deliberate risultano in crescita di oltre il 20% rispetto al consuntivo 2015.

Al contrario, si registra una flessione delle stipule (-44% rispetto ai volumi rilevati nel 2015) e delle erogazioni (-15% rispetto al 2015, sempre in termini di volumi), che riflette la difficoltà delle imprese a portare a compimento le iniziative avviate negli anni precedenti.

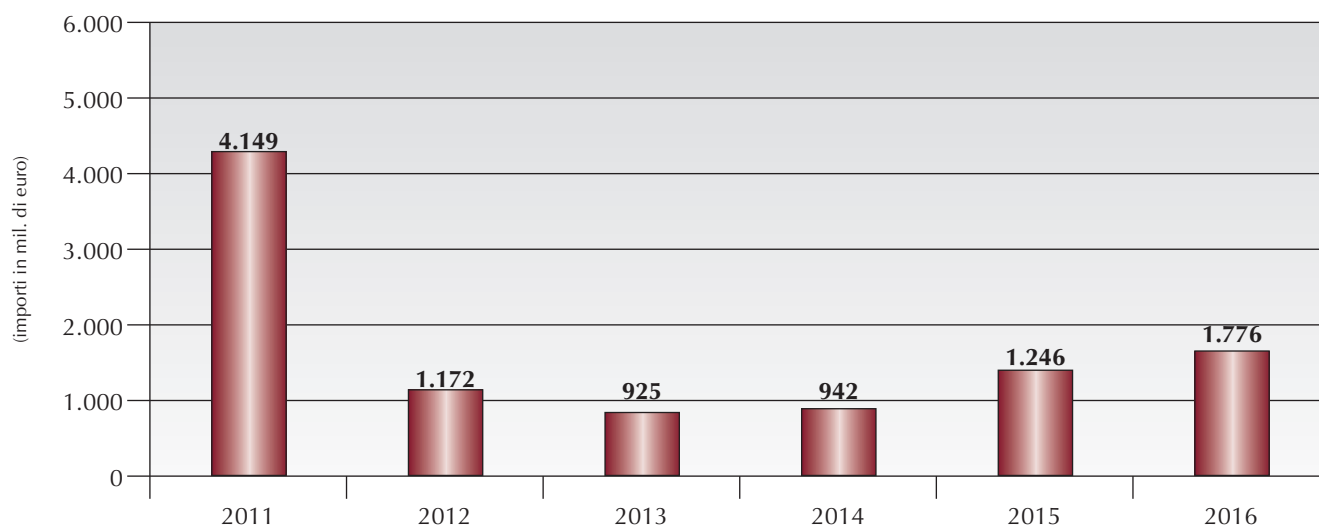
Di seguito si riporta l'analisi dei flussi commerciali registrati nell'esercizio 2016, con riferimento alle:

- domande di finanziamento presentate;
- finanziamenti deliberati;
- finanziamenti stipulati;
- finanziamenti erogati.

## DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	197	199	(2)	(1,0)
Importo	1.776	1.246	530	42,5

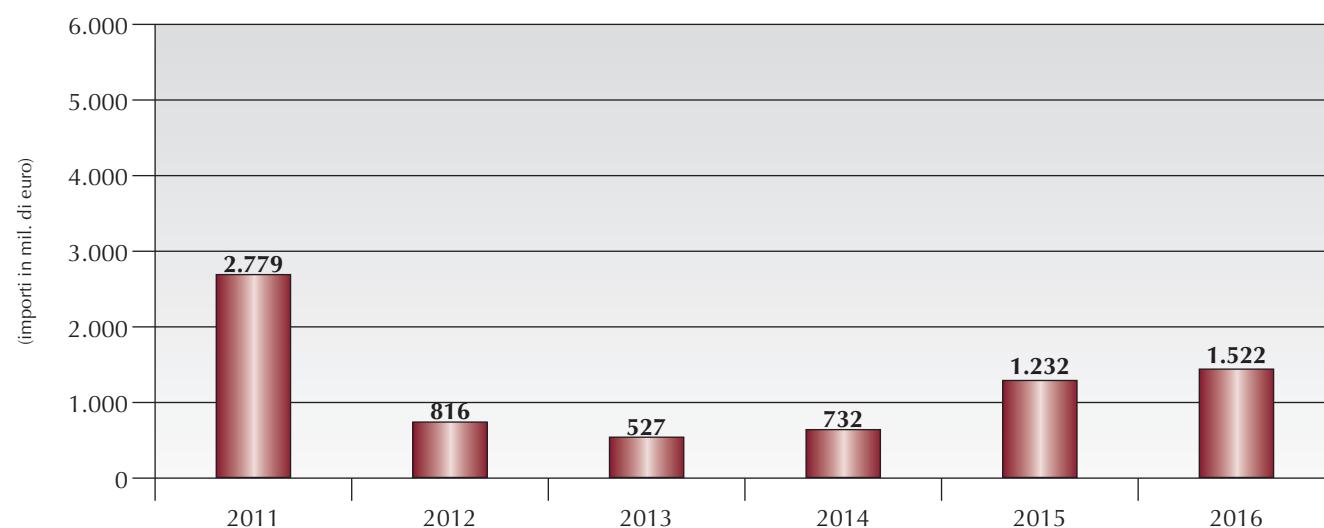
## DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE





**FINANZIAMENTI DELIBERATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	178	178	0	0
Importo	1.522	1.232	290	23,5

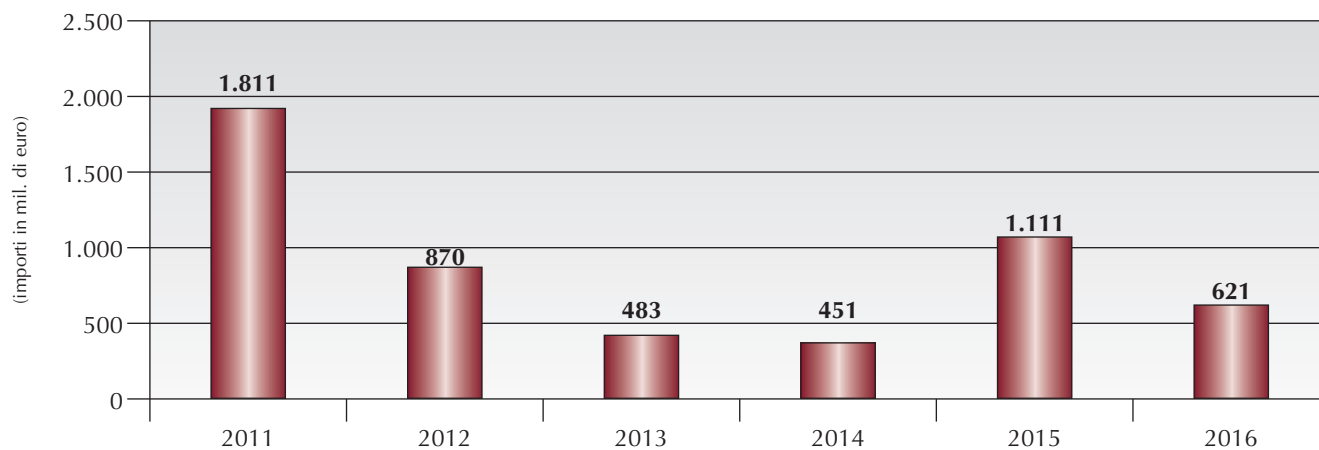
**FINANZIAMENTI DELIBERATI**

Nella tabella che segue viene riportato il rapporto tra finanziamenti accordati e domande presentate:

	2016	2015	2014	2013
Numero	90,4%	89,4%	86,9%	79,9%
Importo	85,7%	98,9%	77,7%	57,0%

**FINANZIAMENTI STIPULATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	173	216	(43)	(19,9)
Importo	621	1.111	(490)	(44,1)

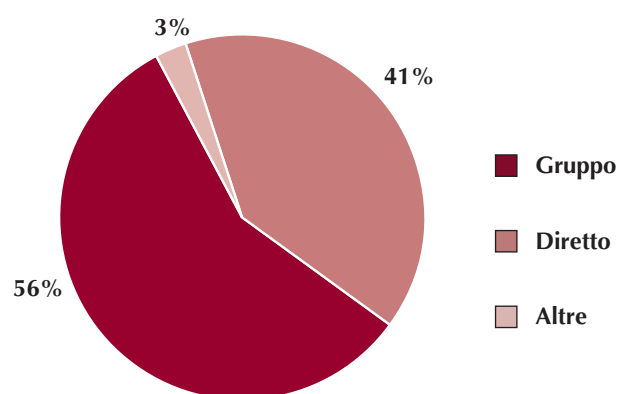
**FINANZIAMENTI STIPULATI****FINANZIAMENTI EROGATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2016	2015	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	474	433	41	9,5
Importo	775	918	(143)	(15,6)

Durante l'esercizio 2016 la Banca ha erogato complessivamente 775 milioni di euro. Per completezza di analisi si sottolinea che a tale risultato contribuiscono anche le erogazioni legate ad investimenti da realizzarsi in un arco pluriennale, nel rispetto di precisi termini attuativi a suo tempo fissati nei piani di sviluppo produttivo. In questi casi le erogazioni vengono effettuate in più soluzioni, in base allo "stato di avanzamento" dei progetti finanziati.

Come si evince dal grafico che segue, il 56% delle erogazioni effettuate nell'anno è riferibile a domande canalizzate dalla rete del Gruppo, contro il 43% dell'anno precedente.

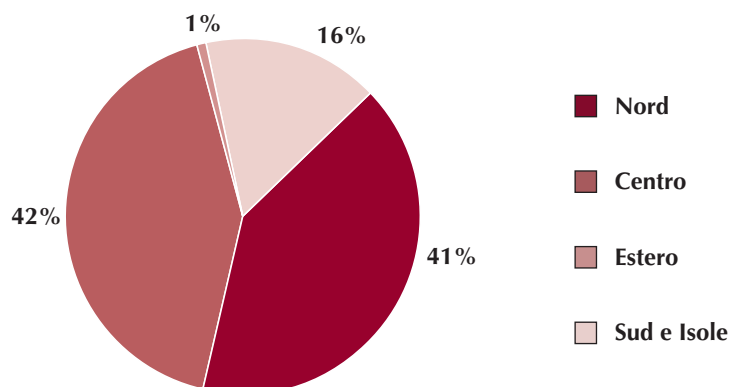
#### OPERAZIONI EROGATE 2016 - Suddivisione per canale



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, dal grafico successivo si rileva come al Nord e al Centro Italia, suddiviso in misura pressochè uguale, viene canalizzato l'83% delle somme erogate nell'anno. Confrontando i dati 2016 con quelli dell'anno precedente, si nota come la quota riferibile al Nord passi dal 46% al 41%, mentre il Centro cresce di un punto percentuale passando da 41% a 42%.

Il Sud e le Isole passano invece dal 12% del 2015 al 16% dell'esercizio 2016 mentre rimane stabile e residuale la quota di operatività ascrivibile all'Estero.

#### SUDDIVISIONE FINANZIAMENTI EROGATI 2016 - Suddivisione geografica



## ESPOSIZIONI DETERIORATE

Nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti, intervenendo in particolari sui seguenti aspetti:

- modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili;
- innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili;
- *haircut* su garanzie immobiliari;
- definizione di *floor* minimi di copertura sulle cosiddette "sofferenze allargate".

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti hanno determinato maggiori rettifiche registrate a voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti" del conto economico della Banca per 638,6 milioni di euro (di cui: 308,6 milioni di euro relative a sofferenze e 330,0 milioni di euro relative a inadempienze probabili) non rappresentano una modifica dei criteri contabili.

Le rettifiche aggiuntive derivano dall'aggiornamento di metodologie e parametri di valutazione e tengono conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ispezione BCE presso la Capogruppo, nonché di informazioni più aggiornate. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa.

Nelle tabelle che seguono è esposta la distribuzione delle attività deteriorate in essere al 31 dicembre 2016 per portafogli di appartenenza:

<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Crediti verso banche				
Crediti verso clientela	7.326.103	(3.678.378)	(12.080)	3.635.645
<b>Totale</b>	<b>7.326.103</b>	<b>(3.678.378)</b>	<b>(12.080)</b>	<b>3.635.645</b>

<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Garanzie rilasciate (*)	120.235	(12.253)	(187)	107.795
Impegni a erogare fondi e altri impegni	164.649			164.649
<b>Totale</b>	<b>284.884</b>	<b>(12.253)</b>	<b>(187)</b>	<b>272.444</b>

(\*) Le esposizioni non deteriorate sono oggetto di rettifiche collettive per complessivi 1.257 migliaia di euro.

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente:

(importi in migliaia di euro)

Tipologia delle attività deteriorate per cassa	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche			Esposizione netta
		Rettifiche analitiche	Effetto attualizzazione	Rettifiche forfettarie	
Sofferenze	4.405.772	(2.245.324)	(176.035)		1.984.413
Inadempienze probabili	2.892.699	(1.107.888)	(149.083)	(7.362)	1.628.366
Esposizioni scadute da oltre 90 giorni	27.632	(48)		(4.718)	22.866
<b>Totale</b>	<b>7.326.103</b>	<b>(3.353.260)</b>	<b>(325.118)</b>	<b>(12.080)</b>	<b>3.635.645</b>

Il saldo delle attività deteriorate per cassa si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, a 3.635 milioni di euro; la **riduzione** rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2015 (4.786 milioni di euro) è pari a 1.150 milioni di euro (-24,03%).

Le **sofferenze** derivanti da crediti verso clientela sono passate da 2.246 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 1.984 milioni di euro al 31 dicembre 2016 con una riduzione di 262 milioni di euro (-11,65%). La svalutazione media delle sofferenze si attesta al 54,96% (52,26% al 31 dicembre 2015). Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 21,84% e il 12,10%, rispettivamente, dei crediti lordi e netti verso clientela (contro, rispettivamente, il 34,47% e il 21,84% a fine 2015). La riduzione dell'incidenza percentuale deriva dal fatto che, per i motivi illustrati in dettaglio nel paragrafo "Gli aggregati della Finanza", a partire dall'ultimo trimestre 2016 le nuove operazioni di PCT sono state classificate nel *banking book*, mentre in precedenza erano classificate alla voce 20. Attività detenute per la negoziazione. Se, al fine di un confronto omogeneo, si escludessero i PCT dal denominatore del rapporto, l'incidenza delle sofferenze lorde e nette al 31/12/2016 si attesterebbe, rispettivamente, al 35,90% e al 23,36%. La diminuzione dell'importo nominale dei crediti a sofferenza (da 4.705 milioni di euro a fine 2015 a 4.406 milioni di euro al 31/12/2016) è imputabile, quanto a circa 562 milioni di euro, al write off degli interessi di mora maturati sulle posizioni classificate a sofferenza antecedentemente al 2011, già completamente svalutati, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1° luglio 2016.

Le **inadempienze probabili** sono passate da 2.414 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 1.628 milioni di euro al 31 dicembre 2016, facendo registrare una riduzione di 786 milioni di euro (-32,55%). La svalutazione media delle inadempienze probabili si attesta al 43,71% (24,96% al 31 dicembre 2015). Le inadempienze probabili lorde e nette rappresentano il 14,34% e il 9,93% dei crediti lordi e netti verso clientela (23,57% e 23,48% a fine 2015). Anche in questo caso, escludendo i PCT dal denominatore del rapporto, le percentuali di incidenza al 31/12/2016 si attesterebbero rispettivamente a 23,57% e al 19,17%.

I **crediti scaduti deteriorati** sono passati da 125 milioni di euro al 31 dicembre 2015 a 23 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con una riduzione pari 102 milioni di euro (-81,75%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 17,25% (16,63% al 31 dicembre 2015). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano lo 0,14% sia dei crediti lordi che netti verso clientela (1,10% e 1,22% a fine 2015). Tenendo conto di quanto sopra scritto a proposito dei PCT, l'incidenza si attesterebbe rispettivamente a 0,23% e 0,27%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti contabilizzate alla voce 130 a) del conto economico ammontano a 946,6 milioni di euro, e risultano così composte: rettifiche di valore analitiche per 1.065,4 milioni di euro; riprese di valore da valutazione per 82,4 milioni di euro; riprese di valore per incasso per 33,0 milioni di euro; rettifiche di valore per attualizzazione per 175,0 milioni di euro; riprese di valore per attualizzazione per 50,2 milioni di euro; rilascio di interessi per 128,5 milioni di euro; riprese di valore derivanti dalla riduzione delle svalutazioni forfettarie per 9,0 milioni di euro (al netto di 1,7 milioni di euro di utilizzi).

Nel complesso, lo stock di svalutazioni forfettarie sui crediti deteriorati si è attestato a 12,1 milioni di euro (di cui:

7,4 milioni di euro a copertura delle inadempienze probabili e 4,7 milioni di euro a fronte delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni).

Le perdite accertate con impatto sul conto economico dell'esercizio sono risultate pari a 9,1 milioni di euro; si sono inoltre registrati utili da cessione crediti per 2,4 milioni di euro che sono confluiti nella voce 100 del conto economico "Utile/perdite da cessione o riacquisto di: a) crediti".

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 13,7 milioni di euro (12,3 milioni di euro di rettifiche analitiche e 1,4 milioni di euro di rettifiche di portafoglio); nel corrente esercizio sono state registrate complessivamente rettifiche di valore per 0,9 milioni di euro e riprese di valore per 1,5 milioni di euro.

I crediti non deteriorati sono oggetto di rettifiche analitiche per interessi di mora per 21 migliaia di euro e di rettifica di valore di portafoglio per 86.211 migliaia di euro.

Le svalutazioni analitiche ammontano complessivamente a 3.678.378 migliaia di euro mentre l'ammontare complessivo delle rettifiche collettive (di portafoglio) è pari 98.291 migliaia di euro.

Per maggiori informazioni in merito all'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato si rinvia al paragrafo 2.4 "Attività finanziarie deteriorate" della sezione 1 - Rischio di Credito della Parte E della Nota Integrativa.

## La raccolta

Nel corso dell'esercizio, coerentemente con il contrarsi dell'attività creditizia, si è ridotta la raccolta ad essa dedicata, riferibile alle forme tecniche dei depositi e finanziamenti passivi; i pronti contro termine, oltre che i depositi a breve per 299 milioni di euro (870 milioni di euro al 31 dicembre 2015) ricompresi nella voce "Finanziamenti dalla Capogruppo - a vista e a breve termine", rappresentano le forme di *funding* delle attività tipiche della BU "Global Market" e sono trattate nel successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza". A tale paragrafo si rinvia per i relativi commenti.

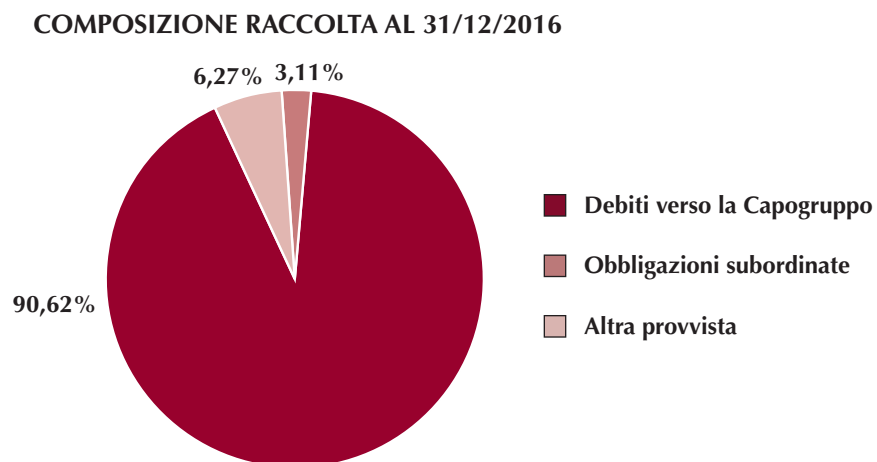
L'esposizione relativa ai finanziamenti passivi si attesta a 13.324 milioni di euro (15.665 milioni di euro al 31 dicembre 2015), così suddivisi: 481 milioni di euro a vista (547 milioni di euro al 31 dicembre 2015), 3.678 milioni di euro a breve termine (5.435 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e 9.165 milioni di euro a medio e lungo termine (9.683 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Nell'aggregato "Finanziamenti dalla Capogruppo - a vista e a breve termine" esposto nella tabella che segue, è ricompreso un deposito vincolato di 2.266 milioni di euro (3.326 milioni di euro al 31 dicembre 2015) acceso dalla Capogruppo a garanzia dei propri clienti prestatori di titoli. Al netto di tale posta l'aggregato registra un decremento di 763 milioni di euro, passando da 2.656 milioni di euro a fine 2015 a 1.893 milioni di euro al 31 dicembre 2016. Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta (voci 10, 20 e 30 del Passivo) per forma tecnica al 31 dicembre 2016, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente. Nella tabella sono presenti anche i PCT, per assicurare la quadratura con le richiamate voci di stato patrimoniale:

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2016	31/12/2015
Finanziamenti dalla Capogruppo:		
- a vista e a breve termine	4.159	5.982
- a medio e lungo termine	9.165	9.683
Altri debiti verso la Capogruppo:		
- pronti contro termine (*)	5.934	
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	457	457
Altri debiti verso Banche e Clientela:		
- pronti contro termine (*)	9.992	202
- altri debiti	922	867
<b>TOTALE</b>	<b>30.628</b>	<b>17.191</b>

(\*) L'incremento significativo dei PCT è dovuto alla diversa classificazione delle nuove operazioni effettuate a partire dall'ultimo trimestre 2016, per i motivi illustrati nel successivo paragrafo "Gli aggregati della finanza".

Come mostra il grafico successivo, la provvista della Banca (esclusi i pronti contro termine) è fortemente concentrata sulla Capogruppo (90,62% del totale):





# Gli aggregati della finanza

Le principali dinamiche che hanno caratterizzato l'attività della BU *Global Markets* nell'esercizio 2016 sono di seguito illustrate:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela *Corporate*, seguita dal *Customer Desk*, sono stati pari a 1.300 milioni di euro contro 1.374 milioni di euro del 2015, con un decremento di circa il 5% dovuto al calo degli impieghi a medio lungo termine erogati dal Gruppo;
- il decremento dei volumi dei derivati tasso con controparti istituzionali (-56,70% rispetto al precedente esercizio) è legato principalmente alla contrazione delle linee di credito concesse alla Banca;
- i volumi rivenienti dalle coperture del rischio di cambio con clientela *corporate* sono stati pari a 2.601 milioni di euro, in crescita del 26% circa rispetto al 2015. L'incremento è legato a una maggiore attività import/export della clientela *corporate*;
- i volumi delle coperture su *commodity* con clientela *corporate* sono stati pari a 628 milioni di euro, con una diminuzione del 27,90% rispetto al 2015. Il calo è legato principalmente alla flessione dei prezzi delle materie prime energetiche;
- a partire dall'esercizio 2016 la Banca ha avviato l'operatività a termine flessibile;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovrani e ABS (Secondario *Credit*), presentano un decremento di circa il 9% rispetto al 2015, a causa dell'intervento delle banche centrali che hanno ridotto il flottante sul mercato;
- i volumi rivenienti dall'attività di intermediazione sul mercato secondario dei titoli governativi e sulle aste hanno avuto un decremento del 13,56%. La diminuzione è legata alla mancata rotazione del portafoglio di alcuni dei principali clienti e al *derisking* sull'Italia;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali e clientela *corporate* di titoli del mercato primario hanno registrato un incremento del 26,70% rispetto al 2015, dovuto principalmente al collocamento del BTP 30y;
- i volumi rivenienti dal secondario dei titoli Governativi sui canali elettronici si sono ridotti rispetto all'anno precedente di circa il 37%, anche per effetto della variazione delle regole di rendicontazione dei volumi delle banche centrali;
- i volumi rivenienti dal secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovrani e ABS (*Credit*) sui canali elettronici hanno registrato un calo rispetto all'anno precedente di circa il 23%, anche in questo caso a seguito dell'intervento delle banche centrali, che hanno tolto flottante dal mercato, e al maggior peso del mercato primario (collocamento di emittenti *corporate* in particolare).

	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
<i>Prodotto</i>	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	1.300	1.374	(5,39%)
Coperture tasso istituzionali	734	1.695	(56,70%)
Coperture cambio	2.601	2.060	26,26%
Coperture <i>commodity</i>	628	871	(27,90%)
Termine flessibile	1.592		
Secondario <i>Credit e Supranational &amp; Sovranational</i>	3.067	3.370	(9,02%)
Secondario governativi e aste	22.978	26.582	(13,56%)
Primario	6.763	5.338	26,70%
Canali elettronici Sec. Gover. (BET, BondVison, Tradeweb)	15.625	24.793	(36,98%)
Canali elettronici Secondario Credit (BET, Tradeweb)	2.872	3.719	(22,77%)
<b>Totale</b>	<b>58.160</b>	<b>69.802</b>	<b>(16,68%)</b>

## **Nota:**

trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Passando ad esaminare gli aggregati patrimoniali si rileva che, rispetto all'esercizio 2015, le consistenze nette in titoli detenuti per la negoziazione registrano un decremento soprattutto nel comparto dei titoli di stato italiani: questi ultimi, in dettaglio, risultano in proprietà al 31/12/2016 per nominali 3.632.056 migliaia di euro, a fronte di 6.076.292 migliaia di euro al 31/12/2015). Nel Passivo, gli scoperti tecnici al 31/12/2016 ammontano a nominali 2.054.424 migliaia di euro a fronte di 2.299.386 migliaia di euro al 31/12/2015.

	31/12/2016	31/12/2015	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
<i>Portafoglio di trading</i>				
<i>Sottovoci - titoli posizioni lunghe</i>				
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	4.008.016	6.640.123	(2.632.106)	(39,64%)
Obbligazioni e altri titoli di debito	2.355.785	2.533.528	(177.742)	(7,02%)
Titoli di capitale - azioni	31.251	50.261	(19.010)	(37,825)
Titoli di capitale - o.i.c.r./fondi	12.118	3.742	8.376	223,845
<b>Totale titoli</b>	<b>6.407.170</b>	<b>9.227.653</b>	<b>(2.820.483)</b>	<b>(30,57%)</b>

	31/12/2016	31/12/2015	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
<i>Portafoglio di trading</i>				
<i>Sottovoce - titoli posizioni corte</i>				
Titoli Governativi ed enti pubblici (*)	2.453.886	2.857.294	(403.408)	(14,12%)
Obbligazioni e altri titoli di debito	24.378	25.707	(1.329)	(5,17%)
Titoli di capitale - azioni	977	4.052	(3.075)	(75,90%)
Titoli di capitale - o.i.c.r./fondi	100.392	77.937	22.455	28,81%
<b>Totale titoli</b>	<b>2.579.633</b>	<b>2.964.990</b>	<b>(385.357)</b>	<b>(13,00%)</b>

<b>Totale titoli portafoglio di trading netti (lunghe-corte)</b>	<b>3.827.537</b>	<b>4.355.730</b>	<b>(2.435.126)</b>	<b>(38,88%)</b>
--	------------------	------------------	--------------------	-----------------

(\*) Per una dettagliata analisi del "Rischio Sovrano" si fa rinvio alla parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

La posizione netta lunga in titoli, e in generale l'attività di Global Markets, è finanziata per lo più con operazioni di pronti contro termine. La banca, fino a tutto il 2015, aveva sempre classificato le operazioni di pronti contro termine nel *trading book* (voci 20 dell'attivo e 40 del passivo) poiché le stesse erano parte integrante di una complessiva strategia finalizzata a ottimizzare il *cost of carry* coprendo posizioni corte in titoli governativi e lucrando profitti da arbitraggio mediante l'approccio di *relative value*, in particolare sul mercato dei BTP e dei BTP inflattivi, dove la segmentazione del mercato, negli anni scorsi, ha offerto finestre di trading interessanti.

A partire dalla fine del 2011, e in misura crescente negli ultimi anni, il mercato del breve termine, nel quale si collocano le operazioni in oggetto, ha subito un significativo cambiamento. Gli attori rilevanti si sono sempre più rivolti a BCE per effettuare operazioni in PCT a scapito delle negoziazioni tra controparti sul mercato. Poiché nelle operazioni con BCE il sottostante prevalente è costituito da Titoli di Stato, si è assistito anche a una rarefazione dei PCT su *corporate bond*. Per effetto di tali fenomeni la Banca che, come sopra accennato, utilizzava i PCT con finalità varie ma in sostanza con l'obiettivo prevalente di lucrare profitti da arbitraggio, ha visto sempre più ridursi tale spazio; di conseguenza, la finalità dei PCT è di fatto divenuta quasi completamente quella di *funding*.

Sulla base di queste riflessioni, risultano nella sostanza venute meno le motivazioni che avevano in precedenza giustificato la classificazione nella categoria *Held for Trading* ovvero:

- l'elevata liquidità di mercato e l'assenza di vincoli alla movimentazione delle posizioni, oltre che la piena capacità di determinazione del *pricing*;

- l'intenzionalità di una successiva vendita a breve termine delle posizioni e/o assunzione delle stesse allo scopo di beneficiare a breve termine di differenze effettive o attese di prezzo tra acquisto/vendita, o di altre variazioni di prezzo o tasso d'interesse.

Tenuto conto di tali considerazioni, MPSCS ha deciso, a partire dall'ultimo trimestre del 2016, di classificare le nuove operazioni di PCT nel *Banking Book*.

Ai fini di Vigilanza prudenziale gli impatti della nuova classificazione, limitati al rischio generico, risultano minimali, in quanto la *sensitivity* di tali operazioni, per la durata breve che le contraddistingue, è scarsamente significativa.

Ciò premesso, considerando le operazioni in pronti contro termine nel loro complesso, indipendentemente dai portafogli in cui risultano classificate, si evidenzia un decremento della posizione netta corta in essere alla data del 31 dicembre 2016 rispetto al 2015, specularmente alla riduzione della posizione netta lunga in titoli sopra richiamata:

<i>Finanziamenti attivi</i>	31/12/2016	31/12/2015	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			Variazioni	
			Assolute	%
Pronti contro termine	13.878.386	11.747.484	2.130.902	18,14%
<b>Totale finanziamenti attivi</b>	<b>13.878.386</b>	<b>11.747.484</b>	<b>2.130.902</b>	<b>18,14%</b>

<i>Finanziamenti passivi</i>	31/12/2016	31/12/2015	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
			Variazioni	
			Assolute	%
Pronti contro termine	17.183.052	17.217.707	(34.655)	(0,20%)
<b>Totale finanziamenti passivi</b>	<b>17.183.052</b>	<b>17.217.707</b>	<b>(34.655)</b>	<b>(0,20%)</b>

<b>Totale finanziamenti netti</b>				
<b>(attivi-passivi)</b>	<b>(3.304.665)</b>	<b>(5.470.223)</b>	<b>2.165.557</b>	<b>(39,59%)</b>

Continuando la disamina dell'attività di Global Markets, gli investimenti effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra:

- i crediti (*loans & receivables*), per quanto riguarda i titoli obbligazionari non quotati, emessi da società *corporate*. La variazione della consistenza nell'esercizio è dovuta alla rettifica di valore operata sul titolo IT0004794456 IND E INN-TV 12/16 per un ammontare pari a 1.425 migliaia di euro. Al 31/12/2016, in tale comparto, le inadempienze probabili ammontano a 75 migliaia di euro (contro 1.048 migliaia di euro al 31/12/2015);
- le attività finanziarie disponibili per la vendita, per quanto riguarda i: i) titoli di debito non quotati per un controvalore pari a 55.687 migliaia di euro (53.149 migliaia di euro al 31/12/2015) e ii) titoli azionari e quote O.I.C.R. per un ammontare complessivo di 12.192 migliaia di euro (10.597 migliaia di euro al 31/12/2015). Per maggiori dettagli relativi a tali esposizioni e alle correlate movimentazioni nell'esercizio si rimanda alla parte B, sezione 4 "Attività disponibili per la vendita - Voce 40" della Nota Integrativa.

Parte preponderante dell'operatività di Global Markets si concentra sulla negoziazione di contratti derivati, creditizi e finanziari.

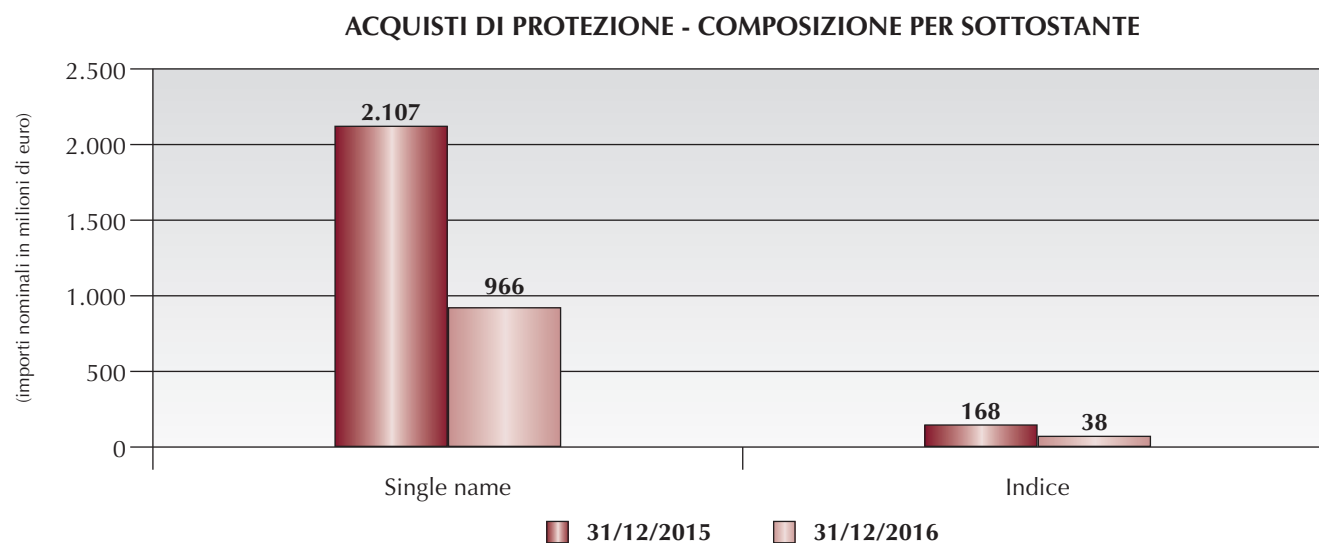
Per quanto attiene ai derivati creditizi, dal raffronto tra i nominali al 31 dicembre 2016 e quelli presenti all'esercizio precedente, emerge un rilevante decremento sia come acquisti sia come vendite. Tale contrazione è riconducibile sostanzialmente alla naturale scadenza, nel corso dell'esercizio, di contratti in essere al 31 dicembre 2015.

L'operatività è in essere prevalentemente con controparti di natura bancaria o con società finanziarie. I derivati creditizi di tipologia *single name* si riferiscono principalmente a governativi. Per maggiori dettagli in merito alla contrazione degli acquisti di protezione su sottostanti *Sovereign* si rinvia alla analisi del "Rischio Sovrano" rappresentata nella Parte E, sezione A "Rischio di credito", della Nota Integrativa.

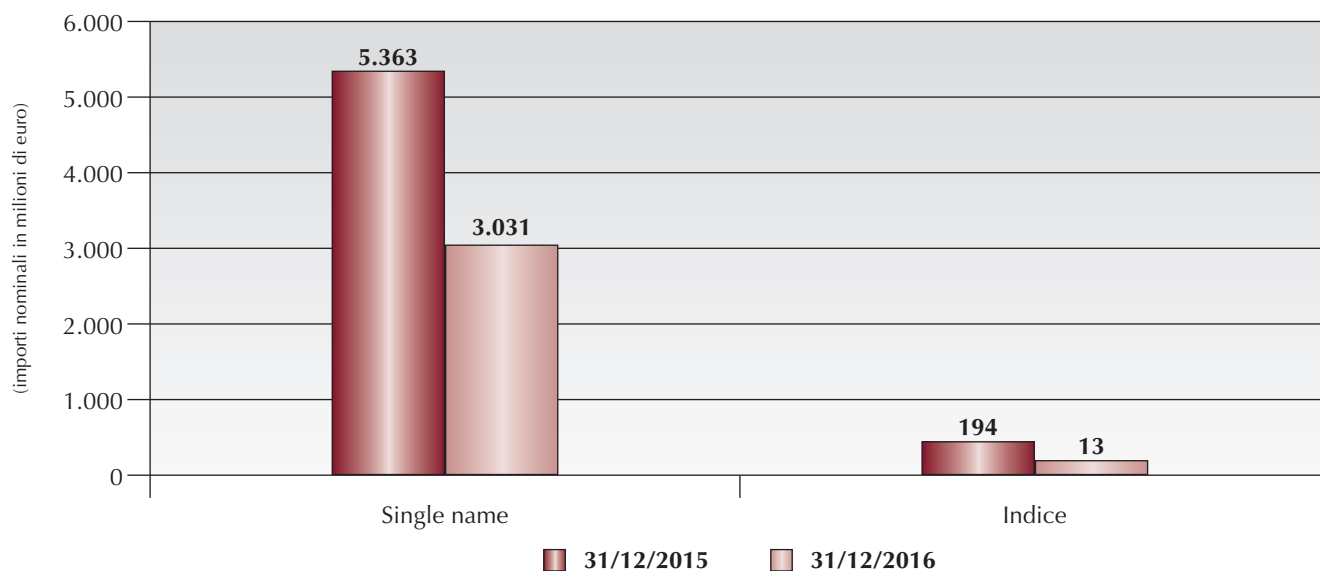
Derivati creditizi	31/12/2016	31/12/2015	(importi nominali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Acquisti di protezione	1.003.878	2.274.843	(1.270.965)	(55,87%)
Vendite di protezione	3.044.604	5.556.141	(2.511.537)	(45,20%)

Derivati creditizi	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Sottostante <i>single name</i>		
Corporate	8,31%	2,66%
Sovereign	72,32%	90,93%
Bancario Assicurativo	19,37%	6,42%

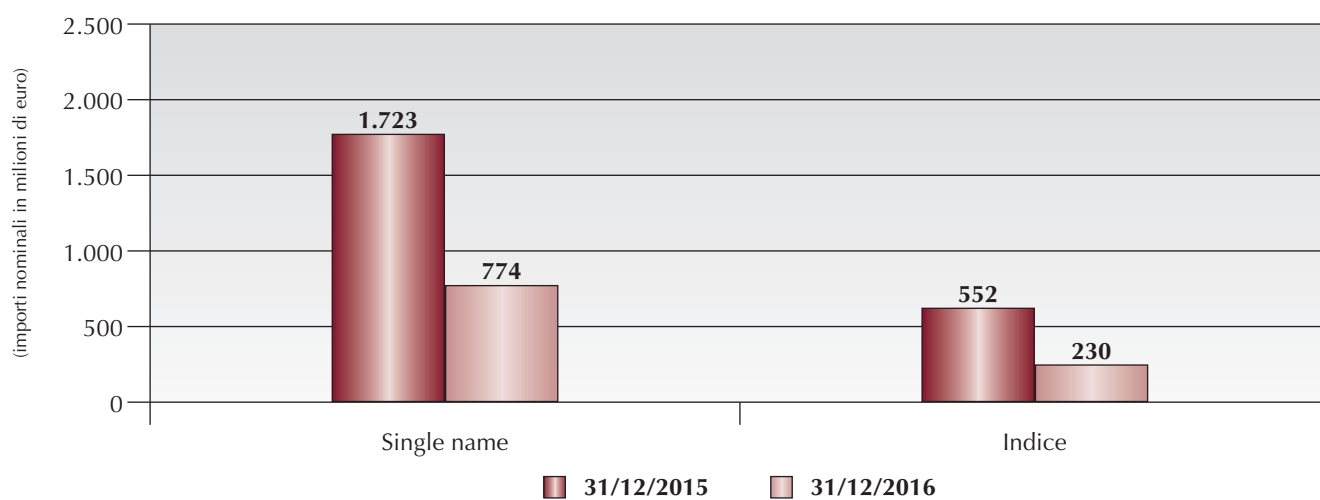
Derivati creditizi	Acquisto di protezione %	Vendita di protezione %
Tipologia controparte		
Banche	77,10%	19,57%
Società finanziarie	22,90%	74,27%
Società di assicurazione	0,00%	6,16%



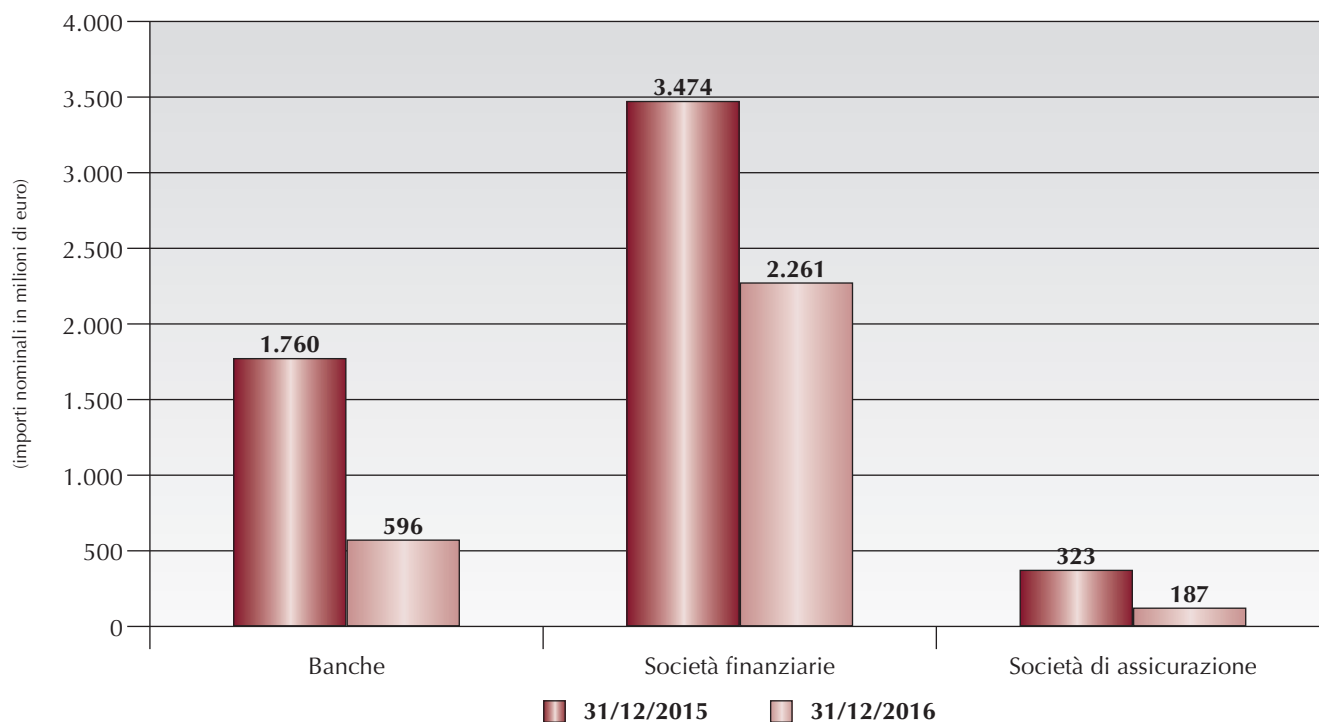
**VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE**



**ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE**



## VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE

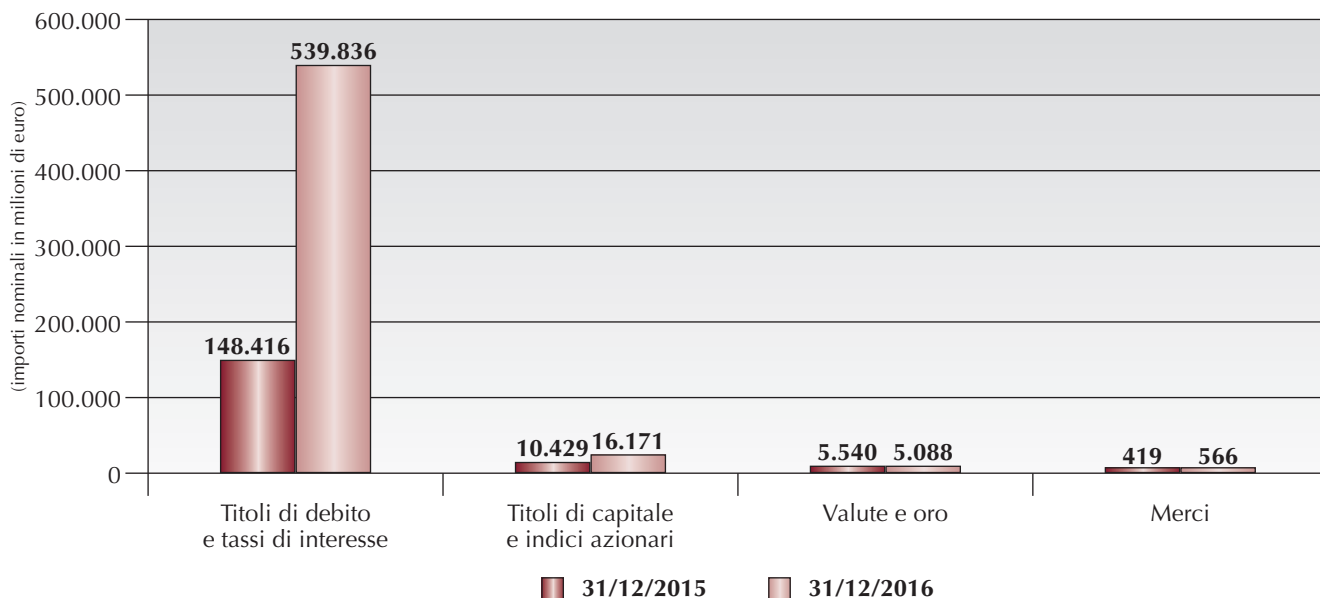


Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della Nota Integrativa.

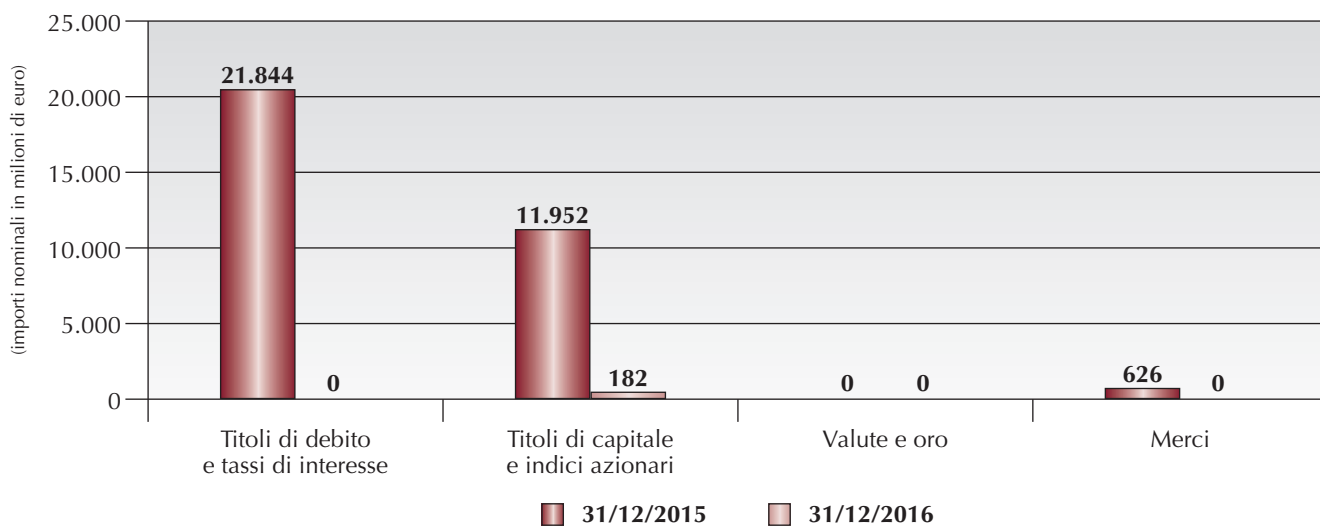
Relativamente ai derivati finanziari riportiamo una serie di ripartizioni espresse sia in termini di valori nozionali che di *fair value*:

Derivati finanziari	31/12/2016	31/12/2015	(importi nominali in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Over the counter	561.661.210	164.803.886	396.857.323	240,81%
Controparti centrali	182.243	34.421.762	(34.239.519)	(99,47%)
<b>Totale</b>	<b>561.843.452</b>	<b>199.225.648</b>	<b>362.617.805</b>	<b>182,01%</b>

**NOZIONALI DERIVATI OTC - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE**



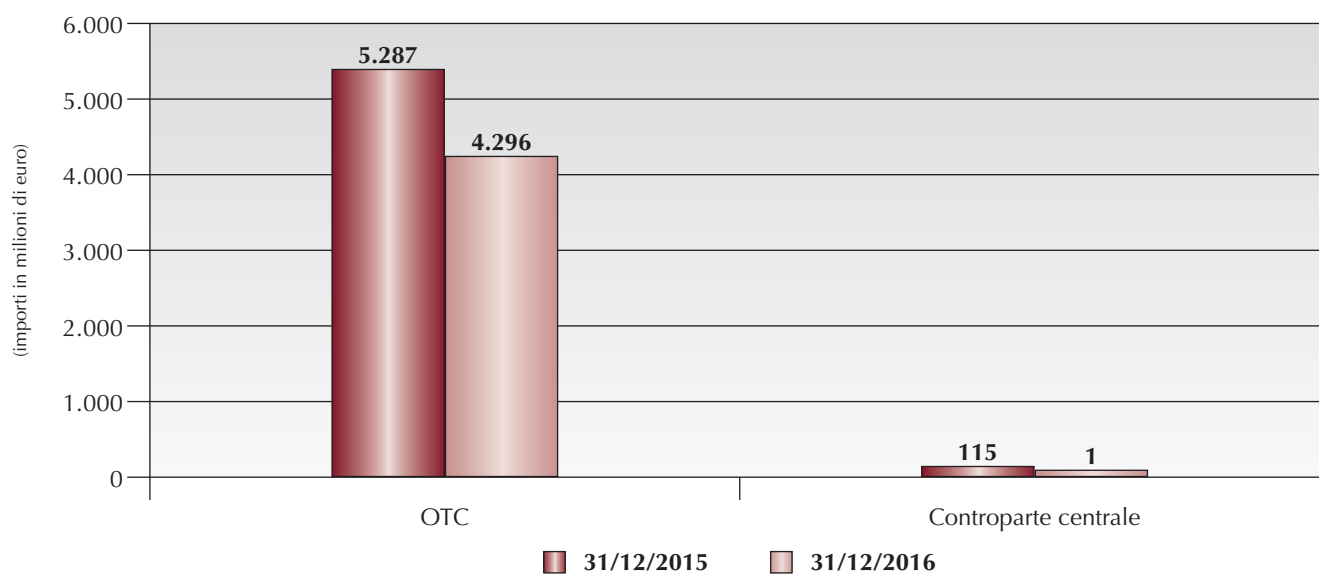
**NOZIONALI DERIVATI CON CONTROPARTI CENTRALI - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE**



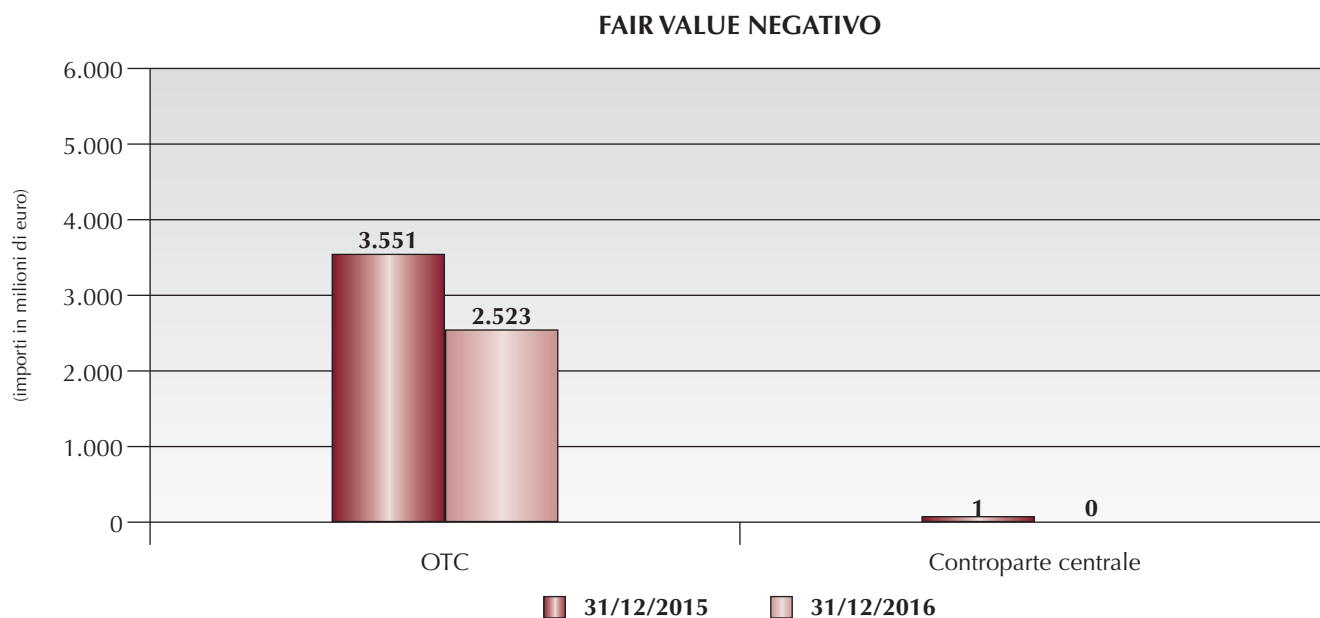
Di seguito si riportano i valori di bilancio al 31 dicembre 2016 a raffronto con l'esercizio precedente. Sono naturalmente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style*, le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico.

Derivati finanziari (fair value)	31/12/2016	31/12/2015	(importi in migliaia di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
Market value positivo (voce 20 dell'Attivo)	4.297.126	5.401.767	(1.104.641)	(20,45%)
Market value negativo (voce 40 del Passivo)	(2.523.133)	(3.551.741)	(1.028.607)	(28,96%)

#### FAIR VALUE POSITIVO



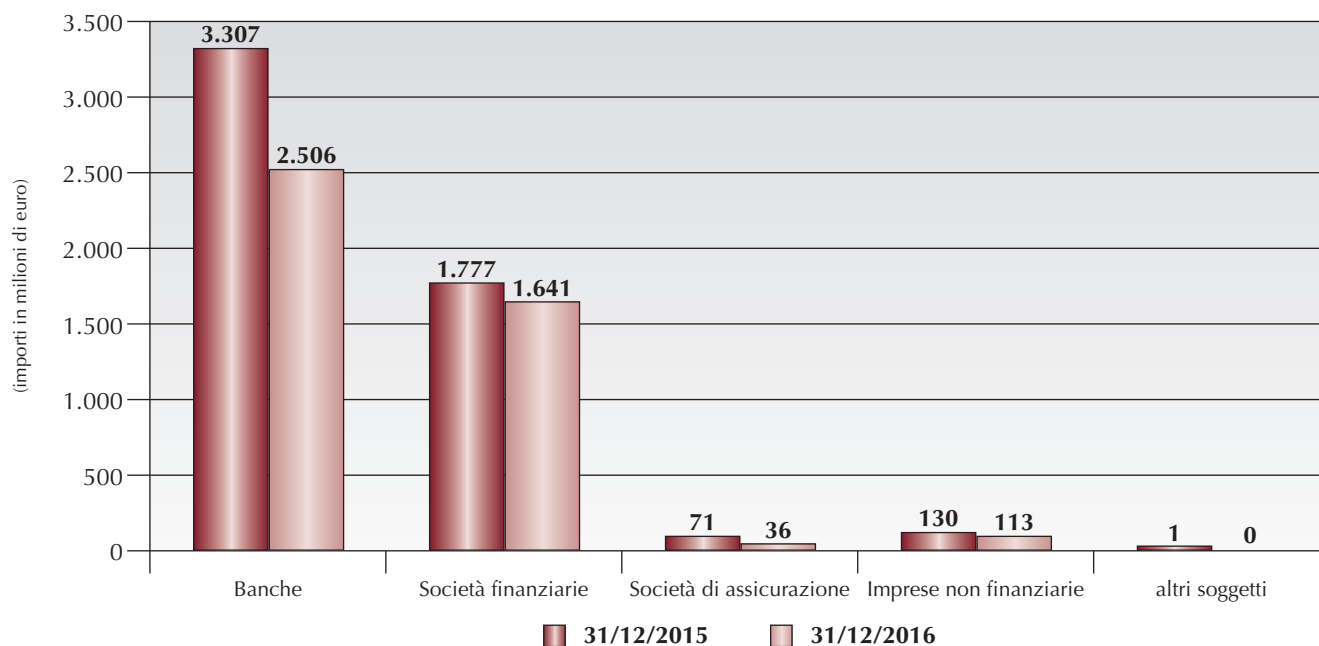




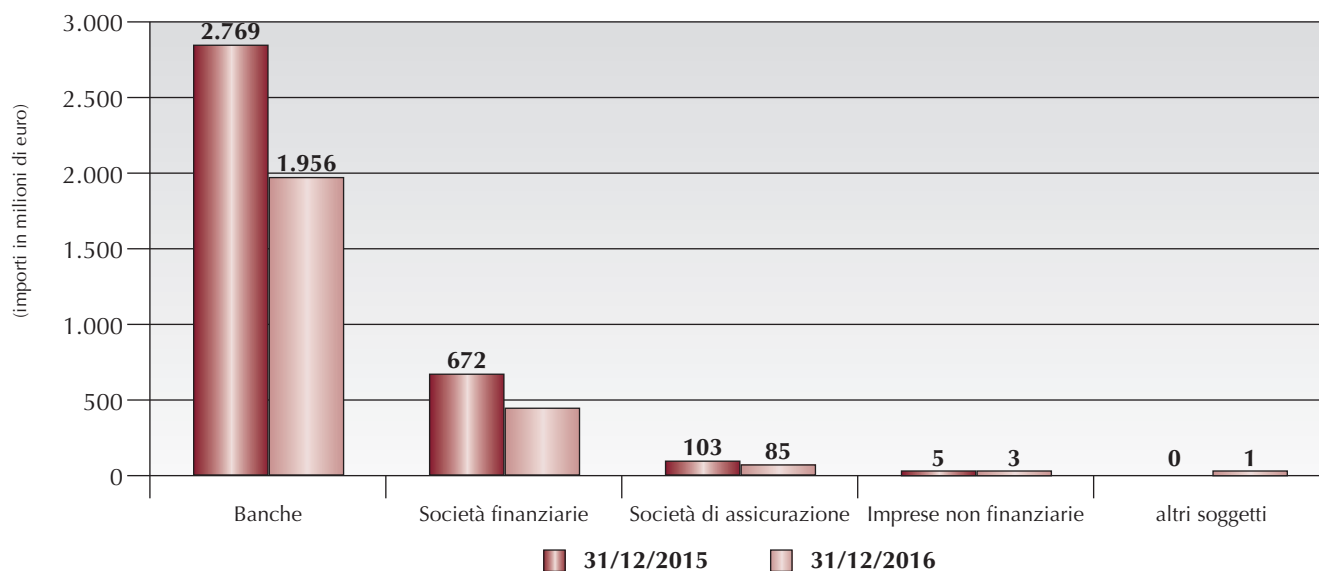
Nella sezione “Controparte Centrale”, sono rappresentati i derivati quotati nei mercati regolamentati negoziati con la Cassa di Compensazione e Garanzia. Ai sensi dell’applicazione dello IAS32 par.42, le esposizioni attive e passive sono esposte in bilancio per il saldo netto, che al 31/12/2016 risulta attivo. La medesima applicazione dello IAS 32 è stata effettuata per le esposizioni in derivati *listed* negoziati con la Clearing House estera e per le esposizioni OTC accentrate presso *LCH (London Clearing House)* e presso *ICE (ICE Clear Europe)*. Per ulteriori informazioni sul *Clearing* si rimanda alla sezione 2.1 della parte B della Nota Integrativa.

I derivati OTC, che rappresentano la quota più consistente dell’esposizione complessiva, sono principalmente negoziati con banche e società finanziarie.

## FAIR VALUE POSITIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



## FAIR VALUE NEGATIVO OTC - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



Per ulteriori informazioni quantitative relative alla disaggregazione dei *fair value* dei derivati OTC per controparte e per sottostante, si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della Nota Integrativa. In particolare, nella sezione richiamata, trovano illustrazione la massa e la tipologia dei contratti derivati OTC rientranti o meno in accordi di compensazione. Premesso che la quasi totalità delle controparti della Banca opera con accordi di *netting* (il totale dei *fair value* positivi non nettati è limitato a 142 milioni di euro e rappresenta il 3,38% del totale), accordi che prevedono nella maggior parte dei casi il versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio derivante dell'esposizione netta, si riporta di seguito una sintesi quantitativa delle esposizioni rientranti o meno in accordi di compensazione.

### CONTRATTI DERIVATI OTC - ACCORDI DI COMPENSAZIONE

		<i>(importi in milioni di euro)</i>	
<i>Market value positivo di</i>	31/12/2016	<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	3.779	120	3.659
Derivati su titoli di capitale e indici	334	22	312
Derivati su valute e oro	166	-	166
Derivati di credito	40		40
Derivati su commodities	17	0	17
<b>Totale</b>	<b>4.336</b>	<b>142</b>	<b>4.194</b>

		<i>(importi in milioni di euro)</i>	
<i>Market value negativo di</i>	31/12/2016	<i>no netting</i>	<i>netting</i>
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	1.838	5	1.838
Derivati su titoli di capitale e indici	501	-	501
Derivati su valute e oro	163	-	163
Derivati di credito	48		48
Derivati su commodities	21	0	21
<b>Totale</b>	<b>2.571</b>	<b>5</b>	<b>2.566</b>

# Le partecipazioni

La consistenza delle partecipazioni - classificate nelle voci di bilancio: 40."Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 100."Partecipazioni" - ammonta a 8,6 milioni di euro rispetto a 10,7 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

La variazione della consistenza del portafoglio è principalmente imputabile: a cessioni avvenute nel corso del primo semestre 2016 per complessivi 4,7 milioni di euro, alle rettifiche di valore effettuate per complessivi 0,3 milioni di euro, alla stipula di tre nuovi contratti di Associazione in Partecipazione nel corso del 2016 per complessivi 2,1 milioni di euro e a plusvalenze per 0,7 milioni di euro.

Riportiamo le principali partecipazioni per ciascuna categoria:

Società	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Investimenti in produzioni cinematografiche		4.524
Altre (*)		2.331
<b>40. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>6.855</b>
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	19,00%	901
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	15,00%	779
Altre		-
<b>100. Partecipazioni</b>		<b>1.680</b>
<b>TOTALE</b>		<b>8.536</b>

Si riportano alcune brevi note relative alle società partecipate esperte alla voce 100:

**Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. - Livorno.** Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti e amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA di Livorno e di Pisa). La Banca detiene il 19% circa del capitale e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detiene il 21,8% circa del capitale.

**Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. - Firenze.** La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture, il Fondo Toscana Innovazione e il Fondo Rilancio e Sviluppo.

La Banca detiene il 15% del capitale sociale; gli altri azionisti della SGR sono: Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Gepafin S.p.a. (14%) Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A. (5%).

# Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

## AGGREGATI ECONOMICI

La Banca ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2016 con una perdita di 769,7 milioni di euro. Di seguito si riportano i principali aggregati del conto economico raffrontati con i dati relativi all'esercizio precedente:

Conto economico	31/12/2016	31/12/2015	(importi in milioni di euro)	
			Variazioni	
			Assolute	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>143,8</b>	<b>173,8</b>	(30,0)	(17,27)%
Commissioni nette	(9,4)	11,1	(20,5)	(184,02)%
Altri ricavi della gestione finanziaria	115,5	128,8	(13,3)	(10,30)%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>249,9</b>	<b>313,7</b>	(63,8)	(20,33)%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(955,6)	(200,6)	(755,0)	376,31%
<i>di cui: Rettifiche di valore nette su crediti</i>	<i>(946,6)</i>	<i>(193,4)</i>	<i>(753,2)</i>	<i>389,41%</i>
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(705,6)</b>	<b>113,1</b>	(818,7)	(723,96)%
Costi operativi	(100,3)	(107,2)	6,9	(6,40)%
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>(30,4)</i>	<i>(30,7)</i>	0,3	(1,11)%
<i>di cui: altre spese amministrative</i>	<i>(79,3)</i>	<i>(87,3)</i>	7,9	(9,10)%
<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(805,9)</b>	<b>5,9</b>	(811,9)	ns
Utile (perdite) delle partecipazioni		(1,3)	1,3	(100,00)%
<b>Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(805,9)</b>	<b>4,6</b>	(810,5)	ns
Imposte sul reddito dell'esercizio	36,3	1,5	34,8	ns
Tax rate	(4,50)%	32,32%	-	-
<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(769,7)</b>	<b>6,1</b>	<b>(775,8)</b>	ns

In sintesi, il **Margine di interesse** registra una riduzione del 17,27% rispetto all'esercizio 2015, dovuta sia alla contrazione degli impieghi fruttiferi sia alla compressione dei margini imputabile all'aumento del costo del *funding*. La voce **Commissioni nette** evidenzia una forte contrazione, pari a -20,5 milioni di euro, per effetto di diversi fattori, quali: la riduzione delle commissioni di anticipata risoluzione dei contratti di finanziamento, accertate a conto economico al momento dell'incasso (-9,1 milioni di euro); la flessione dei compensi per attività di consulenza (-3,7 milioni di euro), riferibile per lo più alla diminuita attività di *arranging* sulle operazioni in *pool* capofilate dalla Banca; la riduzione delle commissioni nette sull'attività di collocamento di titoli (-3,4 milioni di euro); l'incremento delle commissioni passive per recupero crediti (-3,9 milioni di euro).

La dinamica degli **Altri ricavi della gestione finanziaria** evidenzia una riduzione del 10,3%, pari a circa -13,3 milioni di euro in termini assoluti.

Per effetto dell'andamento di tali componenti, il **Margine di intermediazione** si attesta a circa 250 milioni di euro, in flessione del 20,33% rispetto al risultato del precedente esercizio.

Il **Risultato netto della gestione finanziaria** passa da 113,1 milioni di euro nel 2015 a -705,6 milioni di euro nel 2016, con una riduzione 818,7 milioni di euro: tale andamento dipende essenzialmente dalle maggiori **Rettifiche di valore nette per deterioramento** effettuate nell'esercizio (955,6 milioni di euro totali di cui 946,6 riferibili direttamente ai crediti), principalmente per effetto del cambiamento di parametri e stime illustrato nel paragrafo "Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota Integrativa, al quale si rinvia per maggiori dettagli.

Relativamente all'aggregato **Costi operativi** (che, in ottica gestionale, ricomprende, oltre alle Spese Generali, anche

gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, le Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali e gli Altri oneri/proventi di gestione), si registra una crescita del 6,40%, pari a circa 6,9 milioni di euro, rispetto al 2015. Esaminando in dettaglio le singole componenti, si nota che le Altre Spese Amministrative (ASA) risultano in diminuzione di circa 8 milioni di euro rispetto all'anno precedente, mentre le Spese del Personale sono rimaste sostanzialmente stabili. La diminuzione delle "Altre spese amministrative" è in gran parte imputabile ai minori contributi a favore del Fondo Nazionale di Risoluzione (-14,8 milioni di euro rispetto al 31/12/2015) e, in segno opposto, all'introduzione di un canone, da versare annualmente fino al 2030, per poter trasformare le DTA qualificate in credito d'imposta e non perdere il trattamento favorevole delle medesime nel computo del Patrimonio di Vigilanza (6,1 milioni di euro).

Il **Risultato operativo netto**, per l'effetto combinato delle dinamiche esaminate, registra un saldo negativo pari a -805,9 milioni di euro, contro un risultato positivo di 5,9 milioni di euro registrato nell'esercizio precedente.

Un andamento pressoché equivalente mostra l'**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, con un risultato negativo di -805,9 milioni di euro rispetto a 4,6 milioni di euro nel 2015. Il **Risultato di esercizio**, al netto del contributo positivo della fiscalità differita (+36,2 milioni di euro), si attesta a -769,7 milioni di euro, contro un utile netto di 6,1 milioni di euro nel precedente esercizio. Tale risultato risente negativamente dell'esito del *Probability test* sulla recuperabilità della perdita fiscale e delle DTA in funzione dei redditi futuri previsionali. L'impatto positivo determinato ante effettuazione del *test*, pari a 231,6 milioni di euro, si riduce infatti a 36,2 milioni di euro a seguito della svalutazione delle DTA per 4,4 milioni di euro e dell'apporto positivo IRES sulla perdita fiscale per 191 milioni di euro.

## INDICATORI GESTIONALI

	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni %
<b>Indici di qualità del credito (%)</b>			
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	12,10	21,84	(44,60%)
Inadempienze probabili nette/ Crediti verso clientela <sup>(2)</sup>	9,93	23,48	(57,71%)
<b>Indici di redditività (%)</b>			
R.O.E. su patrimonio netto <sup>(3)</sup>	(42,61)	0,51	ns
R.O.E. su patrimonio puntuale <sup>(4)</sup>	(42,84)	1,01	ns
R.O.A. su totale attività	(2,02)	0,01	ns
Margine d'interesse / Ricavi operativi <sup>(5)</sup>	(20,37)	153,65	(113,26%)
Commissioni nette / Ricavi operativi <sup>(5)</sup>	1,33	9,85	(86,53%)
Costi operativi / Ricavi operativi <sup>(5)(6)</sup>	14,21	(94,75)	(115,00%)
Rettifiche nette su crediti / Crediti verso clientela	(5,77)	(1,88)	207,06%
<b>Coefficienti patrimoniali (%)</b>			
CET1 e Tier 1 capital ratio	9,89	3,23	206,19%
Total capital ratio	14,32	5,46	162,27%

### Note:

<sup>(1)</sup> L'incidenza percentuale delle sofferenze nette a fine 2016 ricalcolata in termini omogenei, escludendo i PCT dall'aggregato "crediti verso clientela", si attesterebbe al 23,36% con un incremento percentuale rispetto all'esercizio precedente del 6,96%.

<sup>(2)</sup> L'incidenza percentuale delle inadempienze probabili nette a fine 2016 ricalcolata in termini omogenei, escludendo i PCT dall'aggregato "crediti verso clientela", si attesterebbe al 19,17% con un decremento percentuale rispetto all'esercizio precedente del 18,36%.

<sup>(3)</sup> *R.O.E su patrimonio netto:*

*è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.*

<sup>(4)</sup> *R.O.E su patrimonio puntuale:*

*è il rapporto tra l'utile netto di periodo e il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.*

<sup>(5)</sup> *Ricavi operativi:*

*sono pari al "risultato della gestione finanziaria".*

<sup>(6)</sup> *Costi operativi:*

*l'incidenza dei costi operativi al netto del contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione è pari a + 9,60% per il 2016 e - 52,93% per il 2015.*

# Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di *business* del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. In particolare il Consiglio definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il *Budget* annuo e con le proiezioni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e attivare i processi di *escalation*/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS 2016 ha rappresentato uno step evolutivo importante rispetto al precedente impianto, sia in termini di indicatori, sia in termini di articolazione degli stessi anche per *Business Unit/Legal Entity* (cosiddetto «*cascading down*» del *Risk Appetite*). Ciò muove nella direzione di accrescere la *Risk Culture* di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle *best practice*.

Il complessivo impianto di RAF (*Risk Appetite Framework*) è declinato per le principali *Business Unit* e *Legal Entity* del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di *business* e formalizzato in politiche di governo e processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Il Processo di *Risk Appetite* è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di *policy* e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance *risk-adjusted*, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2016 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, messa a regime dei processi ILAAP e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di risk management, segnaletici, di pianificazione e di disclosure informativa.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2016 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.



# La posizione patrimoniale

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31 dicembre 2016 ammontano a 9.969 milioni di euro (11.288 milioni di euro al 31/12/2015), per il 60,75% rappresentate dal rischio di credito e di controparte (57,3% al 31/12/2015), per il 28,67% dal rischio di mercato (29,48% al 31/12/2015) per il 6,98% dai rischi operativi (7,57% al 31/12/2015) e per il 3,60% dal rischio di *Credit Value Adjustment* (5,65% al 31/12/2015).

Rapportando i Fondi Propri, pari a 1.427 milioni di euro, alle RWA, il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) e il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 9,89% (3,23% al 31/12/2015) mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 14,32% (5,46% al 31/12/2015).

I Fondi Propri, al 31 dicembre 2016, presentano un'eccedenza di 568 milioni di euro, tenendo conto anche del requisito di *Capital Conservation Buffer* (0,625%), rispetto alle soglie regolamentari.

# Le Risorse Umane

## DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2016 era il seguente:

	(a) <i>Dipendenti MPSCS</i>	(b) <i>Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate</i>	(c) <i>Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS</i>	<i>Forza Lavoro (a-b+c)</i>
Dirigenti	23	6	5	<b>22</b>
Quadri Direttivi	294	119	37	<b>212</b>
Aree Professionali	216	112	17	<b>121</b>
<b>Totale</b>	<b>533</b>	<b>237</b>	<b>59</b>	<b>355</b>

<i>Forza Lavoro Raffronto 2016/2015</i>	31/12/2016	31/12/2015	<i>Variazioni</i>	
			<i>Assolute</i>	<i>%</i>
Dirigenti	22	24	-2	(-8,33)%
Quadri Direttivi	212	211	1	(0,47%)
Aree Professionali	121	124	-3	(-2,42%)
<b>Totale</b>	<b>355</b>	<b>359</b>	<b>(-4)</b>	<b>(-1,11%)</b>

Le variazioni della forza lavoro nell'esercizio sono di seguito rappresentate:

<i>Dinamica Forza Lavoro</i>	2016	2015
<b>Consistenza iniziale</b>	<b>359</b>	<b>365</b>
<b>Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>14</b>
per assunzioni	5	7
per cessati distacchi al Gruppo	1	5
per distacchi dal Gruppo	2	2
<b>Diminuzioni</b>	<b>12</b>	<b>20</b>
per dimissioni	4	5
per accesso al Fondo di Solidarietà	0	3
per distacchi nel Gruppo	8	12
<b>Consistenza finale</b>	<b>355</b>	<b>359</b>

## DISTRIBUZIONE PER ETÀ

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2016:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	7	21	72	33	133	45,4
Uomini	13	30	108	71	222	46,2
<b>Totale 2016</b>	<b>20</b>	<b>41</b>	<b>180</b>	<b>104</b>	<b>355</b>	<b>46</b>
Incidenza	5,63%	11,55%	50,70%	29,30%		

## FORMAZIONE DEL PERSONALE

In coerenza con i piani formativi previsti per l'anno 2016, l'attività formativa si è caratterizzata da interventi specialistici e/o obbligatori, rivolti a tutte le categorie di dipendenti, nei seguenti ambiti:

- *People*: promuovere lo sviluppo professionale mediante l'approfondimento delle procedure informatiche e della conoscenza della lingua inglese, l'erogazione di corsi in aula e singole lezioni telefoniche e momenti formativi rivolti agli aggiornamenti sulla procedura del Talent, lo sviluppo professionale in chiave manageriale e lo sviluppo dei comportamenti virtuosi, con relativa diffusione della cultura del "feedback", per un totale di 4.737 ore;
- *Business*: sviluppare le competenze professionali d'ingresso o consolidamento nei ruoli, in particolare, delle Direzioni di business Global Markets e Corporate Finance, attraverso corsi specialistici tenuti in aula da consulenti di provata qualifica professionale, per un totale di 414 ore;
- *Compliance e Safety*: adempiere agli obblighi formativi relativi alle materie di antiriciclaggio, market abuse, disposizioni in materia di usura e responsabilità amministrativa per un totale di 420,50 ore di formazione in aula e di 271 ore di formazione on line; sono state inoltre fruite un totale di 920 ore di formazione in aula per la salute e sicurezza e i relativi aggiornamenti obbligatori.

## RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

In azienda vige un modello di relazioni sindacali orientato a logiche di trasparenza, rispetto reciproco e senso di responsabilità, al fine di salvaguardare un clima aziendale di positiva collaborazione nonché a promuovere un coinvolgimento sempre più attivo delle organizzazioni sindacali.

# Dinamiche organizzative e tecnologiche

L'esercizio 2016 è stato caratterizzato da importanti progetti che troveranno in larga parte il loro compimento negli esercizi successivi.

Uno dei più importanti è certamente quello dell'evoluzione dei processi e dei sistemi a supporto dell'attività creditizia - con particolare riguardo ai controlli e alla default detection.

Sempre nell'ambito della gestione del credito sono state avviate altre iniziative di ampio respiro che si concluderanno nel 2017 e nel 2018; si tratta di investimenti riguardanti nuove piattaforme tecnologiche a supporto del credito specialistico corporate e all'acquisizione di servizi standard di Gruppo per la gestione dei crediti in contenzioso (AMCZ) e dell'impairment IAS (Metrias).

Sul fronte della finanza si sono raggiunte le fasi centrali di progetti strategici sia per MPS Capital Services che per il Gruppo; ci si riferisce in particolare al "programma MiFID II". Per effetto dell'entrata in vigore a gennaio 2018 della normativa europea Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR) relativi ai mercati degli strumenti finanziari, l'intero sistema bancario è impegnato nello sviluppo delle nuove procedure necessarie al rispetto della normativa europea in materia di servizi d'investimento. Anche il Gruppo è coinvolto in questo progetto che attrarrà molti investimenti anche nel corso del 2017. MPS Capital Services coordina le attività del Gruppo per la componente mercati.

Prosegue, inoltre, la lunga fase di messa a terra degli adempimenti previsti in materia di derivati dalla disciplina europea EMIR (European Market Infrastructure Regulation).

Nel corso del 2017 verrà inoltre completata la progettualità relativa all'Execution Hub che prevede che MPS Capital Services svolga le attività di execution per tutto il Gruppo Montepaschi per ogni tipologia di strumento finanziario sia domestico sia straniero.

Altri progetti completati nel 2016:

- Emissione Minibond, con emanazione della relativa di processo in coerenza con la normativa di Gruppo;
- Definizione dei processi relativi all'emissione di Prodotti Finanziari per la Clientela Retail, nei quali MPS Capital Services si configura come manufacturer per le emissioni strutturate del Gruppo Montepaschi;
- Attivazione, e miglior strutturazione, dei processi a presidio delle segnalazioni in materia fiscale non domestica, quali: CRS (Common Reporting Standard), FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) e Dividend Equivalent Payment, quest'ultimo in fase di sviluppo anche nel primo trimestre 2017.

Altri efficientamenti organizzativi:

- Costituzione dello Staff della Direzione Sales & Financial Solutions;
- Adeguamento della normative interne, in base alla policy di Gruppo, per il Sistema dei Controlli;
- Creazione di una funzione di product engineering, a riporto della Direzione Global Markets, per supporto specialistico della Direzione Corporate di Banca Monte dei Paschi di Siena.

# Internal Audit

L'Ufficio Internal Audit costituisce, in MPS Capital Services, la Funzione di Revisione Interna, come definita nel capitolo relativo al Sistema dei Controlli Interni della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, nella quale è stato trasferito il complesso delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e controlli prima contenute nella Circolare n. 263/2006. L'Ufficio riporta gerarchicamente all'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (Consiglio di Amministrazione) ed ha il compito di verificare in maniera indipendente, in un'ottica di "terzo livello", la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, nonché di valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni (S.C.I.).

La Funzione opera, altresì, sotto il coordinamento dell'omologa Funzione della Capogruppo (la Direzione Chief Audit Executive), in osservanza degli "Standard di Audit del Gruppo Montepaschi" e del correlato "Codice Deontologico" dalla stessa emanati, nel rispetto di uno specifico Piano di *Audit* Annuale (condiviso con la stessa Direzione Chief Audit Executive) approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo esame dell'Organo con Funzione di Controllo (Collegio Sindacale).

Il Piano, nel contemplare anche una specifica sezione in cui vengono indicati gli obiettivi strategici dell'attività pluriennale da svolgere entro un ciclo temporale prefissato, tiene conto dell'esigenza di effettuare le revisioni previste da specifiche prescrizioni esterne e/o interne, delle indicazioni del Collegio Sindacale, dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e, qualora espresse e condivise, delle altre Funzioni di Controllo della Banca. Vengono ovviamente anche programmati, in funzione delle risorse disponibili, interventi sulle componenti rilevanti nell'ambito dell'operatività e delle strutture aziendali, sulla conformità alle norme interne ed esterne, su tematiche a carattere trasversale o in ottica di *assurance* degli Organi Apicali e di Controllo.

Nel complesso degli adempimenti programmati ed effettuati rientra, altresì, l'attività di *assurance/consulting*, attuata fornendo collaborazione alla Funzione Organizzativa e alle altre Funzioni della Banca per l'emanazione della normativa relativa ai processi aziendali, con particolare attenzione alle relative responsabilità e ai presidi di controllo. La Funzione Audit rendiconta in modo sistematico le attività espletate e le criticità emerse nell'ambito delle revisioni, attraverso un Sistema di *Reporting* coerente con le direttive impartite dagli Standard di Audit e con le previsioni normative. Gli interventi ordinari vengono rendicontati mediante l'utilizzo di un *template* che descrive le risultanze delle verifiche svolte, il processo di analisi effettuato, le principali criticità emerse e il "*grade*" assegnato all'intervento. Alle unità operative auditate sono trasmesse note contenenti i rilievi e le osservazioni formulate, curando nel tempo che vengano rimosse le anomalie riscontrate (attività di *follow up*).

Per gli Organi Apicali e di Controllo vengono inoltre predisposte sintetiche rendicontazioni trimestrali di consuntivazione degli adempimenti svolti dall'Ufficio, mentre la relazione inerente la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, comprendente anche un consuntivo complessivo delle attività svolte, viene presentata al Consiglio di Amministrazione su base annuale. L'Ufficio predispone inoltre specifiche relazioni per l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, con periodicità almeno annuale, in merito all'attività di verifica svolta sull'operatività corrente esposta al "rischio 231".

Nel corso dell'esercizio 2016, l'Ufficio Internal Audit ha espletato la propria attività di controllo nel rispetto degli interventi previsti dall'*Audit Plan* 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo inoltre alcuni adempimenti non preventivati in base a nuove esigenze emerse e/o richieste dagli Organi Apicali.

Nel rispetto degli obiettivi prefissati, le attività di audit svolte nell'esercizio 2016 hanno consentito di accertare la sostanziale regolarità dell'operatività aziendale. Gli aspetti di criticità rilevati sono considerati tali da non inficiare in maniera significativa il complessivo profilo di rischio della Banca. Sostanzialmente adeguato si ritiene il Sistema dei Controlli Interni della Banca, sia in termini di disegno (*Control Design*) sia di effettivo funzionamento (*Test of Effectiveness*).

# Compliance

L'attività dell'Ufficio Compliance svolta nel corso del 2016 ha avuto a oggetto le materie descritte nella pianificazione inserita nel Compliance Plan 2016; in particolare, l'attività di conformazione ha riguardato il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative nonché degli interventi individuati come necessari all'interno del Compliance Plan predisposto per l'anno 2016, con un focus particolare sulla implementazione di quanto richiesto ai fini del recepimento delle indicazioni contenute nelle disposizioni di cui alla direttiva Mifid II alla normativa sui PRIIPS e alle nuove disposizioni MAD e MAR, in termini di struttura organizzativa e di articolazione dei presidi.

Dall'analisi svolta è emersa una sostanziale conformità per le materie core e per le materie di diretto seguimiento dei presidi specialistici; conformità che emerge anche dalle risultanze del modello di valutazione adottato, con delle aree di miglioramento per ciò che concerne i servizi di investimento e gli adempimenti antiriciclaggio.

Relativamente alla conformità dei servizi di investimento nel corso dell'anno, in tema di operatività della Banca nella negoziazione di strumenti di copertura del tipo derivati OTC (*over the counter* - negoziati fuori dai mercati regolamentati), a completamento dell'assetto normativo e del presidio dell'attività in oggetto, sono stati elaborati ulteriori aggiornamenti dei documenti di normativa interna che recepiscono le disposizioni europee in tema di EMIR e sono stati implementati i conseguenti *requirements* operativi.

Per quanto riguarda il contratto di "*trade execution*", volto a disciplinare l'operatività titoli a valere sull'internalizzatore sistematico DDT e sulle altre "*trading venues*" utilizzate per tale attività da MPS Capital Services nei confronti delle banche rete, la bozza di tale contratto è in corso di finalizzazione in virtù del ruolo che è stato attribuito dalla Capogruppo a MPS CS di intermediario unico per la veicolazione degli ordini sia su strumenti obbligazionari che azionari a valere della clientela del Gruppo. La revisione del contratto di *trade execution* ha comportato anche la rielaborazione e l'aggiornamento della *Execution Policy* della Banca per renderla coerente con la modifica, estensiva, apportata alla tipologia di strumenti che possono essere ora negoziati da MPS CS ed è stato ulteriormente rivisto il documento di normativa interna che disciplina la *best execution*.

In ottemperanza alle disposizioni legislative contenute nella Legge n. 62/2005 sul *Market Abuse* e descritte nel documento di normativa interna, che ha recepito anche le ulteriori indicazioni raccolte nella normativa di Gruppo in materia, l'Ufficio Compliance ha effettuato il monitoraggio delle negoziazioni svolte, sia per conto della proprietà sia, ove effettuate, per conto della clientela, sugli strumenti finanziari quotati emessi dagli emittenti inclusi nella *Watch List* (e su quelli ad essi collegati) per tutto il periodo di permanenza nella lista stessa. L'analisi delle verifiche svolte, ha evidenziato il rispetto delle norme che vietano l'utilizzo non corretto delle informazioni privilegiate, attinenti agli strumenti finanziari dei soggetti emittenti iscritti nel Registro.

Per quanto attiene alle c.d. operazioni personali ex art. 18 del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob, e in particolare alle procedure che l'intermediario deve adottare al fine di evitare il verificarsi delle situazioni disciplinate dalla norma stessa, come sopra già ricordato, sono stati svolti i controlli declinati nei documenti di normativa interna. Tali controlli, per il periodo oggetto della presente relazione, non hanno evidenziato il compimento di operazioni su strumenti finanziari emessi da società iscritte nelle insider list da parte dei soggetti dipendenti della Banca ivi iscritti, in violazione delle disposizioni in vigore.

Per quanto riguarda invece la conformità dei servizi bancari, e in particolare per quel che concerne la disciplina statunitense FATCA e l'ulteriore disciplina dei *Common Reporting Standards* che impongono la *due diligence* di clientela e controparti volta ad individuare eventuali contribuenti USA o contribuenti residenti in altri paesi, si evidenzia che è in corso di rilascio da parte del Consorzio un applicativo che utilizza in parte i dati informativi presenti nell'anagrafe e in parte quelli derivati da un questionario appositamente predisposto. Tale applicativo gestisce automaticamente anche la funzionalità di blocco rapporti su altre procedure. Per seguire tali tematiche era già stato costituito un gruppo di lavoro interfunzionale, coordinato dal responsabile dell'Ufficio Compliance il quale riveste anche il ruolo di "*Point of Contact*" ai fini Fatca. In una prima fase, e comunque fintanto che l'applicativo non sarà operativo e popolato dalle informazioni necessarie e l'operatività non sarà quindi a regime, il gdl gestirà la richiesta

e l'acquisizione di informazioni mediante l'utilizzo di un team site che consente l'inserimento delle informazioni e la loro consultazione da parte delle strutture commerciali e di *front office*; il nuovo applicativo è previsto che venga rilasciato nel 2017 e questo consentirà di passare a una gestione totalmente automatizzata nel corso dell'anno.

In materia di *Privacy* si segnala che nel corso dell'anno è proseguito l'aggiornamento del documento di normativa che disciplina gli adempimenti in tema di *privacy*; aggiornamento che ora recepisce integralmente le disposizioni in tema di tracciabilità delle attività di consultazione compiute dai dipendenti sui dati economici della clientela oltre a descrivere la procedura di monitoraggio degli accessi.

In tema di modello 231 è stato svolto e completato il *self assessment* per l'ODV 231, oltre che predisposti gli specifici protocolli di controllo per ciascuna struttura della Banca, così come previsto nel modello della Capogruppo, e quindi si sta finalizzando la redazione della bozza del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo costituito, appunto, dalla parte speciale inerente ai protocolli. Tutta la documentazione è stata trasmessa all'ODV 231 per lo svolgimento delle attività di diretta competenza.

Importante, e rilevante in termini di assorbimento di risorse, è stata l'attività svolta per il seguimiento dei temi di pertinenza della compliance derivanti dalle numerose nuove disposizioni normative, sia inerenti ai servizi di investimento sia ai servizi bancari, di fonte interna, ma anche europea, emanati nel corso dell'anno o entrati in vigore nel corso del 2016; le attività svolte per il tramite dei vari gdl appositamente costituiti hanno comportato un seguimiento assiduo sia dei risvolti normativi interni sia delle implementazioni dei processi.

In tema di conformità dell'antiriciclaggio e contrasto al terrorismo, anche nel corso del 2016 è proseguita l'attività di presidio relativa. Segnatamente in tema di efficientamento dell'Archivio Unico Informatico (AUI), le attività poste in essere hanno consentito di sviluppare ulteriormente il processo già implementato di smaltimento delle registrazioni incomplete che fluiscono quotidianamente nell'AUI provvisorio (in particolare collegate alla mancanza di un documento di identità valido), e quindi nell'AUI definitivo, integrate di tutti i dati necessari, nei termini previsti dalla normativa interna (25gg). Mediamente, le segnalazioni giornaliere di operazioni incomplete sono di poche unità e vengono gestite nel rispetto dei tempi indicati dalla normativa; non emergono, pertanto, criticità in relazione alla corretta tenuta dell'AUI.

Nel corso dell'anno, in tema di servizi di investimento, è stato presentato un solo reclamo, non accolto. Sono invece stati presentati n. 41 reclami in tema di servizi bancari inerenti principalmente la tematica usura tutti segnalati come non fondati in quanto conseguenti a un'erronea applicazione del calcolo degli interessi di mora operato dal cliente o dai suoi consulenti; solo n. 2 reclami inerenti i servizi bancari sono stati accolti, ma non erano afferenti alla tematica dell'usura.

## Le tematiche ambientali

**G**li impatti delle attività della Banca sull'ambiente sono di due tipi: diretti e indiretti. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività, e attengono al consumo di carta, acqua ed energia e alla produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra, mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti, per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivato con finanziamenti ad hoc e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del sistema di gestione ambientale; in particolare, nei mesi di aprile/maggio 2016, sono stati effettuati gli *audit* interni propedeutici alla verifica dell'Ente esterno, presso le sedi di: Firenze, via Pancaldo; Siena, viale Mazzini; Padova, Piazzetta Turati.

Nel mese di giugno 2016 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA Services, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Il campo di applicazione del sistema di gestione comprende: l'erogazione del credito; i servizi di *corporate finance* e finanza strutturata; i servizi di investimento e le attività sul mercato dei capitali; la consulenza e i servizi alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche.

L'audit si è concluso positivamente con la segnalazione di una raccomandazione per il miglioramento, in fase di gestione.



# Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici e di particolare rilevanza durante tutto l'esercizio. Rinviando alla parte H "Operazioni con parte correlate" della Nota integrativa per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2016, si commentano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolta dalla Capogruppo sull'operatività della Banca si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva e costruttiva collaborazione, nel rispetto delle linee guida (direttive, *policy*, normative di processo) emanate dalla Capogruppo e portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca che ne ha disposto il recepimento. L'esternalizzazione di attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso alla Banca di massimizzare le sinergie e le economie. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle normali condizioni di mercato e disciplinati da appositi accordi tra le Parti (denominati *Service Level Agreement-SLA*).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sui mercati finanziari svolta nell'ambito della *mission* strategica della Banca, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo avente per oggetto la regolamentazione dei rapporti con le società del Gruppo relativamente al riacquisto sul secondario dei prodotti di finanza innovativa ideati da MPSCS e collocati presso la clientela attraverso le reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti a breve e a medio-lungo termine da parte di Banca MPS finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto svolto in coerenza con e nel rispetto di obiettivi e limiti fissati dalla Capogruppo nell'ambito della gestione accentrata del rischio di liquidità e del rischio di tasso d'interesse;
- l'attività di recupero dei crediti in sofferenza e la gestione in delega delle relative voci di spesa, affidate all'Area Recupero Crediti della Capogruppo e disciplinate da appositi SLA;
- la presenza presso la Banca di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre società del Gruppo;
- il distacco di personale dipendente della Banca presso la Capogruppo e sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS (COG);
- il presidio centralizzato dell'attività di *Risk Management* presso la Direzione Rischi della Controllante;
- le attività di presidio della pubblicità, della comunicazione e dell'immagine presso l'Area Comunicazione della Banca MPS;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- le attività amministrative di *Back Office* e di *Middle Office* dell'area finanza accentrate rispettivamente presso l'Area Servizi Specialistici per il *Business* (ASSB) e presso l'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrale Acquisti di Gruppo e Ottimizzazione Costi (SAGOC);
- il conferimento alla Direzione CFO - Area Partecipazioni e M&A - Staff Investimenti e Disinvestimenti Immobiliari della Capogruppo (ex MPS Immobiliare) delle attività connesse alla dismissione/vendita degli immobili tuttora di proprietà della Banca;
- il conferimento della gestione in delega delle voci di spesa relative al comparto immobiliare al Servizio Gestione Operativa Immobiliare di Capogruppo;
- il supporto fornito dal Servizio Prevenzione Protezione e Ambiente di Capogruppo in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di sviluppo sostenibile delle attività svolte dalla Banca con riferimento ai possibili conseguenti impatti in materia ambientale;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

# Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Non si rilevano variazioni significative nell'operatività della Banca nel corso dell'esercizio e anche nei primi mesi del 2017 le attività sono proseguite in continuità con il passato e in linea con il piano industriale attualmente in vigore.

In data 19 gennaio 2017 il Dr. Sergio Vicinanza ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore Delegato, con decorrenza dal 31 dicembre 2016. La carica è stata assegnata dal Consiglio di Amministrazione del 28 febbraio 2017 al Dr. Giampiero Bergami.

Il 17 febbraio 2017 è stato convertito in legge il DL 23 dicembre 2016 n. 237 le cui principali variazioni apportate riguardano le norme sulle *deferred tax asset* (DTA), la modifica delle condizioni in merito al ristoro del titolo subordinato *Upper Tier II* 2008-2018 e le modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo sia delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione che delle azioni di nuova emissione riservate allo Stato italiano.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione della Banca non si può prescindere dalla complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo BMPS che detiene il controllo pressoché totalitario (99,98%) di MPSCS e con la quale sussistono significative interconnessioni.

La Capogruppo, dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale comunicata al mercato nel corso del 2016, ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato sempre agli stessi soggetti un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente, BMPS ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato tra l'altro che:

- (i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato, sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, BMPS è stata ritenuta solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016 evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement* (CBR);
- (ii) i risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario "avverso", nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della ricapitalizzazione precauzionale si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" ("*Burden Sharing*") che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

Il processo di "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la sottoscrizione di nuove azioni emesse da BMPS sia da parte dello Stato sia da parte degli obbligazionisti subordinati attraverso la conversione forzosa (seguendo il meccanismo di "ripartizione degli oneri" - c.d. "*Burden Sharing*"), secondo quanto definito all'interno del D.L. n. 237/2016 convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. Il completamento dell'iter prevede inoltre la predisposizione di un "Piano di Ristrutturazione" di Gruppo, la cui deliberazione per l'invio alla Commissione Europea da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è stata adottata il 9 marzo 2017, che dovrà soddisfare le tre condizioni necessarie per una sua approvazione da parte delle Autorità competenti: garantire il

ritorno alla sostenibilità dell'istituto, minimizzare la distorsione della concorrenza, distribuire gli oneri di ristrutturazione (*burden sharing*) tra azionisti e detentori di titoli subordinati.

Relativamente al portafoglio di crediti in sofferenza la Capogruppo sta valutando opzioni alternative finalizzate tutte al deconsolidamento totale o parziale con l'obiettivo di ridurre la complessità e il profilo di rischio del Gruppo e di conseguire un miglioramento della posizione di liquidità e un incremento della stabilità finanziaria di BMPS e del Gruppo. BMPS ha, inoltre, ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso della liquidità ai sensi del D.L. 237/16 per complessivi 15 miliardi di euro. La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 miliardi di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del citato Decreto, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente e verranno venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017.

# Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di coprire la perdita registrata nell'esercizio nei seguenti termini:

## PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2016

- utilizzo della riserva straordinaria	euro	5.511.043,80
- utilizzo della riserva per avanzo di fusione	euro	14.910.941,02
- utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione	euro	749.260.485,79
<b>PERDITA DELL'ESERCIZIO 2016</b>	euro	<b>769.682.470,61</b>

# **PROSPETTI DI BILANCIO**



# Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	64	276	(212)	(76,81%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.205.307.451	22.976.953.761	(10.771.646.310)	(46,88%)
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.834.399	63.746.179	5.088.220	7,98%
60. Crediti verso banche	8.960.085.737	8.867.669.296	92.416.441	1,04%
70. Crediti verso clientela	16.398.040.391	10.283.219.788	6.114.820.603	59,46%
100. Partecipazioni	1.680.147	1.680.147	0	0,00%
110. Attività materiali	12.452.361	13.592.713	(1.140.352)	(8,39%)
130. Attività fiscali	508.551.860	498.245.998	10.305.862	2,07%
a) correnti	217.157.453	239.794.368	(22.636.915)	(9,44%)
b) anticipate	291.394.407	258.451.630	32.942.777	12,75%
di cui L. 214/2011	245.821.368	245.821.368	0	0,00%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	807.074	0	807.074	
150. Altre attività	35.256.528	31.004.757	4.251.771	13,71%
Totale dell'attivo	38.191.016.012	42.736.112.915	(4.545.096.903)	(10,64%)

# Stato Patrimoniale

<i>Voci del passivo e del patrimonio netto</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>	<i>Variazioni</i>	
			<i>assolute</i>	<i>%</i>
10. Debiti verso banche	20.748.102.794	16.545.403.857	4.202.698.937	25,40%
20. Debiti verso clientela	9.423.623.698	189.180.278	9.234.443.420	ns
30. Titoli in circolazione	456.683.596	456.992.255	(308.659)	(0,07%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	6.408.190.751	23.602.970.075	(17.194.779.324)	(72,85%)
100. Altre passività	88.690.811	107.869.561	(19.178.750)	(17,78%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.111.804	2.949.740	162.064	5,49%
120. Fondi per rischi e oneri:	22.252.396	28.026.000	(5.773.604)	(20,60%)
a) quiescenza e obblighi simili	5.035.635	5.365.819	(330.184)	(6,15%)
b) altri fondi	17.216.761	22.660.181	(5.443.420)	(24,02%)
130. Riserve da valutazione	(2.161.933)	(8.519.364)	6.357.431	(74,62%)
160. Riserve	107.686.272	1.300.616.334	(1.192.930.062)	(91,72%)
170. Sovrapprezzi di emissione	875.214.055	228.089.231	647.124.824	283,72%
180. Capitale	829.304.239	276.434.746	552.869.493	200,00%
200. Utile di periodo	(769.682.471)	6.100.202	(775.782.673)	ns
Totale del passivo e del patrimonio netto	38.191.016.012	42.736.112.915	(4.545.096.903)	(10,64%)



# Conto Economico

Voci	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	376.409.570	381.741.848	(5.332.278)	(1,40%)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(232.651.495)	(207.985.096)	(24.666.399)	11,86%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>143.758.075</b>	<b>173.756.752</b>	<b>(29.998.677)</b>	<b>(17,26%)</b>
40. Commissioni attive	43.577.826	69.770.900	(26.193.074)	(37,54%)
50. Commissioni passive	(52.937.508)	(58.631.841)	5.694.333	(9,71%)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>(9.359.682)</b>	<b>11.139.059</b>	<b>(20.498.741)</b>	<b>(184,03%)</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.189.974	3.678.842	(488.868)	(13,29%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	107.280.654	126.677.346	(19.396.692)	(15,31%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura		44.003	(44.003)	(100,00%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.073.130	(1.590.392)	6.663.522	(418,99%)
a) crediti	2.482.572	(1.309.736)	3.792.308	(289,55%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.590.558	(280.656)	2.871.214	ns
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) passività finanziarie				
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>249.942.151</b>	<b>313.705.610</b>	<b>(63.763.459)</b>	<b>(20,33%)</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(955.584.467)	(200.615.723)	(754.968.744)	376,33%
a) crediti	(946.617.594)	(193.417.259)	(753.200.335)	389,42%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(9.549.217)	(9.869.145)	319.928	(3,24%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
d) altre operazioni finanziarie	582.344	2.670.681	(2.088.337)	(78,19%)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(705.642.316)</b>	<b>113.089.887</b>	<b>(818.732.203)</b>	<b>(723,97%)</b>
150. Spese amministrative	(109.718.442)	(117.994.843)	8.276.401	(7,01%)
a) spese per il personale	(30.386.577)	(30.726.440)	339.863	(1,11%)
b) altre spese amministrative	(79.331.865)	(87.268.403)	7.936.538	(9,09%)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.591.302	5.667.005	(3.075.703)	(54,27%)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(333.277)	(382.169)	48.892	(12,79%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	7.167.898	5.555.773	1.612.125	29,02%
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(100.292.519)</b>	<b>(107.154.234)</b>	<b>6.861.715</b>	<b>(6,40%)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni		(1.325.398)	1.325.398	(100,00%)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(805.934.835)</b>	<b>4.610.255</b>	<b>(810.545.090)</b>	<b>ns</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	36.252.364	1.489.947	34.762.417	ns
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(769.682.471)</b>	<b>6.100.202</b>	<b>(775.782.673)</b>	<b>ns</b>

## Utile per azione base e diluito

	31/12/2016	31/12/2015
<b>Utile per azione base</b>		
- dell'operatività corrente	(2.877,13480)	0,00684
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
<b>Utile per azione diluito</b>		
- dell'operatività corrente	(2.877,13480)	0,00684
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

**Nota:**

nel corso dell'esercizio sono state emesse 1.783.449.976 nuove azioni ordinarie a servizio dell'aumento di capitale sociale e successivamente si è proceduto a un raggruppamento di azioni nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 10.000 azioni ordinarie esistenti (cfr "Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa"); i dati riportati nella tabella non sono quindi raffrontabili.

# Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(769.682.471)</b>	<b>6.100.202</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	(266.969)	191.187
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.624.400	(5.946.405)
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>6.357.431</b>	<b>(5.755.218)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(763.325.040)</b>	<b>344.984</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2015 - 31/12/2016

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 31/12/2016		
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2016	
<b>Capitale:</b>	276.434.746		276.434.746				552.869.493							829.304.239
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746				552.869.493							829.304.239
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	228.089.231		228.089.231				647.124.824							875.214.055
<b>Riserve:</b>	1.300.616.334		1.300.616.334	6.100.202		11.404	(1.199.041.668)							107.686.272
a) utili	76.031.720		76.031.720	6.100.202		11.404								82.143.326
b) altre	1.224.584.614		1.224.584.614				(1.199.041.668)							25.542.946
<b>Riserve da valutazione</b>	(8.519.364)		(8.519.364)									6.357.431		(2.161.933)
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di periodo	6.100.202		6.100.202	(6.100.202)								(769.682.471)		(769.682.471)
<b>Patrimonio netto</b>	1.802.721.149		1.802.721.149	0		11.404	952.649					(763.325.040)		1.040.360.162

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2014 - 31/12/2015

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo							Patrimonio netto al 31/12/2015		
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2015	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva 31/12/2015	
<b>Capitale:</b>	276.434.746		276.434.746											276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746											276.434.746
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	228.089.231		228.089.231											228.089.231
<b>Riserve:</b>	689.068.354		689.068.354	(587.503.147)		1.199.051.127								1.300.616.334
a) utili	442.738.110		442.738.110	(366.715.849)		9.459								76.031.720
b) altre	246.330.244		246.330.244	(220.787.298)		1.199.041.668								1.224.584.614
<b>Riserve da valutazione</b>	(2.764.147)		(2.764.147)									(5.755.217)		(8.519.364)
<b>Strumenti di capitale</b>														
<b>Azioni proprie</b>														
Utile (Perdita) di periodo	(587.503.147)		(587.503.147)	587.503.147									6.100.202	6.100.202
<b>Patrimonio netto</b>	603.325.037		603.325.037	0		1.199.051.127							344.985	1.802.721.149

# Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(107.991.939)</b>	<b>(677.037.631)</b>
- risultato di periodo (+/-)	(769.682.471)	6.100.202
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(303.742.995)	(933.833.920)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	979.969.625	238.955.622
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	333.277	382.169
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	(2.493.112)	(5.586.159)
- imposte e tasse non liquidate	(35.717.576)	(1.489.947)
- altri aggiustamenti	23.341.313	18.434.402
<b>2. Liquidità assorbita delle attività finanziarie:</b>	<b>3.825.737.085</b>	<b>847.196.855</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.029.411.856	(721.341.265)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.118.702	7.277.457
- crediti verso banche	(99.128.514)	967.399.235
- crediti verso clientela	(7.101.069.652)	588.237.124
- altre attività	(7.595.307)	5.624.304
<b>3. Liquidità generata dalle passività finanziarie:</b>	<b>(3.718.698.006)</b>	<b>(1.374.200.716)</b>
- debiti verso banche	4.193.791.748	(2.776.522.900)
- debiti verso clientela	9.236.077.444	(50.825.999)
- titoli in circolazione		(10.000.000)
- passività finanziarie di negoziazione	(17.154.495.530)	1.478.925.277
- altre passività	5.928.332	(15.777.094)
<b>Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa</b>	<b>(952.860)</b>	<b>(1.204.041.492)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>0</b>	<b>5.000.000</b>
- vendite partecipazioni		5.000.000
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite attività materiali		
- vendite attività immateriali		
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto di attività materiali		
- acquisto di attività immateriali		
<b>Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di investimento</b>	<b>0</b>	<b>5.000.000</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
emissione/acquisti di azioni proprie	952.648	
emissione/acquisto di strumenti di capitale		1.199.041.668
distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta assorbita/generata dall'attività di provvista</b>	<b>952.648</b>	<b>1.199.041.668</b>
<b>D (A+B+C) LIQUIDITÀ NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(212)</b>	<b>176</b>

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

# Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	276	100
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	(212)	176
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	64	276





# NOTA INTEGRATIVA



# Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Ai sensi dei paragrafi 39 e 40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

## **Criteri di stima dei crediti**

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti, che hanno determinato maggiori rettifiche registrate a voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti" del conto economico della Banca per 638,6 milioni di euro (di cui: 308,6 milioni di euro relative a sofferenze e 330 milioni di euro relative a inadempienze probabili) hanno riguardato in particolare gli aspetti di seguito descritti.

## **Modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili**

Al fine di rendere la metodologia sempre più aderente alle *best practices* valutative e di tenere in considerazione le indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata modificata la metodologia applicata per il calcolo dell'attualizzazione delle inadempienze probabili, con esclusione delle posizioni con piano di ristrutturazione chiuso. Tale modifica, attraverso la stima di un tempo di attualizzazione che tiene conto della probabilità che la posizione scivoli a sofferenza, ha consentito di rappresentare con maggiore puntualità il deterioramento del portafoglio dovuto al persistere della negativa congiuntura economica, che si riflette nella elevata incidenza dei passaggi a sofferenze delle inadempienze probabili. D'altra parte il medesimo criterio consentirà, tramite l'aggiornamento periodico delle serie storiche, di cogliere gli eventuali futuri miglioramenti della *performance* del portafoglio delle inadempienze probabili.

## **Innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili**

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili da 20.000 euro a 150.000 euro, parimenti a quanto già effettuato per i crediti classificati a sofferenza.

## **Haircut su garanzie immobiliari**

A seguito di un'analisi svolta sui valori di realizzo degli immobili aggiudicati in asta lungo un orizzonte temporale pluriennale, riferiti a una popolazione significativa di beni, sono stati aggiornati gli *haircut* (percentuali di abbattimento) applicati ai valori degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni in sofferenza del Gruppo; ciò al fine di rendere i valori di realizzo delle garanzie sempre più allineati alle evidenze del processo di recupero. Gli *haircut* così determinati presentano un maggior grado di granularità rispetto a quelli precedenti, in termini di differenziazione per segmento di clientela e di tipologia di immobile. I nuovi *haircut* applicati ai fini della valutazione delle sofferenze sono stati utilizzati anche per la valutazione delle garanzie immobiliari relative ai crediti classificati tra le inadempienze probabili; a tal fine, agli *haircut* relativi alle sofferenze è stato applicato un fattore correttivo che esprime il *cure rate* (tasso di rientro in bonis) storicamente osservato su tale tipologia di crediti.

## **Definizione di floor minimi di copertura sulle cosiddette "sofferenze allargate"**

Per le posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche (cosiddette "sofferenze allargate"), sono stati previsti *floor* minimi di copertura, determinati sulla base delle evidenze storiche di *cure rate* (tasso di rientro in bonis) di questa tipologia di crediti. I *floor* sono considerati solo nei casi in cui l'ammontare dell'esposizione segnalata a sofferenza a livello di sistema supera una percentuale dell'esposizione complessiva del debitore (5%).

**Criteria di stima delle imposte differite attive (DTA)**

È stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle imposte differite attive (DTA). L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate (presenti a livello di Gruppo) e della perdita fiscale dell'esercizio che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali, in particolare, la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cosiddetto *risk adjusted profits approach*), in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura della Banca e del Gruppo, ha comportato la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale dell'esercizio per circa 4,4 milioni di euro.

# Parte A

## Politiche contabili

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore al 31 dicembre 2016. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente a una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Banca;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione e i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

#### Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting*

*Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea e oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, come modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale. Il Bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 - Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie e all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il Bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti

di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Qualora necessario, gli importi rilevati nel Bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

### Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento" regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

A seguito della conversione in legge del D.L. n. 237/2016, sono state analizzate e recepite nel presente bilancio le principali variazioni apportate in sede di conversione. Si evidenziano in particolare gli effetti derivanti dalla modifica delle condizioni relative alla conversione obbligatoria dei titoli subordinati e delle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario sia per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione sia delle azioni di nuova emissione riservate dal medesimo provvedimento normativo allo Stato Italiano.

Altra variazione introdotta si riferisce allo spostamento di un anno, dal 2029 al 2030, degli effetti dell'esercizio dell'opzione irrevocabile, prevista dal D.L. n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119) in materia di DTA trasformabili. Si ricorda che il D.L. citato aveva stabilito che, per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo, da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2015 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2029. Gli effetti dello spostamento di un anno della competenza del canone sulle DTA stabilito dalla conversione del D.L. n. 237/2016

sono stati considerati nel bilancio della Banca al 31/12/2016 ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Si precisa inoltre che i risultati di esercizio presentati includono effetti valutativi che sono determinati avendo riguardo ai piani previsionali, in particolare in relazione alla determinazione dei redditi imponibili futuri utilizzati per il *probability test* attraverso il quale sono valutate le DTA, in base alla *policy* di Gruppo. A tal fine, sono stati utilizzati i piani previsionali relativi a MPSCS (comprensivi delle proiezioni pluriennali 2017-2021) presenti nel Piano di Ristrutturazione di Gruppo.

## Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

### Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che il presupposto della continuità aziendale della Banca non può prescindere dalla considerazione della complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte del Paschi di Siena S.p.A. (BMPS), che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Pertanto si riporta integralmente la rappresentazione del presupposto della continuità aziendale formulata dalla Capogruppo.

Ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale assume rilevanza il fatto che nell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 miliardi di euro, comunicata al mercato nel corso del 2016, in data 23 dicembre 2016 la Capogruppo BMPS ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato, sempre agli stessi soggetti, un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente, la Capogruppo ha ricevuto dal MEF due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, BMPS, sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, è stata ritenuta solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016, evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement* (CBR).

Il mancato raggiungimento dei *target ratios* SREP e del CBR comporta la necessità di avviare azioni idonee a ripristinare livelli adeguati di capitale. Di fatto questo processo è già in atto con la richiesta di intervento dello Stato tramite la "ricapitalizzazione precauzionale".

I risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario "avverso", nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della



“ricapitalizzazione precauzionale” si darebbe luogo alla cd “ripartizione degli oneri” (“*Burden Sharing*”) che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

La posizione di liquidità di BMPS ha subito un forte deterioramento nel corso del 2016 e in particolare a partire dal 30 novembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* e della liquidità netta a 1 mese. Tale dinamica è stata influenzata dalla riduzione della componente commerciale registrata nel 2016 a seguito dell’entrata in vigore della BRRD nonché per effetto delle tensioni legate all’esito negativo dell’operazione di ricapitalizzazione privata. A seguito della richiesta formulata di BMPS in data 23 dicembre 2016, in data 18 gennaio 2017 il MEF ha emanato il decreto n. 650 di concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie della Capogruppo per complessivi 15 miliardi di euro. BMPS ha quindi effettuato in data 25 gennaio 2017 due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 miliardi di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto, sono stati sottoscritti interamente da BMPS e verranno venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017. A questo proposito agli inizi di febbraio 2017 le due emissioni sono state quotate sul mercato TLX e hanno ricevuto *rating* da DBRS e Fitch. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Pertanto, pur con le tensioni registrate sulla liquidità, i meccanismi previsti dal Decreto e le iniziative adottate dalla Capogruppo hanno dimostrato di poter fornire adeguata protezione contro il rischio di ulteriore deterioramento della posizione.

La proposta di Piano di Ristrutturazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 9 marzo 2017, inviata alle Autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso, mostra, nell’arco temporale considerato, un ritorno a una “ordinaria” redditività tale da consentire l’uscita dello Stato e il ripristino, post aumento di capitale, di livelli adeguati di patrimonializzazione nel pieno rispetto degli SREP *target* richiesti dalla BCE (che saranno peraltro oggetto di aggiornamento una volta completato il processo di rafforzamento patrimoniale).

Inoltre, nella valutazione della continuità aziendale occorre anche tener presente che da maggio 2016 e fino al febbraio 2017 la Capogruppo e alcune controllate, tra cui MPSCS, sono state oggetto di una *On Site Inspection* da parte della BCE. L’ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non sono noti gli esiti ufficiali dell’ispezione. Il Gruppo e in coerenza MPSCS, anche a seguito delle interlocuzioni con il team ispettivo, ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nel paragrafo “Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” della Nota Integrativa. Gli esiti finali dell’*On Site Inspection* saranno inoltre considerati ai fini della valutazione di solvibilità di BMPS.

Da ultimo si segnala che il menzionato Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. La legge di conversione ha sostanzialmente confermato il percorso tracciato dal Decreto, con particolare riferimento alla “ricapitalizzazione precauzionale” e alla “ripartizione degli oneri” (“*Burden Sharing*”) mediante conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario, apportando invece modifiche alle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori della Capogruppo hanno svolto un’approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità di BMPS e del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l’ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l’accesso alla misura di “Ricapitalizzazione Precauzionale” che presuppone l’approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- i possibili impatti dell’*On Site Inspection* della BCE sulla valutazione di solvibilità;
- l’esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Conformemente alle determinazioni della Capogruppo, pur considerando le incertezze descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della “ricapitalizzazione precauzionale”, gli Amministratori di MPSCS hanno pertanto confermato il presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

### **Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2016**

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**”. L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali - ciclo 2010-2012”**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni”**. Sono state modificate le definizioni di “condizione di maturazione” e di “condizione di mercato” e sono state aggiunte le definizioni di “condizione di risultato” e di “condizione di servizio”, che prima erano incorporate nella definizione di “condizione di maturazione”.
- b) **IFRS 3 “Aggregazioni aziendali”**. È stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* a ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
- c) **IFRS 8 “Segmenti operativi”**. Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
- d) **IFRS 13 “Valutazione del fair value”**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
- e) **IAS 16 “Immobili, impianti e macchinari”**. Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
- f) **IAS 24 “Parti correlate”**. Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
- g) **IAS 38 “Attività immateriali”**. Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1 febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 “**Joint Arrangements**” relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una *joint operation* la cui attività è rappresentata da un *business*. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il

Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38)**, con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset. La Commissione Europea ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27"**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- a) **IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations"**: la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un *asset* (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche chiariscono che:
  - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione a un piano di vendita o a un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held for sale*.
- b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori *guidance* per chiarire i seguenti aspetti:
  - quando un *servicing contract* costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
- c) **IAS 19 Employee Benefits**: gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*. L'ampiezza del mercato dei *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
- d) **IAS 34 Interim Financial Reporting**: se l'informativa richiesta è presentata nell'*interim financial report* ma al di fuori dell'*interim financial statements*, tale informativa va inclusa attraverso un *cross-reference* dall'*interim financial statements* ad altre parti dell'*interim financial report*. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'*interim financial statement*.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella *disclosure*.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

in tema di materialità dell'informazione, la *disclosure* non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica *disclosure* è richiesta da un principio.

nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria, specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti; l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2406 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "*investment entities*".

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1703 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

### **Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016**

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 "**Revenue from Contracts with Customers**", che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'IFRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue - Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti e in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

- 1) l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
- 2) l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
- 3) la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
- 4) l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
- 5) la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers**". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- Identificazione delle *performance obligations*;
- Considerazioni sulla qualifica di *principal versus agent*;
- Guida applicativa sulle licenze.

Le modifiche introducono inoltre degli accorgimenti pratici aggiuntivi per la transizione al principio IFRS 15 relativamente (i) alle modifiche sui contratti avvenute prima della data d'inizio dell'esercizio precedente a quello di prima applicazione e (ii) sui contratti che sono stati completati all'inizio del primo degli esercizi comparativi presentati.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1905 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge accounting* del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del *macro hedging*, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e valutazione delle attività finanziarie: il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss - FVTPL*) e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income - FVOCI*). Sono state eliminate le categorie IAS 39 *Held To Maturity* e *Available For Sale*. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "driver", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti

finanziari adottato dell'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto *impairment*.

Classificazione e valutazione delle passività finanziarie: lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di incorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

*Impairment*: l'IFRS 9 prevede un modello unico di *impairment* da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il nuovo modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses* o *ECL*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un *trigger event* per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'*impairment*, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio; la prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi; sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*). Le attività allocate alle prime due categorie secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (*incurred but not reported* o *IBNR*), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come prodotto dei fattori di rischio derivati dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), ciascuno diversificato per classi esposizione omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9, l'approccio *IBNR* utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'*ECL* a 12 mesi per le attività allocate alla categoria 1 e dall'*ECL* (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate alla categoria 2. Per le attività allocate alla categoria 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si segnalano significative differenze concettuali tra il metodo delle perdite occorse dello IAS 39 e il metodo *ECL* dell'IFRS 9, dal momento che continueranno ad applicarsi i medesimi indicatori per la rilevazione della perdita e per la classificazione dei crediti nella classe dei deteriorati previsti dallo IAS 39.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

*Hedge accounting* (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di *risk management* e, in secondo luogo, a rafforzare la *disclosure* delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in *fair value option*.

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà un maggior ricorso a giudizi esperienziali rispetto allo IAS 39 e utilizzerà calcoli intrinsecamente complessi comportando l'utilizzo di un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione. La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, sistemi informativi e processi all'interno del Gruppo e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione per il Gruppo. Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, dovranno essere valutate al fair value secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguarda l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno, alla verifica e all'implementazione dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo al nuovo modello ECL, parallelamente alle suddette attività di disegno e implementazione.

Gli impatti quantitativi sul bilancio alla data di prima applicazione dell'IFRS 9 non sono al momento disponibili, riflettendo lo stato delle suddette attività; a ogni modo si prevede che gli impatti principali deriveranno dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti per perdite su crediti per le attività non deteriorate. Gli impatti legati alla transizione al nuovo principio saranno contabilizzati in contropartita al patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

L'applicazione del nuovo principio contabile potrà avere impatti sia sulle aree di *business* sia sulla rendicontazione dei risultati. Tra essi si evidenziano:

- la variazione dei portafogli contabili nei quali a oggi vengono classificati gli strumenti finanziari secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e un possibile incremento degli strumenti finanziari valutati al *fair value*;
- una maggiore volatilità di conto economico, dovuta oltre che al maggior numero di strumenti valutati al fair value, al passaggio di strumenti finanziari dalla categoria 1 alla categoria 2 o viceversa, per mezzo delle diverse modalità di determinazione delle rettifiche/riprese di valore rispetto alle metodologie attuali;
- l'impatto derivante dalla determinazione della perdita attesa *lifetime* per i crediti in bonis classificati nella categoria 2, che sarà tanto maggiore quanto maggiore è la *duration* dei vari rapporti;
- l'eventuale variazione del catalogo prodotti (in termini di composizione, *pricing*, durata) in conseguenza di quanto segnalato al punto precedente.

### **Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.**

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'*interim standard* relativo al progetto *Rate-regulated activities*. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla *rate regulation* secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della *rate regulation* debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016, non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sostenendo che l'attuale IFRS 14 regola una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle

aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività *rate regulated*.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28**" al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "*Investments in Associates and Joint Ventures*" e IFRS 10 "*Consolidated Financial Statements*".

Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un *business*, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (per esempio perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un *business*, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "**IFRS 16 Leases**" che è destinato a sostituire il principio IAS 17 - *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases-Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di *lease* e introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dal IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Ambito di applicazione

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti di locazione, comprese le locazioni di diritto dei beni uso in un subaffitto, con l'eccezione di:

- leasing per l'esplorazione o uso di minerali, petrolio, gas naturale e risorse non rigenerative simili; contratti rientranti nell'ambito dell'IFRIC 12;
- per locatori, le licenze di proprietà intellettuale rientranti nell'ambito dell'IFRS 15; e,
- per locatari, locazioni di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 e diritti in concessione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 per oggetti quali film cinematografici, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e diritti d'autore.

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.



Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Initiative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.

Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFR9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. Tali preoccupazioni sono relative alla volatilità temporanea dei risultati esposti nel bilancio. Le modifiche introducono due approcci: un *overlay approach* e un *deferral approach*.

Le modifiche introdotte permetteranno:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("*overlay approach*").
- alle entità il cui *business* è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021. Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Tali modifiche integrano le attuali opzioni disciplinate dal principio IFRS 4 e possono essere già utilizzate al fine di

mitigare gli effetti contabili connessi alla volatilità.

Il 9 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli *standards* e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS.

- **Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle**, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 **Foreign Currency Transactions and Advance Consideration**, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra in vigore il 1° gennaio 2018.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1 - I PRINCIPI CONTABILI

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2016. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'Attivo e del Passivo, nonché ai criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

#### 1) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

##### a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

##### b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti da fluttuazioni di prezzo nel breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo), ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*); sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

Nella voce sono incluse le operazioni di pronti contro termine realizzate fino a settembre 2016 in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine sono state classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei crediti verso banche e clientela, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide.

##### c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.4 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

**d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche o verso clientela.

In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

**e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del conto economico, mentre gli interessi maturati sui titoli e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli (ad eccezione delle fees, contabilizzate alle voci delle commissioni) sono rilevati alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico, alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti, parimenti le rettifiche effettuate in sede di valutazione delle esposizioni per derivati deteriorati.

**2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

**3) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA****a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

**b) criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza. In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto e i titoli

obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

### **c) criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (voce del passivo 130 "Riserve da valutazione"), ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale e a conto economico sui titoli di debito.

### **d) criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o verso clientela.

### **e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili

per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione", se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

#### 4) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

#### 5) CREDITI

##### a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:  
alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

##### b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine realizzate a partire dall'ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario e i titoli acquistati in sottoscrizione o

collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare, la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- la rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o *swap* di debito contro *equity*.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "*forborne*") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni - in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente - nei confronti di un debitore che si trova, o è in procinto di trovarsi, in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in *bonis* viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d. *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione. Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap* di debito contro *equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a

conto economico di un utile o di una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli *asset* ricevuti e il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo e imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile a un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - fatturato della clientela
  - settori economici di attività
  - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. A ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

#### **d) criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale



trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti e alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

## 6) OPERAZIONI DI COPERTURA

### a) criteri di iscrizione - finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

### b) criteri di classificazione - tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile a una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato "di copertura" se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione. I relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce di conto economico 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### **d) criteri di cancellazione - inefficacia**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o estinto, viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente), la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue, allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

## **7) PARTECIPAZIONI**

### **a) criteri di iscrizione**

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

**b) criteri di classificazione**

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

**c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate e in entità a controllo congiunto è il costo. A ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* e imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni". Di contro, nel caso in cui i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

**d) criteri di cancellazione**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

**8) Attività materiali****a) criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

**b) criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni e ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **d) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso, e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **9) ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione e il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

#### **b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora

la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevabili in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Relativamente all'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

#### **c) criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **10) ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **a) criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

#### **b) criteri di classificazione**

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività associate, sono valutati al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi e oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico alla voce 280 "Utile/perdita delle attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle "*discontinue operations*" è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

**d) criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

**11) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA****a) criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o ad accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla Banca e al complesso delle società del Gruppo aderenti al "Consolidato fiscale".

Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio, paragrafo 13.7 della Sezione 13 - Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 n. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali.

In tale materia il provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni);
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016;
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non sono più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non possono più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, è cessato il presupposto per l'iscrizione di DTA cosiddette "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 - "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio". In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che, per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate, le società devono esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Capogruppo ha esercitato detta opzione, mantenendo in tal modo per il futuro, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite, sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non

comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%.
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al decreto legislativo 27.1.1992, n. 87 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

#### **b) criteri di classificazione e valutazione**

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali, sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando, e nella misura in cui, la consolidata stessa trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della consolidante, classificati nelle altre attività (voce 150 dell'Attivo) e nelle altre passività (voce 100 del Passivo), in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

#### **c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le imposte correnti sono registrate a conto economico, alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce trovano contropartita le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali, ad esempio, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

## **12) DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **a) criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto



economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

#### **b) criteri di classificazione**

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono, inoltre, inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate e le operazioni di pronti contro termine del portafoglio bancario realizzate a partire dall'ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di *trading*.

#### **c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

#### **d) criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni *put* è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

### **13) Passività finanziarie di negoziazione**

#### **a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono

classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

#### **b) criteri di classificazione**

In questa categoria sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli, esposte nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli realizzate fino a settembre 2016 in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine sono classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei debiti verso banche e clientela, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di trading.

#### **c) criteri di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### **14) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Tale portafoglio non è utilizzato dalla banca.

### **15) FONDI PER RISCHI E ONERI**

#### **a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

Gli accantonamenti al fondo per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di aggiornamento.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

A ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non più necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

La sottovoce 120 "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle

due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono stati eventualmente investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

- il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation - DBO*) e il fair value delle attività a servizio del piano;
- quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
- quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);
- quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del *surplus* non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di *surplus* o di *deficit* del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- utili e perdite attuariali sulla DBO;
- la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi e oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

## 16) OPERAZIONI IN VALUTA

### a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore contabile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente sezione 2 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l'utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

## 17) ALTRE INFORMAZIONI

### Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio.

#### ■ Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

#### ■ Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting*, qualora in essere, prevedono in genere, al verificarsi di certe condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

#### ■ Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio successivo al rapporto di lavoro ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi e oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

### ■ Altre attività e altre passività

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività", si riferiscono principalmente a:

- partite viaggianti;
- crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;
- posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;
- migliorie e a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell'attivo 110 "Attività materiali" e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appostati in considerazione del fatto che, per effetto del contratto di affitto, la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- ratei attivi/passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti attività/passività finanziarie.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

A partire dal bilancio dell'esercizio 2015, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla valutazione delle operazioni in titoli *regular way* non ancora regolate, aventi data valuta di regolamento i primi giorni dell'anno successivo, sono registrate rispettivamente alle voci suindicate, ossia dell'attivo 150 "Altre attività" e del passivo 100 "Altre passività".

### ■ Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e, quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; i costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;
- eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

### ■ Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 d) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

### ■ Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché, per esempio, legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. A ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti e i titoli in circolazione. Per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* e il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), cioè quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputati a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

### ■ Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* ("BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

- a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
- b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) "spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Per quanto riguarda i contributi addizionali previsti per il 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016, richiamati dalla Banca d'Italia con comunicazione del 27 dicembre 2016, si evidenzia che anche tali contribuzioni sono state imputate nel bilancio 2016 alla voce 180 (b) "Spese amministrative - altre spese amministrative" del conto economico in contropartita della voce 100 "Altre passività", in conformità alle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS), contributi che la Banca non versa in quanto non detiene "base contributiva".

**■ Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

A tale riguardo, per effetto della crisi finanziaria ed economica in atto, la grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive di stabilità per il futuro, creano delle condizioni particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e recano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali;
- d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
- e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
- f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrazione nella sezione successiva "A.4 Informativa sul fair value"; relativamente alle altre fattispecie si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica, dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio, sono analizzate e approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla Banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12.3 del Passivo della Nota Integrativa "Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 13 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla sezione 4 Rischi Operativi della parte E della Nota Integrativa.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie**

A ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value" sono sottoposte a valutazione al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se, e soltanto se, vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie; tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
  - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo;

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla



presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti a un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee e attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tale riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dal Gruppo MPS, in mancanza di piani analitici, sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita è rilevato nella voce di conto economico 130 "a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: Settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di *default*) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a *default*).

Per i crediti deteriorati la valutazione collettiva viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare, nei casi di esposizioni deteriorate, viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita", le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che si sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se, in un periodo successivo, l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente a un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è dato dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

### **Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali**

#### *Partecipazioni*

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario nel tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività e altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

#### *Altre attività materiali e immateriali*

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se

determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alla sezione 11 dell'attivo della nota integrativa.

### **Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n°15 del 17 febbraio 2017**

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 - "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", convertito con modifiche nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017, prevede, nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale" della Capogruppo, l'obbligo di conversione di tutte le passività subordinate in azioni di nuova emissione della stessa Banca MPS, in conformità al principio che prevede la partecipazione agli oneri di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte degli azionisti preesistenti e dei detentori di obbligazioni subordinate.

Per i detentori di bond subordinati il Decreto prevede, in sede di conversione, un prezzo di sottoscrizione delle azioni diverso da quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del MEF, per il quale è prevista l'applicazione di un fattore di sconto del 25% rispetto al prezzo di conversione previsto per i detentori dei bond subordinati.

La valorizzazione dei titoli subordinati emessi dalla Capogruppo presenti nei portafogli HFT e AFS della Banca, è avvenuta sulla base della metodologia indicata nell'allegato al citato decreto che prevede l'assegnazione di un valore economico reale pari al 100% del nominale per i titoli *Tier II*. A tale valore è stata applicata una percentuale di correzione volta a considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato allo Stato Italiano dal medesimo provvedimento. La tecnica valutativa utilizzata non è quindi basata su *input* osservabili e risente di assunzioni di probabile realizzazione stante il quadro normativo vigente alla data di riferimento del bilancio.

### **■ Correzione di errori**

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2010 dallo IASB e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2010 con regolamento n. 1004/2010. Non è stato pertanto effettuato alcun trasferimento né negli esercizi precedenti né nell'esercizio corrente.

## A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Di seguito l'informativa relativa alle tecniche di valutazione e agli *input* utilizzati per le valutazioni relative alle attività e passività che sono valutate al *fair value* nello stato patrimoniale su base ricorrente e su base non ricorrente (quest'ultime essenzialmente attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS5).

#### A.4.1a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

<i>Fair value 31/12/2016</i>										
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
								Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basì(yield), Curve Inflazione
Titoli di Debito	1.899.495	-	956	X	-	-	X	Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS Basì(yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
								Bonds	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Titoli di Capitale	25	-	1.530	X	X	X	X	Partecipazioni	Net Asset Adjusted Discount cash flow	Book Asset Value Prezzi azioni, beta settore, tasso risk free
								Azioni	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Quote di OICR	-	-	5.336	X	X	X	X		Prezzo di mercato	Prezzo di mercato
Finanziam./Debiti	1.458.235	-	-	X	1.263.531	X	X		Accrual	Tassi operazioni
								IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basì(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
								Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni, Curva dei tassi, Tassi di Cambio
								Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
								Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex(Superficie)
Derivati Finanziari	4.231.231	X	X	-	2.522.625	X	-	Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
								Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity
								Equity Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli
								Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Equity Multiname Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni, Tassi di cambio, Volatilità Equity (superficie), Parametri Modelli, Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity
								Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Curve Inflazione, Prezzi obbligazioni, Tassi di cambio, Volatilità Tasso, Correlazioni tassi
								Operazioni in valuta	Prezzo di mercato	Prezzo di mercato, Swap Point
								Credit Index	Prezzo di Mercato	Prezzo di mercato
Derivati Creditizi	39.888	X	X	-	48.413	X	-	Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
								Cdo tranche	Discounted Cash Flow	Prezzo di mercato, Basì, Curve CDS, Base Correlation, Curva Dei Tassi
<b>Totale attività</b>	<b>7.628.874</b>	<b>-</b>	<b>7.822</b>	<b>-</b>	<b>3.834.569</b>	<b>-</b>	<b>-</b>			
<b>Totale passività</b>										

## A.4.1b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Fair value 31/12/2016											
Voci	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. valutate al fair value	Attività finanz. disponibili per la vendita	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	Passività finanz. detenute per la negoziazione	Passività finanz. valutate al fair value	Derivati di copertura	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di Debito	53.880	-	55.687	-	-	-	X	Obbligazioni di Gruppo	Valore economico ex D.L. n. 237 del 23/12/2016 con correzione per considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato allo Stato Italiano		
Titoli di Capitale	-	-	5.326	-	X	X	X	Azioni	Costo/Patrimonio Netto		0-1 milione di euro
Derivati Finanziari	-	X	X	X	-	X	-	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica / Volatilità stocastica
Derivati Creditizi	-	X	X	X	-	X	-				
<b>Totale attività</b>	<b>53.880</b>	<b>-</b>	<b>61.013</b>	<b>-</b>							
<b>Totale passività</b>											

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Nella categoria "Titoli di debito" di livello 3 sono ricomprese le obbligazioni subordinate emesse dalla Capogruppo e oggetto dei provvedimenti contenuti del D.L. 237/2016 "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", poi convertito in legge in data 16/2/2017. La valorizzazione di tali titoli è avvenuta sulla base della metodologia indicata nell'allegato al citato decreto che prevede l'assegnazione di un valore economico reale pari al 75% del nominale per i titoli Tier I e pari al 100% del nominale per i titoli Tier II. A tale valore è stata applicata una percentuale di correzione volta a considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato allo Stato Italiano dal medesimo provvedimento. La tecnica valutativa utilizzata non è quindi basata su input osservabili, ma risente di assunzioni di probabile realizzazione stante il quadro normativo vigente alla data di riferimento del bilancio.

Nella categoria "Titoli di capitale" sono ricomprese le partecipazioni appartenenti alle "Attività Finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40" e valutate al costo o al patrimonio netto, per le quali, data l'assenza di un *market based approach* nella valutazione, sono state classificate a livello 3.

Tali posizioni ammontano a 5,3 milioni di euro (4,7 milioni di euro al 31/12/2015).

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

Nella determinazione del *fair value* di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, sulla tipologia e sulla qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del *fair value* in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) della medesima attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Si illustrano di seguito i tre diversi livelli di valutazione previsti dall'emendamento richiamato, la cui scelta non è opzionale, dovendo applicare i livelli indicati in ordine gerarchico:

##### Livello 1 (effective market quotes)

In tale livello gli *input* sono rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per strumenti per attività o passività identiche, ai quali si può accedere alla data di valutazione.

##### Livello 2 (comparable approach)

Nel presente livello vi rientrano gli strumenti per i quali ai fini della valutazione si dispone di prezzi quotati in mercati attivi per attività o passività finanziarie simili oppure di prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli *input* significativi sono basati su parametri osservabili (direttamente o indirettamente) sul mercato. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

##### Livello 3 (mark-to-model approach)

Questo livello, invece, è utilizzato quando si dispongono prezzi calcolati attraverso tecniche di valutazione dove almeno un *input* significativo è basato su parametri non osservabili.

Per determinare le modalità di classificazione delle attività al Livello 1 del *fair value*, la Banca, in linea con le *policy* della Capogruppo, ha utilizzato, per talune categorie di strumenti finanziari, la presenza di mercati regolamentati. La classificazione in un mercato attivo viene, comunque, vincolata al superamento di determinati requisiti stabiliti ad *hoc* per ciascuna tipologia di strumento finanziario. In particolare, titoli azionari e obbligazionari (ad eccezione di titoli di Stato *plain vanilla* emessi in *hard currency* e titoli di Stato del G10 e della Spagna, per i quali si è ritenuto di non dover eseguire test di significatività sui prezzi data l'ampiezza e lo spessore dei mercati in cui sono quotati) vengono sottoposti a periodici *test* al fine di verificare la presenza di diversi elementi come *bid-ask spread* contenuti, la presenza di numerosi contributori di prezzo, l'assenza di quotazioni invariabili nel tempo che ne dimostrino la liquidità sufficiente a renderne possibile la classificazione a Livello 1. Nello specifico, derivati listati, tassi di cambio

e quote di O.I.C.R. (limitatamente a SICAV e fondi comuni d'investimento) sono considerati di livello 1.

Tutti gli altri strumenti finanziari (derivati OTC, Fondi Hedge, Fondi Private Equity, assetti partecipativi valutati al *fair value*) e gli stessi strumenti che non superano i test di liquidità e significatività di prezzo, vengono di norma inseriti all'interno del Livello 2.

Qualora taluni strumenti presentassero peculiarità tali da poter essere valutati solo con l'ausilio di modelli di valutazione che si avvalgono di *input* non osservabili sul mercato e/o assunzioni proprie del valutatore (*entity specific*) vengono classificati a Livello 3.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Quale policy di Gruppo, le eventuali migrazioni dello stesso strumento finanziario tra i Livelli 1 e 2 sono da motivarsi con le mutate condizioni, sia in miglioramento che in peggioramento, di liquidità e di significatività di prezzo che determinino o meno il superamento dei periodici test eseguiti. La migrazione da e verso il Livello 3, invece, può dipendere dal modificarsi delle condizioni di osservabilità dei parametri incogniti, nonché dall'adozione di diverse tecniche valutative (modelli, repliche, ecc.). Si sottolinea che, relativamente alla voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita", gli importi esposti tra i titoli di capitale di Livello 3 sono riferibili alle partecipazioni, che vengono inserite in tale livello di *fair value* quando sono valutate al costo rettificato, prescindendo da valorizzazioni basate su parametri di mercato.



## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.522.553	7.628.874	53.880	7.179.661	15.797.293	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		7.822	61.013		59.041	4.705
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>4.522.553</b>	<b>7.636.696</b>	<b>114.893</b>	<b>7.179.661</b>	<b>15.856.334</b>	<b>4.705</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.573.621	3.834.569		2.964.376	20.638.509	85
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>2.573.621</b>	<b>3.834.569</b>	<b>0</b>	<b>2.964.376</b>	<b>20.638.509</b>	<b>85</b>

L'incremento delle attività classificate al livello 3 rispetto al precedente esercizio è da imputarsi ai titoli subordinati emessi dal Gruppo, come dettagliato nel par. A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.

I valori al 31/12/2016 delle attività e passività finanziarie di negoziazione di livello di *fair value* 1, comprendono, per un ammontare complessivo di 12.520 migliaia di euro, strumenti finanziari che alla fine del precedente esercizio erano classificati a livello 2. Questa variazione di livello ha riguardato titoli obbligazionari ed è dovuta essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli stessi (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) che ha consentito, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale riclassificazione.

La variazione del livello di *fair value* da 1 a 2 ha, invece, coinvolto posizioni per un ammontare complessivo di 179.964 migliaia di euro sempre all'interno del portafoglio di negoziazione. Si tratta per la quasi totalità (177.081 migliaia di euro) di titoli obbligazionari senior emessi dal Gruppo, per i quali vigeva al 31/12/2016 la sospensione delle contrattazioni sui mercati regolamentati ai sensi della Delibera Consob n.19833 del 22/12/2016. La riclassificazione al livello 2 è stata, quindi, conseguente alla necessità di valorizzare tali titoli mediante una tecnica valutativa (c.d. Comparable Approach).

In coerenza con il principio contabile IFRS13, la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti commerciali e istituzionali non collateralizzate e con controparti con le quali sono stati sottoscritti contratti di *Collateral Support Annex* (CSA) fuori standard di mercato. La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-on*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate misure di probabilità "risk premium" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS, unitamente alle informazioni storiche disponibili internamente.

Il valore del CVA al 31.12.2016 ammonta complessivamente a circa -38,8 milioni di euro (-41,8 milioni di euro al 31/12/2015), con un effetto a conto economico nell'esercizio pari a circa 3 milioni di euro, dovuto essenzialmente al miglioramento della composizione del portafoglio in termini creditizi.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro la Banca calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, ovvero il *Debit Value Adjustment* (DVA). A fine anno il valore del DVA ammonta complessivamente a circa 3,3 milioni di euro (0,4 milioni di euro al 31/12/2015), con effetto positivo a conto economico di 2,9 milioni di euro, dovuto essenzialmente al peggioramento del merito creditizio del Gruppo.

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziaz.	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>		<b>4.705</b>			
<b>2. Aumenti</b>	<b>53.880</b>		<b>57.787</b>			
2.1 Acquisti			2.100			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli	53.880		55.687			
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>0</b>		<b>1.479</b>			
3.1 Vendite			1.012			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico			467			
- di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>53.880</b>		<b>61.013</b>			

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)**

	<i>Passività finanziarie detenute per la negoziaz.</i>	<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Derivati di copertura</i>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>		
<b>2. Aumenti</b>	<b>0</b>		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
- di cui minusvalenze			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>85</b>		
3.1 Rimborsi			
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	85		
- di cui plusvalenze			
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>		

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	Bilancio al 31/12/2016	
			<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	8.960.086		8.960.086	
3. Crediti verso la clientela	16.398.040		8.051.629	8.655.951
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.270			18.001
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	807			
<b>Totale</b>	<b>25.371.203</b>		<b>17.011.715</b>	<b>8.673.952</b>
1. Debiti verso banche	20.748.103		20.748.103	
2. Debiti verso clientela	9.423.624		9.423.624	
3. Titoli in circolazione	456.684		107.117	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>30.628.411</b>		<b>30.278.844</b>	

<i>Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value Livello 1</i>	Bilancio al 31/12/2015	
			<i>Fair value Livello 2</i>	<i>Fair value Livello 3</i>
1. Attività finanziarie detenute fino a scadenza				
2. Crediti verso banche	8.867.669		8.867.669	
3. Crediti verso la clientela	10.283.220		304.064	10.401.478
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	13.369			18.001
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>19.164.258</b>		<b>9.171.733</b>	<b>10.419.479</b>
1. Debiti verso banche	16.545.404		16.545.404	
2. Debiti verso clientela	189.180		189.180	
3. Titoli in circolazione	456.992		388.670	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>17.191.576</b>		<b>17.123.254</b>	

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa

liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di disclosure potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

#### **A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"**

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "*initial recognition*": tale "fenomeno" è denominato "*day one profit/loss*".

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

# Parte B

## Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a. Cassa	-	-
b. Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

La cassa contanti al 31/12/2016 ammontava a Euro 64,34 (Euro 276,21 al 31/12/2015).

**Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	4.410.426	1.899.495	53.880	7.011.572	2.162.078	
1.1 Titoli strutturati		123.867		290	156.545	
1.2 Altri titoli di debito	4.410.426	1.775.628	53.880	7.011.282	2.005.533	
2. Titoli di capitale	31.226	25		50.150	111	
3. Quote di O.I.C.R.	12.118			2.102	1.640	
4. Finanziamenti		1.458.235			8.279.428	
4.1 Pronti contro termine		1.458.235			8.279.428	
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>4.453.770</b>	<b>3.357.755</b>	<b>53.880</b>	<b>7.063.824</b>	<b>10.443.257</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	68.783	4.231.231	0	115.837	5.289.302	0
1.1 di negoziazione	68.783	4.231.231		115.837	5.289.302	
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		39.888			64.734	
2.1 di negoziazione		39.888			64.734	
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>68.783</b>	<b>4.271.119</b>	<b>0</b>	<b>115.837</b>	<b>5.354.036</b>	<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.522.553</b>	<b>7.628.874</b>	<b>53.880</b>	<b>7.179.661</b>	<b>15.797.293</b>	<b>0</b>

**Note:**

Nei "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito" sono presenti titoli connessi con operazioni di cartolarizzazione, di tipo senior per 985.626 migliaia di euro (962.242 migliaia di euro al 31/12/2015), di tipo mezzanine per 164.035 migliaia di euro (132.196 migliaia di euro al 31/12/2015) e di tipo junior per 5.004 migliaia di euro.

Al livello 3 della sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono stati trasferiti i titoli subordinati Tier II emessi dalla Capogruppo che sono stati valutati secondo i criteri esposti al par. A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni della parte A della Nota Integrativa. A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati alla voce 4.1.

La sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione" comprende il fair value dei contratti derivati OTC stipulati con clientela corporate che presentano una evidente scarsa qualità creditizia per un importo netto di 6.054 migliaia di euro (7.482 migliaia di euro al 31/12/2015).

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 158.104 migliaia di euro (136.855 al 31/12/2015) e i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.148.907 migliaia di euro (428.996 al 31/12/2015). Nell'ultimo trimestre del 2016 la Banca ha iniziato a operare con la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per il Clearing dei derivati creditizi di livello 2, ma non si rilevano al 31/12/2016 posizioni compensate. La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

**2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati**

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
- <i>Index Linked</i>	60.765	41.724
- <i>Reverse convertible</i>		
- <i>Convertibili</i>		103
- <i>Credit linked notes</i>		
- <i>Equity Linked</i>	18.991	12.553
- <i>Step-up, Step-down</i>		
- <i>Dual Currency</i>		
- <i>Drop Lock</i>		
- <i>Target redemption note</i>		
- <i>Cap Floater</i>		
- <i>Reverse Floater</i>		
- <i>Corridor</i>		
- <i>Commodity</i>	38.166	32.447
- <i>Fund Linked</i>	4.018	66.938
- <i>Inflation</i>		
- <i>Altri 1.927</i>	3.070	
<b>Totale</b>	<b>123.867</b>	<b>156.835</b>

I titoli del comparto "*Fund Linked*" in posizione al 31/12/2015 sono tutti scaduti nel corso dell'esercizio 2016.

**2.1.b Dettaglio dei titoli di debito: attività subordinate**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
- <i>Titoli di debito</i>	251.631	217.043
- <i>Finanziamenti altri</i>		
<b>Totale</b>	<b>251.631</b>	<b>217.043</b>



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>6.363.802</b>	<b>9.173.650</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.008.015	6.640.049
b) Altri enti pubblici	2	74
c) Banche	990.325	1.343.197
d) Altri emittenti	1.365.460	1.190.330
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>31.251</b>	<b>50.261</b>
a) Banche	4.313	208
b) Altri emittenti	26.938	50.053
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	397	473
- imprese non finanziarie	26.541	49.580
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>12.118</b>	<b>3.742</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.458.235</b>	<b>8.279.428</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.253.724	3.652.827
d) Altri soggetti	204.511	4.626.601
<b>Totale A</b>	<b>7.865.406</b>	<b>17.507.081</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	2.532.320	3.325.078
- fair value		
b) Clientela	1.807.581	2.144.795
- fair value		
<b>Totale B</b>	<b>4.339.901</b>	<b>5.469.873</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>12.205.307</b>	<b>22.976.954</b>

### Nota:

La voce "A. Attività per cassa", di cui "1. Titoli di debito - a) Governi e Banche Centrali" è composta per un ammontare di 3.982.260 migliaia di euro (6.596.950 migliaia di euro al 31/12/2015) da titoli di stato italiani con scadenze così suddivise: 1.403.809 migliaia di euro entro un anno; 1.335.813 migliaia di euro da oltre 1 anno a 5 anni; 1.242.638 migliaia di euro da oltre 5 anni. A tale esposizione sono correlati gli scoperti tecnici classificati nella voce 40 del Passivo per un ammontare di 2.443.621 migliaia di euro (2.781.175 migliaia di euro al 31/12/2015).

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati alla voce 4. Finanziamenti e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela. L'importo indicato alla voce "B. Strumenti Derivati", di cui "b) Clientela", ricomprende 157.286 migliaia di euro (19.470 migliaia di euro al 31/12/2015) quale esposizione netta verso i Clearing Broker aderenti a LCH (London Clearing House).

**2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie**

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari	159	160
c. Bilanciati		
d. Hedge Fund		
e. Private Equity		
f. Immobiliari		
g. Altri	11.959	3.582
<b>Totale</b>	<b>12.118</b>	<b>3.742</b>

**2.2.b dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile**

Il fair value al 31/12/2016 dei titoli di capitale deteriorati ammonta a Euro 59,62.

**Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30**

La Banca non detiene nel presente esercizio (così come al 31 dicembre 2015) strumenti finanziari classificati in tale categoria.

**Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40****4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito		956	55.687		53.149	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		956	55.687		53.149	
2. Titoli di capitale		1.530	5.326		4.339	4.705
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		1.530	802		4.339	821
2.2 Valutati al costo			4.524			3.884
3. Quote di O.I.C.R.		5.336			1.553	
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>		<b>7.822</b>	<b>61.013</b>		<b>59.041</b>	<b>4.705</b>

**Nota:**

Al livello 3 della sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" è stata trasferita la posizione su un titolo subordinato Tier II emesso dalla Capogruppo con scadenza 2018 che è stato valutato secondo i criteri esposti al par. A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni della parte A della Nota Integrativa.

**4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati**

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in tale categoria

**4.1.b Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività subordinate**

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
- Titoli di debito	55.687	51.519
- Finanziamenti		
<b>Totale</b>	<b>55.687</b>	<b>51.519</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>56.643</b>	<b>53.149</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	55.687	51.519
d) Altri emittenti	956	1.630
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.856</b>	<b>9.044</b>
a) Banche	64	64
b) Altri emittenti	6.792	8.980
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		19
- imprese non finanziarie	6.792	8.961
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>5.336</b>	<b>1.553</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>68.835</b>	<b>63.746</b>

**4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie**

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Hedge Funds		
e. Private Equity		
f. Immobiliari	1.498	1.553
g. Altri	3.838	
<b>Totale</b>	<b>5.336</b>	<b>1.553</b>

**4.2.b Dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile**

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
<b>Sofferenza:</b>	3.340	(3.340)	0	(1.626)
- <i>Moncada Solar Equipment Srl</i>	3.340	(3.340)	0	(1.626)
<b>Inadempienze probabili</b>	54.650	(54.650)	0	0
- <i>Targetti Poulsen S.p.A.</i>	2.882	(2.882)	0	
- <i>Marina di Stabia S.p.A.</i>	6.861	(6.861)	0	
- <i>Panini S.p.A.</i>	2.830	(2.830)	0	
- <i>Fenice Holding S.p.A.</i>	42.077	(42.077)	0	
<b>Totale</b>	<b>57.990</b>	<b>(57.990)</b>	<b>0</b>	<b>(1.626)</b>

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

**Sezione 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50**

La Banca al 31 dicembre 2016 (così come al 31 dicembre 2015) non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria.

**Sezione 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.960.086</b>		<b>8.960.086</b>	
1. Finanziamenti	8.960.086		8.960.086	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.760.234			
1.2 Depositi vincolati	1.496.088			
1.3 Altri finanziamenti:	4.703.764			
- Pronti contro termine attivi	4.516.276			
- Leasing finanziario				
- Altri	187.488			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
<b>Totale</b>	<b>8.960.086</b>		<b>8.960.086</b>	

**Nota:**

La sottovoce B. "Crediti verso banche - 1.2. Depositi vincolati" comprende 4.730 migliaia di euro (4.638 migliaia di euro nell'esercizio 2015) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati nella sottovoce Finanziamenti della voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela.

La sottovoce B. "Crediti verso Banche - 1.3. Altri finanziamenti: - Altri" è composta prevalentemente da crediti a fronte di collateralizzati versati a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (questi ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Livello 1	Fair value Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>				
1. Depositi Vincolati				
2. Riserva obbligatoria				
3. Pronti contro termine				
4. Altri				
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>8.867.669</b>		<b>8.867.669</b>	
1. Finanziamenti	8.867.669		8.867.669	
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.573.827			
1.2 Depositi vincolati	1.501.947			
1.3 Altri finanziamenti:	3.791.895			
- Pronti contro termine attivi				
- Leasing finanziario				
- Altri	3.791.895			
2. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.3 Altri titoli di debito				
<b>Totale</b>	<b>8.867.669</b>		<b>8.867.669</b>	

### **6.1.a Crediti verso banche: attività deteriorate**

La Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione, classificata a sofferenza, è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile nel corso dei precedenti esercizi.

### **6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

### **6.3 Leasing finanziario**

Nessun contratto in essere.



**Sezione 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70****7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	acquistati	altri				
<b>Finanziamenti</b>	12.762.395		3.635.570	-	8.051.629	8.655.951
1. Conti correnti	10					
2. Pronti contro termine attivi	7.903.875					
3. Mutui	4.680.007		3.627.134			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.412		17			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	175.091		8.419			
<b>Titoli di debito</b>			75	-	-	75
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito			75			
<b>Totale</b>	<b>12.762.395</b>		<b>3.635.645</b>	<b>-</b>	<b>8.051.629</b>	<b>8.656.026</b>

**Nota:**

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati nella sottovoce Finanziamenti della voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela.

Nella sottovoce 7. "Altri finanziamenti" sono compresi i crediti per collaterali relativi all'attività di prestito titoli, per derivati OTC e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive), come da accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
	acquistati	altri				
<b>Finanziamenti</b>	5.497.548		4.784.624	-	304.064	10.400.372
1. Conti correnti	5					
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	5.081.766		4.770.446			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.164		1			
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	412.613		14.177			
<b>Titoli di debito</b>	0		1.048	-	-	1.048
8. Titoli strutturati						
9. Altri titoli di debito			1.048			
<b>Totale</b>	<b>5.497.548</b>		<b>4.785.672</b>	<b>-</b>	<b>304.064</b>	<b>10.401.420</b>

#### 7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

Categoria/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Sofferenze	1.984.413	2.246.138
2. Inadempienze probabili	1.628.366	2.414.213
3. Esposizioni scadute deteriorate	22.866	125.320
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.635.645</b>	<b>4.785.671</b>

#### Nota:

I titoli di debito deteriorati sono classificati nella categoria delle inadempienze probabili.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri	Non deteriorati	Deteriorati acquistati	altri
<b>1. Titoli di debito:</b>			<b>75</b>			<b>1.048</b>
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti			75			1.048
- imprese non finanziarie			75			1.048
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>12.762.395</b>	<b>3.635.570</b>	<b>5.497.548</b>			<b>4.784.624</b>
a) Governi	4.146		6.272			
b) Altri enti pubblici	10.912		808	11.500		1.048
c) Altri soggetti	12.747.337	3.634.762	5.479.776	4.783.576		4.783.576
- imprese non finanziarie	4.278.425	3.490.318	4.608.727	4.624.999		4.624.999
- imprese finanziarie	8.361.702	80.984	757.998	94.019		94.019
- assicurazioni						
- altri	107.210	63.460	113.051	64.558		64.558
<b>Totale</b>	<b>12.762.395</b>	<b>3.635.645</b>	<b>5.497.548</b>			<b>4.785.672</b>

**7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

**7.4 Leasing finanziario**

Nessun contratto in essere.

**Sezione 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA -  
Voce 90**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100****10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

<i>Denominazione</i>	<i>Sede legale</i>	<i>Sede operativa</i>	<i>Quota di partecipazione %</i>	<i>Disponibilità voti %</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					1.680	
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	Milano	33,333	33,333	0	
2. Terme di Chianciano S.p.A.	Chianciano T.	Chianciano T.	28,072	28,072	0	
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	Collesalveti	Collesalveti	19,001	19,001	901	
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	Firenze	15,000	15,000	779	
<b>Totale (A+B+C)</b>					<b>1.680</b>	

Si precisa che il fair value delle partecipazioni non è indicato perché i titoli non sono quotati.

**10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti**

<i>Denominazione</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair Value</i>	<i>Dividendi percepiti</i>
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
	<b>1.680</b>		
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0		-
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0		-
3. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	901		-
4. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	779		-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>1.680</b>		

## 10.2.a dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile

	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore di bilancio	Rettifiche accertate nell'esercizio
<b>Inadempienze probabili</b>				
- Immobiliare Centro Milano S.p.A.	40	(40)	0	0
- Terme di Chianciano S.p.A.	2.010	(2.010)	0	0
- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	8.369	(7.468)	901	0
<b>Totale</b>	<b>10.419</b>	<b>(9.518)</b>	<b>901</b>	<b>(1.325)</b>

## 10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
1. Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.	99	166.295	62.423	86.214	7.106			(3.934)	(3.224)	-	(3.224)	-	(2.334)	
3. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	8.513	1.016	-	600	1.326			161	117	-	117	-	117	

**Nota:**

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2015, ultimo approvato.

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. è stata classificata tra le società sottoposte a influenza notevole, pur in presenza di un'interessenza inferiore al 20% del capitale sociale in quanto la Banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali attraverso l'indicazione di un nominativo in seno al Consiglio di Amministrazione della società. Si riporta di seguito la natura dell'attività svolta dalle partecipate nessuna delle quali si ritiene strategica per la Banca:

- Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A.: società titolare della realizzazione e gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI);

- Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. La società gestisce quattro fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso.

#### 10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altri componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>									
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>									
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>									
1. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	0	254	227	0	(541)	0		(541)	(541)
2. Terme di Chianciano S.p.A.	0	6.915	1.301	1.711	(199)	0		(199)	(199)

**Nota:**

I dati si riferiscono al bilancio al 31/12/2015, ultimo approvato.

#### 10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.680</b>	<b>3.005</b>
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Acquisti		
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>1.325</b>
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore		1.325
C3. Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.680</b>	<b>1.680</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	9.518	9.518

**10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

Alla data del bilancio non sussiste alcuna partecipazione in società controllate.

**10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole**

Alla data del bilancio non sussiste alcun impegno relativo a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

**10.8 Restrizioni significative**

Non si rileva il sussistere di restrizioni significative.

**10.9 Altre informazioni**

Nulla da segnalare.



**Sezione 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110****11.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>182</b>	<b>224</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	26	68
d) impianti elettronici		
e) altre	156	156
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>182</b>	<b>224</b>

**11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 31/12/2016</i>			
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value</i>		
		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>12.270</b>			<b>16.412</b>
a) per recupero crediti				
b) altre				
- terreni	9.826			10.329
- fabbricati	2.444			6.083
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
<b>Totale</b>	<b>12.270</b>			<b>16.412</b>

<i>Attività/Valori</i>	<i>Totale 31/12/2015</i>			
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Fair value</i>		
		<i>Livello 1</i>	<i>Livello 2</i>	<i>Livello 3</i>
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>13.369</b>			<b>18.001</b>
a) per recupero crediti				
b) altre				
- terreni	10.426			11.273
- fabbricati	2.943			6.728
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>				
a) terreni				
b) fabbricati				
<b>Totale</b>	<b>13.369</b>			<b>18.001</b>

**11.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non vi sono attività materiali a uso funzionale rivalutate.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value***

Non vi sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

**11.5 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue**

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Mobili</i>	<i>Impianti elettronici</i>	<i>Altre</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>1.236</b>	<b>446</b>	<b>189</b>	<b>1.871</b>
A.1 Riduzione di valore totali nette			1.168	446	33	1.647
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>68</b>	<b>0</b>	<b>156</b>	<b>224</b>
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>			<b>42</b>			<b>42</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			42			42
C.3 Rettifiche di valore da						
deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute						
a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			<b>26</b>	<b>0</b>	<b>156</b>	<b>182</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.210	446	33	1.689
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>			<b>1.236</b>	<b>446</b>	<b>189</b>	<b>1.871</b>
E. Valutazione al costo			26	0	156	182

**Nota:**

la voce "altre" è riferita a beni d'arredo non ammortizzabili (in particolare opere d'arte).

**11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>10.426</b>	<b>2.943</b>	<b>13.369</b>
<b>B. Aumenti:</b>			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili a uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>600</b>	<b>499</b>	<b>1.099</b>
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		292	292
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:	600	207	807
a) immobili a uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione	600	207	807
C.7 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>9.826</b>	<b>2.444</b>	<b>12.270</b>
E. Valutazione al <i>fair value</i>	<b>10.329</b>	<b>6.083</b>	<b>16.412</b>

**11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)**

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

**11.8 Immobilizzazioni materiali: vita utile**

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

**Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)**

<i>Immobili</i>	<i>L. 576/75</i>	<i>L. 72/83</i>	<i>L. 408/90</i>	<i>L. 413/91</i>	<i>L. 342/00</i>	<i>L. 266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47 (1)			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	804	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>1.123</b>	<b>3.098</b>	<b>5.813</b>	<b>1.795</b>	<b>5.864</b>

(1) immobile riclassificato tra le "attività in via di dismissione" a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2016 che ne ha approvato la cessione.

**Sezione 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

### Sezione 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

#### Fiscalità corrente

La fiscalità corrente accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili a operazioni relative a precedenti esercizi. Le attività e le passività per imposte correnti sono esposte per saldo netto nella rispettiva voce patrimoniale a seguito della compensazione effettuata a livello della medesima imposta.

Le attività fiscali correnti ammontano a 217.157 migliaia di euro e comprendono per 204.728 migliaia di euro il credito d'imposta L. 214/11 e per 14.432 migliaia di euro il credito IRAP compensato con debiti della stessa natura per 2.003 migliaia di euro.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ai sensi dell'art. 117 e ss. T.U.I.R. in qualità di società consolidata, la Banca determina, in presenza di un utile fiscale, l'onere di propria pertinenza e il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Nell'esercizio 2016 è stata rilevata una perdita fiscale; in assenza di redditi futuri in grado di riassorbire la perdita rilevata, le risultanze del *probability test* hanno determinato la svalutazione dell'intero credito d'imposta contabilizzato pari a 190.902 migliaia di euro.

Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre attività" e "Altre passività".

#### Fiscalità anticipata e differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "balance sheet liability method" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia. Tale metodo tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile e il valore fiscale delle attività e passività che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità anticipata e differita è calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti alle differenze temporanee tassabili relativamente alle quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

A tale proposito il *probability test* ha reso necessario la svalutazione delle attività per imposte anticipate relative alla perdita fiscale non trasformabile per 4.468 migliaia di euro.

Le imposte anticipate e le imposte differite sono esposte per saldo netto alla rispettiva voce patrimoniale, a seguito di compensazioni a livello di medesima imposta e per ciascun esercizio tenendo conto del profilo temporale di rientro previsto. Conseguentemente, al 31 dicembre 2016, le passività fiscali differite sono state interamente compensate con le attività fiscali anticipate.

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate, al lordo della compensazione con le passività fiscali differite, derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 259.331 e ad IRAP per migliaia di euro 32.210.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce "crediti" rappresenta l'ammontare complessivo delle rettifiche di valore sui crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell'IRES e IRAP, da rinviare negli esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma;
- la voce "credito di imposta ACE" rappresenta l'importo dell'agevolazione relativa all'esercizio 2016, il cui recupero avverrà negli esercizi futuri;
- le "perdite fiscali" per 12.291 migliaia di euro saranno trasformate in crediti d'imposta con la presentazione della prossima dichiarazione dei redditi; la restante parte, 23.370 migliaia di euro, sarà recuperata in sede di determinazione dell'addizionale IRES per l'esercizio 2017;
- le imposte anticipate di cui alla sottovoce "riserve da valutazione strum. finanziari", rilevate in contropartita del patrimonio netto, attengono alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita;
- la voce "altre" si riferisce ad accantonamenti per cause legali e passività connesse ad eventi esogeni.

Voci/Valori	31/12/2016				31/12/2015	
	Imposte anticipate controp. CE IRES	Imposte anticipate controp. PN IRES	Imposte anticipate controp. CE IRAP	Imposte anticipate controp. PN IRAP	Totale	Totale
Crediti	206.793		30.504		<b>237.297</b>	<b>249.802</b>
- di cui L. 214/2011	203.026		30.504		<b>233.530</b>	<b>245.822</b>
Altri strumenti finanziari						
Avviamenti						
Oneri pluriennali						
Immobilizzazioni materiali	82		17		<b>99</b>	<b>99</b>
- di cui L. 214/2011						
Spese di rappresentanza						
Oneri relativi al personale	15	165	3		<b>183</b>	<b>166</b>
Credito di imposta ACE	13.440				<b>13.440</b>	
Perdite fiscali	34.056		1.605		<b>35.661</b>	
- di cui L. 214/2011	10.686		1.605		<b>12.291</b>	
Riserve da valutazione strum. finanziari		46		9	<b>55</b>	<b>3.389</b>
Altre	4.734		71		<b>4.805</b>	<b>5.177</b>
<b>Attività per imposte anticipate lorde</b>	<b>259.120</b>	<b>211</b>	<b>32.200</b>	<b>9</b>	<b>291.540</b>	<b>258.633</b>
Compensazione con passività fiscali differite	(92)	(7)	(18)	(29)	(146)	(181)
<b>Attività per imposte anticipate nette</b>	<b>259.028</b>	<b>204</b>	<b>32.182</b>	<b>(20)</b>	<b>291.394</b>	<b>258.452</b>



### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per 99 migliaia di euro e iRAP per 47 migliaia di euro. Sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico per 110 migliaia di euro (contro 120 migliaia di euro per il 2015) oltre a 36 migliaia di euro rilevate in contropartita del patrimonio netto, quest'ultime imputabili interamente a valutazioni di attività finanziarie disponibili per la vendita (nel 2015 erano pari a 61 migliaia di euro). Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative alla sottovoce "Strumenti finanziari", in particolare alle plusvalenze da valutazione registrate sulle partecipazioni e alla sottovoce "Immobilizzazioni materiali e immateriali" per effetto di un maggior valore civilistico rispetto a quello fiscale delle stesse.

Voci/Valori	31/12/2016				31/12/2015	
	Imposte differite controp. CE IRES	Imposte differite controp. PN IRES	Imposte differite controp. CE IRAP	Imposte differite controp. PN IRAP	Totale	Totale
Plusvalenze da realizzare						
Avviamenti						
Immobilizzazioni materiali e immateriali	92		18		110	110
Strumenti finanziari						
Oneri relativi al personale					0	10
Riserve da valutazione strum. finanziari		7		29	36	61
Altre					0	
<b>Passività per imposte differite lorde</b>	<b>92</b>	<b>7</b>	<b>18</b>	<b>29</b>	<b>146</b>	<b>181</b>
Compensazione con attività fiscali anticipate	(92)	(7)	(18)	(29)	(146)	(181)
<b>Passività per imposte differite nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali "imposte anticipate rilevate nell'esercizio" si segnalano quelle generate sulla perdita fiscale 2016 per 40.131 migliaia di euro, sull'agevolazione ACE di 13.439 migliaia di euro e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a 1.729 migliaia di euro (1.019 migliaia di euro nell'esercizio 2015). Le "imposte anticipate annullate nell'esercizio" si riferiscono principalmente alla quota di ammortamento dell'anno delle rettifiche di valore su crediti contabilizzate in precedenti esercizi (12.291 migliaia di euro) e dalla svalutazione delle attività per imposte anticipate relative alla perdita fiscale non trasformabile conseguente all'applicazione del *probability test* (4.469 migliaia di euro).

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>255.079</b>	<b>475.566</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>55.315</b>	<b>17.191</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	55.315	17.191
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	55.315	17.191
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.073</b>	<b>237.678</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	19.073	1.875
a) rigiri	14.604	1.875
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	4.469	
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		235.803
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		235.803
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>291.321</b>	<b>255.079</b>

**13.3.1 Variazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	<i>IRES</i>	<i>IRAP</i>	<i>Totale</i> 31/12/2016	<i>Totale</i> 31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>213.712</b>	<b>32.109</b>	<b>245.821</b>	<b>465.634</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.686</b>	<b>1.605</b>	<b>12.291</b>	<b>15.991</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10.686</b>	<b>1.605</b>	<b>12.291</b>	<b>235.804</b>
3.1 Rigiri	10.686	1.605	12.291	
3.2 Trasformazione in credito d'imposta				<b>235.804</b>
a) derivante da perdite d'esercizio				223.804
b) derivante da perdite fiscali				12.000
3.3 Altre diminuzioni				
<b>4. Importo finale</b>	<b>213.712</b>	<b>32.109</b>	<b>245.821</b>	<b>245.821</b>

Trattasi di attività per imposte anticipate potenzialmente trasformabili in crediti d'imposta al verificarsi di una perdita d'esercizio e/o di una perdita fiscale in base alle disposizioni di cui alla L. 214/2011.

**13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>120</b>	<b>615</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>2</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>10</b>	<b>497</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	497
a) rigiri	10	497
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>110</b>	<b>120</b>

**13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto fanno riferimento alle variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono valutate al *fair value*.

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.554</b>	<b>855</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.993</b>	<b>3.742</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.993	3.742
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	8.993	3.742
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.327</b>	<b>1.043</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.327	1.043
a) rigiri	12.327	1.043
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>220</b>	<b>3.554</b>

**13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption* le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>61</b>	<b>292</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	3	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>28</b>	<b>231</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	231
a) rigiri	28	231
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>36</b>	<b>61</b>

## 13.7 Altre informazioni

### Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (cosiddetto *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES e iRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir, che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214), che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'iRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66 della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Nel corso del 2016 sono state apportate delle evoluzioni metodologiche al *Probability test*, in considerazione degli eventi verificatisi nella recente storia del Gruppo e, in generale, delle novità normative intervenute aventi impatto sulla redditività del medesimo.

Riguardo agli eventi che hanno caratterizzato la storia recente del Gruppo, le rilevanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni, quella relativa all'esercizio nonché la perdita fiscale attesa in conseguenza del processo di deconsolidamento dei crediti in sofferenza, hanno imposto una particolare attenzione nel processo di valutazione dell'iscrivibilità delle imposte anticipate. Lo IAS 12 (par. 35-36) prevede infatti che *"l'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati"*.

In aggiunta a quanto sopra, occorre tener presente che si sono verificati diversi eventi, negli ultimi anni, che hanno avuto impatti negativi sulla redditività del Gruppo; tra questi: i) la riduzione dei tassi di interesse, ii) l'aumento del costo del credito dovuto sia alla recessione che ha colpito il Paese sia alla revisione delle *policy di provisioning* in ottica maggiormente conservativa, per allineamento progressivo ai criteri di classificazione e valutazione emersi nell'ambito dell'AQR BCE e della successiva azione di vigilanza nell'ambito dell'SSM, iii) l'introduzione di nuove rilevanti componenti di costo quali i contributi *ex ante* al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nonché l'introduzione del canone sulle DTA trasformabili.

Anche la recente evoluzione della normativa in materia fiscale ha ridotto significativamente la capacità prospettica di assorbire perdite.

In tal senso si segnala la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che ne ha previsto l'integrale deducibilità nell'esercizio in cui sono registrate, a fronte di precedenti regimi che prevedevano, in ordine temporale di normativa vigente, una deduzione in noni/diciottesimi/quinti. Tale intervento ha fatto sì che

sulla base imponibile dell'esercizio corrente, nonché su quelle degli esercizi successivi, insistano integralmente le svalutazioni di crediti operate nell'esercizio nonché le quote delle medesime rettifiche non dedotte negli esercizi precedenti e rinviate ai sensi della previgente normativa.

Altro impatto rilevante in termini di riduzione della base imponibile è imputabile all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) il cui "beneficio" è portato in riduzione della base imponibile di ciascun esercizio nella misura di un'aliquota, fissata al 4,75% per l'anno 2016 (e ridotta al 2,3% per il 2017 e 2,7% per gli esercizi successivi), degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile tempo per tempo vigente. L'evoluzione nella modalità di conduzione del *probability test*, apportata dal Gruppo nel corso del 2016, consiste sostanzialmente nell'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici desunti dalle previsioni di conto economico incluse nel piano industriale (cosiddetto *Risk-adjusted profits approach*); tale fattore, utilizzato in maniera composta, sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili, evitando il rischio di introdurre assunzioni discrezionali. Fino alla modifica in questione il *test* verificava l'orizzonte di recupero delle DTA da perdite fiscali assicurandosi che l'orizzonte medesimo fosse compreso in un arco di tempo ragionevole. La previsione di recupero era sviluppata normalmente su un periodo di 6-8 anni, di cui una quota significativa nell'orizzonte del piano vigente.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (cosiddette DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per le quali va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti. Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri. La norma prevede, infatti, che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale. In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

La Capogruppo ha poi provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici previsti nel piano industriale del Gruppo MPS per ciascuna controllata; i redditi imponibili sono stati stimati:

- applicando il fattore di sconto composto previsto dal *Risk-adjusted profits approach*;
- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Banca assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi ad assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31/12/2016.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti sono risultate iscrivibili.

Per quanto riguarda le perdite fiscali il *probability test* ha comportato la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale emergente nel 2016 per 4.468 migliaia di euro, nonché la cancellazione del credito verso la consolidante per l'IRES calcolata sulla perdita fiscale per 190.902 migliaia di euro.

**13.7.1 Attività per imposte correnti**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	9.799	800
3. Crediti IRAP	4.633	17.506
4. Altri crediti e ritenute	204.728	227.404
<b>Attività per imposte correnti lorde</b>	<b>219.160</b>	<b>245.710</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.003)	(5.915)
<b>Attività per imposte correnti nette</b>	<b>217.157</b>	<b>239.795</b>

**Nota:**

per gli acconti IRES cfr. nota integrativa - parte B, Attivo "Sezione 15 - Altre attività".

**13.7.2 Passività per imposte correnti**

<i>Voci / Valori</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP				5.915
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito		2.003		
<b>Debiti per imposte correnti lorde</b>		<b>2.003</b>		<b>5.915</b>
Compensazione con attività fiscali correnti		(2.003)		(5.915)
<b>Debiti per imposte correnti nette</b>		<b>0</b>		<b>0</b>



## Sezione 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE

### Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

#### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	807	
- per recupero crediti		
- altre	807	
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>807</b>	
<i>di cui valutate al costo</i>	<b>807</b>	
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>B. Totale B</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		
<i>di cui valutate al costo</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>		
<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>		

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 settembre 2016 che ne ha approvato la cessione, è stato riclassificato tra le "attività in via di dismissione" l'immobile di proprietà posto in Firenze, via Scialoja n. 47.

**Sezione 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150****15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.694	4.644
2. Partite in corso di lavorazione	11.965	771
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	223	229
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1	74
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.820	5.581
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	4.767	3.955
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	2.524	520
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	4.688	4.615
9. Valutazione titoli da regolare ( <i>"regular way"</i> )	535	1.009
10. Altre	4.039	9.607
<b>Totale</b>	<b>35.256</b>	<b>31.005</b>

**Nota:**

nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 805 migliaia di euro (865 nell'esercizio 2015).

Nella sottovoce "credito v/consolidante" sono ricompresi crediti per complessivi 2.067 migliaia di euro (2.783 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) relativi alle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010 e D.L. 16/2012.

**PASSIVO****Sezione 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>20.748.103</b>	<b>16.545.404</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	496.039	547.278
2.2 Depositi vincolati	12.669.536	15.029.591
2.3 Finanziamenti	7.062.648	458.767
2.3.1 Pronti contro termine passivi	6.734.545	202.000
2.3.2 Altri	328.103	256.767
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	519.880	509.768
<b>Totale</b>	<b>20.748.103</b>	<b>16.545.404</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>20.748.103</b>	<b>16.545.404</b>
<i>Fair value - livello 3</i>		
<b>Totale fair value</b>	<b>20.748.103</b>	<b>16.545.404</b>

**Nota:**

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati nella voce 40. Passività finanziarie di negoziazione e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 10. Debiti verso banche e 20. Debiti verso clientela.

La sottovoce "Debiti verso banche - 2.5 Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

Relativamente all'informativa sul fair value, si evidenzia che la maggior parte dei depositi prevede l'opzione di rimborso anticipato a vista; conseguentemente si è optato per la quantificazione del relativo fair value pari al valore di bilancio, escludendo le variazioni intervenute nel merito di credito della Banca successivamente alla data di accensione dei singoli rapporti.

**1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati**

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

**1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati**

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

**Sezione 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.157	3.153
3. Finanziamenti	9.210.479	11.589
3.1 Pronti contro termine passivi	9.191.496	
3.2 Altri	18.983	11.589
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	209.988	174.438
<b>Totale</b>	<b>9.423.624</b>	<b>189.180</b>
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>	<b>9.423.624</b>	<b>189.180</b>
<i>Fair value - livello 3</i>		
<b>Totale fair value</b>	<b>9.423.624</b>	<b>189.180</b>

**Nota:**

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati nella voce 40. Passività finanziarie di negoziazione e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 10. Debiti verso banche e 20. Debiti verso clientela.

La sottovoce "5. Altri debiti" comprende i collateralizzati ricevuti da controparti istituzionali a fronte dell'operatività in derivati OTC e listed e in pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive) in base agli accordi assunti tra le parti (CSA per i derivati OTC, GMRA per i PCT).

**2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

**Sezione 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2016			31/12/2015			
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	456.684		107.117		456.992	388.670	
1.1 strutturate							
1.2 altre	456.684		107.117		456.992	388.670	
2. altri titoli							
2.1 strutturati							
2.2 altri							
<b>Totale</b>	<b>456.684</b>		<b>107.117</b>		<b>456.992</b>	<b>388.670</b>	

**Nota:**

il valore di bilancio 2016 ricomprende 6.643 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 6.973 migliaia di euro dell'esercizio 2015).

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

<i>Denominazione titolo</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>	
					<i>31/12/16</i>	<i>31/12/15</i>
1. IT0004809601 MPSCS-TV 12/22	Euro	30/03/12	30/03/22	variabile	50.486	50.510
2. IT0005003451 MPSCS-TV 14/24	Euro	14/03/14	14/03/24	variabile	253.296	253.448
3. IT0005041709 MPSCS-TV 14/24	Euro	31/07/14	31/07/24	variabile	152.902	153.034
					<b>456.684</b>	<b>456.992</b>

Principali caratteristiche dei titoli subordinati in essere al 31/12/2016:

1. emissione obbligazionaria domestica subordinata Lower TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
2. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII, il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato;
3. emissione obbligazionaria domestica subordinata TierII il cui rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Non sono presenti nel portafoglio attivo quote di tali titoli, ad entrambe le date di riferimento.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.



**Sezione 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40****4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2016			Fair value <sup>(*)</sup>
		Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	2.679.243	1.816.532	1.177.460		2.993.992
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071		842.652
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
<b>Totale A</b>	<b>3.392.726</b>	<b>2.573.113</b>	<b>1.263.531</b>		<b>3.836.644</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>					
1. Derivati finanziari		508	2.522.625	0	
1.1 Di negoziazione		508	2.522.625		
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			48.413		
2.1 Di negoziazione			48.413		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
<b>Totale B</b>		<b>508</b>	<b>2.571.038</b>	<b>0</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.573.621</b>	<b>3.834.569</b>	<b>0</b>	

<sup>(\*)</sup> fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

**Nota:**

Gli importi esposti alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono in prevalenza correlati a quelli delle righe "1. Titoli di debito" e "4. Finanziamenti" della tabella 2.1 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Si evidenzia altresì che nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela", di cui sopra, sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

A partire dall'ultimo trimestre 2016 la Banca ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine (PCT) nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta netta di fondi per finanziare l'operatività di Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading. Ciò spiega la forte diminuzione dei PCT segnalati nella voce 40. Passività

finanziarie di negoziazione e, di contro, l'incremento dei PCT segnalati alle voci 10. Debiti verso banche e 20. Debiti verso clientela.

In applicazione dello IAS32 par. 42, sono stati compensati i derivati di livello 1 quotati su mercati regolamentati per 158.104 migliaia di euro (136.855 al 31/12/2015) e i derivati finanziari OTC di livello 2 regolati presso la Controparte Centrale London Clearing House (LCH) per 1.148.907 migliaia di euro (428.996 al 31/12/2015). Nell'ultimo trimestre del 2016 la Banca ha iniziato a operare con la Controparte Centrale ICE Clear Europe (ICE) per il Clearing dei derivati creditizi di livello 2, ma non si rilevano al 31/12/2016 posizioni compensate. La Banca accede "indirettamente" al Clearing dei derivati OTC per il tramite dei Clearing Members.

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2015			Fair value <sup>(*)</sup>
		Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Passività per cassa</b>					
1. Debiti verso banche	9.500.069	1.637.104	8.177.125		9.814.229
2. Debiti verso clientela	9.970.636	1.326.630	8.839.838		10.166.468
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
<b>Totale A</b>	<b>19.470.705</b>	<b>2.963.734</b>	<b>17.016.963</b>		<b>19.980.697</b>
<b>B. Strumenti Derivati</b>					
1. Derivati finanziari		642	3.551.014	85	
1.1 Di negoziazione		642	3.551.014	85	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			70.532		
2.1 Di negoziazione			70.532		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
<b>Totale B</b>		<b>642</b>	<b>3.621.546</b>	<b>85</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>2.964.376</b>	<b>20.638.509</b>	<b>85</b>	

<sup>(\*)</sup> fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non è presente alcuna passività subordinata.

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non è presente alcun debito strutturato.

**Sezione 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 50**

Nessuna posizione viene classificata in questa categoria.

**Sezione 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA  
- Voce 70**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80****8.1 Passività per imposte correnti**

I dettagli delle passività fiscali per imposte correnti sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *“Le attività fiscali e le passività fiscali”*.

**8.2 Passività per imposte differite**

I dettagli delle passività fiscali per imposte differite sono riportati nella nota integrativa parte B - Attivo - Sezione 13 *“Le attività fiscali e le passività fiscali”*.

**Sezione 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90**

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

**Sezione 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	2.409	3.286
2. Debiti verso enti previdenziali	1.639	1.656
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo		8.683
4. Somme a disposizione della clientela	498	1.167
5. Altri debiti verso il personale	3.082	4.965
6. Partite in corso di lavorazione	17.915	51.569
7. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	23.360	15.703
8. Garanzie rilasciate	13.697	14.279
9. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.348	1.378
10. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	973	1.279
11. Ratei passivi non riconducibili a voce propria	11	24
12. Valutazione titoli da regolare ( <i>"regular way"</i> )	644	369
13. Altre	23.115	3.511
<b>Totale</b>	<b>88.691</b>	<b>107.869</b>

**Nota:**

la sottovoce 6. *"Partite in corso di lavorazione"* comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2017; la voce 13. *"Altre"* comprende debiti per contributi addizionali da versare al Fondo Nazionale di Risoluzione per 21.702 migliaia di euro.

**Sezione 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.950</b>	<b>3.219</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>180</b>	<b>43</b>
B.2 Accantonamento dell'esercizio	64	43
B.3 Altre variazioni in aumento	116	
<b>C Diminuzioni</b>	<b>18</b>	<b>312</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	7	60
C.2 Altre variazioni in diminuzione	11	252
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.112</b>	<b>2.950</b>

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinabili a forme di previdenza complementare ovvero trasferibili al fondo gestito dall'INPS. Dette quote non compaiono nel prospetto di movimentazione.

Di seguito si rappresenta l'ammontare oggetto del filtro prudenziale rilevato secondo le indicazioni impartite da Banca d'Italia riguardo la determinazione del patrimonio di vigilanza.

	31/12/2016	31/12/2015
a) Valore passività netta per benefici definiti sulla base del nuovo IAS 19	3.112	2.950
b) Valore passività netta per benefici definiti sulla base dell'approccio adottato nel bilancio 31/12/2012	2.135	1.980
<b>c) Differenza fra i due valori (a-b)</b>	<b>977</b>	<b>970</b>
d) Effetto fiscale sulla differenza	269	267
<b>e) Differenza netta da aggiungere come filtro prudenziale al patrimonio di vigilanza</b>	<b>708</b>	<b>703</b>

## 11.2 Altre informazioni

### 11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività a benefici definiti. Trattamento di fine rapporto

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
<b>Esistenze iniziali</b>		<b>2.950</b>		<b>2.950</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		64		64
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		105		105
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		8		8
- Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		(11)		(11)
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		108		108
-Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(7)		(7)
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		(7)		(7)
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
<b>Esistenze finali</b>		<b>3.112</b>		<b>3.112</b>



**11.2.b Principali ipotesi attuariali utilizzate**

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	0,7577%	2,1734%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	1,5000%	2,7700%
Tasso annuo di incremento	2,6300%	2,0000%

(\*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione. Tale curva fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti corporate di rating "AA".

**11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali**

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio di attualizzazione		
Incremento di 25 bp	(99)	(3,21%)
Decremento di 25 bp	11	0,34%
Tassi attesi di incrementi retributivi		
Incremento di 25 bp		
Decremento di 25 bp		

**11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.**

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 2.707 (2.672 al 31 dicembre 2015).

**Sezione 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.036	5.366
2. Altri fondi per rischi e oneri:	17.217	22.660
2.1 controversie legali	15.942	17.860
2.2 oneri per il personale	1.275	800
2.3 altri		4.000
<b>Totale</b>	<b>22.253</b>	<b>28.026</b>

**Nota:**

la sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 93% e il 7% del totale esposto in tabella (98% e 2% al 31 dicembre 2015).

Al 31 dicembre 2015, alla sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri: 2.3 altri" era riportato l'importo dell'accantonamento relativo ad alcuni rilievi contestati dall'Agenzia delle Entrate nel corso della "verifica generale ai fini IRES, IRAP, Ritenute e IVA relativamente al periodo d'imposta 2012" (successivamente estesa agli esercizi 2011 e 2013 ai fini IRES e IRAP, per la determinazione della quota di interessi passivi deducibili ai sensi dell'art. 96 D.P.R. 917/86 e all'esercizio 2011, ai fini IRAP e ritenute, per le operazioni che hanno generato dividendi ai sensi dell'art. 89 D.P.R. 917/86). La verifica era stata avviata il 1° aprile 2015 e si era conclusa il 4 dicembre 2015 mediante consegna del Processo Verbale di Contestazione (PVC) e successiva adesione da parte della Banca. Le contestazioni riguardavano essenzialmente la riqualificazione giuridica/economica di alcune operazioni di compravendita di titoli e contestuale stipula di contratti derivati in operazioni di pronti contro termine, con la conseguente pretesa dell'imposizione integrale IRAP sui dividendi incassati. Poiché al 31 dicembre 2015 non era ancora pervenuto l'atto di liquidazione da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'importo reclamato dal Fisco (pari a circa 4.000 migliaia di euro tra maggiori imposte accertate e sanzioni) era rimasto accantonato al Fondo, per poi essere utilizzato a inizio 2016.

## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>5.366</b>	<b>22.660</b>	<b>28.026</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>247</b>	<b>3.176</b>	<b>3.423</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		3.176	3.176
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	34		34
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento	213		213
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>577</b>	<b>8.619</b>	<b>9.196</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	527	4.127	4.654
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni	50	4.492	4.542
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.036</b>	<b>17.217</b>	<b>22.253</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

### 12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La determinazione dei valori attuariali, richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "benefici ai dipendenti" per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito", come evidenziato più in dettaglio nella parte A della nota integrativa, Politiche contabili.

I fondi interni a prestazione definita nei quali la Banca risulta coobbligata sono i seguenti:

- Fondo di quiescenza a prestazione definita, di tipo integrativo o aggiuntivo, riservato al personale ex Mediocredito Toscano ed ex Istituto Nazionale di Credito Agrario già pensionato al 1 gennaio 1999 e al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che ha espresso la volontà di permanere nella sezione medesima. L'accantonamento ad esclusivo carico della Banca viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.
- Fondo di quiescenza a "contribuzione definita", esteso a tutto il personale della Banca, dotato di un patrimonio separato ma non di autonoma personalità giuridica.

Per maggiori dettagli si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

**12.3.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>		<i>31/12/2015</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>5.366</b>		<b>5.902</b>	
<b>Aumenti</b>	<b>247</b>		<b>38</b>	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari	34		38	
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali	213			
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Altre variazioni				
<b>Diminuzioni</b>	<b>577</b>		<b>574</b>	
Indennità pagate	527		543	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali	50		31	
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
<b>Esistenze finali</b>	<b>5.036</b>		<b>5.366</b>	

**12.3.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti**

<i>Voci/Valori</i>	<i>A (-) Attività al servizio del piano</i>	<i>B(+) Valore attuale DBO</i>	<i>C(+) Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)</i>	<i>D=A+B+C Passività / attività netta per benefici definiti</i>
<b>Esistenze iniziali</b>		<b>5.366</b>		<b>5.366</b>
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Interessi attivi/passivi		34		34
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:		163		163
- Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche		(50)		(50)
- Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie		160		160
- Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate		53		53
- Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti				
Differenze di cambio				
Contributi:		(527)		(527)
- Versati dal datore di lavoro				
- Versati dai dipendenti				
- Pagamenti effettuati dal piano		(527)		(527)
- Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni				
- Effetto riduzioni del fondo				
- Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
<b>Esistenze finali</b>		<b>5.036</b>		<b>5.036</b>

### 12.3.3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano. Di conseguenza non è possibile fornire puntuali informazioni sul *fair value* delle attività a servizio del piano.

### 12.3.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	31/12/2016	31/12/2015
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	0,447%	0,92%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	n.s.	n.s.
3. Tasso annuo di inflazione	1,500%	1,50%

(\*) ai fini del calcolo degli utili/perdite di attualizzazione, la Banca adotta la curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione.

### 12.3.5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito si riportano gli utilizzi stimati per i prossimi anni:

#### PAGAMENTI FUTURI

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Cash flow	461	429	397	364	330

#### ALTRE INFORMAZIONI

<i>Principali ipotesi attuariali / Percentuali</i>	31/12/2016	31/12/2015
Numero dipendenti attivi	0	0
Numero pensionati	39	41
Service Cost 2016	0	0
Permanenza media residua	6,50	6,63

**12.3.5.a Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali**

<i>Ipotesi attuariali</i>	<i>Variazione del valore della obbligazione</i>	<i>Variazione % della obbligazione</i>
Tasso medio annuo di attualizzazione e il tasso di inflazione		
DBO + 0,25% attualizzazione	(96)	(1,90%)
DBO - 0,25% attualizzazione	90	1,80%
DBO + 0,25% tasso di inflazione	46	0,92%
DBO - 0,25% tasso di inflazione	(55)	(1,08%)

**12.3.6. Piani relativi a più datori di lavoro**

Non esistono piani relativi a più datori di lavoro.

**12.3.7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Non sussistono piani con questa caratteristica.

**Sezione 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

Il Patrimonio dell'impresa è così composto:

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Capitale	829.304	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	875.214	228.089
3. Riserve	107.686	1.300.616
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(2.162)	(8.519)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	(769.682)	6.100
<b>Totale</b>	<b>1.040.360</b>	<b>1.802.721</b>

Al 31 dicembre 2015, alla voce 3. Riserve, risultavano contabilizzati i versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dalla Capogruppo nel corso del 2015 per un ammontare complessivo di euro 1.199.041.668,41.

**14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione****14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie ( <i>interamente liberate</i> )	267.517	<i>n.p.</i>	829.304

Il 20 giugno 2016 l'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato di eliminare l'indicazione del valore nominale delle azioni ordinarie e di raggruppare le n. 2.675.174.964 azioni ordinarie in circolazione (ISIN IT0001009437) in 267.517 nuove azioni (ISIN IT0005210726) nel rapporto di una nuova azione ordinaria ogni 10.000 azioni ordinarie esistenti. Al fine di consentire la quadratura complessiva dell'operazione sono state annullate 4.964 vecchie azioni di proprietà della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. Il raggruppamento, previa autorizzazione della Banca d'Italia, si è concluso il 23 agosto 2016.

**14.1.b Azioni proprie: composizione**

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.



**14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue**

<i>Voci/Tipologie</i>	<i>Ordinarie</i>	<i>Altre</i>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>891.724.988</b>	
- interamente liberate	891.724.988	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.1 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>891.724.988</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.783.449.976</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	1.783.449.976	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	1.783.449.976	
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.674.907.447</b>	
C.1 Annullamento	4.964	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	2.674.902.483	
<b>D Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>267.517</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>267.517</b>	
- interamente liberate	267.517	
- non interamente liberate		

C.1 e C.4 cfr nota alla tabella "14.1.a Capitale: composizione"

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Per completezza di informazione si evidenzia che:

- nel febbraio 2016 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 16 settembre 2015 con l'emissione di 1.783.449.976 nuove azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,31 cadauna, al prezzo unitario di euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo di emissione). L'aumento del capitale sociale è stato integralmente sottoscritto e versato. Le azioni inoptate sono state sottoscritte da Banca Monte dei Paschi di Siena. Il capitale sociale è quindi passato da Euro 276.434.746,28 a Euro 829.304.238,84 e i sovrapprezzi di emissione da Euro 228.089.231,13 a Euro 875.214.054,92 con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 1.199.994.316,35.
- in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 giugno 2016, in data 5 agosto 2016 si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie MPSCS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10.000 azioni possedute. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale complessivo, pari a Euro 829.304.238,84, è rimasto invariato.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca.

La Banca, al 31 dicembre 2016, così come al 31 dicembre 2015, non detiene nessun investimento in titoli azionari della Capogruppo.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Riserva legale	41.323	41.018
Riserva azioni proprie e della controllante		
Riserva statutaria	34.643	34.338
Riserva ex art. 13 D.Lgs 124/93		
Riserva straordinaria	5.511	10
Altre riserve	666	666
<b>Totale</b>	<b>82.143</b>	<b>76.032</b>

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

## 14.6 Altre informazioni

### 14.6.1 Riserve da valutazione

#### 14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	365	(9.569)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Trattamento di fine rapporto del personale	(1.307)	(1.202)
10. Fondi di quiescenza aziendali	(1.847)	(1.684)
11. Effetto fiscale	627	3.936
<b>Totale</b>	<b>(2.162)</b>	<b>(8.519)</b>

#### 14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>Fondi di quiescenza aziendali</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>(9.569)</b>	<b>(1.202)</b>	<b>(1.684)</b>	<b>3.936</b>	<b>(8.519)</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.378</b>			<b>(3.391)</b>	<b>8.987</b>
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.829			(925)	1.904
B.2 Altre variazioni	9.549			(2.466)	7.083
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.444</b>	<b>105</b>	<b>163</b>	<b>(82)</b>	<b>2.630</b>
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.444			(82)	2.362
C.2 Altre variazioni		105	163		268
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>365</b>	<b>(1.307)</b>	<b>(1.847)</b>	<b>627</b>	<b>(2.162)</b>

#### 14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione (al lordo dell'effetto fiscale)

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		165		10.247
2. Titoli di capitale	532		625	
3. Quote di O.I.C.R.		2	53	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>167</b>	<b>678</b>	<b>10.247</b>

**Nota:**

Per i criteri di valutazione utilizzati per determinare il market value di tale titolo si rinvia al paragrafo A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni.

#### 14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. <b>Esistenze iniziali</b>	<b>(10.247)</b>	<b>625</b>	<b>53</b>	
2. <b>Variazioni positive</b>	<b>10.247</b>	<b>2.131</b>		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.791	37		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.456	2.094		
- da deterioramento	7.456	2.094		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. <b>Variazioni negative</b>	<b>165</b>	<b>2.224</b>	<b>55</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	165	2.224	55	
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. <b>Rimanenze finali</b>	<b>(165)</b>	<b>532</b>	<b>(2)</b>	

**14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste**

	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	<b>829.304</b>				
Riserve di capitale	<b>890.125</b>	A,B,C,	<b>890.125</b>	<b>120.865</b>	
Riserve di utili	<b>82.143</b>	A,B,C	<b>41.323</b>	<b>423.872</b>	
Altre riserve in sospensione d'imposta	<b>10.632</b>	A,B,C	<b>10.632</b>		
Altre riserve IAS	<b>(2.162)</b>	A,B,C	<b>0</b>	<b>42.766</b>	
<b>TOTALE RISERVE</b>	<b>980.738</b>		<b>942.080</b>	<b>587.503</b>	
Perdita d'esercizio 2016	(769.682)				
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>1.040.360</b>				

**(\*) Legenda:**

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

**Nota:**

Le "Riserve di utili" sono costituite dalle riserve: legale, statutaria, straordinaria, e dalla riserva di utili FTA IAS 19. La quota disponibile è al netto della quota della riserva legale. Le "Altre riserve IAS" sono costituite dalla voce 130 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli utilizzi sono stati effettuati nel 2015 a copertura della perdita dell'esercizio 2014.

**ALTRE INFORMAZIONI****1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	193.829	226.321
a) Banche	4.117	4.117
b) Clientela	189.712	222.204
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	11.560	15.787
a) Banche	4.958	4.559
b) Clientela	6.602	11.228
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.763.130	5.785.732
a) Banche	612.686	1.959.028
- a utilizzo certo	612.686	1.959.028
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	4.150.444	3.826.704
- a utilizzo certo	3.691.781	3.124.703
- a utilizzo incerto	458.663	702.001
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	3.044.604	5.556.141
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	1.964.400	808.678
6. Altri impegni	153.498	204.545
<b>Totale</b>	<b>10.131.021</b>	<b>12.597.204</b>

**Nota:**

alla voce 5. "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono esposti i finanziamenti della Banca a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema stipulate dalla Capogruppo.

**2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.206.293	7.508.363
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	187.097	3.794.868
6. Crediti verso clientela	194.938	437.434
7. Attività materiali		

**Nota:**

trattasi in prevalenza di attività costituite a garanzia per operazioni di pronti contro termine, prestito titoli e derivati.

**3 Informazioni sul leasing operativo**

<i>Voci / Valori</i>	31/12/2016	31/12/2015
- Entro 1 anno	340	307
- Tra 1 e 5 anni	577	439
- Oltre 5 anni	-	-

**4. Gestione e intermediazione per conto terzi**

<i>Tipologia servizi</i>	31/12/2016	31/12/2015
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	4.002.891	4.806.044
1. Regolati	3.984.088	4.792.633
2. Non regolati	18.803	13.411
b) Vendite	4.130.370	5.966.014
1. Regolate	4.112.321	5.956.732
2. Non regolate	18.049	9.282
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) Individuali		
b) Collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	12.985.843	10.987.777
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. Altri titoli	12.985.843	10.987.777
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	12.920.370	10.940.664
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	6.248.466	8.831.858
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>8.001.540</b>	<b>4.863.861</b>

**Note:**

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" sono ricompresi 749.079 migliaia di euro quali collateralizzati ricevuti a garanzia dell'attività di prestito titoli e derivati (904.487 migliaia di euro nel 2015), oltre a titoli ricevuti a fronte di pronti contro termine e prestito titoli attivi per un valore nominale di 12.764.853 migliaia di euro (9.914.497 migliaia di euro al 31 dicembre 2015). L'aggregato presenta un fair value complessivo pari a 14.650.655 migliaia di euro (12.417.841 al 31 dicembre 2015).

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, rappresentano i volumi annui dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia.

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.502.216	1.307.010	4.195.206	3.200.681	663.146	<b>331.379</b>	<b>420.298</b>
2. Pronti contro termine	13.878.386		13.878.386	13.789.421		<b>88.965</b>	<b>1.128</b>
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>19.380.602</b>	<b>1.307.010</b>	<b>18.073.592</b>	<b>16.990.102</b>	<b>663.146</b>	<b>420.344</b>	
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>14.290.738</b>	<b>565.850</b>	<b>13.724.888</b>	<b>12.694.170</b>	<b>609.292</b>		<b>421.426</b>

### Note:

Le attività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 parte A.2, 1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione e 5) Crediti.

I valori relativi ai derivati si riferiscono a: i) derivati quotati su mercati regolamentati; ii) derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH London Clearing House e ICE Clear Europe, per il tramite di Clearings Members; iii) derivati OTC stipulati con controparti istituzionali regolati da ISDA MNA e CSA.

I valori relativi ai pronti contro termine si riferiscono a operazioni regolate, rispettivamente, tramite accordi di collateralizzazione GMRA e GMSLA.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nell'Attivo dello Stato Patrimoniale alla voce 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione e, per quanto riguarda i PCT, alle voci 60. Crediti verso banche e 70. Crediti verso clientela.

Descrizione dei diritti di compensazione soggetti ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari, compresi i casi in cui non sono soddisfatti i criteri previsti dal par. 42 dello IAS 32.

L'operatività riferita ai derivati quotati su mercati regolamentati presenta le caratteristiche richiamate dall'amendment allo IAS 32 per la compensazione di attività e passività finanziarie, in quanto la Banca ha sia un diritto, attuale, incondizionato ed esercitabile nel normale corso del business e anche in caso di default, insolvenza o fallimento della controparte, a compensare le attività e le passività finanziarie (IAS 32 §AG38B), sia l'intenzione di regolare l'importo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività (IAS 32 §AG38E).

Con riferimento ai derivati finanziari OTC regolati presso le Controparti Centrali LCH e ICE, il rapporto tra la Banca e i Clearing Members è regolato da un contratto ISDA MNA e CSA, in cui, diversamente da quanto accade nell'ambito degli accordi previsti con le altre controparti, è prevista l'applicazione della clausola di «Multiple Transaction Payment Netting» definita all'art. 2(c) dell'ISDA MNA del 2002. L'attivazione dell'opzione «Multiple Transaction Payment Netting» comporta:

- il regolamento netto su base giornaliera o infra-giornaliera;
- effettuazione di un unico trasferimento di fondi per ciascuna divisa di regolamento inclusivo degli scambi dei flussi contrattuali, degli eventuali importi da corrispondere in caso di early termination e dei pagamenti/incassi relativi agli initial margin e variation margin (collateral).

In caso di default di un Clearing Member la Banca può scegliere se trasferire le posizioni su un altro Clearing Member o farsi liquidare le posizioni in essere; si applica in ogni caso il meccanismo di netting previsto dall'ISDA MNA.

Anche tale fattispecie di operatività presenta le caratteristiche previste dall'amendment allo IAS 32 (cfr. punto precedente).

I derivati OTC stipulati con controparti istituzionali sono regolati da ISDA MNA e contratti CSA. Le clausole contrattuali di tali



operazioni consentono di effettuare un regolamento compensato delle attività e passività finanziarie in oggetto solo nel caso in cui si presentino determinati eventi, restando invece esclusa la possibilità di compensare nel corso del normale svolgimento dell'attività. Ad eccezione degli accordi stipulati con i Clearing Members delle CCP, non risultano in essere accordi con controparti istituzionali che prevedano l'applicazione della clausola «Multiple transaction payment netting».

Per questa fattispecie non si ravvisano pertanto le caratteristiche necessarie per la compensazione in bilancio, così come normato dall'amendment allo IAS 32.

Le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli risultano tutte regolate dai seguenti accordi conclusi nell'ottica della mitigazione del rischio creditizio:

- Global Master Repurchase Agreement (GMRA) per i pronti contro termine;
- Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) per il prestito titoli.

Sulla base delle analisi condotte, con particolare riferimento alle regole contrattuali afferenti il regolamento dei flussi di cassa, non sono state individuate fattispecie che prevedano il regolamento netto dei flussi di cassa giornalieri o infra-giornalieri, nel normale corso del business. Pertanto, non sussistono i requisiti richiamati dall'amendment allo IAS 32 per la relativa compensazione in bilancio.

## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/16 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/15
				Strumenti derivati (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.873.424	1.307.010	2.566.414	2.421.045	133.787	<b>11.582</b>	<b>6.835</b>
2. Pronti contro termine	17.183.051		17.183.051	17.183.051		<b>0</b>	<b>3.462</b>
3. Prestito titoli							
4. Altri							
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>21.056.475</b>	<b>1.307.010</b>	<b>19.749.465</b>	<b>19.604.096</b>	<b>133.787</b>	<b>11.582</b>	
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>21.405.762</b>	<b>565.850</b>	<b>20.839.912</b>	<b>20.662.868</b>	<b>166.747</b>		<b>10.297</b>

### Note:

Le passività indicate nella tabella di cui sopra sono valutate secondo i criteri illustrati nei principi contabili di riferimento, ovvero Sez. 1 parte A.2, 12) Debiti e titoli in circolazione e 13) Passività finanziarie di negoziazione.

I valori riportati nella colonna "c" corrispondono a quanto esposto nel Passivo dello Stato Patrimoniale alle voci 10. Debiti verso banche, 20. Debiti verso clientela e 40. Passività finanziarie di negoziazione.

Relativamente alla disclosure dei diritti di compensazione, si rinvia a quanto riportate in calce della tabella precedente "5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili".

## 7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni in prestito titoli, come le analoghe operazioni in PCT, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni simili e speculari, oltre che a copertura delle posizioni corte in titoli (cosiddetti "scoperti tecnici" rappresentati, in termini di volumi, principalmente da esposizioni verso emittenti governativi) assunte dai desk di trading per strategie di scadenza orientate al breve e medio termine.

Nel complesso, si evidenzia una gestione dei portafogli di trading molto dinamica e complessa, sia dal lato degli impieghi sia dal lato del *funding*, come dimostra l'entità delle cifre interessate: l'ammontare delle operazioni di prestito titoli attive, al 31 dicembre 2016, si attesta a 2.338 milioni di euro (contro 3.088 milioni al 31 dicembre 2015). Tali operazioni sono effettuate prevalentemente con la Capogruppo ed hanno a oggetto titoli che la medesima prende a prestito dalla propria clientela. Il 63% del controvalore dei titoli presi a prestito è rappresentato da titoli emessi dallo Stato italiano.

Considerando nell'insieme le operazioni di prestito titoli (saldo netto attivo di 1.986 milioni di euro) e quelle di pronti contro termine (saldo netto passivo di 5.291 milioni di euro), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe nette in titoli.

## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Nulla da rilevare.

# Parte C

## Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	98.619	42.926		<b>141.545</b>	<b>109.514</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.020			<b>3.020</b>	<b>4.652</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	48.560			<b>48.560</b>	<b>49.340</b>
5. Crediti verso clientela	183.247			<b>183.247</b>	<b>218.188</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			38	<b>38</b>	<b>48</b>
<b>Totale</b>	<b>333.446</b>	<b>42.926</b>	<b>38</b>	<b>376.410</b>	<b>381.742</b>

#### Nota:

gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 54.901 migliaia di euro (71.694 al 31 dicembre 2015). Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

#### 1.1.a di cui: interessi attivi su passività finanziarie

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Titoli di debito</i>	<i>Finanzia- menti</i>	<i>Altre operazioni</i>	<b>Totale 31/12/16</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		42.644		<b>42.644</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				<b>0</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
4. Crediti verso banche	5.434			<b>5.434</b>
5. Crediti verso clientela	11.345			<b>11.345</b>
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Derivati di copertura				
8. Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>16.779</b>	<b>42.644</b>	<b>0</b>	<b>59.423</b>

La tabella evidenzia le componenti positive di reddito maturate su passività finanziarie che, in base al chiarimento EBA del 22 maggio 2016, devono essere esposte tra gli interessi attivi.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura****1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

	31/12/2016	31/12/2015
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	10.254	13.938
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(169.107)			<b>(169.107)</b>	<b>(177.923)</b>
3. Debiti verso clientela	(10.354)			<b>(10.354)</b>	<b>(786)</b>
4. Titoli in circolazione		(20.210)		<b>(20.210)</b>	<b>(21.184)</b>
5. Passività finanziarie di negoziazione	(32.812)			<b>(32.812)</b>	<b>(7.346)</b>
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi			(168)	<b>(168)</b>	
8. Derivati di copertura					<b>(746)</b>
<b>Totale</b>	<b>(212.273)</b>	<b>(20.210)</b>	<b>(168)</b>	<b>(232.651)</b>	<b>(207.985)</b>

**1.4.a di cui: interessi passivi su attività finanziarie**

<i>Voci/Forme tecniche</i>	<i>Debiti</i>	<i>Titoli</i>	<i>Altre operazioni</i>	<b>Totale 31/12/16</b>
1. Debiti verso banche centrali				
2. Debiti verso banche	(2.503)			<b>(2.503)</b>
3. Debiti verso clientela	(9.328)			<b>(9.328)</b>
4. Titoli in circolazione				<b>0</b>
5. Passività finanziarie di negoziazione	(24.293)			<b>(24.293)</b>
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
7. Altre passività e fondi				
8. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>	<b>(36.124)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(36.124)</b>

La tabella evidenzia le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie che, in base al chiarimento EBA del 22 maggio 2016, devono essere esposte tra gli interessi passivi.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

<i>Tipologie/Voci</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		(746)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>0</b>	<b>(746)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**

	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(3.900)	(2.499)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria		

**Sezione 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50****2.1 Commissioni attive: composizione**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a) garanzie rilasciate	1.773	2.554
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	14.221	25.562
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	13.178	24.134
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.043	1.428
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di rizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	27.584	41.655
<b>Totale</b>	<b>43.578</b>	<b>69.771</b>

**Nota:**

relativamente alla sottovoce "c) 6. collocamento di titoli", le operazioni di collocamento con/senza garanzia curate dalla Banca sono state 32, in flessione rispetto alle 41 del 2015. La riduzione degli importi commissionali è da imputare principalmente al calo del numero dei collocamenti effettuati, oltre che dei volumi (i volumi del 2016, pari a 8 miliardi di euro contro 4,8 miliardi di euro nel 2015, ricomprendono 5 miliardi di BTP con redditività marginale).

**2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	1.669	9.846
b) compensi per attività di consulenza	14.405	18.117
c) compensi per attività di servizi	4.024	4.759
d) commissioni per prestito titoli	257	203
e) altre	7.229	8.730
<b>Totale</b>	<b>27.584</b>	<b>41.655</b>

**Nota:**

*Il dettaglio "e) altre" si riferisce principalmente a commissioni per istruttoria e segreteria, commissioni per mancato o ritardato utilizzo della linea accordata, oneri di disinvestimento e agency fee.*

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

<i>Canali/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>a) presso propri sportelli:</b>		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	13.178	24.134
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a) garanzie ricevute	(2.005)	(3.491)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(25.868)	(30.736)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(19.560)	(16.820)
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestioni patrimoniali:		
3.1. portafoglio proprio		
3.2. portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(568)	(613)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.740)	(13.302)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(14)	(17)
e) altri servizi	(25.051)	(24.387)
<b>Totale</b>	<b>(52.938)</b>	<b>(58.631)</b>

**Nota:**

Per maggiori dettagli sul decremento della sottovoce "c) 5. Collocamento di strumenti finanziari", si rinvia alla nota in calce alla precedente tabella 2.1 "Commissioni attive: composizione".

**2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi**

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(6.769)	(9.413)
b) gestione crediti a sofferenza	(13.322)	(9.379)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(4.223)	(4.746)
d) commissioni per prestito titoli	(139)	(192)
e) altre	(598)	(657)
<b>Totale</b>	<b>(25.051)</b>	<b>(24.387)</b>



**Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70****3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	31/12/2016		31/12/2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.845	337	3.187	476
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8		16	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>2.853</b>	<b>337</b>	<b>3.203</b>	<b>476</b>

**Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/16	31/12/15
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>						
1.1 Titoli di debito	28.068	67.111	(62.546)	(115.014)	<b>(82.381)</b>	<b>30.049</b>
1.2 Titoli di capitale	3.699	4.901	(2.285)	(7.209)	<b>(894)</b>	<b>(16.611)</b>
1.3 Quote di O.I.C.R.	623	1.411	(8)	(379)	<b>1.647</b>	<b>(1.600)</b>
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre						
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>						
2.1 Titoli di debito	33.425	30.908	(1.740)	(4.686)	<b>57.907</b>	<b>(1.765)</b>
2.3 Debiti						
2.2 Altre	1.378	688	(2.502)	(3.038)	<b>(3.474)</b>	<b>(6.893)</b>
<b>3. Altre attività e passività finanziarie</b>						
- differenze di cambio					<b>3.650</b>	<b>2.800</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	950.674	3.124.845	(675.573)	(3.319.081)	<b>80.865</b>	<b>260.647</b>
- su titoli di capitale e indici azionari	68.852	1.097.125	(59.751)	(1.109.212)	<b>(2.986)</b>	<b>(101.013)</b>
- su valute e oro					<b>23.433</b>	<b>(18.676)</b>
- altri	17.568	176.488	(4.388)	(186.226)	<b>3.442</b>	<b>(3.424)</b>
4.2 Derivati su crediti	21.344	252.056	(13.094)	(234.234)	<b>26.072</b>	<b>(16.837)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.125.631</b>	<b>4.755.533</b>	<b>(821.887)</b>	<b>(4.979.079)</b>	<b>107.281</b>	<b>126.677</b>

**Nota:**

Nell'esercizio 2016 si rilevano 6.599 euro migliaia di minusvalenze e 197 euro migliaia di perdite da negoziazione riconducibili al deterioramento creditizio del debitore, concentrate essenzialmente nel comparto degli strumenti derivati finanziari.

**Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90****5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		727
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi delle attività di copertura (A)</b>	<b>0</b>	<b>727</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		(683)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri delle attività di copertura (B)</b>	<b>0</b>	<b>(683)</b>
<b>C. Risultato netto delle attività di copertura (A-B)</b>	<b>0</b>	<b>44</b>

**Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100****6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela	7.863	(5.381)	2.482		(1.310)	(1.310)
3. Attività finanziarie disponibili						
per la vendita	2.601	(10)	2.591	1.124	(1.404)	(280)
3.1 Titoli di debito		(10)	(10)	1.090	(1.404)	(314)
3.2 Titoli di capitale	2.601		2.601	34		34
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>10.464</b>	<b>(5.391)</b>	<b>5.073</b>	<b>1.124</b>	<b>(2.714)</b>	<b>(1.590)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
<b>Totale passività</b>						

**Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 110**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - Voce 130****8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche							2	2	768
- Finanziamenti							2	2	768
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(9.149)	(1.244.138)	(6.656)	128.541	184.782			(946.620)	(194.185)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	(1.042)							(1.042)	(50)
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(8.107)	(1.243.165)	(6.656)	128.541	184.782			(944.605)	(194.135)
- Titoli di debito		(973)						(973)	
<b>C. Totale</b>	<b>(9.149)</b>	<b>(1.244.138)</b>	<b>(6.656)</b>	<b>128.541</b>	<b>184.782</b>		<b>2</b>	<b>(946.618)</b>	<b>(193.417)</b>

**Nota:**

la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva dei crediti, mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. I valori esposti alla colonna "riprese di valore specifiche - da interessi" sono relativi al rilascio degli interessi delle rettifiche di valore per attualizzazione dei recuperi delle posizioni a sofferenza e deteriorate con dubbio esito analitico.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2016	31/12/2015
A. Titoli di debito		(7.456)			(7.456)	
B. Titoli di capitale		(2.094)			(2.094)	(9.869)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(9.550)</b>			<b>(9.550)</b>	<b>(9.869)</b>

**Nota:**

Le rettifiche di valore effettuate nel 2016 sono imputabili per:

- 7.456 migliaia di euro all'impairment del titolo subordinato IT0004352586 BMPS 08/18 TV oggetto di conversione obbligatoria in azioni dell'emittente ex D.L. 237/2016;
- 1.626 migliaia di euro al titolo Moncada Solar Equipment Srl;
- 468 migliaia di euro alle associazioni in partecipazione per credito cinematografico.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

La Banca non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale	
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		31/12/2016	31/12/2015
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(942)			992		532	582	2.671
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
<b>E. Totale</b>		<b>(942)</b>			<b>992</b>		<b>532</b>	<b>582</b>	<b>2.671</b>

**Nota:**

gli importi relativi alla voce "A. Garanzie rilasciate" rappresentano le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

**Sezione 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150****9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(41.964)</b>	<b>(41.678)</b>
a) salari e stipendi	(29.648)	(30.676)
b) oneri sociali	(7.950)	(8.109)
c) indennità di fine rapporto	(1.188)	(996)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(43)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(464)	(405)
- a contribuzione definita	(430)	(368)
- a benefici definiti	(34)	(37)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo ( <i>stock granting</i> )		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.650)	(1.449)
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>(515)</b>	<b>(524)</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>(31)</b>	<b>(84)</b>
<b>5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>17.151</b>	<b>16.687</b>
<b>6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(5.028)</b>	<b>(5.127)</b>
<b>Totale</b>	<b>(30.387)</b>	<b>(30.726)</b>

**Nota:**

*I compensi ad Amministratori e Sindaci, esposti al lordo di contributi e oneri fiscali, risultano così suddivisi: 380 migliaia di euro agli Amministratori (341 nel 2015) e 134 migliaia di euro ai Sindaci (183 nel 2015).*

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>Personale dipendente</b>	<b>355</b>	<b>354</b>
a) dirigenti	22	23
b) quadri direttivi	212	208
c) restante personale dipendente	121	123
<b>Altro personale</b>		
<b>Totale</b>	<b>355</b>	<b>354</b>

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Interessi attivi/passivi	(34)	(64)
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente		
- costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate		
Utile / perdite da estinzione del fondo		
<b>Totale</b>	<b>(34)</b>	<b>(64)</b>

**9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio	40	70



**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. imposte sostitutive	-	-
2. imposta comunale sugli immobili	(103)	(103)
3. imposte di bollo	(1.113)	(723)
4. canone per DTA	(6.156)	-
5. altre imposte	(209)	(367)
6. affitto immobili banca	(2.861)	(2.977)
7. compensi a professionisti esterni	(7.280)	(6.497)
8. manutenzione mobili e immobili strumentali	(451)	(592)
9. postali	(48)	(61)
10. telefoniche	(157)	(105)
11. pubblicità	-	-
12. canoni e noleggi vari	(7.034)	(6.455)
13. informazioni e visure	-	(1)
14. trasporti	(259)	(257)
15. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(6)	(8)
16. vigilanza	(4)	(5)
17. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(489)	(343)
18. altre spese per il personale	(1.075)	(1.285)
19. appalti per pulizia locali	(163)	(168)
20. noleggio linee trasmissione dati	(54)	(84)
21. stampati, cancelleria e materiali di consumo	(30)	(25)
22. assicurazioni	(16)	(19)
23. servizi in outsourcing società del Gruppo	(17.482)	(18.923)
24. quote associative	(498)	(350)
25. spese di rappresentanza	(43)	(17)
26. abbonamenti a pubblicazioni	(17)	(19)
27. contributi a Fondi di Risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(32.528)	(47.294)
28. varie	(1.256)	(590)
<b>Totale</b>	<b>(79.332)</b>	<b>(87.268)</b>

La diminuzione delle "Altre spese amministrative" è in gran parte imputabile ai minori contributi a favore del Fondo Nazionale di Risoluzione (-14.766 migliaia di euro rispetto al 31/12/2015) e, in segno opposto, all'introduzione di un canone, da versare annualmente fino al 2030, per poter trasformare le DTA qualificate in credito d'imposta e non perdere il trattamento favorevole delle medesime nel computo del Patrimonio di Vigilanza (6.156 migliaia di euro).

**Sezione 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	31/12/2016			31/12/2015		
	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>	<i>Oneri del personale</i>	<i>Contro- versie legali</i>	<i>Altri</i>
1. Accantonamenti dell'esercizio		(1.901)		(1.649)		
2. Riprese di valore	675	3.817		416	6.900	
<b>Totale</b>	<b>675</b>	<b>1.916</b>	<b>0</b>	<b>(1.233)</b>	<b>6.900</b>	

Per dettagli su accantonamenti e movimentazione dei fondi per rischi e oneri si rinvia alla sezione 12.1 del Passivo.

**Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170****11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/16</i>	<i>31/12/15</i>
<b>A. Attività materiali</b>					
<b>A.1 Di proprietà</b>	(333)			(333)	(382)
- A uso funzionale	(41)			(41)	(81)
- Per investimento	(292)			(292)	(301)
<b>A.2 Acquisite in leasing finanziario</b>					
- A uso funzionale					
- Per investimento					
<b>Totale</b>	<b>(333)</b>			<b>(333)</b>	<b>(382)</b>

**Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(17)	(12)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(41)	(66)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(73)	(291)
4. Transazioni per cause passive	(210)	(103)
5. Altre	(2)	(20)
<b>Totale</b>	<b>(343)</b>	<b>(492)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	226	8
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	134	38
3. Fitti attivi da immobili di investimento		
4. Recupero altre spese	5.776	4.966
5. Altri	1.375	1.035
<b>Totale</b>	<b>7.511</b>	<b>6.047</b>

**Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210****14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	<b>0</b>	<b>(1.325)</b>
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		(1.325)
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>0</b>	<b>(1.325)</b>

**Nota del bilancio 2015:**

La rettifica di valore da deterioramento, pari a 1.325 migliaia di euro, deriva dalla valutazione della partecipazione in Terme di Chianciano S.p.A..

**Sezione 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLA ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componente/Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Imposte correnti (-)		(12.789)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(1.532)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		235.803
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	36.242	(220.487)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	10	495
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b>	<b>36.252</b>	<b>1.490</b>

**Nota Esercizio 2016:**

In presenza di perdita fiscale IRES e IRAP l'aggregato non presenta accantonamenti per imposte correnti. La "variazione delle imposte anticipate" comprende principalmente l'iscrizione delle imposte anticipate sulla perdita fiscale non trasformabile per 23.371 migliaia di euro e quelle rilevate sull'agevolazione ACE per 13.439 migliaia di euro. Si ricorda che il probability test ha comportato la rettifica dalla voce 260:

- del provento iscritto sulla perdita fiscale di 190.902 migliaia di euro;
- dell'incremento delle attività per imposte anticipate riferite alla perdita fiscale non trasformabile per 4.468 migliaia di euro.

**Nota Esercizio 2015:**

L'aggregato assume un risultato positivo per effetto della rilevazione della fiscalità anticipata sulle rettifiche di valore su crediti che eccede l'importo delle imposte correnti dell'esercizio. Tra le variazioni a carattere permanente che influenzano la determinazione delle imposte IRES e IRAP si evidenzia: la parziale indeducibilità degli interessi passivi per un importo pari a 2.750 migliaia di euro, le rettifiche di valore su partecipazioni che incrementano l'imposta IRES per 1.200 migliaia di euro. Per effetto dei versamenti effettuati dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale sociale l'agevolazione ACE permette una diminuzione dell'imposta IRES pari a 7.521 migliaia di euro.

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio****IRES**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2016		31/12/2015	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(805.935)		4.610	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
<b>Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)</b>	<b>(805.935)</b>		<b>4.610</b>	
<b>Onere fiscale teorico - Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>(221.632)</b>	<b>27,50%</b>	<b>1.268</b>	<b>27,50%</b>
- Quota non deducibile degli interessi passivi	2.559		2.288	
- Svalutazioni e perdite non deducibili su titoli di capitale	576		1.200	
- Costi indeducibili	556		567	
- Altre variazioni in aumento	196.191		1.842	
- Variazione imposte dei precedenti esercizi	54			
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>199.936</b>		<b>5.897</b>	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	715			
- Deduzione ACE	13.439			
- Variazione imposte dei precedenti esercizi			1.898	
- Altre variazioni in diminuzione	371		8.138	
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>14.525</b>		<b>10.036</b>	
<b>Imposte IRES imputate a conto economico</b>	<b>(36.221)</b>		<b>(2.871)</b>	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(36.221)		(2.871)	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				



**IRAP**

Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Importo	%	Importo	%
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(805.935)		4.610	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
<b>Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)</b>	<b>(805.935)</b>		<b>4.610</b>	
<b>Onere fiscale teorico - Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>(37.476)</b>	<b>4,65%</b>	<b>214</b>	<b>4,65%</b>
- Quota non deducibile degli interessi passivi	433		386	
- Spese per il personale	37		57	
- Rettifiche di valore nette sui crediti			335	
- Costi indeducibili	422		435	
- Mancata riportabilità perdita fiscale	44.536			
- Altre variazioni in aumento	70		450	
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>45.498</b>		<b>1.663</b>	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	7.361			
- Dividendi	82		88	
- Imposte anticipate relative a precedenti esercizi				
- rettifiche su crediti ceduti	397			
- Altre variazioni in diminuzione	213		408	
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>8.053</b>		<b>496</b>	
<b>Imposte IRAP imputate a conto economico</b>	<b>(31)</b>		<b>1.381</b>	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(31)		1.381	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

**Sezione 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

**Sezione 21 - UTILE PER AZIONE****21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(numero di azioni)</i>	
	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	267.517	891.724.988
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
<b>Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito</b>	<b>267.517</b>	<b>891.724.988</b>

**Nota:**

In esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 giugno 2016, in data 5 agosto 2016 si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie MPSCS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10.000 azioni possedute. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale, pari a Euro 829.304.238,84, è rimasto invariato.

**21.2 Altre informazioni****21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Risultato netto	(769.682.471)	6.100.202
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
<b>Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base</b>	<b>(769.682.471)</b>	<b>6.100.202</b>

**21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Risultato netto	(769.682.471)	6.100.202
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
<b>Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito</b>	<b>(769.682.471)</b>	<b>6.100.202</b>

**21.2.c Utile per azione base e diluito**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Utile per azione base	(2.877,135)	0,00684
2. Utile per azione diluito	(2.877,135)	0,00684

# Parte D

## Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(805.935)</b>	<b>36.252</b>	<b>(769.683)</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(267)		<b>(267)</b>
50. Attività correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.933	(3.309)	6.624
a) variazioni di <i>fair value</i>	384	(844)	(460)
b) rigiro a conto economico	9.549	(2.465)	7.084
- rettifiche da deterioramento	9.549	(2.465)	7.084
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>9.666</b>	<b>(3.309)</b>	<b>6.357</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(796.269)</b>	<b>32.943</b>	<b>(763.326)</b>

# Parte E

## Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### Premessa

Il modello organizzativo alla base del Sistema dei Controlli Interni prevede l'esternalizzazione presso la Capogruppo della Funzione di *Risk Management*, nel rispetto delle specifiche regole previste nella *policy* aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo all'interno del Gruppo bancario e da specifico SLA sottoscritto con la Capogruppo. Pertanto il Consiglio di Amministrazione della banca, in coerenza con le disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e con l'assenso del Collegio Sindacale, ha assegnato la responsabilità della funzione al Responsabile *pro-tempore* della Direzione *Chief Risk Officer* della Capogruppo.

Il referente interno per le attività di *Risk Management* è individuato nel Responsabile della Funzione *Compliance* della Banca ed ha il compito di:

- garantire un collegamento costante tra la Banca e la funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- fornire il proprio supporto alla funzione di *Risk Management* esternalizzata;
- segnalare alla funzione di *Risk Management*, sulla base delle informazioni disponibili, eventi o situazioni particolari suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca.

Nel prosieguo, si illustra sinteticamente l'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo MPS, i relativi processi e le funzioni chiave coinvolte. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo della Banca al 31 dicembre 2016.

### Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio del Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi;
- L'Amministratore Delegato/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno

annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il *Risk Appetite* e approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali in merito alla "Valutazione Crediti";

- Il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e *asset* problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione *Chief Audit Executive* svolge i controlli di terzo livello, la Direzione *Chief Risk Officer* e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello:

- La Direzione *Chief Audit Executive* svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi; dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione *Chief Risk Officer*, a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
  - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
  - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
  - partecipare alla definizione e alla verifica andamentale del *Risk Appetite Framework* (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
  - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
  - assicurare il necessario *reporting* agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.

In particolare, all'interno della Direzione *Chief Risk Officer*:

- l'Area *Risk Management* definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il *Risk Appetite* e il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, e partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di *Recovery*. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.
- l'Area Validazione, Monitoraggio e Informativa Istituzionale verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli di rischio in maniera indipendente e autonoma rispetto alle unità che li sviluppano e gestiscono, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria sui rischi.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo Bancaria. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.
- Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte

delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.

- Lo Staff *Regulatory Relationship*, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è stato costituito al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

### **Requisiti di autonomia e indipendenza della Funzione di Controllo dei Rischi**

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata dal *Chief Risk Officer* (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate dal riporto diretto con l'Organo Collegiale avente funzioni di supervisione strategica, e solo funzionalmente con l'Organo di gestione. Ha accesso diretto al Collegio Sindacale comunicando nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Oltre che su invito, disponendo dell'ordine del giorno, ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi .

In particolare è prevista la nomina/revoca del *Chief Risk Officer* della Capogruppo da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del *Chief Risk Officer* della Capogruppo è deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

### **Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza**

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la *compliance* con il nuovo *framework Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) di cui viene resa informativa obbligatoria ai *Supervisors*. Nel corso del 2016 è stato finalizzato anche l'impianto metodologico, organizzativo e normativo interno in tema di ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), oltre ad evolvere ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di Credito, Mercato, Liquidità, Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, Rischio Business/Strategico e Reputazionale, oltre a condurre l'esercizio di Stress test regolamentare EBA.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo [www.mps.it/investors](http://www.mps.it/investors) ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

### **Analisi del Capitale Interno**

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di

eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui la Banca incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di mercato (*Trading Book* + portafoglio AFS);
- rischio operativo;
- rischio di tasso di interesse del *Banking Book*;
- rischio di controparte;
- rischio immobiliare;
- rischio emittente;
- rischio di concentrazione;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio di business/strategico
- rischio di liquidità;
- rischio reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

#### *Modelli di valutazione:*

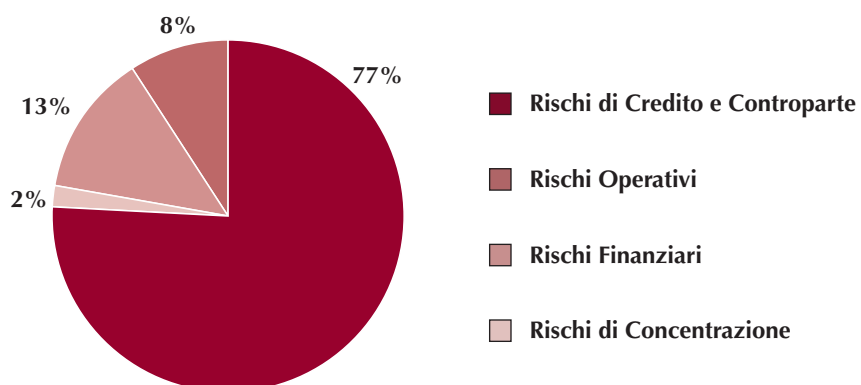
L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione *Chief Risk Officer*.

L'approccio utilizzato per la quantificazione dei *risks-to-capital*, verso cui la banca risulta essere esposta, è quello che in letteratura è denominato come *Pillar 1 Plus*. Tale approccio prevede che, ai requisiti di *Pillar 1* per il Rischio di Credito e Controparte (che già includono i requisiti relativi al Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario e al Rischio Partecipazioni), per il Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato (sia relativi al Portafoglio di Negoziazione che al Portafoglio Bancario) e Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), oltre che i requisiti relativi al Rischio Concentrazione.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, sommando quindi direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (*Building Block Approach*). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel Dicembre 2014.



**CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO**  
**MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



Il Gruppo MPS procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (*risks-to-liquidity*, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate dal Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi.

La Direzione Crediti della Capogruppo definisce annualmente, con possibile revisione infrannuale, gli indirizzi strategici relativi al portafoglio creditizio, sia a livello di Gruppo che di singole controllate. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi gestionali che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Gli elementi principali che concorrono alla definizione della politica creditizia sono sinteticamente rappresentabili da:

- sistema di *rating* interno;
- classificazione settoriale;
- area territoriale di appartenenza;
- modelli di servizio utilizzabili (*retail, corporate e private*).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ha ricevuto da Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*). La Banca utilizza stime interne della probabilità di *default* (PD) e della perdita in caso di insolvenza (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese. Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo ad hoc denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

###### 2.1.1 Aspetti organizzativi: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi. In alcuni casi la finanza è accordata in ambito di agevolazioni finanziarie, ormai peraltro residuali tenuto conto che gli interventi pubblici sono stati limitati a pochi progetti destinati alla ricerca e alla industrializzazione.

Vengono inoltre accordate operazioni di nuova finanza nell'ambito di accordi di ristrutturazione di debiti pregressi.

La valutazione del merito creditizio, a presidio del rischio assunto, viene effettuata sia attraverso un'analisi delle fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito e di produzione di cassa (pregresse, attuali e prospettive), sia in funzione delle caratteristiche specifiche del progetto finanziato (posizionamento competitivo, qualità del

management, qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari a disposizione, capacità patrimoniali dei soci). Di norma sono acquisite delle garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) e/o delle garanzie personali (fidejussioni, lettere di *patronage*) al fine di mitigare il rischio e di ridurre gli assorbimenti patrimoniali.

I finanziamenti vengono classificati in categorie di diversa intensità di rischio sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del rating attribuito alla controparte: la Banca valuta infatti la propria clientela attraverso il sistema del *rating* che viene attribuito dalla Capogruppo.

Relativamente al processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato da maggio del 2009) per le operazioni di credito specializzato ("*Specialised Lending*") appositamente identificate come IPRE (*Income Producing Real Estate*), *Project Finance* o *Object Finance*, si segnala che Banca d'Italia ha autorizzato il Gruppo Monte dei Paschi di Siena a utilizzare l'approccio della Classificazione Regolamentare (cosiddetti "*Slotting Criteria*") per i finanziamenti specializzati con esposizione uguale o maggiore di 5 milioni di Euro. Le operazioni di importo inferiore ai 5 milioni di euro vengono invece valutate secondo il processo ordinario e segnalate con il metodo *standard*.

L'attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per operatività in derivati volti a contenere l'esposizione dei soggetti contraenti (clientela *Corporate*) ai rischi di mercato (tassi, cambi e merci).

La Direzione Generale della Banca, in coerenza con le direttive impartite dalla Direzione Crediti della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio del portafoglio, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo bancario. Conseguentemente all'introduzione dei nuovi principi generali contenuti nel 7° aggiornamento della Circolare 272 di Banca d'Italia, nel mese di giugno 2016 la Banca ha recepito la nuova Policy in materia di classificazione e valutazione del Credito (cfr. infra paragrafo 2.4: Attività finanziarie deteriorate).

A livello di struttura organizzativa è la Direzione Crediti che svolge l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Staff Direzione Crediti che, oltre al compito di supporto alle altre strutture della Direzione stessa, si occupa del coordinamento dell'attività di monitoraggio del credito secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";
- Ufficio Valutazione Crediti, responsabile delle attività sinteticamente riportate nel seguito:
  - valutazione del merito creditizio delle controparti istituzionali e finanziarie per la concessione di specifiche linee di credito;
  - valutazione del merito creditizio delle controparti *corporate* per la concessione di linee di credito di natura finanziaria;
  - delibera del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario "*Specialized Lending*" con relative *rating review* periodiche. Le delibere avvengono attraverso la validazione della specifica sezione dell'applicazione BI-PEF (Banca Impresa - Pratica Elettronica di Fido), inserita nel modello istruttorio in uso;
  - redazione di pareri tecnici da parte del Settore Fidi e Revisione Proposte per tutte le proposte di nuovi affidamenti e di variazione delle operazioni creditizie già deliberate, istruite da funzioni diverse dalla Direzione Crediti, di competenza deliberativa esterna alla Direzione *Corporate Finance*;
  - delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e proposta, anche per quelle provenienti da diverse Direzioni, agli Organi superiori;
- Ufficio Post-Erogazione Portafoglio Ordinario *Performing*, che si occupa della valutazione di tutte le proposte di variazione relative a operazioni di finanza ordinaria in ammortamento, oltre a provvedere al monitoraggio della corretta classificazione delle posizioni *performing* secondo i principi contenuti nella "*Policy* di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito";

- Ufficio Gestione Operativa Portafoglio Crediti il quale - oltre a rappresentare il punto di riferimento della Banca in materia di Anagrafe Generale - cura, relativamente alle attività svolte in ambito Direzione Crediti, gli adempimenti operativi connessi all'anticiclaggio. Allo stesso Ufficio compete l'esame delle richieste di finanziamento da parte dei dipendenti. L'ufficio si occupa inoltre dell'istruttoria di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte nell'ambito dell'attività di *rating review* e del monitoraggio dell'attività di *rating review* relativamente ai *rating* di progetto. Si occupa altresì del monitoraggio delle garanzie che assistono le operazioni di finanziamento e coordina l'attività di aggiornamento della valutazione degli immobili acquisiti a garanzia;
  - Ufficio Gestione Portafoglio *Non Performing* competente in merito al monitoraggio del credito anomalo secondo i principi contenuti nella "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del credito" e intraprende le iniziative più opportune nella relativa gestione come meglio specificato nel prosieguo.
- Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

### 2.1.2 Aspetti organizzativi: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione *Global Markets*, è in capo all'Ufficio Valutazione Crediti - Settore Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigilati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), SGR, SICAV, Fondi di diritto Italiano ed estero, compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali; una parte di tali soggetti economici è dotata di *rating* attribuito da importanti agenzie internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite "rischio paese" assegnato alla Banca, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito, così come normato dai documenti interni "Autonomie creditizie di natura finanziaria - Autonomie per rischio mercato, rischio emittente, rischio paese" e "Processo di affidamento delle controparti per operatività di natura finanziaria". Il Settore Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dalla raccolta della documentazione necessaria all'esame per l'avvio dell'istruttoria, dalla valutazione del merito del credito alla proposta di affidamento.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato fino a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche e tra le varie società afferenti a un medesimo Gruppo, qualora non indicato diversamente in sede di affidamento. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte la Funzione *Risk Management* della Capogruppo individua gli algoritmi di calcolo differenziati in relazione alla diversa natura finanziaria delle operazioni.

Il Settore Valutazione Controparti provvede periodicamente, anche in base alle esigenze operative manifestate dagli Uffici di *Front Office*, al riesame e alla revisione del merito di credito delle controparti affidate. Nel caso in cui dovessero evidenziarsi situazioni anomale, il Settore procede a una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale il Settore Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti e i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (*Zeta limit*), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo ai controlli operativi, il Settore Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato e assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati e all'andamento dei relativi utilizzi. Gli sconfinamenti - in termini di importo e durata - vengono monitorati giornalmente dallo stesso Settore Valutazioni Controparti. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione e all'Ufficio Internal Audit.

Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo *Murex3*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'estensione MLC dell'applicativo *Murex3*.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato internamente dalla Capogruppo, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate *intra-risk* con orizzonte temporale annuo e intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di *default* (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (perdita in caso di insolvenza) gestionali e regolamentari, numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, *Credit Conversion Factor* (CCF) regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD (esposizione al momento del *default*) regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio. Per tutti gli altri portafogli è utilizzato l'approccio standardizzato, da applicarsi secondo quanto stabilito nel piano di *roll-out* consegnato all'Autorità di Vigilanza. In particolare, il Gruppo MPS è autorizzato a utilizzare le stime interne delle Probabilità di *Default* (PD) e di *Loss Given Default* (LGD), mentre per il parametro di rischio Esposizione al *Default* (EAD) vengono utilizzati i coefficienti previsti dall'approccio standardizzato in attesa della validazione delle stime interne da parte dell'Autorità di Vigilanza.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose e avanzate nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti siano coerenti con l'esperienza storica della banca e del Gruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi - in una logica *top-down* - dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, ai recuperi e alle spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che, all'interno della Direzione Crediti della Capogruppo, è dedicata alla gestione e al recupero dei crediti *non performing*.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prestatore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: a ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;

- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito e i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa e articolata per le controparti *corporate* medio-grandi (segmenti Piccole e Medie Imprese-PMI e *Large Corporate*-LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business*-SB e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e *Retail* invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito a un grave deterioramento della controparte.
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero e il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* (LGD) è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro e il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di credito deteriorato (con riferimento alla vecchia classificazione: Incaglio, Ristrutturato e *Past Due*) sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis e tali percentuali sono utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;
- il Gruppo MPS ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* (PD) delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a verifica e controllo da parte delle funzioni di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

La Banca ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei *Risk Weighted Asset*, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, essi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di *pricing risk-adjusted*;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata e omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

La Banca conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali:

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo MPS è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire - insieme a *stress* disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio - in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo MPS ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* (PD) come funzione delle variazioni dei principali *credit drivers*.

Vengono dapprima individuati i *credit drivers* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit drivers* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Vengono esaminati formalmente da quest'ultimo Organo nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo MPS.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo MPS dispone di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (modello CRM) che presiede l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di Credit Risk Mitigation utilizzati.

Tale sistema di gestione è strutturato in modo da garantire il rispetto dei requisiti normativi, legali e organizzativi richiesti dalle disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito. I requisiti di ammissibilità sono di carattere sia generale, perché validi per tutte le tecniche di CRM, sia specifico di ciascuna tecnica.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto di ciascuna fase del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

La Banca non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA (*International Swaps and Derivatives Association*)/ISMA (*International Securities Market Association*) e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati (CSA, *Credit Support Annex*) che per i *repo* (GMRA: *Global Master Repurchase Agreement*) che, infine per le operazioni di prestito titoli (GMSLA: *Global Master Securities Lending Agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dalla Banca sono il pegno e l’ipoteca su immobili ma sono presenti anche altre tipologie (assicurazioni, fondi di garanzia). Talvolta le esposizioni sono assistite da garanzie personali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) ma anche da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

La Banca si è dotata di un processo unico per l’acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione.

La gestione delle garanzie viene attivata a seguito della delibera di concessione del credito e il processo si articola in diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l’evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi previsti nelle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi finalizzati ad aggiornare la valutazione del rischio di credito.

L’erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

Nel complesso la Banca, a protezione del credito, accetta diversi strumenti di seguito riepilogati:

- fidejussione (ivi comprese la fidejussione *omnibus* e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- avallo;
- polizza fideiussoria;
- lettera di *patronage* forte/vincolante;
- contratto autonomo di garanzia;
- accolto;
- garanzie personali di diritto estero;
- derivati su crediti:
  - *credit default swap*;
  - *total return swaps*;
  - *credit linked notes*.



I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati Sovrani e Banche Centrali,
- enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- banche multilaterali di sviluppo,
- intermediari vigilati,
- organismi di garanzia (Confidi),
- aziende e privati.

Come già anticipato in premessa, relativamente ai rapporti intrattenuti con controparti di mercato per l'operatività in strumenti finanziari (pronti contro termine, compravendita e prestiti titoli, operazioni *forex*, derivati finanziari e creditizi), la Banca utilizza accordi bilaterali di *netting* che consentono, nel caso di *default*, di effettuare la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, la Banca adotta i protocolli ISDA (con *annex CSA* per i derivati), *GMSLA (Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e *GMRA (Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). A fine 2016, il 99,5% degli utilizzi in derivati è verso controparti con le quali è in essere un *ISDA Master Agreement*, di cui il 99,1% è assistito anche da accordi di collateralizzazione (*CSA*).

Altra tecnica di mitigazione del rischio utilizzata dalla Banca nel corso del 2016 è l'adesione indiretta al servizio "*SwapClear*", tramite i *brokers* Barclays Bank PLC, Merrill Lynch International e Morgan Stanley & Co. International PLC. Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati OTC (quali *IRS plain vanilla*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede, oltre a un margine iniziale, la liquidazione di un margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, derivante dalla compensazione automatica delle reciproche posizioni creditorie e debitorie. Nel corso del secondo semestre 2016 si è aggiunta l'adesione in via indiretta al servizio di *clearing* su derivati creditizi operato da ICE CLEAR Ltd tramite il *clearing broker* Merrill Lynch International. È allo studio la possibilità di aderire in via diretta al servizio "*SwapClear*".

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione, monitoraggio e controllo del credito deteriorato, fatta eccezione per le sofferenze di cui viene seguita solo la parte amministrativa, è affidata all'Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing (ex Ufficio Credit Management & Qualità del Credito).

L'attività di recupero delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata all'Area Recupero Crediti della Capogruppo mentre il Settore Amministrazione Sofferenze del suddetto Ufficio fornisce a tale Area assistenza e supporto amministrativo relativamente alla registrazione contabile dell'attività di recupero e alla conseguente corretta valutazione dei crediti.

Nel corso del 2016:

- si è consolidata l'attività nel rispetto della "Policy di gruppo in materia di classificazione e valutazione del Credito" emanata dalla Capogruppo nel 2015 e recepita dalla Banca, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 giugno 2015, con il Documento n. 371 del 22 giugno 2015 (in applicazione del 7° aggiornamento di cui alla Circolare n. 272 di Banca d'Italia che recepisce nella normativa nazionale gli *standard* europei in materia di classificazione del credito);
- è stata definita l'attività di monitoraggio della classificazione del portafoglio creditizio e della rilevazione dei parametri di *default detection*. Il processo, che si compone di due periodi di lavorazione della durata di sei settimane ciascuno ("Intercettazione, analisi e classificazione" e "Controllo e azioni correttive") è regolato dal Documento 399 emanato il 30.5.2016;

- è stata avviata la rilevazione della “cura dello *stock di default*”, dato che deriva dalla somma algebrica delle differenze dei movimenti da *performing* a *non performing* e viceversa, ma la cui movimentazione più interessante e significativa è rappresentata dalle esposizioni uscite da Inadempienza Probabile e tornate quindi *performing*, per un ammontare di circa 220 milioni di euro (tale risultato, per inciso, non tiene conto delle esposizioni chiuse nel corso dell’anno per estinzioni o cessioni dei crediti per un importo complessivo superiore a 100 milioni di euro).

Nell’ambito della gestione di tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, l’Ufficio Gestione Portafoglio Non Performing ha l’obiettivo di recuperare l’arretrato e di riportare in *bonis* la posizione. A tale proposito, sulla base dell’analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, assume le decisioni ritenute più opportune sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia in ordine alla classificazione della posizione stessa e alla valutazione del relativo credito nel rispetto della *policy* vigente.

Il rientro in *bonis* del “credito deteriorato” avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza: per lo “scaduto e/o sconfinato deteriorato” è sufficiente il semplice pagamento dell’arretrato che supera oltre 90 giorni;

- per l’*“inadempienza probabile”*, oltre al pagamento dell’arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi, con particolare riferimento allo stato di difficoltà finanziaria del cliente, che avevano determinato tale classificazione; in quest’ultimo ambito si innesta il monitoraggio delle concessioni di *forborne non performing* che prevede un *cure period* di 12 mesi nel corso del quale il cliente deve necessariamente rimanere classificato a inadempienza probabile; trascorso tale periodo, in caso di pagamenti regolari ovvero dopo il regolare pagamento di almeno una rata successiva all’efficacia della misura di *forbearance* concessa (se con scadenza superiore ai 12 mesi), il cliente può ritornare allo status “*performing*” e il *forborne* si trasforma in *performing*, ma rimane ancora in osservazione per ulteriori 24 mesi (*probation period*).

L’uscita dalla classificazione “Inadempienza Probabile”, in caso di cliente condiviso, viene concordata con le altre banche del Gruppo.

- Riguardo alle “*sofferenze*”, un loro rientro in *bonis* è possibile se, oltre al pagamento dell’importo arretrato (e di eventuali rate scadenti a breve) si sono verificate le seguenti “condizioni”: i) assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi; ii) superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato a tale classificazione. Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente, sono gestite dall’Area Recupero Crediti della Capogruppo, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria.

L’analisi e la gestione delle “attività deteriorate” comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS) per tutta la clientela *non performing* “sopra soglia” secondo quanto sancito dalla *policy* di gruppo.

La quantificazione analitica del dubbio esito può essere effettuata attraverso la stima dei flussi di cassa oppure mediante la valutazione delle garanzie; i calcoli relativi vengono effettuati utilizzando un apposito *tool* che nel primo caso utilizza un’ottica “*going concern*” (ipotesi di continuità aziendale) e, nel secondo, “*gone concern*” (ipotesi di cessazione attività).

Nel corso del 2016 è proseguita l’attività di ripertura degli immobili ipotecati per la clientela *non performing*.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITÀ DEL CREDITO

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività</i>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					56.642	<b>56.642</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.960.086	<b>8.960.086</b>
4. Crediti verso clientela	1.984.413	1.628.366	22.866	66.309	12.696.086	<b>16.398.040</b>
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>1.984.413</b>	<b>1.628.366</b>	<b>22.866</b>	<b>66.309</b>	<b>21.712.814</b>	<b>25.414.768</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.246.138</b>	<b>2.414.213</b>	<b>125.320</b>	<b>192.003</b>	<b>14.226.363</b>	<b>19.204.037</b>

**A.1.1.a Dettaglio delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposiz. scadute deteriorate</i>	<i>Esposiz. scadute non deteriorate</i>	<i>Altre attività</i>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	369.768	1.400.090	897	11.856	723.352	<b>2.505.963</b>
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>369.768</b>	<b>1.400.090</b>	<b>897</b>	<b>11.856</b>	<b>723.352</b>	<b>2.505.963</b>

**A.1.1.b Dettaglio delle esposizioni creditizie non deteriorate: anzianità degli scaduti**

<i>Portafogli/Qualità</i>	<i>Scaduti fino a 3 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Scaduti da oltre 1 anno</i>	<i>Non scaduti</i>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					56.642	<b>56.642</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					8.960.086	<b>8.960.086</b>
4. Crediti verso clientela	39.774	16.203	6.696	3.635	12.696.086	<b>12.762.394</b>
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>39.774</b>	<b>16.203</b>	<b>6.696</b>	<b>3.635</b>	<b>21.712.814</b>	<b>21.779.122</b>

### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				56.642		56.642	<b>56.642</b>
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				8.960.096	(10)	8.960.086	<b>8.960.086</b>
4. Crediti verso clientela	7.326.103	(3.690.458)	3.635.645	12.848.627	(86.232)	12.762.395	<b>16.398.040</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>7.326.103</b>	<b>(3.690.458)</b>	<b>3.635.645</b>	<b>21.865.365</b>	<b>(86.242)</b>	<b>21.779.123</b>	<b>25.414.768</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>8.072.674</b>	<b>(3.287.002)</b>	<b>4.785.672</b>	<b>14.498.248</b>	<b>(79.882)</b>	<b>14.418.366</b>	<b>19.204.038</b>

#### A.1.2.a Dettaglio attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	60.961	6.649	12.155.290
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>60.961</b>	<b>6.649</b>	<b>12.155.290</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>62.442</b>	<b>7.482</b>	<b>22.915.469</b>

#### A.1.2.b Attività finanziarie deteriorate acquistate

Portafogli/valori	Valore nominale (A)	Prezzo di acquisto (B)	Differenza (A-B)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.810	119	2.691
2. Crediti verso clientela			
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>2.810</b>	<b>119</b>	<b>2.691</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>24.732</b>	<b>16.098</b>	<b>8.634</b>

Le cancellazioni parziali operate dalla Banca nel corso dell'esercizio sulle attività finanziarie deteriorate ammontano a 541.836 migliaia di euro (30.293 migliaia di euro nel 2015).

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre Esposizioni non deteriorate					11.259.831		(10)	11.259.821
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
<b>Totale A</b>					<b>11.259.831</b>		<b>(10)</b>	<b>11.259.821</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.353.992			3.353.992
<b>Totale B</b>					<b>3.353.992</b>			<b>3.353.992</b>
<b>Totale A+B</b>					<b>14.613.823</b>		<b>(10)</b>	<b>14.613.813</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Nessuna esposizione creditizia per cassa verso banche è classificata fra le esposizioni deteriorate sia nel bilancio al 31 dicembre 2016 che nel bilancio al 31 dicembre 2015.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Nessuna rettifica di valore su esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate è presente sia nel bilancio al 31 dicembre 2016 che nel bilancio al 31 dicembre 2015.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione Lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
a) Sofferenze				4.405.772		(2.421.359)		<b>1.984.413</b>
- di cui esposizioni oggetto di concessioni				699.158		(329.391)		<b>369.767</b>
b) Inadempienze probabili	811.765	69.271	351.173	1.660.490		(1.264.333)		<b>1.628.366</b>
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	683.522	64.548	292.665	1.405.342		(1.045.987)		<b>1.400.090</b>
c) Esposizioni scadute deteriorate	279	9.604	11.269	6.480		(4.766)		<b>22.866</b>
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		383	704			(190)		<b>897</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate					69.566		(3.257)	<b>66.309</b>
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					12.564		(708)	<b>11.856</b>
e) Altre Esposizioni non deteriorate					18.358.005		(82.975)	<b>18.275.030</b>
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					762.930		(39.578)	<b>723.352</b>
<b>Totale A</b>	<b>812.044</b>	<b>78.875</b>	<b>362.442</b>	<b>6.072.742</b>	<b>18.427.571</b>	<b>(3.690.458)</b>	<b>(86.232)</b>	<b>21.976.984</b>
<b>B. Esposizioni fuori bilancio</b>								
a) Deteriorate	284.884					(12.440)		<b>272.444</b>
b) Altre					8.186.285		(61.926)	<b>8.124.359</b>
<b>Totale B</b>	<b>284.884</b>				<b>8.186.285</b>	<b>(12.440)</b>	<b>(61.926)</b>	<b>8.396.803</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>1.096.928</b>	<b>78.875</b>	<b>362.442</b>	<b>6.072.742</b>	<b>26.613.856</b>	<b>(3.702.898)</b>	<b>(148.158)</b>	<b>30.373.787</b>

Tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 66.723 migliaia di euro (69.924 migliaia di euro al 31/12/2015); le rettifiche cumulate ammontano a 60.669 migliaia di euro (62.442 migliaia di euro al 31/12/2015) e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.a.

Le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate nel "cure period" che non presentano scaduti ammontano complessivamente a 420.931 migliaia di euro (valore lordo 643.701 migliaia di euro) interamente classificate a inadempienze probabili.

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadempienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>4.705.075</b>	<b>3.217.286</b>	<b>150.313</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>478.726</b>	<b>493.385</b>	<b>25.789</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie non deteriorate	3.700	241.312	24.973
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	381.779	112.345	
B.3 altre variazioni in aumento	93.247	139.728	816
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>778.029</b>	<b>817.971</b>	<b>148.470</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie non deteriorate		164.952	18.569
C.2 cancellazioni	588.993	48.487	169
C.3 incassi	140.314	184.622	18.582
C.4 realizzi per cessioni	20.987	58.564	
C.5 perdite da cessioni	5.300	81	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	22.435	360.539	111.150
C.7 altre variazioni in diminuzione		726	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>4.405.772</b>	<b>2.892.700</b>	<b>27.632</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

L'ammontare delle cancellazioni esposte al punto C.2 è imputabile, per 562 milioni di euro, al *write off* degli interessi di mora maturati sulle posizioni classificate a sofferenza antecedentemente al 2011, già completamente svalutati, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1 luglio 2016.



**A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

<i>Causali/Qualità</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate</i>	<i>Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate</i>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>3.216.573</b>	<b>682.439</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>343.663</b>	<b>473.831</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	32.278	265.241
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	90.932	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		156.831
B.4 altre variazioni in aumento	220.453	51.759
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>413.914</b>	<b>380.776</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		198.437
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	156.831	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		90.932
C.4 cancellazioni	29.205	228
C.5 incassi	172.108	91.179
C.6 realizzi per cessioni	23.165	
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione	32.605	
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>3.146.322</b>	<b>775.494</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>		<i>Inadempienze probabili</i>		<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	
	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>	<i>Totale</i>	<i>Di cui: esposizioni oggetto di concessioni</i>
<b>A. Rettifiche di valore iniziali</b>	<b>2.458.937</b>	<b>175.866</b>	<b>803.072</b>	<b>669.703</b>	<b>24.993</b>	<b>3.324</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>731.203</b>	<b>188.599</b>	<b>740.466</b>	<b>619.517</b>	<b>117</b>	<b>4</b>
B.1 rettifiche di valore	629.144	108.611	736.050	602.613	115	4
B.2 perdite da cessione	5.300		81			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	96.737	79.988	4.028	901		
B.4 altre variazioni in aumento	22		307	16.003	2	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>768.781</b>	<b>35.074</b>	<b>279.205</b>	<b>243.233</b>	<b>20.344</b>	<b>3.138</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	147.646	27.891	113.560	104.587	19.166	2.797
C.2 riprese di valore da incasso	22.792	6.327	13.365	13.339	44	2
C.3 utili da cessione	843		7.021	6.642		
C.4 cancellazioni	588.993	315	48.487	28.886	169	3
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.207	541	96.593	79.981	965	336
C.6 altre variazioni in diminuzione	5.300		179	9.798		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.421.359</b>	<b>329.391</b>	<b>1.264.333</b>	<b>1.045.987</b>	<b>4.766</b>	<b>190</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

L'ammontare delle cancellazioni espone al punto C.2 è imputabile, per 562 milioni di euro, al *write off* degli interessi di mora maturati sulle posizioni classificate a sofferenza antecedentemente al 2011, già completamente svalutati, deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 1 luglio 2016.

## ESPOSIZIONE AL RISCHIO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS7) riguardo le informazioni da rilevare sulle esposizioni al rischio di credito sovrano (quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate dalla Banca al 31 dicembre 2016.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito sovrano, in valori nominali netti, ammonta a 3.743 milioni di euro (7.038 milioni di euro al 31 dicembre 2015), ed è rappresentata per 3.553 milioni di euro dalla posizione lunga netta verso la Repubblica Italiana (7.043 milioni di euro al 31 dicembre 2015) e per 190 milioni di euro da una posizione netta lunga con il resto del mondo (posizione netta corta per 5 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le esposizioni indicate nel prospetto seguente, comprensive dei ratei maturati a fine esercizio, includono le *short positions* del portafoglio HFT. Per i derivati creditizi è riportato l'ammontare netto (lungo o corto) dei valori nozionali sottostanti agli acquisti e alle vendite di protezione. La colonna "totale esposizione" esprime i *net total asset/liabilities*, al valore nominale, riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali a ogni fine esercizio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, per effetto del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

## Esposizione al rischio sovrano

Paese	Titoli di debito						Finanziamenti			Derivati su crediti		31/12/2016
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti			Crediti			Attività finanziarie di negoziazione	Totale
	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato	Valore di bilancio/nominale	Nominale	Nominale
Argentina	7.452	375										7.452
Austria	56	82										56
Belgio	24	35										24
Bosnia e Erzeg.	27	4										27
Brasile	105	144										105
Croazia	(569)	(632)										(569)
Filippine	89	135										89
Francia	147	162									53.000	53.147
Germania	98	646										98
Grecia	81	68										81
Irlanda	2	2										2
Italia	1.577.632	1.538.639						11.720	11.720	11.720	1.963.250	3.552.602
Lituania	7	8										7
Messico	70.449	574										70.449
Paesi Bassi	251	290										251
Polonia	(1.606)	(1.369)										(1.606)
Portogallo	2.887	2.754										2.887
Regno Unito	64	71									50.000	50.064
Romania	(164)	(186)										(164)
Russia	14	29										14
Spagna	3.163	3.723									(3.200)	(37)
Stati Uniti	4.906	5.067										4.906
Turchia	28	43										28
Ungheria	2.534	2.855										2.534
Venezuela	356	234										356
<b>TOTALE</b>	<b>1.668.033</b>	<b>1.553.753</b>						<b>11.720</b>	<b>11.720</b>	<b>11.720</b>	<b>2.063.050</b>	<b>3.742.803</b>

**ALTRE INFORMAZIONI**

La Banca non detiene esposizioni verso emittenti governativi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

<i>Derivati creditizi su Italia</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Acquisti di protezione		
- Nominali	139.486	9.185
- <i>Fair value</i> positivi	17.711	
- <i>Fair value</i> negativi		30
Vendite di protezione		
- Nominali	2.102.737	3.263.656
- <i>Fair value</i> positivi		
- <i>Fair value</i> negativi	26.463	29.536

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	191.590	191.080	4.452.398	162.426	11.328.704	21.899	16.906.162	<b>33.254.259</b>
<b>B. Derivati</b>	125.352	447.773	224.881	4.052	143.256	0	3.719.448	<b>4.664.762</b>
1. Derivati finanziari	105.063	302.358	139.910	2.886	142.857		1.276.736	<b>1.969.810</b>
2. Derivati creditizi	20.289	145.415	84.971	1.166	399		2.442.712	<b>2.694.952</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>					9.075		196.315	<b>205.390</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	6.626	231	1.921.572	313	477.604		2.509.897	<b>4.916.243</b>
<b>E. Altre</b>					1.964.400			<b>1.964.400</b>
<b>Totale</b>	<b>323.568</b>	<b>639.084</b>	<b>6.598.851</b>	<b>166.791</b>	<b>13.923.039</b>	<b>21.899</b>	<b>23.331.822</b>	<b>45.005.054</b>

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's.

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), comprensive degli O.I.C.R. (esclusi gli strumenti di capitale).

Le esposizioni in derivati finanziari sono espresse al netto delle posizioni passive per le controparti con le quali sono in essere accordi di compensazione.

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a mutui stipulati da erogare, crediti di firma e agli impegni a sottoscrivere partecipazioni.

In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo).

Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto a utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor's.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

Esposizioni	Classi di rating interni					Default	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocri	Qualità debole				
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	90.360	611.347	1.828.305	1.547.007	279.733	3.635.647	44.848	25.199.558	<b>33.236.805</b>
<b>B. Derivati</b>	67	28.633	66.664	30.229	3.301	6.054	0	4.529.814	<b>4.664.762</b>
1. Derivati finanziari	67	11.484	66.589	30.229	3.301	6.054		1.852.087	<b>1.969.811</b>
2. Derivati creditizi		17.149	75					2.677.727	<b>2.694.951</b>
<b>C. Garanzie rilasciate</b>		43.620	21.614	4.602	12.396	107.795		15.362	<b>205.389</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>	5.752	52.378	138.492	153.622	24.014	164.496	1.580	4.375.910	<b>4.916.244</b>
<b>E. Altre</b>								1.964.400	<b>1.964.400</b>
<b>Totale</b>	<b>96.179</b>	<b>735.978</b>	<b>2.055.075</b>	<b>1.735.460</b>	<b>319.444</b>	<b>3.913.992</b>	<b>46.428</b>	<b>36.085.044</b>	<b>44.987.600</b>

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischio attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali “banche”, “non banking financial institution” e “Governi e Pubblica Amministrazione”. Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come “unrated” nei modelli interni di rating. Come da disposizioni di Banca d’Italia le esposizioni per cassa, diversamente dal prospetto relativo ai rating esterni, non ricomprendono le quote di O.I.C.R. (pari a 17.454 migliaia di euro).

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
	Valore esposizione netta	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Altre garanzie reali	Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>5.770.000</b>			<b>5.770.000</b>										<b>5.770.000</b>
1.1 totalmente garantite	5.770.000			5.770.000										5.770.000
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>1.028.767</b>		<b>489.016</b>	<b>504.217</b>										<b>993.233</b>
2.1 totalmente garantite	667.337		489.016	178.321										667.337
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	361.430			325.896										325.896
- di cui deteriorate														

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.



## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)				
	Immobili ipoteche	Immobili in leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Derivati su crediti			Crediti di firma								
						Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche									
<b>1. Esposizioni creditizie per casa garantite</b>	<b>15.663.775</b>	<b>5.684.117</b>	<b>8.485.842</b>	<b>61.969</b>						<b>329</b>	<b>11.029</b>	<b>7.191</b>	<b>542.698</b>	<b>14.743.175</b>			
1.1 totalmente garantite	14.099.052	5.388.134	8.325.781	45.096						264	11.029	4.306	324.441	14.099.051			
- di cui deteriorate	3.138.421	3.008.675	20.329	2.628						264	3.844	3.813	98.867	3.138.420			
1.2 parzialmente garantite	1.564.723	295.983	160.061	16.873						65		2.885	218.257	694.124			
- di cui deteriorate	407.416	254.325	33.018	301						65		956	33.285	321.950			
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>3.299.256</b>	<b>124.595</b>	<b>1.903.602</b>	<b>992.399</b>									<b>92.994</b>	<b>3.113.590</b>			
2.1 totalmente garantite	2.871.355	116.154	1.903.253	774.564									77.384	2.871.355			
- di cui deteriorate	124.878	106.965											17.913	124.878			
2.2 parzialmente garantite	427.901	8.441	349	217.835									15.610	242.235			
- di cui deteriorate	28.868	8.441	45										4.575	13.061			

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di finanziamento quali ad es. pronti contro termine, con scambio di collateral cash nella piena disponibilità della controparte.

Le "garanzie reali" a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting definiti secondo le direttive ISDA, e garantiti da collaterale acquisito secondo le modalità contenute negli accordi CSA stipulati tra le parti. Tali garanzie sono indicate al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, al valore contrattuale delle stesse.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

Controparti / Esposizioni	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate		Esposizioni non deteriorate		Totale 31/12/16	Totale 21/12/15
	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui esposizioni oggetto di concessioni		
<b>Governi</b>										
- Esposizione netta							4.012.160		<b>4.012.160</b>	<b>6.646.320</b>
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio										
<b>Altri enti pubblici</b>										
- Esposizione netta			808	749			10.914		<b>11.722</b>	<b>12.622</b>
- Rettifiche di valore specifiche			(395)	(361)					<b>(395)</b>	<b>(476)</b>
- Rettifiche di valore di portafoglio							(14)		<b>(14)</b>	<b>(15)</b>
<b>Società finanziarie</b>										
- Esposizione netta	15.945		65.040	48.458			9.835.910	13.733	<b>9.916.895</b>	<b>6.488.961</b>
- Rettifiche di valore specifiche	(56.636)		(66.745)	(49.128)					<b>(123.381)</b>	<b>(71.961)</b>
- Rettifiche di valore di portafoglio							(2.677)	(16)	<b>(2.677)</b>	<b>(2.351)</b>
<b>Società di assicurazione</b>										
- Esposizione netta							14.674		<b>14.674</b>	<b>6.019</b>
- Rettifiche di valore specifiche										
- Rettifiche di valore di portafoglio										
<b>Imprese non finanziarie</b>										
- Esposizione netta	1.916.580	367.726	1.553.966	1.342.807	19.847	897	4.360.471	718.477	<b>7.850.864</b>	<b>9.410.374</b>
- Rettifiche di valore specifiche	(2.322.043)	(328.368)	(1.192.506)	(992.107)	(4.325)	(190)			<b>(3.518.874)</b>	<b>(3.162.442)</b>
- Rettifiche di valore di portafoglio							(83.248)	(40.242)	<b>(83.248)</b>	<b>(77.186)</b>
<b>Altri Soggetti</b>										
- Esposizione netta	51.888	2.042	8.552	8.076	3.020		107.210	2.998	<b>170.670</b>	<b>177.609</b>
- Rettifiche di valore specifiche	(42.680)	(1.022)	(4.687)	(4.390)	(441)				<b>(47.808)</b>	<b>(52.123)</b>
- Rettifiche di valore di portafoglio							(293)	(28)	<b>(293)</b>	<b>(318)</b>

**B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
<b>Governi</b>						
- Esposizione netta				4.341.443	<b>4.341.443</b>	<b>5.750.578</b>
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
<b>Altri enti pubblici</b>						
- Esposizione netta				21	<b>21</b>	<b>132.793</b>
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
<b>Società finanziarie</b>						
- Esposizione netta		12.070		3.122.735	<b>3.134.805</b>	<b>2.484.114</b>
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(413)	<b>(413)</b>	<b>(1.123)</b>
<b>Società di assicurazione</b>						
- Esposizioni netta				5.881	<b>5.881</b>	<b>20.298</b>
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
<b>Imprese non finanziarie</b>						
- Esposizione netta		260.313	60	653.100	<b>913.473</b>	<b>1.453.390</b>
- Rettifiche di valore specifiche		(12.440)			<b>(12.440)</b>	<b>(12.540)</b>
- Rettifiche di valore di portafoglio				(61.512)	<b>(61.512)</b>	<b>(63.059)</b>
<b>Altri Soggetti</b>						
- Esposizione netta				1.179	<b>1.179</b>	<b>11.331</b>
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

### B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
<b>Italia</b>						
- Esposizione netta	1.982.040	1.615.221	22.866	18.018.006	<b>21.638.133</b>	<b>22.250.966</b>
- Rettifiche di valore complessive	(2.406.768)	(1.263.097)	(4.766)	(85.935)	<b>(3.760.566)</b>	<b>(3.349.604)</b>
<b>Altri paesi europei</b>						
- Esposizione netta	2.372	13.025		301.250	<b>316.647</b>	<b>463.290</b>
- Rettifiche di valore complessive	(14.591)	(1.162)		(296)	<b>(16.049)</b>	<b>(17.201)</b>
<b>America</b>						
- Esposizione netta		121		21.471	<b>21.592</b>	<b>25.238</b>
- Rettifiche di valore complessive		(74)			<b>(74)</b>	<b>(66)</b>
<b>Asia</b>						
- Esposizione netta				135	<b>135</b>	
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Resto del mondo</b>						
- Esposizione netta				477	<b>477</b>	<b>2.410</b>
- Rettifiche di valore complessive						

**B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
<b>Italia</b>						
- Esposizione netta		272.383	60	6.185.251	<b>6.457.694</b>	<b>7.172.464</b>
- Rettifiche di valore complessive		(12.440)		(61.599)	<b>(74.039)</b>	<b>(76.403)</b>
<b>Altri paesi europei</b>						
- Esposizione netta				1.879.810	<b>1.879.810</b>	<b>2.456.332</b>
- Rettifiche di valore complessive				(327)	<b>(327)</b>	<b>(318)</b>
<b>America</b>						
- Esposizione netta				44.997	<b>44.997</b>	<b>172.950</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Asia</b>						
- Esposizione netta						<b>23.882</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Resto del mondo</b>						
- Esposizione netta				14.302	<b>14.302</b>	<b>26.877</b>
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.6 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

#### B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Esposizioni scadute deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
<b>Italia</b>						
- Esposizione netta				10.901.239	<b>10.901.239</b>	<b>13.461.748</b>
- Rettifiche di valore complessive				(6)	<b>(6)</b>	<b>(11)</b>
<b>Altri paesi europei</b>						
- Esposizione netta				288.994	<b>288.994</b>	<b>349.114</b>
- Rettifiche di valore complessive				(4)	<b>(4)</b>	<b>(2)</b>
<b>America</b>						
- Esposizione netta				16.897	<b>16.897</b>	<b>82.249</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Asia</b>						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Resto del mondo</b>						
- Esposizione netta				52.691	<b>52.691</b>	<b>22.100</b>
- Rettifiche di valore complessive						

**B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

<i>Aree Geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Inadem- pienze probabili</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Esposizioni non deteriorate</i>	<b>Totale 31/12/16</b>	<b>Totale 31/12/15</b>
<b>Italia</b>						
- Esposizione netta				2.746.174	<b>2.746.174</b>	<b>2.939.963</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Altri paesi europei</b>						
- Esposizione netta				395.651	<b>395.651</b>	<b>968.497</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>America</b>						
- Esposizione netta				212.167	<b>212.167</b>	<b>276.362</b>
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Asia</b>						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						
<b>Resto del mondo</b>						
- Esposizione netta						
- Rettifiche di valore complessive						

I dati sopraesposti possono differire dalle informazioni quantitative indicate nella precedente tabella A.1.3 "Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti" per il totale delle esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

**B.4 Grandi esposizioni**

	31/12/2016	31/12/2015
a) ammontare (valore di bilancio)	45.548.655	48.887.126
b) ammontare (valore ponderato)	1.464.687	2.226.006
c) numero	17	41

La normativa di Vigilanza definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito. Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato. Nessuna posizione supera il limite alla concentrazione dei rischi.



## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di market maker per le emissioni dove la Capogruppo è originator. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il Desk *Credit Trading*. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità e pricing alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto, in termini di pricing, sia alla Capogruppo che ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue e articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo o comunque riconducibili a quei collaterali accettati dalla BCE nella sua operatività di politica monetaria.

Per i deal originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del Desk è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto anche e principalmente alla luce della operatività messa in atto da parte della Banca Centrale a seguito dell'approvazione del programma di acquisto su questa Asset Class. Il processo di valutazione e di misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area *Risk Management* della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti, il tutto tramite utilizzo di modellistica avanzata.

Nel corso del 2016, l'attività operativa si è svolta sia tramite il canale di negoziazione sul mercato secondario sia utilizzando linee di *funding* disponibili tramite BCE (trattasi infatti primariamente di titoli ad alto *rating* ed eleggibili per operazioni con banche centrali).

L'ammontare detenuto nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") è pari a 1.155 milioni di euro (1.096 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con una esposizione preponderante sulla parte *senior* della *capital structure*.

La Banca detiene solo esposizioni per cassa e non ha rilasciato nè garanzie nè linee di credito a veicoli per la cartolarizzazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Nulla da segnalare.

**C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui residenziali	48.347	(174)	8.849	(36)		
- mutui non residenziali	926.466	3.535	132.593	(16.750)		
- bond						
- crediti al consumo						
- altre attività	10.814	(12)	22.593	(87)	5.004	(1)
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>985.627</b>	<b>3.349</b>	<b>164.035</b>	<b>(16.873)</b>	<b>(5.004)</b>	<b>(1)</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>964.241</b>	<b>8.666</b>	<b>132.196</b>	<b>(1.497)</b>		

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

### C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consoli- damento	Attività			Passività (*)		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bcc Mortgages PLC	Herbert Street, 30 Dublino	NO	77.248			90.986	42.400	
Berica Abs 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	647.951			395.564	93.900	115.012
Bumper 7 S.A.	Av. Du XX Sept. 52-54 Luxembourg	NO	720.543		39.937	500.000		49.100
Cassa Centrale								
Securitisation S.r.l.	Via Segantini, 5 Trento	NO	88.938			60.873	17.500	
Castoro RMBS S.r.l.	Foro Buonaparte, 70 Milano	NO	99.258			16.321	26.000	51.678
Colombo S.r.l.	Via Pontaccio, 10 Milano	NO	19.784				61	19.722
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	213.205			129.254	36.864	32.289
Fip Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	2.049.655			962.005		
CR Firenze Mutui S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	20.316				13.650	8.205
Marche Mutui 2								
Società per la Cartolar. r.l.	Via Barberini, 47 Roma	NO	1.350.309			914.609		496.566
Mars 2600 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	285.991			209.314		67.700
Moda 2014 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	117.472			78.586	22.113	16.784
Patrimonio Uno CMBS S.r.l.	Via E. Duse, 53 Roma	NO	152.157				134.013	248.244
Towers CQ S.r.l.	Via A. Pestalozza, 12/14 Milano	NO	1.230.095			1.043.006	87.100	121.720
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Via G. Fara, 26 Milano	NO	114.217			29.797	20.000	60.000
Tagus Sociedade de								
Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	831.821			813.638	5.236	854
Siena Mortgages 10-7 SRL	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	542.819		231	543.744		(694)
Casaforte SRL	Via E. Duse, 53 Roma	SI	1.354.066		27.945	1.172.155		209.856
<b>TOTALE</b>			<b>9.915.845</b>			<b>68.112</b>	<b>6.959.852</b>	<b>498.837</b>
								<b>1.497.036</b>

(\*) Le passività dei veicoli non consolidati non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

Con riferimento alle cartolarizzazioni oggetto di consolidamento, si informa che:

- Siena Mortgages 10-7 Srl è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010. L'operazione si è concretizzata con la cessione da parte di BMPS al veicolo di un portafoglio di mutui residenziali performing per circa 3,5 mld di euro. La Capogruppo non ha effettuato la derecognition dei crediti sottostanti, in quanto ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti;
- Casaforte è un'operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo "Casaforte Srl" del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il credito sottostante è stato cancellato integralmente dal bilancio della Capogruppo, in quanto i rischi e i benefici ad esso connessi sono stati trasferiti alla società veicolo oltre che nella forma anche nella sostanza. Il debito residuo al 31/12/2016 ammonta ad euro 1.318,1 milioni di euro.

**C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

<i>Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata</i>	<i>Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoiazione</i>	<i>Totale attività (A)</i>	<i>Voce 40 Passività finanziarie di negoiazione</i>	<i>Totale passività (B)</i>	<i>Valore contabile netto (C=A-B)</i>	<i>Esposizione massima al rischio di perdita (D)</i>	<i>Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)</i>
BCCM 1 B TV 38 SUB	385	385			385	385	0
BERICA-TV 14/61 SUB	7.158	7.158			7.158	7.158	0
BUMP 7B-TV 16/26 SUB	5.004	5.004			5.004	5.004	0
CASSA CENTR-TV 07/43	4.467	4.467			4.467	4.467	0
CASTO 1A-TV 05/41	524	524			524	524	0
COLOMBO 01/26 TV SUB	9	9			9	9	0
F E MOR 05/43 TV	28	28			28	28	0
FIP FUND 05/23 TV	16.209	16.209			16.209	16.209	0
FIREN 1B-TV02/34	1.307	1.307			1.307	1.307	0
MARCH 6A2-TV 13/64	21.626	21.626			21.626	21.626	0
MARSS A1-TV 14/50	1.319	1.319			1.319	1.319	0
MODA-TV 14/19	4.331	4.331			4.331	4.331	0
PATRIMON 6/21 TV B SUB	501	501			501	501	0
PATRIMON 6/21 TV C SUB	764	764			764	764	0
TOWCQ-TV 16/33 SUB	15.071	15.071			15.071	15.071	0
TRICO B-14/41 SUB	7.512	7.512			7.512	7.512	0
VERSE 14/21 2.98	1.603	1.603			1.603	1.603	0
VERSE4 16/21 2.423	7.943	7.943			7.943	7.943	0
VERSE-TV 15/19	1.268	1.268			1.268	1.268	0
<b>TOTALE</b>	<b>97.029</b>	<b>97.029</b>			<b>97.029</b>	<b>97.029</b>	<b>0</b>

BCCM 1 B TV 38 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator 25 Banche Cooperative e 18 Casse Rurali. Trattasi di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis.

BERICA - TV 14/61 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di soggetti residenti in Italia.

BUMP 78-TV 16/26 SUB: società di cartolarizzazione di crediti tedesca. Originator LeasePlan Deutschland GmbH. Trattasi di un portafoglio composto da 36.580 contratti di leasing operativo concessi a clienti privati o pubblici residenti in Germania.

CASSA CENTR-TV 07/43: veicolo che gestisce un portafoglio di mutui ipotecari performing concessi a clienti residenti in Italia. Originator un pool di banche di credito cooperativo.

CASTO 1A-TV 05/41: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Unipol Banca S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui ipotecari performing erogati a privati consumatori residenti in Italia.

COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come

Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%).

F E MOR 05/43 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator ex Finecobank S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui erogati a favore di individui residenti in Italia.

FIP FUND 05/23 TV: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

FIREN 1B-TV02/34: veicolo costituito nel 2002 da Banca CR Firenze S.p.A (Originator). Trattasi di un portafoglio di 8.968 mutui fondiari performing, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia.

MARCH 6A2-TV 13/64: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.

MARSS A1-TV 14/50: veicolo che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari residenziali performing erogati a soggetti residenti in Italia. Originator Banca Sella S.p.A..

MODA -TV 14/19: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di mutui commerciali concessi da Goldman Sachs International Bank (Originator).

PATRIMON 6/21 TV SUB A-B: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Intesa S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Morgan Stanley Bank International Limited) costituita nel 2006, avente come sottostante mutui commerciali, concessi prevalentemente nel centro e nord Italia.

TOWCQ-TV 16/33 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (Originator).

TRICO B-14/41 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di contratti di leasing concessi dalla Banca Privata Leasing S.p.A. (Originator).

VERSE 14/21 2.98- VERSE4 16/21 2.423- VERSE -TV 15/19: veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di electricity receivables. Originator EDP Servico Universal SA.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile.

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

La Banca non detiene interessenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

## D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABIL-MENTE (DIVERSE DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA / INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo			Portafogli contabili del passivo		Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Voce 20 Attività finanziarie detenute per la negoziatura	Voce 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale attività (A)	Voce 40 Passività finanziarie di negoziatura	Totale passività (B)			
1. Società veicolo								
2. O.I.C.R.	997.238	5.336	1.002.574	271.897	271.897	730.677	1.023.045	292.368
3. Altre								
<b>TOTALE</b>	<b>997.238</b>	<b>5.336</b>	<b>1.002.574</b>	<b>271.897</b>	<b>271.897</b>	<b>730.677</b>	<b>1.023.045</b>	<b>292.368</b>

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 12,1 milioni di euro (3,7 milioni di euro al 31.12.2015) relativi alle interessenze detenute dalla Banca in quote di Fondi Mobiliari Aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di hedging dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 985 milioni di euro (1.240,8 milioni di euro al 31.12.2015) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 614,9 milioni di euro (795,5 milioni di euro al 31.12.2015) e verso i fondi mobiliari Axa Im Deis per 370,1 milioni di euro (413,8 milioni di euro al 31.12.2015). Non sono presenti al 31.12.2016 esposizioni verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 CE) gestito da Anima Funds PLC, verso cui al 31.12.2015 si rilevava un saldo di 31,5 milioni di euro. Rainbow e Axa Im Deis sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima Asset Management e AXA Investment Managers. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS AXA Financial Limited e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di "AXA MPS Valore Performance". La Banca opera con Rainbow e con Axa Im Deis in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli asset dei Fondi.

La colonna Attività finanziarie disponibili per la vendita comprende:

- 1,5 milioni di euro relativi alle quote, di un fondo immobiliare di tipo chiuso riservato ad investitori qualificati (Fondo Cosimo I), detenute dalla Banca. L'obiettivo del fondo è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli *asset* in portafoglio.
- 1,8 milioni di euro relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I). Primo fondo di DIP (*Debtor-in-possession*) *Financing* italiano, persegue lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi.
- 2 milioni di euro relativi alle quote di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (Athens RE Fund B) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi a uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 100,4 milioni di euro (77,9 milioni di euro al 31.12.2015) relativi agli scoperti su quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca su Fondi Mobiliari Aperti che investono primariamente in obbligazioni espresse in euro e con rating superiore all'*investment grade*. La Banca finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un *Total Return Swap* dove riceve la performance dei titoli e paga un tasso d'interesse;
- 171,5 milioni di euro (253,1 milioni di euro al 31.12.2015) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 135,9 milioni di euro (178,8 milioni di euro al 31.12.2015) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA Investment Managers per 35,6 milioni di euro (45,4 milioni di euro al 31.12.2015). Non sono presenti al 31.12.2016 esposizioni verso il fondo mobiliare aperto di diritto estero (PRIMA PR 100 CE) gestito da Anima Funds PLC, verso cui al 31.12.2015 si rilevava una passività per 28,9 milioni di euro.

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di O.I.C.R. diverse dai derivati finanziari e creditizi, per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo).

Nel corso dell'esercizio di riferimento la Banca non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali la Banca, alla data di riferimento del bilancio, detiene interessenze.

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

### Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività riportate nei prospetti seguenti hanno natura di titoli di debito e di capitale e risultano cedute nell'ambito di operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli con obbligo di riacquisto a termine.

Le operazioni di pronti contro termine, come le analoghe operazioni di prestito titoli descritte al paragrafo 7 della Nota Integrativa - parte B - Altre operazioni, sono perfezionate, in buona misura, a copertura di operazioni similari speculari nell'ambito della gestione dinamica e complessa delle attività di *trading*.

Considerando nel loro complesso le operazioni SFT (*Securities Financing Transactions*), emerge una posizione complessiva netta di raccolta, correlata al finanziamento delle posizioni lunghe in titoli.

I sottostanti dei pronti contro termine passivi sono in prevalenza titoli di stato italiani, per lo più BTP. I titoli di proprietà utilizzati per i pronti contro termine passivi restano appostati nell'attivo dello stato patrimoniale, alla voce 20, e i benefici e i rischi connessi rimangono in ogni caso in carico alla Banca. I titoli trasferiti risultano "impegnati" ma tale "status" non esclude la possibilità di venderli, previa copertura della momentanea mancanza di disponibilità del titolo tramite prestito titoli o pronti contro termine attivi.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Di seguito le attività finanziarie cedute non cancellate rilevate per intero ed esposte al loro valore di bilancio.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>5.206.293</b>						<b>5.206.293</b>	<b>7.508.363</b>
1. Titoli di debito	5.183.586						<b>5.183.586</b>	<b>7.477.671</b>
2. Titoli di capitale	22.707						<b>22.707</b>	<b>30.692</b>
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
<b>B. Strumenti derivati</b>								
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>5.206.293</b>						<b>5.206.293</b>	
<i>di cui deteriorate</i>								
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>7.508.363</b>							<b>7.508.363</b>
<i>di cui deteriorate</i>								

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate utilizzando titoli di proprietà, riportate nella successiva tabella E.1.a, risultano stipulate per il 47,88% con la Capogruppo BMPS e per il 47,70% con Cassa Compensazione e Garanzia.



**E.1.a Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate**

<i>Tipologia operazione / Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
Pronti contro termine passivi	5.191.249	7.508.363
Cartolarizzazioni		
Prestito titoli in pool		
Cessioni		
Altre	15.044	
<b>Totale</b>	<b>5.206.293</b>	<b>7.508.363</b>

**E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio**

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto E.1, rilevate alle voci patrimoniali del passivo 10 "Debiti verso Banche", 20 "Debiti verso clientela" e 40 "Passività finanziarie di negoziazione", sono così suddivise:

<i>Passività / Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>2.464.572</b>						<b>2.464.572</b>
a) a fronte attività rilevate per intero	2.464.572						<b>2.464.572</b>
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.701.867</b>						<b>2.701.867</b>
a) a fronte attività rilevate per intero	2.701.867						<b>2.701.867</b>
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>5.166.439</b>						<b>5.166.439</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>7.461.858</b>						<b>7.461.858</b>

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value***

Nulla da rilevare.

**B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”)****Informazioni di natura qualitativa**

Nulla da rilevare.

**Informazioni di natura quantitativa**

Nulla da rilevare.

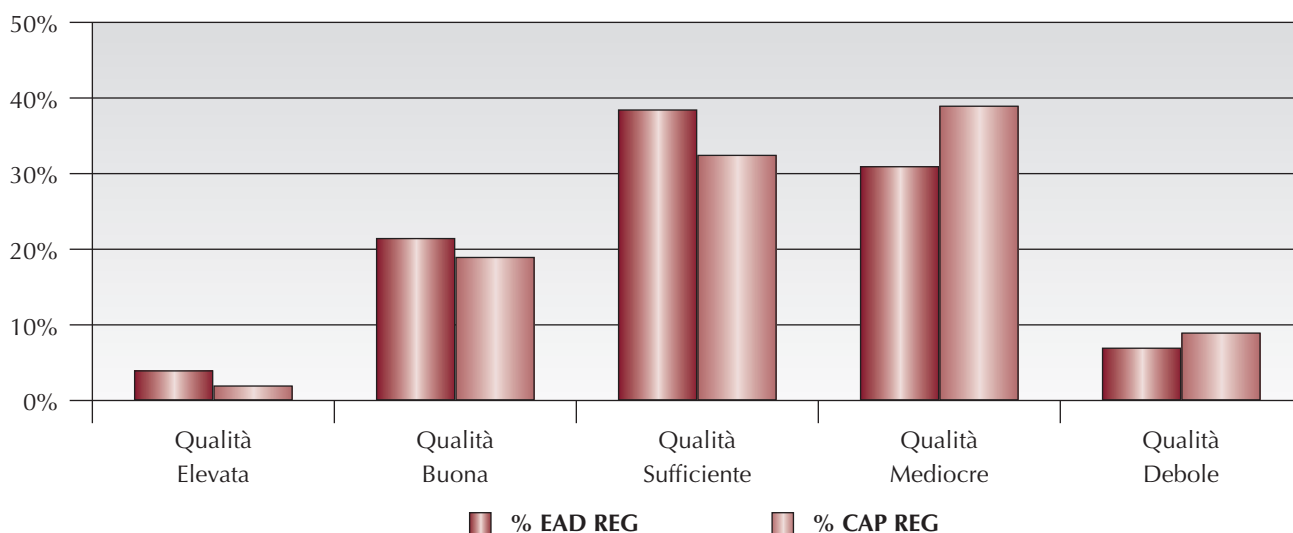
**E. 4 Operazioni di *covered bond***

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

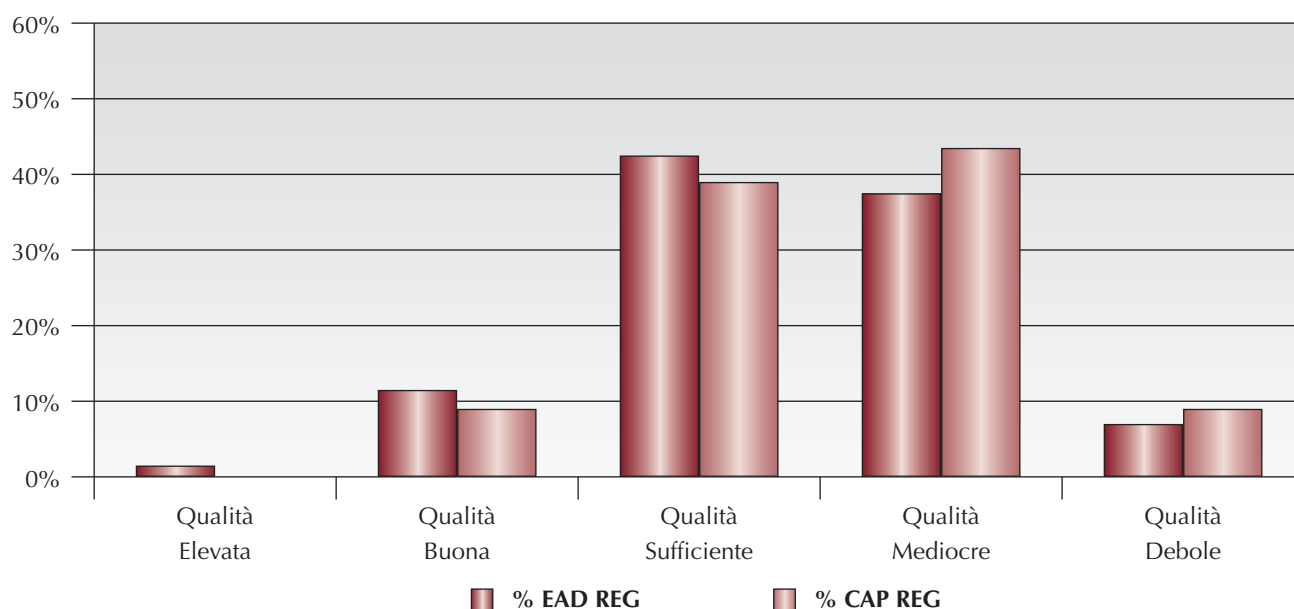
Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sul rischio di credito, di seguito si riporta la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca al 31/12/2016 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evince che circa il 25% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli enti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di *standing* creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS  
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



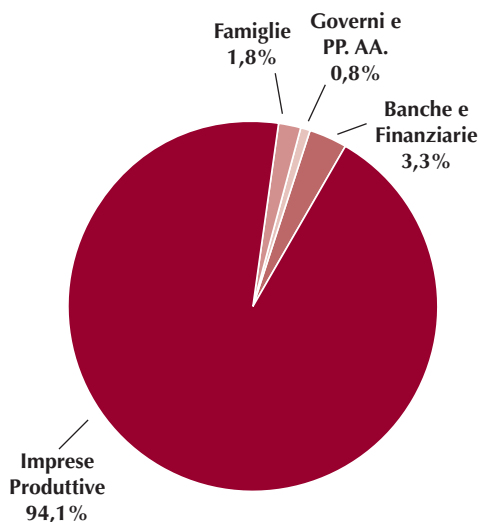
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli *Corporate* e *Retail* per i quali il Gruppo MPS ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati relativi ai parametri PD e LGD. Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31/12/2016 sia pari al 14% delle esposizioni complessive.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS  
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL  
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**

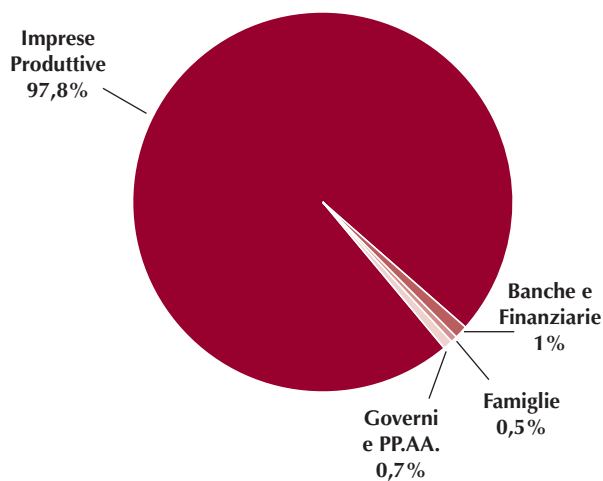


Le rilevazioni svolte alla fine del 2016 mostrano come le esposizioni a rischio siano rivolte principalmente verso i settori "Imprese Produttive" (94,1% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (3,3%). La restante quota si suddivide tra i settori "Famiglie" e "Governi e Pubblica Amministrazione", rispettivamente con l'1,8% e lo 0,8%. In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per il 97,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Seguono "Banche e Finanziarie" con l'1%, "Governi e Pubblica Amministrazione" con lo 0,7% e "Famiglie" con lo 0,5%:

**ESPOSIZIONE A RISCHIO  
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



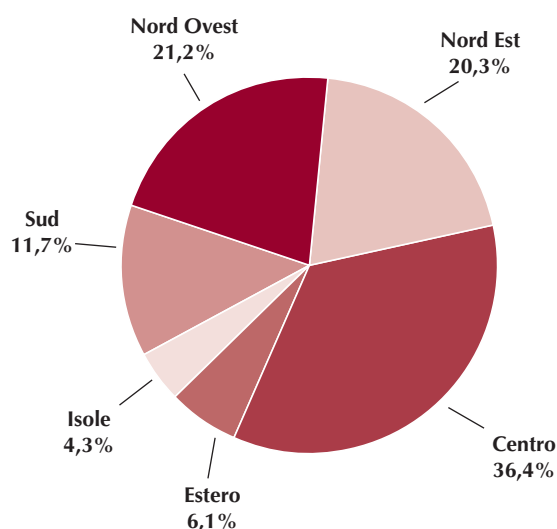
**CAPITALE REGOLAMENTARE  
BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



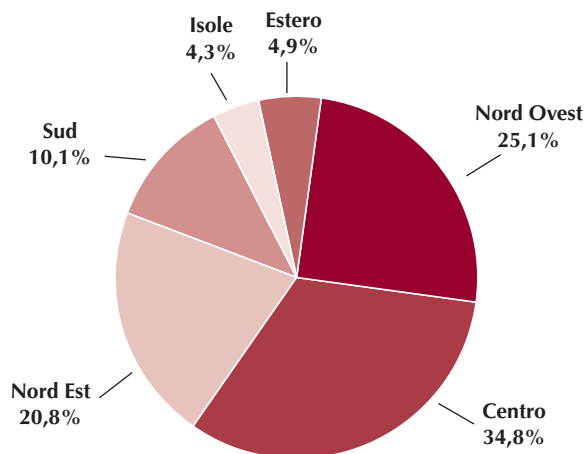
Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Banca si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,4%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 21,2% e 20,3%), del Sud (11,7%), dell'Estero (6,1%) e delle Isole (4,3%).

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (34,8%), nel Nord Ovest (25,1%), nel Nord Est (20,8%), al Sud (10,1%), all'Estero (4,9%) e nelle Isole (4,3%).

### ESPOSIZIONE A RISCHIO BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016



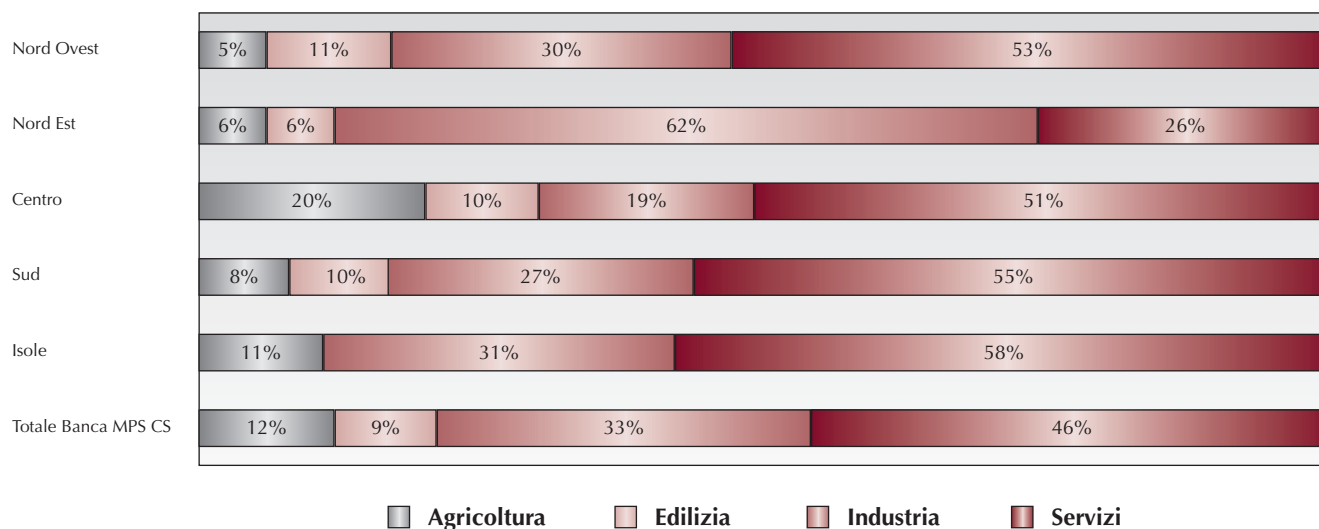
### CAPITALE REGOLAMENTARE BANCA MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016



I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela *Corporate* in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al *Default* e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per branca di attività economica.

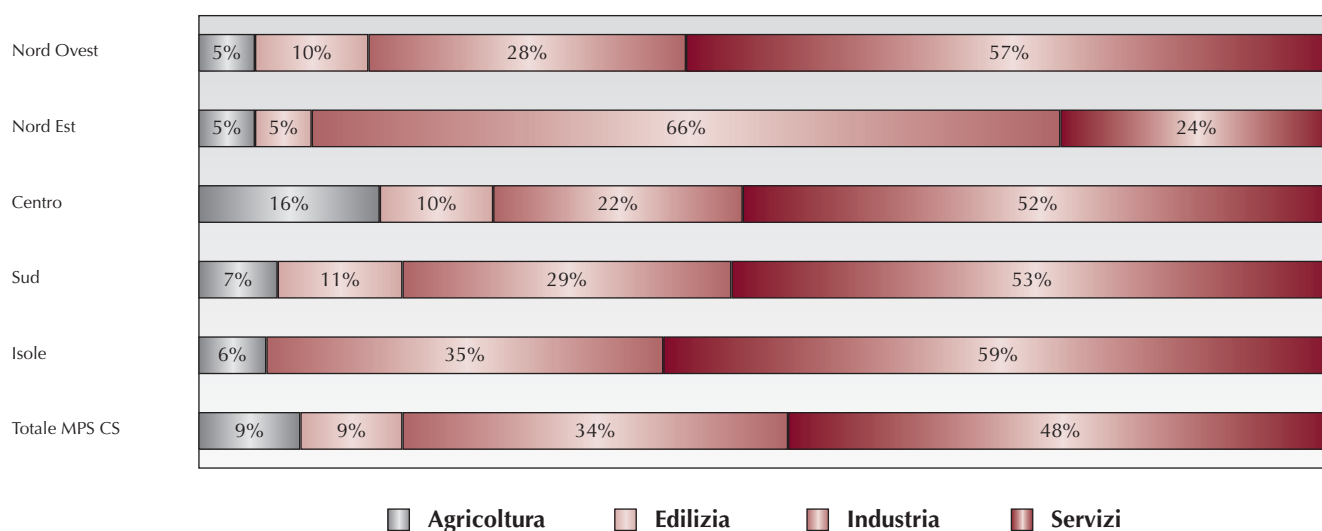
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al *default* delle Aziende in tutte le Aree Geografiche tranne che nel Nord Est dove prevale l'Industria con il 62%. Sul totale, la concentrazione sui Servizi è pari al 46% ed è seguita da quella dell'Industria (33%), dell'Edilizia (9%) e infine dell'Agricoltura con il 12%.

**BANCA MPS CAPITAL SERVICES**  
**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2016**  
**Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per Area Geografica e per ramo di attività**



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione in totale è relativa al settore dei Servizi. Solo al Nord Est si registra una prevalenza del settore dell'Industria (66%).

**BANCA MPS CAPITAL SERVICES**  
**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2016**  
**Distribuzione del Capitale Regolamentare**  
**per Area Geografica e per ramo di attività**





## SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS - o *Trading Book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo e dalla Banca. I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della stessa clientela, prevede l'accentramento e il presidio dei rischi da parte della Banca.

I rischi di mercato del *trading book* vengono monitorati per finalità gestionali in termini di *Value-at-Risk* (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*. Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile e annua e di *Stress*. Inoltre, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, all'Amministratore Delegato, al Presidente e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo all'interno del *Risk Management Report*, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo. Nel corso dell'esercizio è stato inoltre predisposto un flusso informativo specifico per gli Organi di Vertice della Banca con periodicità trimestrale.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci, indici su merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;

- CS: livelli dei *credit spread*.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per *Risk Family*.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factors* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) e il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il cosiddetto *Gross VaR* (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factors* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di *stress* sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a *stress*. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di *stress* individuato.

Le prove di *stress* basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

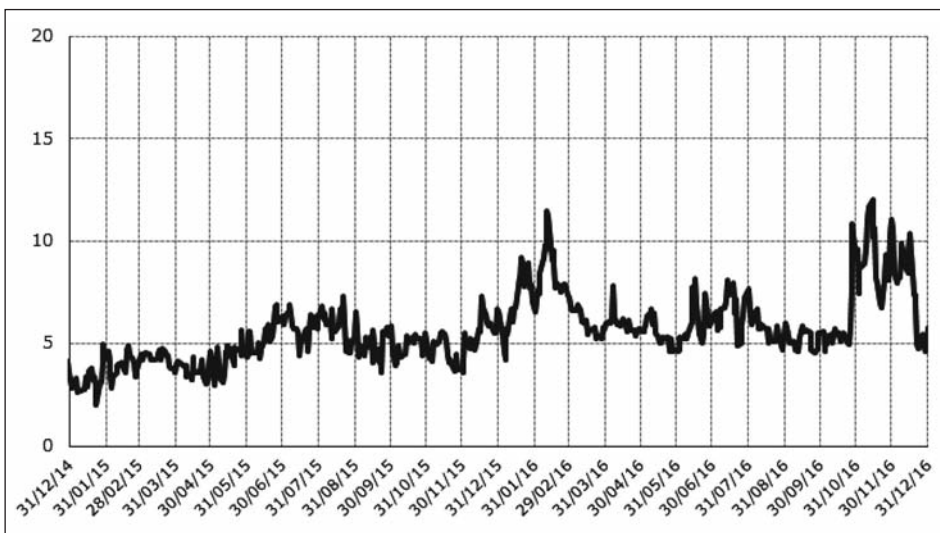
Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali anche a quella porzione del portafoglio bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del *trading* (es. titoli azionari/obbligazionari AFS).

Sotto il punto di vista dell'adeguamento metodologico è stata recepita nel modello interno la revisione relativa alla gestione dei tassi negativi. Le modifiche metodologiche realizzate, e in particolare il nuovo *framework* sulla generazione degli scenari in serie storica, consentono il superamento delle distorsioni presenti nel modello interno in termini di ampiezza degli scenari simulati, mantenendo la reattività delle misure di rischio al mutare delle condizioni di mercato. Gli impatti in termini di VaR sono stati prevalentemente in riduzione e riconducibili a una ridotta volatilità dei fattori di rischio *interest rate* e *credit spread*.

Nel corso del 2016 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza di MPSCS hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalle variazioni registrate sui parametri di mercato e dalle attività di *trading*

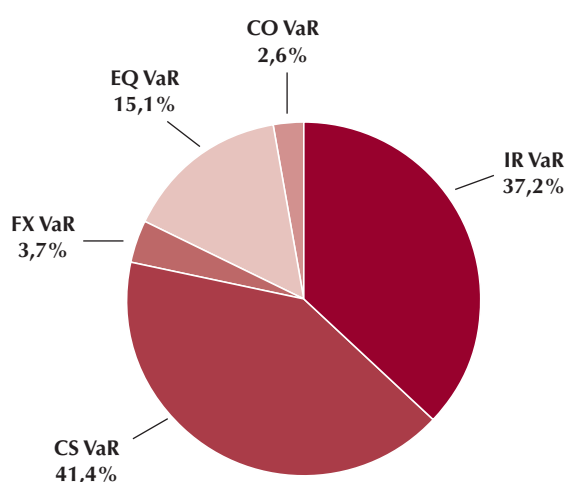
(operatività di *trading* proprietario e attività di strutturazione e copertura relativa principalmente alle polizze). L'andamento del VaR nell'ultimo trimestre è riconducibile sia all'attività di *trading* in titoli governativi italiani e *long futures*, sia al sensibile aumento dei tassi di interesse, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla revisione metodologica sulla gestione dei tassi negativi descritta in precedenza, il VaR di MPSCS è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 5,77 milioni di euro.

**MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA  
- VaR 99% 1 day in EUR/mln -**



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31/12/2016 il portafoglio della Banca è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo *Credit Spread* (CS VaR, 41,4%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 37,2%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 15,1%), il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 3,7%) e il fattore di rischio di tipo commodity (CO VaR, 2,6%).

**VAR MPS CAPITAL SERVICES**  
**Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza**  
**VaR Breakdown per Risk factor: 31/12/2016**



Nel corso del 2016 il VaR PNV della Banca ha oscillato tra un minimo di 4,25 milioni di euro in data 6/01/2016 ed un massimo di 12,01 milioni di euro in data 14/11/2016, registrando un valore medio di 6,61 milioni di euro. Il VaR PNV al 31/12/2016 è pari a 5,77 milioni di euro.

<b>MPS CAPITAL SERVICES</b> <b>VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln</b>		
	VaR	Data
Fine Periodo	5,77	31/12/2016
Minimo	4,25	06/01/2016
Massimo	12,01	14/11/2016
Media	6,61	

### Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo MPS ha implementato nel proprio sistema di gestione del rischio una struttura di *test* retrospettivi *compliant* con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

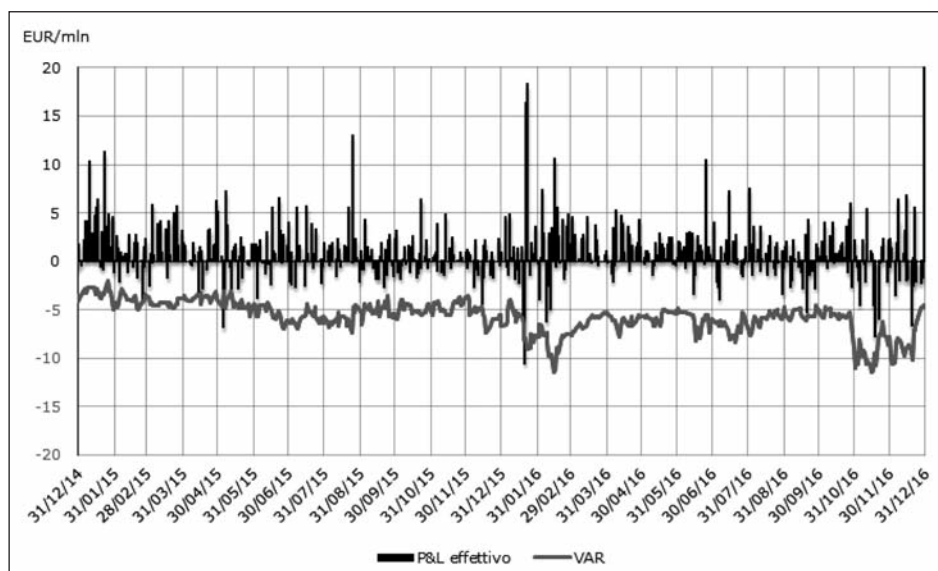
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area *Risk Management* ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo e integrarlo nei sistemi di *reporting* gestionale di Gruppo. Il primo tipo di test (*Backtesting* teorico) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (*Backtesting* effettivo) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento all'effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurata dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una cosiddetta "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del *Backtesting* effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca, per gli anni 2015 e 2016:

#### MPS CAPITAL SERVICES: BACK TESTING EFFETTIVO DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA



Dal test retrospettivo risulta uno sconfinamento nel corso dell'anno sul portafoglio di trading di MPS CS, di cui si riportano le evidenze:

- 20 gennaio 2016: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato in particolare FTSEMIB Index -4.8% e CDS BMPS Senior 5Y + 43%) con effetto rilevante sul portafoglio di MPSCS.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. ASPETTI GENERALI

#### A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio *IRS*, *swaptions*). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di *Stop Loss* mensile e annua.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società, sia attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta a ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti, oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

#### A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento al fattore di rischio prezzo la Banca gestisce un portafoglio di proprietà e assume posizioni di *trading* su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari, sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (per esempio *futures*) e OTC (per esempio opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di *Stop Loss* mensile e annua. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione *Global Markets*.

### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione e i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

#### 3.1 Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e curve inflattive,
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(14,26)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(2,48)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,25

L'asimmetria relativa agli scenari *interest rate* +100bp e -100bp è da ricondurre all'esposizione in opzioni del comparto *interest rate* (in prevalenza *Swaptions*).

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti. Ai fini della analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,62)

### 3.2 Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come *Held For Trading* e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per i comparti *Equity* e *Commodity*:

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,03
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,04
Equity	+1% Volatilità Equity	(0,61)

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EUR		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commodity	0,11
Commodity	-1% Prezzi Commodity	(0,05)
Commodity	+1% Volatilità Commodity	(0,01)



## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il *Banking Book* accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria e dei derivati di copertura. La definizione del perimetro del *Banking Book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* (ALM) sono disciplinate da delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, successivamente recepite dai Consigli di Amministrazione delle controllate, in coerenza con l'impostazione delineata dalle norme di vigilanza (Circolare 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'*Asset & Liability Management* nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *Banking Book* del Gruppo MPS.

Le scelte gestionali e strategiche del *Banking Book*, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *Banking Book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della normativa emanata dal Comitato di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di *sensitivity* del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi.

Il modello ALM del Gruppo MPS incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Le misure di *sensitivity* del valore economico vengono performate depurando lo sviluppo dei *cash flow* dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate a ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *Banking Book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza. Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

## **A.2 Rischio Prezzo**

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario della Banca viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni e azioni AFS.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100% o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensibilità

#### 2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity della Banca, al 31 dicembre 2016, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a -11,44 milioni di euro e pari a -7,18 milioni di euro per uno *shift* di -100bp. La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2016 a 1,61 milioni di euro (1,59 milioni di euro per -25bp).

#### 2.2 Rischio Prezzo

A fine 2016 non si rilevano posizioni in equity o O.I.C.R. detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio.

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di:

- negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro;
- *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela *corporate* del Gruppo MPS.

L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR; di conseguenza, si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di *Risk Management* dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione *Global Markets*, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

##### A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

<i>Voci/Valute</i>	<i>Dollaro USA</i>	<i>Yuan Renminbi</i>	<i>Sterlina Inglese</i>	<i>Yen</i>	<i>Franco Svizzero</i>	<i>Altre valute</i>
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>446.509</b>	<b>1.613</b>	<b>2.109</b>	<b>17.130</b>	<b>48.509</b>	<b>24.848</b>
A.1 Titoli di debito	86.329	-	2.061	-	12	1
A.2 Titoli di capitale	6.015	-	-	52	260	-
A.3 Finanziamenti a banche	36.634	1.613	48	11.529	40.306	21.205
A.4 Finanziamenti a clientela	317.531	-	-	5.549	7.931	3.642
A.5 Altre Attività finanziarie						
<b>B. Altre Attività</b>	<b>34.365</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>352</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>(796.281)</b>	<b>0</b>	<b>(73.146)</b>	<b>(937)</b>	<b>-21992</b>	<b>(21.455)</b>
C.1 Debiti verso banche	(792.929)	-	(73.146)	-	(21.992)	(21.455)
C.2 Debiti verso clientela	(3.352)	-	-	(937)	-	-
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(354)</b>	<b>(82)</b>	<b>(71)</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	338.143	53.703	40.561	25.787	284	10.546
+ posizioni corte	281.870	12.098	11.864	46.305	212	32.415
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	1.754.666	137.342	37.411	-	5.327	63.498
+ posizioni corte	1.902.985	177.268	6.800	3.297	70	19.184
<b>Totale attività</b>	<b>480.874</b>	<b>1.613</b>	<b>2.109</b>	<b>17.130</b>	<b>48.509</b>	<b>25.200</b>
<b>Totale passività</b>	<b>(796.281)</b>	<b>0</b>	<b>(73.146)</b>	<b>(1.291)</b>		<b>(21.526)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(315.407)</b>	<b>1.613</b>	<b>(71.037)</b>	<b>15.839</b>	<b>48.509</b>	<b>3.674</b>

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio. La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 3 marzo 2017 (data ultima di aggiornamento della Nota Integrativa).

<i>Divisa</i>	<i>Codice</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>22/02/2017</i>	<i>Variazione</i>
STATI UNITI Dollaro	USD	1,05410	1,0565	0,23%
CINA Yuan Renminbi	CNY	7,32020	7,2872	-0,45%
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,85618	0,86355	0,86%
GIAPPONE Yen	JPY	123,400	120,83	-2,08%
SVIZZERA Franco	CHF	1,0739	1,0675	-0,60%

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitivity

Il rischio di cambio viene monitorato in termini di VaR e di *scenario analysis* (per la metodologia cfr. paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come *Held For Trading*, che scaricano le variazioni di *Market Value* direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS e alle relative coperture in regime di *Fair Value Hedging* (FVH), peraltro non presenti al 31 dicembre 2016. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

<b>MPS CAPITAL SERVICES</b>				
Valori in milioni di EUR				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	<b>(0,04)</b>	<b>0,00</b>	(0,04)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	<b>0,13</b>	<b>0,00</b>	0,13
Forex	+1% Volatilità Forez	<b>0,23</b>	<b>0,00</b>	0,23

## 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	<b>539.836.360</b>	<b>0</b>	<b>148.416.311</b>	<b>21.843.635</b>
a) opzioni	377.368.376		24.480.231	21.332.093
b) swap	161.504.675		123.862.115	
c) forward	5.197		73.965	
d) futures	958.112			511.542
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	<b>16.171.123</b>	<b>182.243</b>	<b>10.428.575</b>	<b>11.952.438</b>
a) opzioni	15.514.878	140.900	10.303.290	10.486.533
b) swap	199.841		125.285	
c) forward				
d) futures	456.404	41.343		1.465.905
e) altri				
3. Valute e oro	<b>5.087.504</b>		<b>5.539.927</b>	
a) opzioni	1.643.032		1.839.887	
b) swap	2.050.925		2.429.794	
c) forward	1.393.547		1.270.246	
d) futures				
e) altri				
4. Merci	<b>566.222</b>		<b>419.073</b>	<b>625.689</b>
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>561.661.209</b>	<b>182.243</b>	<b>164.803.886</b>	<b>34.421.762</b>

**Nota:**

per completezza si informa che i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo****A.2.1 Di copertura**

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.

**A.2.2 Altri derivati**

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2015.



**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	<b>5.601.217</b>	<b>2.919</b>	<b>5.715.897</b>	<b>251.721</b>
a) opzioni	500.065	2.919	398.387	251.165
b) <i>interest rate swap</i>	4.932.929		5.114.880	
c) <i>cross currency swap</i>	100.501		87.816	
d) <i>equity swap</i>	8.946		6.296	
e) <i>forward</i>	43.036		57.562	
f) <i>futures</i>	893			556
g) altri	14.847		50.956	
2. Portafoglio bancario - di copertura				
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
<b>Totale</b>	<b>5.601.217</b>	<b>2.919</b>	<b>5.715.897</b>	<b>251.721</b>

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2016		31/12/2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	<b>3.828.048</b>	<b>2.096</b>	<b>3.980.162</b>	<b>137.429</b>
a) opzioni	678.653	2.096	742.637	134.269
b) <i>interest rate swap</i>	2.980.527		3.045.369	
c) <i>cross currency swap</i>	103.256		108.141	
d) <i>equity swap</i>	4.274		1.851	
e) <i>forward</i>	41.309		46.831	
f) <i>futures</i>	2.933			3.160
g) altri	17.096		35.333	
2. Portafoglio bancario - di copertura	<b>0</b>		<b>0</b>	
a) opzioni				
b) <i>interest rate swap</i>				
c) <i>cross currency swap</i>				
d) <i>equity swap</i>				
e) <i>forward</i>				
f) <i>futures</i>				
g) altri				
3. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) opzioni				
b) <i>swap</i>				
c) <i>forward</i>				
d) <i>futures</i>				
e) altri				
<b>Totale</b>	<b>3.828.048</b>	<b>2.096</b>	<b>3.980.162</b>	<b>137.429</b>

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			1.557.080	338.942		1.950.790	123.404
- <i>fair value</i> positivo			541	7.161		112.437	12
- <i>fair value</i> negativo				1.330		2.169	1.455
- esposizione futura			8.212	780		13.846	
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale		2	16.108	7.277			
- <i>fair value</i> positivo		21	14.209	7.314			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura		0	1.288	634			
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale						1.921	
- <i>fair value</i> positivo						111	
- <i>fair value</i> negativo						179	
- esposizione futura						192	

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>							
- valore nozionale			87.654.803	448.017.716	193.624		
- <i>fair value</i> positivo			2.312.078	2.616.331	35.937		
- <i>fair value</i> negativo			1.770.368	1.367.614			
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale			3.294.403	12.591.389	261.946		
- <i>fair value</i> positivo			95.600	216.070			
- <i>fair value</i> negativo			111.059	304.461	85.169		
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale			4.564.738	522.766			
- <i>fair value</i> positivo			160.041	6.244			
- <i>fair value</i> negativo			148.733	14.306			
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale			321.810	240.726		1.764	
- <i>fair value</i> positivo			16.215	893			
- <i>fair value</i> negativo			17.965	3.028		212	

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti della specie non rientranti in accordi di compensazione.

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data del 31 dicembre 2016 non sono presenti contratti della specie rientranti in accordi di compensazione.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>269.061.346</b>	<b>237.497.520</b>	<b>55.102.343</b>	<b>561.661.209</b>
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	256.799.109	229.113.391	53.923.860	<b>539.836.360</b>
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.583.473	6.439.167	1.148.483	<b>16.171.123</b>
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.162.909	1.894.595	30.000	<b>5.087.504</b>
A4 Derivati finanziari su altri valori	515.855	50.367		<b>566.222</b>
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>269.061.346</b>	<b>237.497.520</b>	<b>55.102.343</b>	<b>561.661.209</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>29.212.690</b>	<b>71.476.377</b>	<b>64.114.819</b>	<b>164.803.886</b>

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi, eccetto per gli *interest rate swap (irs)* con capitale nozionale variabile per i quali la vita residua è stata calcolata con riferimento a ciascuno dei singoli *irs* nei quali possono essere scomposti.

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

**B. DERIVATI CREDITIZI****B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1. Acquisti di protezione</b>				
a) credit default products	965.518	38.360		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap				
d) altri				
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>965.518</b>	<b>38.360</b>		
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.106.664</b>	<b>168.179</b>		
<b>2. Vendita di protezione</b>				
a) credit default products	3.031.243	13.360		
b) credit spread products				
c) total rate of return swap				
d) altri				
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>3.031.243</b>	<b>13.360</b>		
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>5.362.577</b>	<b>193.564</b>		

**B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>39.888</b>	<b>64.733</b>
a) credit default products	39.888	33.207
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		31.526
d) altri		
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
a) credit default products		
b) credit spread products		
c) total rate of return swap		
d) altri		
<b>Totale</b>	<b>39.888</b>	<b>64.733</b>

**B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti**

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>48.413</b>	<b>70.532</b>
<i>a) credit default products</i>	<i>48.413</i>	<i>70.532</i>
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
<b>B. Portafoglio bancario</b>		
<i>a) credit default products</i>		
<i>b) credit spread products</i>		
<i>c) total rate of return swap</i>		
<i>d) altri</i>		
<b>Totale</b>	<b>48.413</b>	<b>70.532</b>

**B.4 Derivati creditizi OTC: *fair value* (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione.

**B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
<b>Negoziante di vigilanza</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale			774.033	229.845			
- fair value positivo			20.510	3.278			
- fair value negativo			14.788	1.247			
- esposizione futura							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale			595.865	2.261.258	187.480		
- fair value positivo			5.479	10.622			
- fair value negativo			4.099	26.557	1.722		
- esposizione futura							
<b>Portafoglio bancario</b>							
<b>1. Acquisto protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>2. Vendita protezione</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							



**B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali**

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>937.368</b>	<b>1.775.740</b>	<b>1.335.374</b>	<b>4.048.482</b>
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	815.405	1.658.810	1.335.374	3.809.589
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	121.963	116.930		238.893
<b>B. Portafoglio bancario</b>				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>Totale 31/12/2016</b>	<b>937.368</b>	<b>1.775.740</b>	<b>1.335.374</b>	<b>4.048.482</b>
<b>Totale 31/12/2015</b>	<b>2.693.961</b>	<b>2.425.852</b>	<b>2.711.171</b>	<b>7.830.984</b>

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

**B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni**

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
<b>1. Accordi bilaterali derivati finanziari</b>							
- <i>fair value</i> positivo			16.433	208.813			
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura			61.791	1.117.425			
- rischio di controparte netto			60.412	1.258.654			
<b>2. Accordi bilaterali derivati creditizi</b>							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo				341			
- esposizione futura				1.000			
- rischio di controparte netto				1.000			
<b>3. Accordi "cross product"</b>							
- <i>fair value</i> positivo			665.822	933.224			
- <i>fair value</i> negativo			139.344	5.472	50.954	212	
- esposizione futura			460.844	386.778	11.693	85	
- rischio di controparte netto			626.112	312.737	11.693	85	

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura e il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2016 il Gruppo MPS si è concentrato sulla sistematizzazione dei processi strategici e operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo l'attenzione sull'integrazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment*, ILAAP) nell'ambito dei processi decisionali aziendali e del *Liquidity Risk Framework*.

##### *Liquidity Risk Framework di Gruppo*

Il Gruppo MPS ha adottato da diversi anni il *Liquidity Risk Framework* inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la *compliance* rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo MPS adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società controllata. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e della raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze. Il Gruppo ha definito e formalizzato il *framework* di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi *non eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto Scenari di *Stress* di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework* formalizzato nel corso dell'anno. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudente determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*, di riserve di liquidità *intraday* e di equilibrio strutturale di medio/lungo termine.

Il *Contingency Funding Plan*, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di *stress* o di crisi di liquidità.

**Sistema dei limiti**

Nell'ambito del processo di *budget*, e in particolare all'interno del *Risk Appetite Framework*, il *Liquidity Risk Framework* prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari e integrato da situazioni di *stress*. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione del Gruppo è stato predisposto un set di *early warnings*, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di *early warning* rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

## INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro e altre valute.

### 1.1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Durata indeterminata</i>
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.398.296</b>	<b>4.543.863</b>	<b>2.756.511</b>	<b>4.849.655</b>	<b>2.379.690</b>	<b>988.935</b>	<b>1.261.386</b>	<b>5.322.062</b>	<b>7.484.313</b>	<b>13.525</b>
A.1 Titoli di Stato	47	21	4.432	41	196.274	585.340	704.956	1.189.097	1.049.676	
A.2 Altri titoli di debito	1.709	106	1.465	72.121	83.637	96.388	122.054	639.762	1.371.824	8.795
A.3 Quote O.I.C.R.12.220										
A.4 Finanziamenti	3.384.320	4.543.736	2.750.614	4.777.493	2.099.779	307.207	434.376	3.493.203	5.062.813	4.730
- banche	2.857.284	2.047.938	1.208.218	2.582.569	54.057	56.972	18.617	976.432	326.790	4.730
- clientela	527.036	2.495.798	1.542.396	2.194.924	2.045.722	250.235	415.759	2.516.771	4.736.023	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>782.898</b>	<b>7.220.843</b>	<b>4.978.618</b>	<b>5.327.968</b>	<b>1.155.464</b>	<b>294.889</b>	<b>2.943.907</b>	<b>5.861.450</b>	<b>4.544.457</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	31.301		0	917.227	535.000	290.000	2.840.612	4.406.583	3.350.740	
- banche	28.144	100.000	-	917.227	535.000	290.000	2.840.612	4.406.583	3.350.740	-
- clientela	3.157									
B.2 Titoli di debito	-	-	-	3.500	6.522	-	10.022	-	450.000	-
B.3 Altre passività	751.597	7.220.843	4.978.618	4.407.241	613.942	4.889	93.273	1.454.867	743.717	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	88.520	789.765	77.007	279.262	832.547	1.752.502	472.398	925.594	653.931	429.974
- posizioni corte	881	2.099.475	136.766	417.260	977.877	654.345	451.726	1.206.273	701.399	430.024
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	207.700	227.560	234.506	916.043	1.231.110	-
- posizioni corte	-	-	-	-	218.600	222.560	334.012	1.608.587	2.072.219	-
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	4.786.618									
- posizioni corte	2.946.278									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	341									
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	32.914	1.917.382	455.160	-	12	580	-	142.775	216.746	164.649
- posizioni corte	2.770.849	2.221	-	-	-	-	-	-	-	164.649
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	4.600	103.056	-
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

### 1.1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE DIVISE

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
<b>Attività per cassa</b>	<b>139.646</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>24.715</b>	<b>22.215</b>	<b>9.019</b>	<b>43.813</b>	<b>150.206</b>	<b>182.316</b>	<b>82</b>
A.1 Titoli di Stato	570	-	4	1	103	2.605	128	2.561	2.775	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	3	89	7.713	65	32.926	12.230	41.317	82
A.3 Quote O.I.C.R.5.234										
A.4 Finanziamenti	133.837	0	0	24.625	14.399	6.349	10.759	135.415	138.224	-
- banche	75.960	-	-	24.128	10.705	-	-	541	-	-
- clientela	57.877	-	-	497	3.694	6.349	10.759	134.874	138.224	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>523.054</b>			<b>59.642</b>	<b>163.144</b>	<b>74.601</b>	<b>71</b>	<b>204</b>	<b>19.662</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	496.726			40.428	158.400	74.592	0			
- banche	496.726	77.007	-	40.428	158.400	74.592	-	-	-	-
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	26.328	-	-	19.214	4.744	9	71	204	19.662	-
<b>Operazioni fuori bilancio</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	90.164	200.015	172.129	459.146	656.385	408.561	86.461	83.400	431	127.478
- posizioni corte	93.097	9.210	86.245	316.612	872.713	586.023	184.035	106.648	2.018	141.021
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	301.734	289.735	35.960	1.250.151	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	390.734	289.735	50.960	1.237.951	-	-
C.3 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	341.236									
- posizioni corte	216.392									
C.4 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.6 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	39.386	2.317	-
- posizioni corte	34.203									
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.8 Garanzie finanziarie ricevute										

### 1.2 Operazioni di auto-cartolarizzazione

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti operazioni di autocartolarizzazione.

## SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del *Framework*

Con provvedimento del 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto *Loss Distribution Approach* - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - *Database Italiano Perdite Operative*).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti e il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'*Operational Risk Management* (ORM) di Gruppo la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del *Risk Management* di Capogruppo).

L'ORM di Gruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere sono invece adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2016 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi

all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice. L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca e del Gruppo.

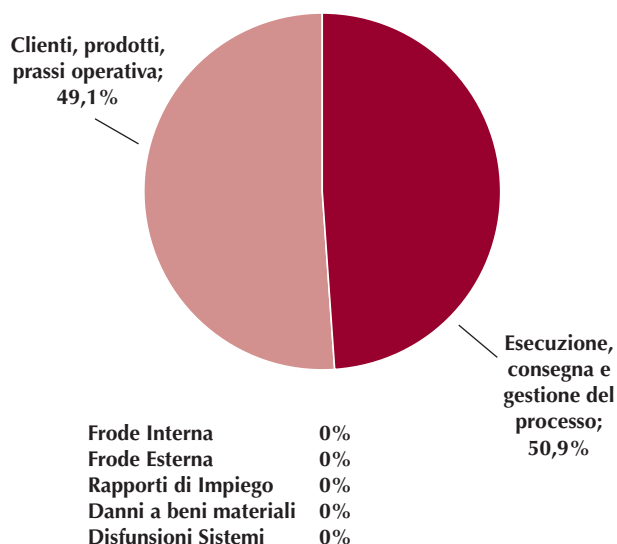


## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

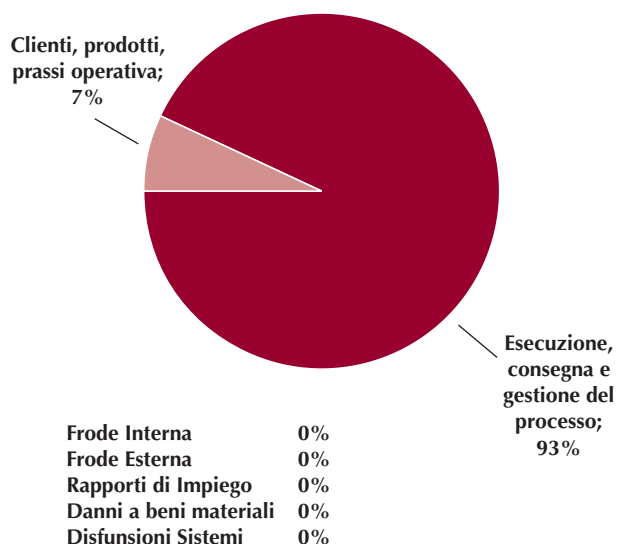
Si riporta, di seguito, la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2016, suddivise nelle varie classi di rischio principalmente collegate al *business* della Banca, che si concretizza nell'offerta di soluzioni a un'ampia gamma di problematiche finanziarie e creditizie (prodotti di credito a medio e lungo termine e di tipo specialistico, attività di *corporate finance*, prodotti di *capital markets* e di finanza strutturata):

- clienti, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

**DISTRIBUZIONE % DEL NUMERO EVENTI  
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



**DISTRIBUZIONE % DELLE PERDITE  
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2016**



Al 31 dicembre 2016 la perdita complessiva e la numerosità degli eventi di rischio operativo risultano in riduzione rispetto al 2015.

Le tipologie di eventi con il maggior impatto sul conto economico sono riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 93% del totale).

### **Passività potenziali connesse ad azioni legali**

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali - intese per tali quelle radicate di fronte a organi giurisdizionali e ad arbitri - sono oggetto di specifico e attento esame da parte della Banca. In presenza di vertenze per le quali si stimi come “*probabile*” l’esborso di risorse economiche per l’adempimento della sottesa obbligazione legale e appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici. Qualora risulti possibile un esborso di risorse economiche, ovvero quando, pur essendo probabile, non è possibile effettuare una stima attendibile dell’esborso finanziario, la passività potenziale dev’essere descritta in Nota Integrativa. Come previsto dal paragrafo 92 dello IAS 37, in casi estremamente rari l’indicazione di alcune o di tutte le informazioni richieste dal principio stesso in materia di *disclosure* potrebbe pregiudicare seriamente la posizione della società in una controversia con terzi. In questi casi la società non ha l’obbligo di fornire l’informazione dettagliata, ma può limitarsi ad indicare la natura generale della vertenza, esplicitando comunque le motivazioni che stanno alla base della semplificazione operata sull’informativa. Di seguito si fornisce evidenza delle passività potenziali di importo significativo in essere al 31 dicembre 2016:

### **Causa civile promossa dal Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata dinanzi al Tribunale di Torre Annunziata**

Il Fallimento Oromare Società consortile a responsabilità limitata, con atto di citazione notificato nel febbraio 2016, ha convenuto in giudizio la Banca chiedendo che venisse accertata, con riferimento ai due contratti di mutuo ipotecario stipulati con la medesima, la concessione abusiva del credito configurabile, secondo il proponente causa, sulla base dei seguenti presupposti: i) rinnovata erogazione di finanzia laddove il consorzio finanziato chiedeva una proroga delle scadenze di rimborso contratte con il primo finanziamento, ii) rappresentazione fittizia, quale scopo del secondo mutuo, dei maggiori costi delle opere di realizzazione, in assenza di idonea giustificazione tecnico/documentale e iii) omessa segnalazione a sistema (Centrale Rischi) della costante incapacità a rimborsare della Oromare, ingenerando la convinzione di pagamenti regolari in linea con il pattuito. In ragione di tutto ciò, il Fallimento ha chiesto la condanna della Banca al risarcimento dei danni, quantificando la relativa pretesa in Euro 22.473.00,00.

La Banca ha preliminarmente eccepito il difetto di legittimazione attiva della Curatela stante la giurisprudenza della Corte di Cassazione a Sezione Unite che ha ritenuto che l’azione volta ad accertare la concessione abusiva del credito spetta ai singoli creditori e, nel merito, ha ricostruito analiticamente le erogazioni e gli atti integrativi ai contratti di finanziamento fornendo la prova del suo corretto operato.

Il Giudice ha ritenuto la legittimazione attiva del Curatore del Fallimento Oromare, in punto di risarcimento danni, disponendo una consulenza tecnica d’ufficio (CTU) volta ad accertare l’eventuale illegittima concessione di credito sulla base della situazione economico-finanziaria della Oromare. La CTU, depositata in bozza, è favorevole alla Banca. La prossima udienza è fissata per il 22 marzo 2017 per esame della perizia.

Il rischio di soccombenza, allo stato, appare meramente possibile e comunque non stimabile in concreto.

### **Causa civile promossa da Casa Oilio Sperlonga S.p.A. dinanzi al Tribunale di Latina**

La società Casa Oilio Sperlonga ha citato la Banca, con atto notificato l’undici marzo 2009, dinanzi al Tribunale di Latina per sentire i) accertare e dichiarare la responsabilità della Banca per l’illegittima segnalazione a sofferenza nel servizio di centralizzazione dei rischi gestito da Banca d’Italia (la “Centrale dei Rischi”) e per l’effetto ii) condannare la Banca al risarcimento del danno patrimoniale quantificato in Euro 8.000.000,00, oltre interessi legali, oltre il danno non patrimoniale da quantificarsi in corso di causa.

Il presupposto dell’azione si fonda sul presunto errore che avrebbe commesso la Banca la quale non ha aderito all’accollo del debito (pari a circa Euro 1.000.000,00) effettuato da Casa Oilio Sperlonga in conseguenza dell’acquisto

di un immobile da altra società finanziata dalla Banca e ha poi provveduto al trasferimento a sofferenza anche della società attrice.

La Banca nelle propria difese ha evidenziato che l'accollo del debito nei confronti della Banca da parte di Casa Oilio Sperlonga si era perfezionato anche in assenza dell'adesione e pertanto era corretto ritenere la società attrice obbligata al rimborso del finanziamento. La Banca, in punto di quantificazione del danno, ha eccepito non essere stata fornita la prova dei danni lamentati.

La causa è stata trattenuta in decisione. Il Giudice onorario di Tribunale, rilevato che la causa è di valore superiore a quello di sua competenza, ha rimesso gli atti al Presidente del Tribunale perché la causa sia assegnata a un giudice togato.

Il rischio di soccombenza appare meramente possibile e comunque non stimabile in concreto.

# Parte F

## Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo MPS persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività.

In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica della Capogruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di *budget* sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: *Common Equity Tier 1, Tier 1* e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di *Common Equity Tier 1*, sia stabiliti ex ante come livelli *target* che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, e il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili a un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2016</i>	<i>31/12/2015</i>
1. Capitale	829.304	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	875.214	228.089
3. Riserve	107.686	1.300.617
- di utili	82.143	76.032
a) legale	41.323	41.019
b) statutaria	34.643	34.338
c) azioni proprie (della Controllante)		
d) altre	6.177	675
- altre	25.543	1.224.585
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(2.162)	(8.519)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	383	(6.241)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.545)	(2.278)
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(769.682)	6.100
<b>Totale</b>	<b>1.040.360</b>	<b>1.802.722</b>

Nel febbraio 2016 si è concluso l'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 16 settembre 2015. Il capitale sociale è passato da Euro 276.434.746,28 a Euro 829.304.238,84 e i sovrapprezzi di emissione da Euro 228.089.231,13 a Euro 875.214.054,92. La riduzione della sottovoce "3. Riserve - altre" riflette la registrazione a capitale sociale e a sovrapprezzi di emissione dei versamenti effettuati dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		165		10.247
2. Titoli di capitale	532		625	
3. Quote di O.I.C.R.		2	53	
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>532</b>	<b>167</b>	<b>678</b>	<b>10.247</b>

**Nota:**

*i valori indicati sono al lordo dell'effetto fiscale.*

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanzia- menti
1. <b>Esistenze iniziali</b>	<b>(10.247)</b>	<b>625</b>	<b>53</b>	
2. <b>Variazioni positive</b>	<b>10.247</b>	<b>2.131</b>		
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	2.791	37		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	7.456	2.094		
- da deterioramento	7.456	2.094		
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. <b>Variazioni negative</b>	<b>165</b>	<b>2.224</b>	<b>55</b>	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	165	2.224	55	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(165)</b>	<b>532</b>	<b>(2)</b>	

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	<i>Trattamento di fine rapporto</i>	<i>Fondo pensioni a benefici definiti</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(1.202)</b>	<b>(1.685)</b>	<b>609</b>	<b>(2.278)</b>
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:				
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi				
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	(8)	50		<b>42</b>
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(108)	(159)		<b>(267)</b>
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	11	(53)		<b>(42)</b>
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti				
Utili/perdite da estinzione previste nei termini del piano				
<b>Esistenze finali</b>	<b>(1.307)</b>	<b>(1.847)</b>	<b>609</b>	<b>(2.545)</b>

## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (Basilea 3) con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari e prevede strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di *stress*; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro - riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato - prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto a un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento



europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA oltre che dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

## 2.1 FONDI PROPRI

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 - CET1*);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1-AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

#### Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*)

##### Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1*) è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- ? devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- ? l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- ? devono avere durata perpetua;
- ? l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- ? l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- ? non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- ? assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- ? la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- ? rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- ? rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Banca;
- ? danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- ? non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione

dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le condizioni richieste, in particolare: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cosiddetta riserva di *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cosiddetta *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cosiddetti filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

perdita del periodo;

- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cosiddetta "delta perdita attesa");
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie e alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano

da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie e attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% nel 2016 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cosiddetti *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% a partire dal 2015 (40% nel 2016 e 100% dal 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018); con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie di controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente; di contro, fino al 30 settembre 2016, il Gruppo, per effetto della normativa vigente fino a tale data, ha esercitato la facoltà di escludere tali profitti e perdite non realizzati dal CET1;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1

con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% 2016 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% dal 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*)

#### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Banca ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET1.

L'AT1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

#### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti

direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

## Capitale di classe 2 (Tier2 - T2)

### Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Banca o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Banca, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Banca;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene *pro rata temporis* negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui si non possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

### Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100% per la parte che supera la franchigia; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali e inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET1 e dall'AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T2.

**Altre disposizioni transitorie**

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo framework normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET1, AT1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti è ammessa, nell'esercizio 2016, nella misura del 60% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

La casistica non interessa la Banca.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.040.360</b>	<b>603.679</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(25.871)	(21.444)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>1.014.489</b>	<b>582.235</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	(355.083)	(310.447)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	326.745	92.922
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C - D +/- E)</b>	<b>986.151</b>	<b>364.710</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>475.965</b>	<b>456.402</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	(33.291)	(111.659)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(1.478)	(92.949)
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (<i>Tier 2 - T2</i>) (M - N +/- O)</b>	<b>441.196</b>	<b>251.794</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>1.427.347</b>	<b>616.504</b>

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art.92 CRR) per l'esercizio 2016 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio.

È inoltre richiesto dalla normativa prudenziale che le banche detengano anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, a livello individuale, allo 0,625% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo MPS non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII *buffer* pari allo zero per cento per il 2016 e per il 2017.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR)*.

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo MPS utilizza il metodo dei *rating* interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.



I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati applicando la metodologia *Standard*. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	<b>36.366.708</b>	<b>43.357.520</b>	<b>6.056.056</b>	<b>6.467.822</b>
1. Metodologia standardizzata	24.498.335	30.518.832	1.728.619	1.998.891
2. Metodologia basata sui rating interni	11.868.373	12.838.688	4.327.437	4.468.931
2.1 Base				
2.2 Avanzata	11.868.373	12.838.688	4.327.437	4.468.931
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			<b>484.484</b>	<b>517.426</b>
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			<b>28.674</b>	<b>51.053</b>
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			<b>228.649</b>	<b>266.194</b>
1. Metodologia standard			228.649	266.194
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			<b>55.700</b>	<b>68.344</b>
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			55.700	68.344
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			<b>797.507</b>	<b>903.017</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			<b>9.968.838</b>	<b>11.287.713</b>
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>CET1 capital ratio</i> )			<b>9,89%</b>	<b>3,23%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate ( <i>Tier 1 capital ratio</i> )			<b>9,89%</b>	<b>3,23%</b>
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate ( <i>Total capital ratio</i> )			<b>14,32%</b>	<b>5,46%</b>

L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

La Banca, a seguito dell'aumento di capitale concluso nel mese di febbraio 2016, supera ampiamente i coefficienti patrimoniali minimi prescritti nonostante la perdita rilevata nell'esercizio 2016.

# Parte G

## Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Durante l'esercizio 2016 non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

### **SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Nulla di rilievo.

### **SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

Nessuna rettifica da segnalare.

# Parte H

## Operazioni con parti correlate

**A**i sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2016	31/12/2015
Benefici a breve termine	1.481	1.509
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
<b>Totale</b>	<b>1.481</b>	<b>1.509</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tabelle sottoriportate rappresentano gli effetti contabili delle transazioni poste in essere con parti correlate (la 2.a con la Controllante e altre imprese del gruppo; la 2.b con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate).

Nel rispetto del principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provveduto ai conseguenti obblighi di informativa.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2015, è stata approvata, in conformità alle previsioni normative e con i preventivi pareri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale della Capogruppo, la “*Global Policy* in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari” (di seguito “*Global Policy*”), che racchiude in un unico documento le disposizioni per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con soggetti collegati ai sensi della Circolare Banca d’Italia n. 263/2006 al Titolo V, capitolo 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell’art. 136 TUB, dettando anche le regole per le società controllate.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della capogruppo e sostituisce e abroga la “Procedura in materia di operazioni con parti correlate” adottata il 25.11.2010 e aggiornata il 24.06.2012.

La *Global Policy* è stata recepita dalla Banca con delibera del 27 febbraio 2015, mediante adozione della “*Policy* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari e politiche interne in materia di controlli” (di seguito la “*Policy*”).

La *Policy* è stata pubblicata nel sito internet della Banca ed è consultabile nella stesura integrale connettendosi al seguente indirizzo web:

<http://www.mpscapitalervices.it/NR/rdonlyres/782FF399-FA35-4059-A7E1->

[4E4D7FB7C9C8D/76741/PolicyMPSCSparticorrsgogcollespbancari2016vsINTERN.pdf](http://www.mpscapitalervices.it/NR/rdonlyres/782FF399-FA35-4059-A7E1-4E4D7FB7C9C8D/76741/PolicyMPSCSparticorrsgogcollespbancari2016vsINTERN.pdf)

## 2.a Operazioni con controllante e imprese del Gruppo bancario MPS

<i>Voci / Valori</i>	<i>Controllante</i>	<i>Imprese del Gruppo MPS</i>	<i>Incidenza % su aggregato</i>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>11.103.593</b>	<b>1.165.634</b>	<b>32,6%</b>
- Crediti verso banche/clientela	8.530.229	76.744	33,9%
- Attività HFT e AFS	2.569.584	1.085.030	29,8%
- Altre attività	3.780	3.860	20,7%
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>21.673.482</b>	<b>2.740</b>	<b>58,4%</b>
- Debiti verso banche/clientela	19.274.809		63,9%
- Passività HFT	1.928.285	8	30,1%
- Titoli in circolazione	451.699		98,9%
- Altre passività	18.689	3.674	25,2%
<b>Conto economico</b>			
Interessi attivi	98.679	31.984	35,0%
Interessi passivi	(200.771)		86,3%
Commissioni attive	467		1,1%
Commissioni passive	(37.653)		71,1%
Spese amministrative	(8.075)	(13.221)	19,4%
Altri proventi	839	35	12,2%
<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>1.229.719</b>		<b>12,1%</b>
<b>Garanzie ricevute</b>	<b>182.741</b>	<b>28.538</b>	<b>0,9%</b>

## 2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche e altre parti correlate

<i>Voci/Valori</i>	<i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	<i>Altre parti correlate</i>	<i>Incidenza</i>
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>47.291</b>	<b>0,1%</b>
- Crediti verso banche/clientela		46.752	0,2%
- Attività HFT e AFS		539	0,0%
- Altre attività			
<b>Totale passività finanziarie</b>		<b>708</b>	<b>0,0%</b>
- Altre passività		708	0,8%
<b>Garanzie rilasciate</b>		<b>53</b>	<b>0,0%</b>
<b>Garanzie ricevute</b>		<b>66.727</b>	<b>0,3%</b>

**2.d Compensi corrisposti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete***(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2007)*

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	Ernst & Young S.p.A.	166
Servizi di attestazione	Ernst & Young S.p.A.	23
Consulenza	Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A.	50
<b>Totale</b>		<b>239</b>

**Nota:***gli importi suindicati sono al netto dell'Iva e di spese accessorie.*

**IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE**

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2015) approvato dalla controllante.

**2.1 Denominazione:** BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA

**2.2 Sede:** Piazza Salimbeni, 3 - Siena

**Altri dati:** Capitale sociale euro 7.365.674.050,07 alla data del 25/11/2016  
 Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena, Partita IVA e Codice Fiscale: 00884060526  
 Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6  
 Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6  
 Iscrizione all'Albo delle Banche presso la Banca d'Italia n. 5274  
 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

**BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2015**

*Stato Patrimoniale* (importi in milioni di euro)

Attivo		Passivo e Patrimonio netto	
Cassa e disponibilità liquide	1.047	Debiti verso banche	29.521
Attività finanz. detenute per la negoziazione	2.075	Debiti verso clientela	86.419
Attività finanz. disponibili per la vendita	17.011	Titoli in circolazione	27.500
Crediti verso banche	34.375	Passività finanziarie di negoziazione	1.844
Crediti verso clientela	95.384	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.245
Derivati di copertura	772	Derivati di copertura	1.362
Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica	136	Passività fiscali	28
Partecipazioni	3.074	Passività associate ad attività non correnti	0
Attività materiali	1.070	Altre passività	3.701
Attività immateriali	92	Trattamento di fine rapporto del personale	239
Attività fiscali	4.777	Fondi per rischi e oneri	995
Attività non correnti	27	<b>Totale Passivo</b>	<b>153.854</b>
Altre attività	2.529	Patrimonio Netto	8.515
<b>Totale Attivo</b>	<b>162.369</b>	<b>Totale Passivo e Patrimonio netto</b>	<b>162.369</b>

<i>Conto Economico</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>
Interessi attivi e proventi assimilati	3.918
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.941)
<b>Margine di interesse</b>	<b>1.977</b>
Commissioni attive	2.063
Commissioni passive	(280)
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.783</b>
Dividendi e proventi simili	142
Risultato netto dell'attività di negoziazione	612
Risultato netto dell'attività di copertura	(18)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	220
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	61
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>4.777</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.682)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria<sup>14</sup></b>	<b>3.095</b>
Spese amministrative	(2.935)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(77)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(62)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(28)
Altri oneri/proventi di gestione	328
<b>Costi operativi 20</b>	<b>(2.774)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	103
Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>425</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>416</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>416</b>



# Parte I

## Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'assemblea dei Soci della Banca, in data 20 Giugno 2016, ha approvato la *Relazione sulla remunerazione 2015*, conforme nei contenuti all'analogia Relazione approvata dall'Assemblea dei Soci della Banca Monte dei Paschi di Siena in data 14 Aprile 2016 ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza, integrata da un *addendum* specifico per la Banca.

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo prevedono che la componente variabile del cosiddetto "personale rilevante" risponda a requisiti prescrittivi in termini di:

- valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda - RAL) avendo presente i livelli retributivi espressi dal mercato e verificati da società specializzate attraverso metodologie internazionali di valutazione, coerenti con il modello di business e nel rispetto della coerenza retributiva interna;
- ancoraggio a parametri di misurazione della performance in un'ottica di medio e lungo periodo;
- corresponsione parte up-front e parte in strumenti finanziari;
- erogazione in un arco temporale di minimo tre anni;
- assoggettamento a meccanismi di malus della componente differita;
- rapporto tra remunerazione fissa e variabile che non potrà superare il 100%;
- tempi di pagamento (almeno il 50% del premio, se di importo particolarmente rilevante, deve essere differito per non meno di cinque anni);
- presenza di meccanismi di aggiustamento per i rischi ex post efficaci, con la previsioni di indicatori di carattere qualitativo, legati alla condotta del personale nel corso del rapporto di lavoro con la Banca.

Nelle politiche di remunerazione in linea con le migliori prassi di mercato è inoltre stabilita una soglia di materialità del bonus pari a 40.000 euro, al di sotto della quale ogni pagamento è interamente *cash/up-front*; detta soglia trova applicazione solo qualora l'importo del bonus da erogare non risulti superiore al 50% della RAL del beneficiario.

# Parte L

## Informativa di settore

L' informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

**ALLEGATI  
ALLA NOTA  
INTEGRATIVA**



**FONDO PENSIONI**  
**MPS Capital Services**  
**Banca per le Imprese S.p.A.**

**RENDICONTO AL 31.12.2016**



# Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

## NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2016

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
  - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
  - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione; le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
  - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti e ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

### A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2016 è pari a euro 5.035.635= ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato da un attuario indipendente per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 39 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 15 uomini e 12 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 1 uomo e 11 donne sono titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2016 sono state pari a euro 526.615=.

Nell'anno si è reso necessario incrementare il fondo di euro 196.431= per adeguarlo al valore della riserva matematica calcolata dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

### B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 45.315.817=.

Nel corso dell'anno 2016 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi

dipendenti a termini di Regolamento e in ottemperanza alle disposizioni di legge.

Dalla sezione sono usciti capitali per “trasferimenti e riscatti” per euro 1.791.526 e nessuna erogazione in forma capitale.

Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell’anno 2016 richieste per complessivi euro 1.394.516=.

Gli iscritti alla sezione del “Fondo” al 31 dicembre 2016 sono complessivamente n. 559, di cui n. **524** attivi, n. **24** iscritti alla sola linea c.d. “Garantita” e n. **11** iscritti non più attivi.

### B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del “Fondo” sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell’art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, “Linea Garantita”).

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d’investimento sono le seguenti:

Descrizione	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	Garantita
	<i>GPM 386133</i>	<i>GPM 386134</i>	<i>GPM 386135</i>	<i>GPM 386164</i>	<i>GPM 386072</i>	<i>GPM 386163</i>	
Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

### Rendimento annuo 2016 e rendimenti medi di periodo delle gestioni patrimoniali

	<i>GPM 386133</i>	<i>GPM 386134</i>	<i>GPM 386135</i>	<i>GPM 386164</i>	<i>GPM 386072</i>	<i>GPM 386163</i>	
	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea	Linea
	C001	C002	C003	C004	C005	C006	Garantita
Rendimento <b>2016</b>	<b>2,76%</b>	<b>2,87%</b>	<b>3,40%</b>	<b>1,30%</b>	<b>1,74%</b>	<b>0,00%</b>	<b>2,45%</b>
Rendimento medio annuo del quinquennio <b>2012/2016</b>	<b>7,44%</b>	<b>8,63%</b>	<b>9,61%</b>	<b>3,31%</b>	<b>4,34%</b>	<b>0,84%</b>	<b>2,70%</b>
Rendimento medio annuo del triennio <b>2014/2016</b>	<b>6,11%</b>	<b>6,83%</b>	<b>7,43%</b>	<b>2,68%</b>	<b>3,27%</b>	<b>0,31%</b>	<b>2,61%</b>

*N.B. I valori esprimono unicamente l’andamento delle gestioni patrimoniali sottostanti i singoli comparti*



I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso del quinquennio 2012-2016 sono i seguenti:

<i>data</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
31/12/2012	<b>1,306</b>	<b>1,398</b>	<b>1,482</b>	<b>1,132</b>	<b>1,189</b>	<b>1,051</b>	(1)
31/12/2013	<b>1,395</b>	<b>1,536</b>	<b>1,668</b>	<b>1,162</b>	<b>1,237</b>	<b>1,064</b>	(1)
31/12/2014	<b>1,537</b>	<b>1,688</b>	<b>1,829</b>	<b>1,213</b>	<b>1,307</b>	<b>1,067</b>	(1)
31/12/2015	<b>1,592</b>	<b>1,776</b>	<b>1,944</b>	<b>1,231</b>	<b>1,323</b>	<b>1,070</b>	(1)
31/12/2016	<b>1,636</b>	<b>1,827</b>	<b>2,010</b>	<b>1,247</b>	<b>1,346</b>	<b>1,070</b>	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2016.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di lieve sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento. Si è scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con *duration* media intorno ai sei mesi soprattutto nella prima parte dell'anno. A partire dal secondo trimestre sono stati introdotti titoli obbligazionari societari a brevissima scadenza (massimo 1 anno di vita residua), di emittenti italiani con elevato merito di credito, allo scopo di migliorare il rendimento atteso di portafoglio e ovviare all'assenza di opportunità di investimento sui mercati monetari governativi, caratterizzati da rendimenti negativi. Il portafoglio monetario delle linee ha conseguito nell'anno performance assoluta negativa coerentemente al livello dei tassi di mercato.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sottopeso rispetto all'indice di riferimento in termini di durata media finanziaria. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione in termini di esposizione ai Paesi Core e Periferici limitando la selezione ai soli titoli di stato tedeschi e italiani. Sono state implementate scelte attive nell'ambito della selezione dei segmenti di curva. La gestione attiva del portafoglio, con particolare riguardo alle scelte di esposizione complessiva al rischio tasso, è stato il principale driver dei risultati positivi conseguiti.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF e fondi a basso *tracking error* per la componente passiva volta a replicare l'indice di riferimento mentre per la parte attiva della gestione sono stati selezionati fondi a gestione attiva. Si è mantenuta una posizione neutrale cauta per tutto il primo semestre dell'anno, mentre in seguito alla metabolizzazione dei mercati dell'evento Brexit e alla luce del supporto accomodante fornito dalla Bce si è deciso, nel secondo semestre, di aumentare l'esposizione al mercato Europeo, finanziandone il sovrappeso a scapito dell'allocazione sul mercato azionario americano. Tale scelta non è risultata complessivamente vincente, ma non ha inficiato significativamente il risultato della gestione rispetto al parametro di riferimento. Più premiante si è rivelata invece la scelta di sovrappesare nei mesi estivi l'area del Pacifico. Il contributo della componente azionaria alla performance delle linee è risultato sostanzialmente in linea con i benchmark di riferimento.

## **B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO**

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa. Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

### **B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio**

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

### **B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi**

Gli oneri e i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Il Responsabile del Fondo

**FONDO PENSIONI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.P.A.****SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"****RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2016***(importi in euro)***STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>10 Investimenti diretti</b>	-	-
<b>20 Investimenti in gestione</b>	<b>45.615.048</b>	<b>44.914.407</b>
20-a) Depositi bancari	480.793	2.175.048
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	22.763.161	22.280.781
20-d) Titoli di debito quotati	1.032.033	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	20.823.523	19.938.968
20-i) Opzioni acquistate	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	292.534	325.859
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	223.004	193.751
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
<b>30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>	-	-
<b>40 Attività della gestione amministrativa</b>	<b>358.971</b>	<b>245.714</b>
40-a) Cassa e depositi bancari	358.689	215.162
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	282	30.552
<b>50 Crediti di imposta</b>	<b>1.062</b>	<b>1.045</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>45.975.081</b>	<b>45.161.166</b>

<b>PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>432.341</b>	<b>650.987</b>
10-a) Debiti della gestione previdenziale	432.341	650.987
<b>20 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>8.054</b>	<b>8.580</b>
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	8.054	8.580
20-e) Debiti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-
<b>30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>40 Passività della gestione amministrativa</b>	<b>151</b>	<b>350</b>
40-a) TFR	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	-	114
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	151	236
<b>50 Debiti di imposta</b>	<b>218.718</b>	<b>461.701</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>659.264</b>	<b>1.121.618</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>45.315.817</b>	<b>44.039.548</b>

La voce "Debiti per imposte" rappresenta l'imposta sostitutiva applicata ai risultati della gestione finanziaria.

## CONTO ECONOMICO

	31/12/2016	31/12/2015
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>54.488</b>	<b>(100.914)</b>
10-a) Contributi per le prestazioni	3.338.707	3.634.387
10-b) Anticipazioni	(1.394.516)	(1.213.407)
10-c) Trasferimenti e riscatti	(1.791.526)	(2.456.706)
10-d) Trasformazioni in rendita	-	-
10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	-
10-f) Premi per prestazioni accessorie	(98.177)	(64.975)
10-g) Prestazioni periodiche	-	-
10-h) Altre uscite previdenziali	-	(239)
10-i) Altre entrate previdenziali	-	26
<b>20 Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>30 Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>	<b>1.470.537</b>	<b>2.437.295</b>
30-a) Dividendi e interessi	994.169	990.266
30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	476.368	1.447.029
30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-
30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-
30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-
<b>40 Oneri di gestione</b>	<b>(31.100)</b>	<b>(34.418)</b>
40-a) Società di gestione	(31.100)	(34.418)
40-b) Banca depositaria	-	-
<b>50 Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)</b>	<b>1.439.437</b>	<b>2.402.877</b>
<b>60 Saldo della gestione amministrativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	399	3
60-g) Oneri e proventi diversi	(248)	233
60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	(151)	(236)
<b>70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)</b>	<b>1.493.925</b>	<b>2.301.963</b>
<b>80 Imposta sostitutiva</b>	<b>(217.656)</b>	<b>(460.655)</b>
<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)</b>	<b>1.276.269</b>	<b>1.841.308</b>

**RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2016**  
**DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO**  
*(importi in euro)*

**STATO PATRIMONIALE**

<b>ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>							
	<b>C001</b>	<b>C002</b>	<b>C003</b>	<b>C004</b>	<b>C005</b>	<b>C006</b>	<b>C007</b>
<b>10 Investimenti diretti</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>20 Investimenti in gestione</b>	<b>9.077.567</b>	<b>14.535.265</b>	<b>15.393.299</b>	<b>2.331.524</b>	<b>2.876.991</b>	<b>1.177.398</b>	<b>223.004</b>
20-a) Depositi bancari	73.613	140.185	61.013	77.804	90.537	37.641	-
20-b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	6.335.215	7.073.419	4.846.749	1.682.072	1.987.977	837.729	-
20-d) Titoli di debito quotati	-	-	-	387.491	346.248	298.294	-
20-e) Titoli di capitale quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-f) Titoli di debito non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-	-	-	-	-
20-h) Quote di O.I.C.R.	2.584.604	7.225.017	10.416.728	168.088	429.086	-	-
20-i) Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
20-l) Ratei e risconti attivi	84.135	96.644	68.809	16.069	23.143	3.734	-
20-m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
20-n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-
20-o) Investimenti in gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-	223.004
20-p) Margini e crediti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>30 Garanzie di risultato acquisite sulle posizioni individuali</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>40 Attività della gestione amministrativa</b>	<b>49.495</b>	<b>97.009</b>	<b>146.585</b>	<b>20.328</b>	<b>31.845</b>	<b>13.709</b>	-
40-a) Cassa e depositi bancari	49.444	96.928	146.585	20.315	31.715	13.702	-
40-b) Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-	-	-	-
40-d) Altre attività della gestione amministrativa	51	81	-	13	130	7	-
<b>50 Crediti di imposta</b>	-	-	-	-	-	<b>1.062</b>	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>9.127.062</b>	<b>14.632.274</b>	<b>15.539.884</b>	<b>2.351.852</b>	<b>2.908.836</b>	<b>1.192.169</b>	<b>223.004</b>

<b>PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>							
	<b>C001</b>	<b>C002</b>	<b>C003</b>	<b>C004</b>	<b>C005</b>	<b>C006</b>	<b>C007</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>66.970</b>	<b>105.151</b>	<b>235.760</b>	<b>-</b>	<b>24.460</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
10-a) Debiti della gestione previdenziale	66.970	105.151	235.760	-	24.460	-	-
<b>20 Passività della gestione finanziaria</b>	<b>1.419</b>	<b>2.643</b>	<b>3.158</b>	<b>292</b>	<b>399</b>	<b>143</b>	<b>-</b>
20-a) Debiti per operazioni pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
20-b) Opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
20-c) Ratei e risconti passivi	-	-	-	-	-	-	-
20-d) Altre passività della gestione finanziaria	1.419	2.643	3.158	292	399	143	-
20-e) Debiti su operazioni <i>forward / future</i>	-	-	-	-	-	-	-
<b>30 Garanzie di risultato riconosciute sulle posizioni individuali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>40 Passività della gestione amministrativa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
40-a) TFR	-	-	-	-	-	-	-
40-b) Altre passività della gestione amministrativa	-	-	-	-	-	-	-
40-c) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	151	-	-	-	-
<b>50 Debiti di imposta</b>	<b>38.399</b>	<b>72.431</b>	<b>97.435</b>	<b>2.813</b>	<b>6.915</b>	<b>-</b>	<b>725</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ FASE DI ACCUMULO</b>	<b>106.788</b>	<b>180.225</b>	<b>336.504</b>	<b>3.105</b>	<b>31.774</b>	<b>143</b>	<b>725</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>9.020.274</b>	<b>14.452.049</b>	<b>15.203.380</b>	<b>2.348.747</b>	<b>2.877.062</b>	<b>1.192.026</b>	<b>222.279</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>								
	<b>C001</b>	<b>C002</b>	<b>C003</b>	<b>C004</b>	<b>C005</b>	<b>C006</b>	<b>C007</b>	
<b>10</b>	<b>Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>235.588</b>	<b>356.522</b>	<b>(445.341)</b>	<b>165.278</b>	<b>(207.281)</b>	<b>(75.475)</b>	<b>25.197</b>
	10-a) Contributi per le prestazioni	776.316	914.493	997.015	291.071	234.731	82.585	42.496
	10-b) Anticipazioni	(212.885)	(257.774)	(755.662)	(46.926)	(120.288)	(981)	-
	10-c) Trasferimenti e riscatti	(310.051)	(270.042)	(654.681)	(70.985)	(316.298)	(152.170)	(17.299)
	10-d) Trasformazioni in rendita	-	-	-	-	-	-	-
	10-e) Erogazioni in forma di capitale	-	-	-	-	-	-	-
	10-f) Premi per prestazioni accessorie	(17.792)	(30.155)	(32.013)	(7.882)	(5.426)	(4.909)	-
	10-g) Prestazioni periodiche	-	-	-	-	-	-	-
	10-h) Altre uscite previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
	10-i) Altre entrate previdenziali	-	-	-	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>30</b>	<b>Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>	<b>289.804</b>	<b>488.854</b>	<b>596.392</b>	<b>32.185</b>	<b>58.361</b>	<b>207</b>	<b>4.734</b>
	30-a) Dividendi e interessi	232.509	329.819	324.838	37.916	60.370	8.717	-
	30-b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	57.295	159.035	271.554	(5.731)	(2.009)	(8.510)	4.734
	30-c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
	30-d) Proventi e oneri per operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-	-
	30-e) Differenziale su garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-	-	-	-	-
<b>40</b>	<b>Oneri di gestione</b>	<b>(5.471)</b>	<b>(10.132)</b>	<b>(12.300)</b>	<b>(1.089)</b>	<b>(1.573)</b>	<b>(535)</b>	-
	40-a) Società di gestione	(5.471)	(10.132)	(12.300)	(1.089)	(1.573)	(535)	-
	40-b) Banca depositaria	-	-	-	-	-	-	-
<b>50</b>	<b>Margine della gestione finanziaria (20)+(30)+(40)</b>	<b>284.333</b>	<b>478.722</b>	<b>584.092</b>	<b>31.096</b>	<b>56.788</b>	<b>(328)</b>	<b>4.734</b>
<b>60</b>	<b>Saldo della gestione amministrativa</b>	-	-	-	-	-	-	-
	60-a) Contributi destinati a copertura oneri amministrativi	49	79	236	13	16	6	-
	60-g) Oneri e proventi diversi	(49)	(79)	(85)	(13)	(16)	(6)	-
	60-i) Risconto contributi per copertura oneri amministrativi	-	-	(151)	-	-	-	-
<b>70</b>	<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10)+(50)+(60)</b>	<b>519.921</b>	<b>835.244</b>	<b>138.751</b>	<b>196.374</b>	<b>(150.493)</b>	<b>(75.803)</b>	<b>29.931</b>
<b>80</b>	<b>Imposta sostitutiva</b>	<b>(38.399)</b>	<b>(72.431)</b>	<b>(97.435)</b>	<b>(2.813)</b>	<b>(6.915)</b>	<b>1.062</b>	<b>(725)</b>
	<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70)+(80)</b>	<b>481.522</b>	<b>762.813</b>	<b>41.316</b>	<b>193.561</b>	<b>(157.408)</b>	<b>(74.741)</b>	<b>29.206</b>



# **RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE**



**MPS Capital Services S.p.A.**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



EY S.p.A.  
Via Po, 32  
00198 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 32475504  
ey.com

## RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti  
della MPS Capital Services S.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Responsabilità della società di revisione*

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.  
Sede Legale Via Po, 32 - 00198 Roma  
Capitale Sociale € 2.950.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000594 - numero R.E.A. 250904  
P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



#### *Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### *Richiamo d'informativa*

Si richiama l'attenzione sull'informativa fornita in nota integrativa nel paragrafo "Parte A - Politiche contabili - Continuità aziendale", che illustra gli elementi utilizzati dagli amministratori ai fini della valutazione della continuità aziendale. Considerata la complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è fornita evidenza del permanere di taluni elementi di rilevante incertezza connessi all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo. Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pur considerando le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo, gli amministratori hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### *Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della MPS Capital Services S.p.A., con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 17 marzo 2017

EY S.p.A.  
  
Francesco Chiulli  
(Socio)

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



# Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2016

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

## Collegio Sindacale

### **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI INDETTA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2016 (ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429 del Codice Civile)**

#### INDICE

##### 1 – PREMESSA

- 1.1 - Gruppo bancario di riferimento
- 1.2 - Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2016

##### 2 – ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

##### 3 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

- 3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo
- 3.2 Internal Audit
- 3.3 Conformità
- 3.4 Risk Management
- 3.5 Esternalizzazione di funzioni e attività
- 3.6 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

##### 4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO

- 4.1 Considerazioni generali
- 4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio
- 4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza
- 4.4 Operazioni sul capitale

##### 5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

- 5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione
- 5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari
- 5.3 Politica di remunerazione
- 5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale
- 5.5 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione
- 5.6 Pareri
- 5.7 Altre attestazioni

##### *Conclusioni*

***All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.***

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 lo scrivente Collegio Sindacale in carica, nominato nell'assemblea dell'8 aprile 2016 (quanto a due dei membri in carica) e del 20 giugno 2016 (quanto al terzo dei membri in carica), ha svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. Anche in base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564, così come integrata dalle successive comunicazioni DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e DEM/6031329 del 7 aprile 2006, alle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" pubblicate il 15 aprile 2015 dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ed ai precetti contenuti nel Codice di Autodisciplina, il Collegio riferisce quanto di seguito.

**1 – PREMESSA**

**1.1 - Gruppo bancario di riferimento**

Come a Vostra conoscenza, la Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena Spa. I rapporti con la Capogruppo, indirizzati a ottimizzare le sinergie e la produttività della Società nel contesto del Gruppo, comprendono l'operatività sui mercati finanziari svolta per la Capogruppo, l'accordo relativo all'opzione di adesione al Consolidato Fiscale Nazionale per gli



esercizi 2016, 2017 e 2018 e l'esternalizzazione di una serie di attività e servizi di cui si dà conto nel seguito della presente relazione.

#### 1.2 – Sintesi del risultato della gestione al 31 dicembre 2016

Il bilancio dell'esercizio 2016 chiude con una perdita di Euro 769,7 milioni, mentre quello del precedente esercizio registrava un utile netto di Euro 6,1 milioni. Il risultato fortemente negativo conseguito dipende in larghissima misura dalle maggiori rettifiche di valore nette per deterioramento effettuate nell'esercizio (955,6 milioni di euro totali di cui 946,6 riferibili direttamente ai crediti), principalmente per effetto del cambiamento di parametri e stime.

In proposito, il Collegio sindacale dà atto che nel corso del 2016 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti, intervenendo in particolare sui seguenti aspetti:

- metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili;
- innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili;
- aggiornamento degli *haircut* (percentuali di abbattimento) sui valori delle garanzie immobiliari a corredo delle esposizioni in sofferenza e delle inadempienze probabili;
- definizione di *floor* minimi di copertura sulle cosiddette "sofferenze allargate" (posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche).

Le conseguenti maggiori rettifiche registrate alla voce "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti" del conto economico della Banca per 638,6 milioni di euro (di cui 308, milioni di euro relative a sofferenze e 330 milioni di euro relative a inadempienze probabili) non rappresentano una modifica dei criteri contabili.

Le rettifiche aggiuntive derivano dall'aggiornamento di metodologie e parametri di valutazione e tengono conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ispezione BCE presso la Capogruppo nel periodo maggio 2016-febbraio 2017, nonché di informazioni più aggiornate. Maggiori dettagli vengono forniti nel paragrafo "Informativa in merito ai cambiamenti delle

stime contabili in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)” della Nota Integrativa.

Per quanto concerne inoltre i criteri di stima delle imposte differite attive (DTA), ne è stata rivista la metodologia di rilevazione alla luce delle perdite fiscali non utilizzate e della perdita fiscale dell’esercizio che, in combinazione, hanno allungato l’orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. L’aggiornamento della *policy* riflette inoltre le modifiche intervenute nella normativa fiscale, in particolare la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (D.L. 83/2015), che prevede ora l’integrale deducibilità delle medesime nell’esercizio in cui sono contabilizzate. L’applicazione della nuova metodologia ha determinato una svalutazione delle DTA connesse alla perdita fiscale dell’esercizio per circa 4,4 milioni di euro.

## **2 – ATTIVITA’ DEL COLLEGIO SINDACALE**

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 34 volte nel corso dell’esercizio 2016, ha partecipato alle Assemblee dei Soci che si sono tenute l’8 aprile ed il 20 giugno 2016 ed a n. 22 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Viene dato atto che nel corso delle riunioni consiliari sono state fornite le informazioni di legge da parte degli Organi Amministrativi, ivi incluse esaurienti informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca.

Nel corso del 2016, il Collegio Sindacale in carica ha svolto interviste *ad hoc* con tutti i responsabili delle seguenti Direzioni: Sales and Financial Solutions, Corporate Finance, Investment banking, Global Markets, Crediti e Operation.

Con l’ausilio della struttura di Internal Audit, il Collegio Sindacale in carica ha condotto verifiche a campione sulle procedure di erogazione dei crediti deliberati dall’Amministratore delegato, dal Direttore generale e dal Comitato crediti. Ad esito della verifica non sono emerse specifiche criticità.

Inoltre, sempre con il supporto della struttura di Internal Audit, il Collegio Sindacale in carica ha condotto una visita presso il Centro territoriale di

Milano, dipendente dalla Direzione Corporate Finance, nel corso della quale è stata presa visione delle procedure di *origination* e conduzione delle operazioni di erogazione del credito e di finanza strutturata.

Sulla base delle attività e verifiche svolte dal Collegio, si riferisce che le operazioni deliberate e poste in essere dalla Società sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

Nell'ambito delle previsioni normative, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha incontrato il Collegio Sindacale in carica in data 16/05/2016.

### **3 – VIGILANZA SULLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA, ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

#### **3.1 Monitoraggio delle funzioni di controllo**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla funzionalità della struttura organizzativa della Banca e sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte, nonché l'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi.

Ciò è stato svolto attraverso l'attività di verifica attuata collegialmente, l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, l'esame di documenti, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione sulle varie poste di bilancio, avvenuta attraverso gli incontri che si sono svolti nel corso dell'esercizio. Inoltre, è stato effettuato il monitoraggio sulle attività delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, di cui si relaziona più diffusamente nel paragrafo dedicato a questo argomento.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'esercizio.

Il Collegio si è confrontato con i responsabili delle funzioni operative al fine di approfondire le problematiche rilevanti, in termini di controllo e rischio dei principali processi operativi.

### 3.2 Internal Audit

Il Collegio ha monitorato l'attività della funzione di Internal Audit, esaminando il Piano di attività impostato per l'anno 2016, i *report* sui lavori svolti in corso d'anno e verificando nel corso del tempo l'adeguatezza quali/quantitativa della funzione e la posizione di indipendenza alla stessa riconosciuta nell'ambito della struttura organizzativa della Società.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Relazione annuale per l'anno 2016 sul sistema dei controlli interni, portata all'esame del Consiglio di Amministrazione della Società in data 8 febbraio 2017.

Detta relazione illustra adeguatamente il programma di attività svolto, le aree esaminate, le relative risultanze e le attività di *follow up* previste per gli aspetti di miglioramento; il giudizio di sintesi espresso dalla funzione di Internal Audit sul sistema di controllo della Banca è "Rating 1 - Verde"<sup>1</sup>. In merito a tale Relazione, il Collegio Sindacale ha espresso il proprio apprezzamento per l'attività svolta, previa evidenziazione che le principali tematiche rappresentate dalla Relazione hanno formato oggetto, nel corso dell'esercizio, di periodici incontri con il responsabile della funzione che ha illustrato le attività svolte e le azioni intraprese per il superamento delle manchevolezze evidenziate dall'attività di revisione.

### 3.3 Conformità

Analogo monitoraggio è stato svolto sulla funzione di Conformità mediante colloqui e contatti diretti, cui ha sempre partecipato anche la funzione di Internal Audit; il Collegio ha esaminato, come di consueto, il piano di attività per l'anno 2016 redatto dalla funzione e la rendicontazione di cui alla relazione annuale di Conformità.

<sup>1</sup> La scala di valutazione si articola su quattro livelli a criticità crescente: Rating 1 (VERDE), Rating 2 (GIALLO), Rating 3 (ARANCIONE), Rating 4 (ROSSO).

La relazione annuale di Conformità è stata illustrata dal responsabile della funzione al Consiglio di Amministrazione nella riunione dell'8 febbraio 2017.

Insieme alla relazione annuale la funzione di Conformità ha presentato il piano di attività per l'anno 2017, che è stato esaminato e valutato positivamente da questo Collegio Sindacale.

La funzione di Conformità della Società, nell'ambito del progetto di recepimento del XV aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263 e con il concorso della funzione di Organizzazione, ha portato a regime le modifiche organizzative e di normativa interna già avviate nel corso del precedente esercizio, adottando un modello di Conformità diffusa costituito, oltre che dalla funzione di Conformità, da cinque presidi specialistici per specifiche normative del complessivo perimetro di pertinenza della Banca.

Alla funzione di Conformità è inoltre allocata la responsabilità dell'attività di contrasto al riciclaggio; per valutarne l'adeguato svolgimento, il Collegio ha interloquuto direttamente con la funzione di Conformità in diverse riunioni, alle quali ha sempre partecipato anche la funzione di Internal Audit; il Collegio ha inoltre preso in esame i risultati delle due verifiche svolte dall'Internal Audit su tale argomento.

Nel corso del 2016 è avvenuto il completamento dell'attività di profilazione della clientela ai fini antiriciclaggio, avviata con il supporto di una *software house* esterna (OASI) e rivolta all'individuazione di parametri riferiti al credito a medio e lungo termine, ma anche all'operatività su strumenti finanziari (Gianos Finanza). Tale applicativo rappresenta un'innovazione nell'ambito dell'antiriciclaggio per il mercato bancario.

Il Collegio dà atto che nel corso del 2016 sono state segnalate dalla funzione preposta dodici operazioni sospette e che sono state presentate undici "rafforzate verifiche" ai sensi dei commi 4 e 5 dell'art.28 del D.Lgs. 231/07.

### 3.4 Risk Management

L'esternalizzazione della Funzione di Controllo dei Rischi presso la Direzione Risk Management di Capogruppo, già sostanzialmente realizzata nel corso dei precedenti esercizi, è divenuta operativa nel disegno complessivo del Sistema dei Controlli Interni, in ottemperanza agli adeguamenti normativi dovuti al XV aggiornamento della Circolare 263, prevedendo per MPSCS un modello accentrato del controllo dei rischi.

Il relativo provvedimento deliberativo era già stato approvato in data 6 agosto 2014 dal Consiglio di Amministrazione di MPSCS.

Il Collegio Sindacale ha interagito in corso d'anno con il Referente Risk locale per ricevere aggiornamenti sulle tematiche di rischio inerenti MPSCS, incluse nell'attuazione dell' "Execution Masterplan Gap 263" della Capogruppo. A tale riguardo, è ormai a regime la reportistica trimestrale che rendiconta l'andamento delle principali categorie di rischio nell'esposizione richiesta dall'autorità di vigilanza, comprendente anche la valutazione delle operazioni creditizie di maggior rilievo nella fase precedente l'erogazione.

La Funzione di Controllo Rischi ha riferito al Collegio che la Banca ha provveduto, insieme alla Capogruppo, alla messa a punto di appositi Service Level Agreement, con i quali sono state definite anche le opportune metriche ed i valori di riferimento per permettere un pertinente monitoraggio sull'efficacia del presidio dei rischi a cui la Banca è esposta.

### 3.5 Esternalizzazione di funzioni e attività

Il Collegio Sindacale ricorda che la Società ha esternalizzato alla Controllante, o a terzi per il tramite della stessa, una serie di servizi e attività.

Nel corso del 2016 non si sono registrate novità regolamentari, né a livello di Vigilanza né in ambito di Gruppo Bancario. Pertanto è stato confermato e consolidato il Modello Organizzativo in materia di Esternalizzazione definito e adottato a livello di Gruppo e aziendale, applicando all'operatività corrente i correlati processi di presidio e controllo.

A fine 2016, la situazione delle funzioni e attività esternalizzate, nell'ambito del Gruppo Bancario o a terzi, è la seguente:

- **Sistema Informativo-ICT:** architetture, sicurezza logica, sviluppo e manutenzione HW e SW, servizi di telecomunicazione e fonia, posti di lavoro, disaster recovery, supporto utente;
- **Recupero Crediti (amministrazione del contenzioso):** gestione non performing loans; gestione cause e revocatorie fallimentari;
- **Gestione Immobili:** logistica e gestione immobili;
- **Servizi vari, quali:** pubblicità e immagine; comunicazione interna ed esterna; knowledge management e formazione; ALM – funding m/l termine; gestione prodotti bancari; monitoraggio rischi rilevanti; rating controparte; costi e acquisti di gruppo; presidio e produzione delle segnalazioni di vigilanza;
- **Risk Management:** Controllo dei Rischi (Rischi Operativi, Mercato, Liquidità, Credito e integrazione rischi), Risk Plan, Reporting;
- **Convalida Interna:** Convalida del sistema di rating interno SRI (AIRB-SRI) e del sistema di misurazione dei rischi operativi (AMA), Validation Plan, Reporting;
- **Servizi Back Office:** incasso e pagamenti; operatività di rete; finanza; servizi amministrativi e credito; servizi aziendali e contabili; servizi ausiliari; servizi di assistenza (help-desk);
- **Implementazione, manutenzione ed erogazione del mercato DDT,** tramite infrastruttura sw proprietaria di List.

Inoltre, a seguito di interventi organizzativi disposti dalla Capogruppo, nel 2016 è stato avviato l'iter di accentramento delle seguenti funzioni aziendali, per le quali i pertinenti accordi sono in fase di sottoscrizione, dopo la necessaria autorizzazione dell'Organo di vigilanza:

- ICT Compliance;

- Adempimenti in materia di Market Abuse: controlli di 2° livello e gestione Insider List.

La funzione aziendale di Organizzazione, cui è demandato il compito di presidiare l'adeguato svolgimento delle attività esternalizzate, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28 febbraio 2017, la gestione degli accordi di servizio, sia infragruppo che extragruppo, nonché l'attività di monitoraggio delle procedure di presidio strutturato svolta nel corso dell'esercizio 2016.

Dal monitoraggio delle *performance* dei servizi erogati dalla Capogruppo, effettuato per accertare il livello di soddisfazione ed evidenziare eventuali anomalie o criticità, è stato rilevato un sostanziale rispetto dei livelli di servizio stabiliti.

Relativamente ai Servizi ICT erogati dal Consorzio Operativo di Gruppo, è stata sottoscritta un'integrazione al contratto per l'adeguamento del Catalogo Servizi e Prodotti del Consorzio e la revisione dei Service Level Agreement (SLA), con la definizione dei parametri di riferimento (valore obiettivo) per la determinazione degli SLA: in sintesi, è stata prevista l'implementazione di due tipologie di indicatori (Disponibilità e Performance) destinati a valutare la qualità di tutti i servizi/prodotti erogati.

### 3.6 Modello di Organizzazione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01

La Società ha da tempo adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, redatto secondo le linee guida ABI ed in accordo con l'impostazione indicata dalla Capogruppo.

L'attuale l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è in carica dal 30 giugno 2014.

L'OdV 231 ha regolarmente relazionato, con cadenza semestrale, il Consiglio di amministrazione in merito all'attività dallo stesso svolta.

Nel corso del 2016 è stato completato il processo di *Self Assessment* 231 ed è stato programmato di concludere la revisione del Modello 231 nei primi mesi del 2017 (il modello aggiornato è stato in effetti adottato con



delibera del C.d.A del 15 marzo 2017), recependo la nuova versione della Direttiva di Gruppo per la Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di D.Lgs. 231/2001 pubblicata il 16 dicembre 2016, che tiene conto, tra l'altro, delle nuove fattispecie di reato presupposto, nonché dell'aggiornamento dei preesistenti "Reati 231" in ambito societario e ambientale.

E' stato inoltre rispettato quanto disposto dall'art. 8.10 del Regolamento dell'OdV 231 in merito alla trasmissione al Collegio dei verbali delle riunioni dell'Organismo, una volta approvati.

Dalle informazioni acquisite dall'Organismo di Vigilanza non è emerso alcun aspetto di cui il Collegio debba dare informazione all'Assemblea dei soci.

#### **4. VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI FORMAZIONE DEL BILANCIO**

##### **4.1 Considerazioni generali**

La Banca, nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2016, ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e le relative interpretazioni fornite da IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2016, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti. In allegato alla Nota Integrativa è esposto il Rendiconto Annuale al 31 dicembre 2016 relativo al Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale a cura della Ernst & Young S.p.A., che in data 17 marzo 2017 ha emesso la propria relazione; di questa e del lavoro svolto dalla società di revisione, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, si dà conto nel seguito della presente relazione.

Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Vostra Banca, questo Collegio ha provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sulla base di interventi della funzione di Internal Audit, di colloqui ed accertamenti diretti e tramite scambi di informazione con la società di revisione.

Il Collegio Sindacale si è più volte incontrato con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che, per rilevanza, possano inficiare il giudizio di efficacia ed efficienza delle strutture amministrative e di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili.

I presidi organizzativi risultano pertanto idonei ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed all'attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.

In merito al documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti) emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio prende atto che il Bilancio, la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento, alla luce, anche, del processo di rafforzamento patrimoniale avviato nel corso del 2015 e giunto a conclusione il 16 febbraio 2016.

Tale presupposto non può peraltro prescindere dalla considerazione della complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte del Paschi di Siena S.p.A. (BMPS), che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Al riguardo, BMPS ha comunicato di aver avviato l'iter per la ricapitalizzazione precauzionale previsto dal D.L. 237/2016, convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 e che attualmente permangono alcune incertezze, principalmente riconducibili:

- all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di Ricapitalizzazione Precauzionale e, quindi, all'approvazione

del Piano di Ristrutturazione che è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione di BMPS del 9 marzo 2017;

- ai possibili impatti dell'*On Site Inspection* svolta dalla BCE nei mesi precedenti;
- all'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione (quali la cessione degli NPL e le misure di contenimento dei costi).

Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con la Capogruppo, pur considerando le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della ricapitalizzazione precauzionale della Banca MPS, gli Amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

#### 4.2 Società di revisione e certificazione del bilancio

La società di revisione Ernst & Young ha ricevuto l'incarico per la revisione contabile per gli esercizi dal 2014 al 2022 dall'Assemblea dei soci del 28 aprile 2014, a seguito di proposta formulata dal Collegio Sindacale pro-tempore ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

La stessa società ha trasmesso la relazione di certificazione sul bilancio della Banca al 31 dicembre 2016, datata 17 marzo 2017, senza rilievi ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Il Collegio ha preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione, al paragrafo 4, un richiamo d'informativa che di seguito si riporta:

"Si richiama l'attenzione sull'informativa fornita in nota integrativa nel paragrafo "Parte A - Politiche contabili - Continuità aziendale", che illustra gli elementi utilizzati dagli amministratori ai fini della valutazione della continuità aziendale. Considerata la complessiva situazione del Gruppo Montepaschi e, in particolare, della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di

Siena S.p.A. è fornita evidenza del permanere di taluni elementi di rilevante incertezza connessi all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo. Sulla base delle valutazioni svolte di concerto con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pur considerando le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della ricapitalizzazione precauzionale della Capogruppo, gli amministratori hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto”.

Il Collegio ha altresì preso atto che la società di revisione ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è incontrato più volte con la società di revisione per il necessario scambio di informazioni ed in particolare sullo svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Dalla società di revisione non sono state ricevute segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici relativamente al possesso dei requisiti di indipendenza da parte della società di revisione e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.

I compensi corrisposti alla società di revisione per lo svolgimento della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 166 mila. La società ha poi svolto ulteriori attività (servizi di attestazione) che hanno comportato compensi per Euro 23 mila.

Il Collegio precisa che alla società Ernst & Young Financial Business Advisors, collegata alla società di revisione Ernst & Young, è stato affidato un incarico di consulenza per il cui svolgimento la Banca ha corrisposto un compenso di Euro 50 mila. Tale incarico, come dichiarato dalla stessa società di revisione, non è relativo ad attività incompatibili con lo svolgimento della revisione contabile ai sensi di quanto previsto dall'art.17 del D.Lgs. 39/2010. Si precisa che gli importi di cui sopra sono al netto dell'IVA e di spese accessorie.

#### 4.3 Monitoraggio e adeguamento del patrimonio di vigilanza

Il Collegio Sindacale ricorda che per la misurazione del capitale economico assorbito vengono applicati alla Società i modelli sviluppati internamente dalla Capogruppo basati sull'approccio *Value at Risk*.

La Capogruppo, cui la Banca ha esternalizzato l'attività di convalida, effettua verifiche periodiche sull'adeguatezza dei modelli utilizzati<sup>2</sup> e predispose su base trimestrale le segnalazioni di vigilanza, ivi inclusi i prospetti di assorbimento patrimoniale e di verifica dei livelli di adeguatezza.

Il Collegio Sindacale ha monitorato la predisposizione della reportistica sul patrimonio della Società ed ha verificato che il Consiglio di amministrazione vigilasse in merito al mantenimento del patrimonio di vigilanza a livelli tali da assicurare il rispetto dei *ratios* patrimoniali richiesti.

A tale proposito la Banca, a seguito dell'aumento di capitale concluso nel mese di febbraio 2016, mostra coefficienti patrimoniali superiori ai minimi prescritti, nonostante la perdita rilevata nell'esercizio. Il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) ed il *Tier 1 ratio* (Totale Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate) si attestano al 9,89% (3,23% al 31/12/2015) mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 14,32% (5,46% al 31/12/2015). I Fondi Propri, pari a 1.427 milioni di euro, presentano un'eccedenza di 568 milioni di euro (tenendo conto anche del

<sup>2</sup> I Modelli sono stati aggiornati per recepire le indicazioni dettate dalla nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3").

requisito di *Capital Conservation Buffer*, pari allo 0,625%), rispetto alle soglie regolamentari.

#### 4.4 Operazioni sul capitale

In merito al patrimonio di vigilanza si ricorda che, per effetto della perdita di esercizio al 31 dicembre 2014, la Banca aveva registrato una riduzione del patrimonio con effetti significativi anche ai fini dei requisiti regolamentari.

Al fine di dotare la Banca delle risorse necessarie alla reintegrazione del Patrimonio di Vigilanza, l'Assemblea dei soci del 16 settembre 2015 aveva deliberato di procedere ad un aumento di capitale sociale per il controvalore complessivo massimo di Euro 1.200 milioni (comprensivo del sovrapprezzo di emissione), idoneo a garantire il rispetto dei limiti regolamentari, anche considerando gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3, oltre che a consentire il mantenimento di un *buffer* patrimoniale adeguato a fronteggiare potenziali dinamiche avverse.

L'aumento del capitale sociale si è concluso nel febbraio 2016 con l'emissione di 1.783.449.976 nuove azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,31 cadauna, al prezzo unitario di euro 0,67285 (di cui euro 0,36285 a titolo di sovrapprezzo di emissione), integralmente sottoscritto e versato. Le azioni inoptate sono state sottoscritte dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. Il capitale sociale è quindi passato da Euro 276.434.746,28 a Euro 829.304.238,84 ed i sovrapprezzi di emissione da Euro 228.089.231,13 a Euro 875.214.054,92, con un incremento complessivo del patrimonio dell'impresa di Euro 1.199.994.316,35.

Inoltre, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 20 giugno 2016, in data 5 agosto 2016 si è dato corso al raggruppamento delle azioni ordinarie MPSCS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10.000 azioni possedute. Ad esito del raggruppamento il capitale sociale complessivo pari a Euro 829.304.238,84, è rimasto invariato.

Successivamente alle operazioni prima descritte, il capitale sociale della Banca è detenuto per la quasi totalità da Banca Monte dei Paschi di Siena (99,98%).

## 5. ALTRE ATTIVITA' DI VERIFICA E ATTESTAZIONI

### 5.1 Componenti del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2014, rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016. Nel corso dell'anno hanno presentato le proprie dimissioni i Consiglieri Dr. Valentino Fanti e Dr. Arturo Betunio e, con decorrenza 31 dicembre 2016, anche l'Amministratore delegato Dr. Sergio Vicinanza. Il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 23 novembre 2016, ha cooptato nella carica la D.ssa Ilaria Dalla Riva ed il Dr. Francesco Mele. Il Consiglio di Amministrazione ha poi provveduto alla nomina, nella seduta dell'8 febbraio 2017, del Dr. Giampiero Bergami al quale è stato successivamente attribuito l'incarico di Amministratore delegato, con atto del 28 febbraio 2017.

Questo Collegio ha provveduto ad effettuare un'autonoma verifica circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

### 5.2 Operazioni con parti correlate e soggetti collegati, obbligazioni degli esponenti bancari

Il Consiglio di Amministrazione di MPSCS con delibera del 17 dicembre 2014 ha istituito al proprio interno il Comitato Parti Correlate, composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza richiamati dall'articolo 12 dello statuto. Successivamente, in data 27 febbraio 2015 è stato approvato il Regolamento del Comitato Parti Correlate.

Poiché in occasione della verifica annuale dei requisiti per l'esercizio 2015, solamente due consiglieri sono risultati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'articolo 12 dello Statuto, numero non sufficiente per la costituzione di un Comitato, con delibera del 14 ottobre 2015 il Consiglio ha affidato congiuntamente ai due Amministratori Indipendenti di MPSCS, Rita Pelagotti e Paola Demartini, i compiti e le funzioni già assegnati al Comitato Parti Correlate.

Gli Amministratori Indipendenti hanno provveduto a svolgere l'attività funzionale alla verifica dell'adeguatezza della composizione qualitativa rispetto ai criteri di composizione ottimale precedentemente fissati dallo stesso Organo Amministrativo.

Gli Amministratori Indipendenti, così come il Consiglio di Amministrazione, hanno ricevuto dall'Ufficio Legale la reportistica trimestrale sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati Bankit effettuate dalla Banca, svolgendo su di esse verifiche a campione; hanno reso inoltre i pareri loro richiesti in relazione alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati Bankit non rientranti nei casi di esenzione e svolto le ulteriori attività agli stessi demandati dalla normativa legislativa e regolamentare vigente.

Dal lavoro svolto dagli Amministratori Indipendenti non sono emerse situazioni e/o operazioni non compatibili con le regole fissate in proposito dalla Banca.

### 5.3 Politica di remunerazione

Il Collegio ha verificato che il Consiglio rendicontasse ai soci, nell'Assemblea tenutasi il 20 giugno 2016, sulle politiche di remunerazione adottate e sulla loro applicazione per l'esercizio 2015.

### 5.4 Autovalutazione del Collegio Sindacale

La Circolare Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013, aggiornata, in materia di Governo Societario, il 6 maggio 2014, indica il "processo di autovalutazione" degli Organi di supervisione strategica, gestione e controllo come un elemento essenziale di un efficace sistema di governo della Banca. Il Collegio, sulla base del vigente "Regolamento di autovalutazione" ha provveduto a dare avvio al processo, incaricando dello svolgimento un consulente esterno.



#### 5.5 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che anche il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito allo svolgimento del processo di autovalutazione, affidandone l'esecuzione ad un consulente esterno, il cui incarico si è concluso con conseguente esposizione dei risultati nel corso della seduta consiliare del 15 marzo 2017.

#### 5.6 Pareri

Nel corso dell'esercizio il Collegio si è espresso in merito: i) alla Relazione annuale sullo stato di Conformità e ii) alla Relazione sull'attività svolta dalla funzione di Revisione Interna e valutazione del sistema dei controlli.

Inoltre, il Collegio ha rilasciato il proprio parere sulla nomina del referente locale alla funzione ICT Compliance, identificato dal Consiglio di Amministrazione del 14 giugno 2016 nel responsabile della funzione di Compliance aziendale, così come sulla nomina del nuovo responsabile della funzione di Internal Audit, intervenuta a far tempo dalla seduta di Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2017.

Infine, il Collegio è stato chiamato ad esprimersi in merito al riconoscimento del compenso per l'Amministratore Delegato.

#### 5.7 Altre attestazioni

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile, né esposti di alcun genere.

Dall'attività complessivamente svolta e dall'esame delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organismi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

**Conclusioni**

In conclusione, per quanto sopra esposto e non avendo osservazioni o proposte in merito al bilancio, per il Collegio dei Sindaci nulla osta in merito:

- all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e dalla Relazione sulla Gestione;
- alla proposta di copertura della perdita d'esercizio così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

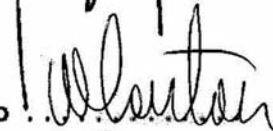
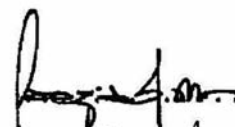
Firenze, 22 marzo 2017

**IL COLLEGIO SINDACALE**

Dott. Graziano Gallo - Presidente

Dott. Werther Montanari - Sindaco Effettivo

Dott.ssa Lara Zampiero - Sindaco Effettivo



**DELIBERAZIONI  
DELL'ASSEMBLEA  
DEGLI AZIONISTI**



**L** / Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 7 aprile 2017, ha deliberato di:

#### **PUNTO 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2016 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

Utilizzare riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2016 pari ad Euro 769.682.470,61 nei seguenti termini:

- per euro 5.511.043,80 mediante utilizzo della riserva straordinaria;
- per euro 14.910.941,02 mediante utilizzo della riserva per avanzo di fusione;
- per euro 749.260.485,79 mediante utilizzo della riserva sovrapprezzo di emissione.

#### **PUNTO 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Stabilire in nove il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

#### **PUNTO 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

La nomina del Consiglio di Amministrazione, per scadenza del mandato dei precedenti membri, costituito dai signori:

- ANTONIO NUCCI Presidente;
- ANGELO BARBARULO Vice Presidente;
- GIAMPIERO BERGAMI Consigliere;
- LUCIA SAVARESE Consigliere;
- PAOLA DEMARTINI Consigliere;
- ILARIA MARIA DALLA RIVA Consigliere;
- RENZO FILIPPO RICCARDO QUAGLIANA Consigliere;
- VITTORIO CALVANICO Consigliere;
- MARIO COMANA Consigliere;

Si informa inoltre che il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 2 maggio 2017, ha conferito la carica di Amministratore Delegato al Dr. Giampiero Bergami.

#### **PUNTO 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO**

Di stabilire i seguenti compensi:

- Presidente: emolumento annuo pari ad Euro 60.000,00;
- Vice Presidente: emolumento annuo pari ad Euro 30.000,00;
- Consiglieri: emolumento annuo pari ad Euro 20.000,00;
- Rimborso spese a piè di lista.





